SARTI

GIULIO SABINO

ATTI 3

3-2
9

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

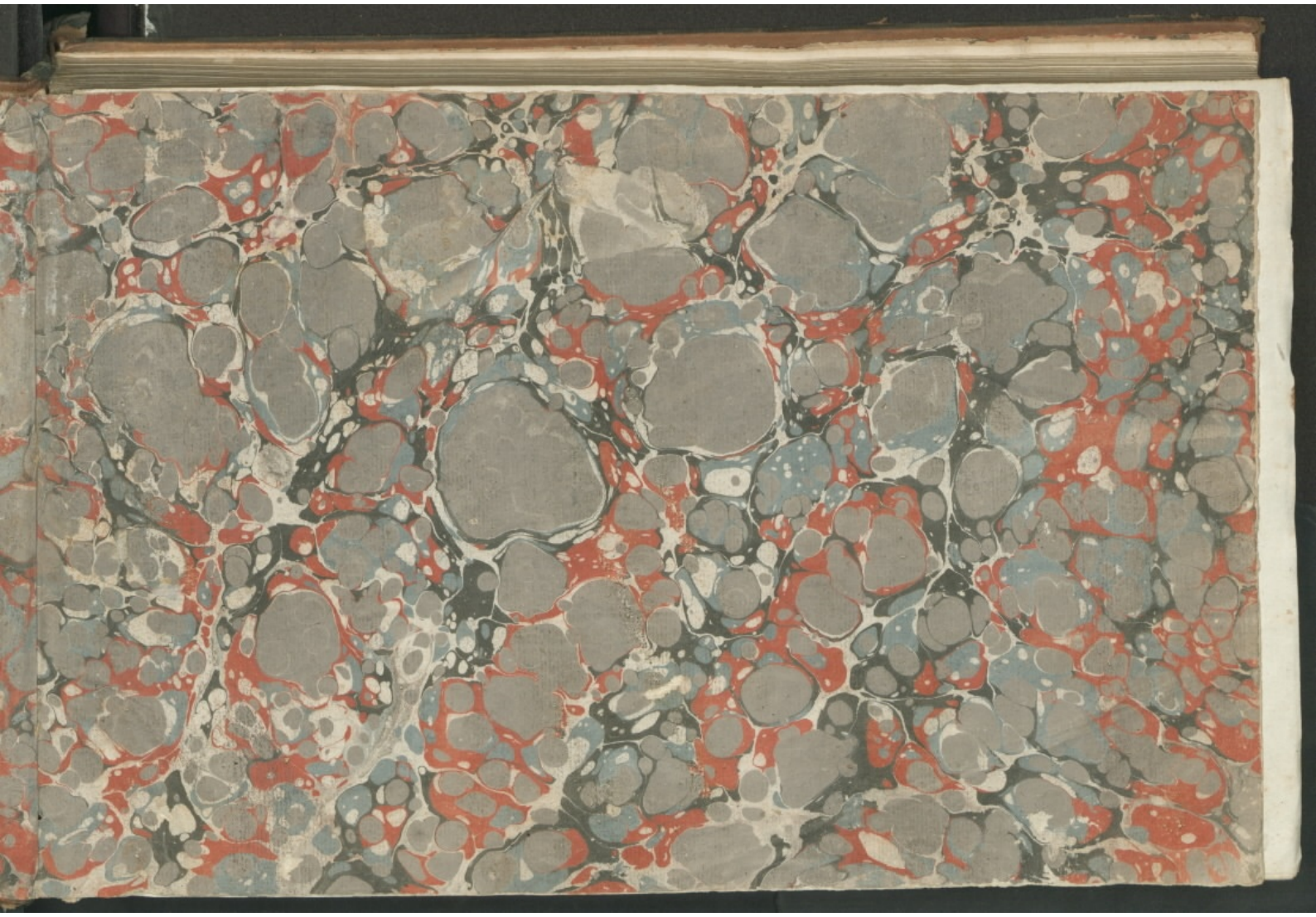
Sala

Scaffale 3 Pluteo 2 N° 9

N° di Scaffale (Volume)

N° dei Manoscritti in copia

N° di biblioteca



II. D. 5.

3586
391 107

GIULIO SABINO

Dramma per Musica

Rappresentato nel Real T.o di S. Carlo

13. Agosto 1786.

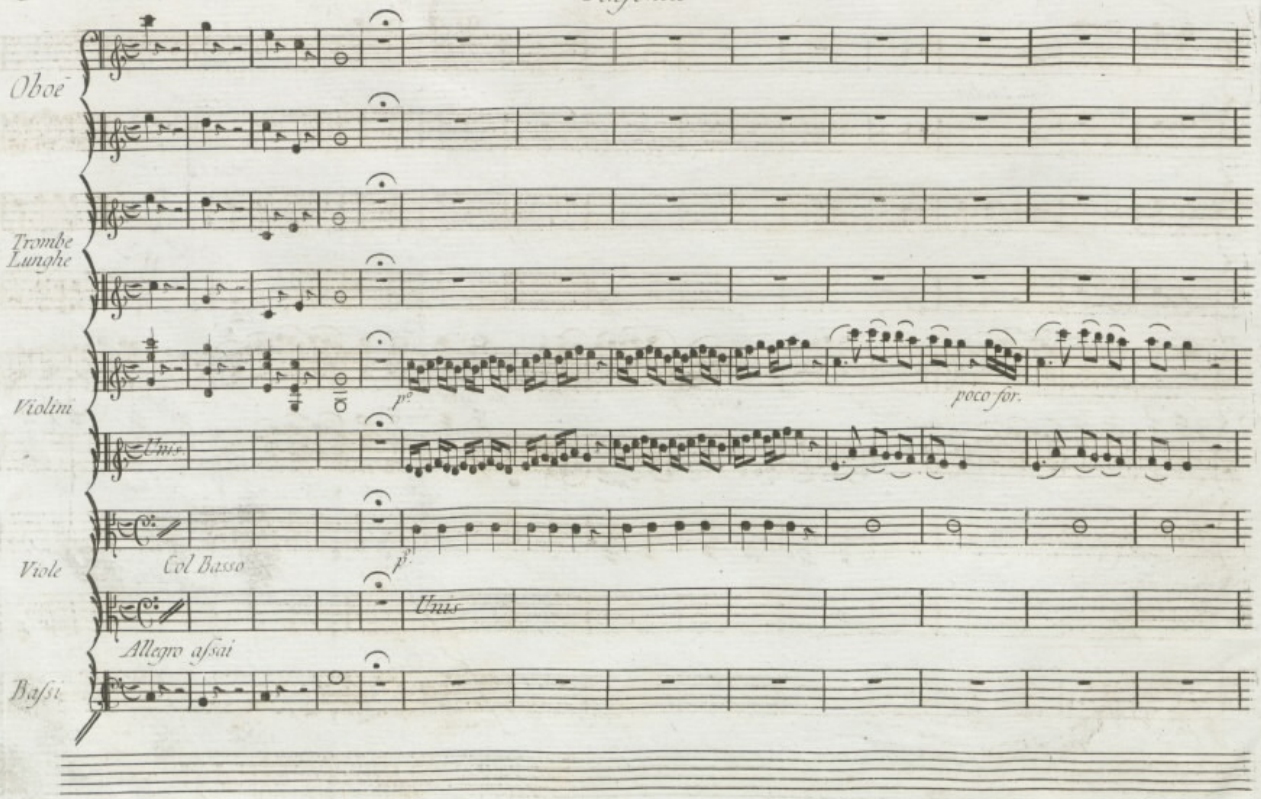
Musica composta dal

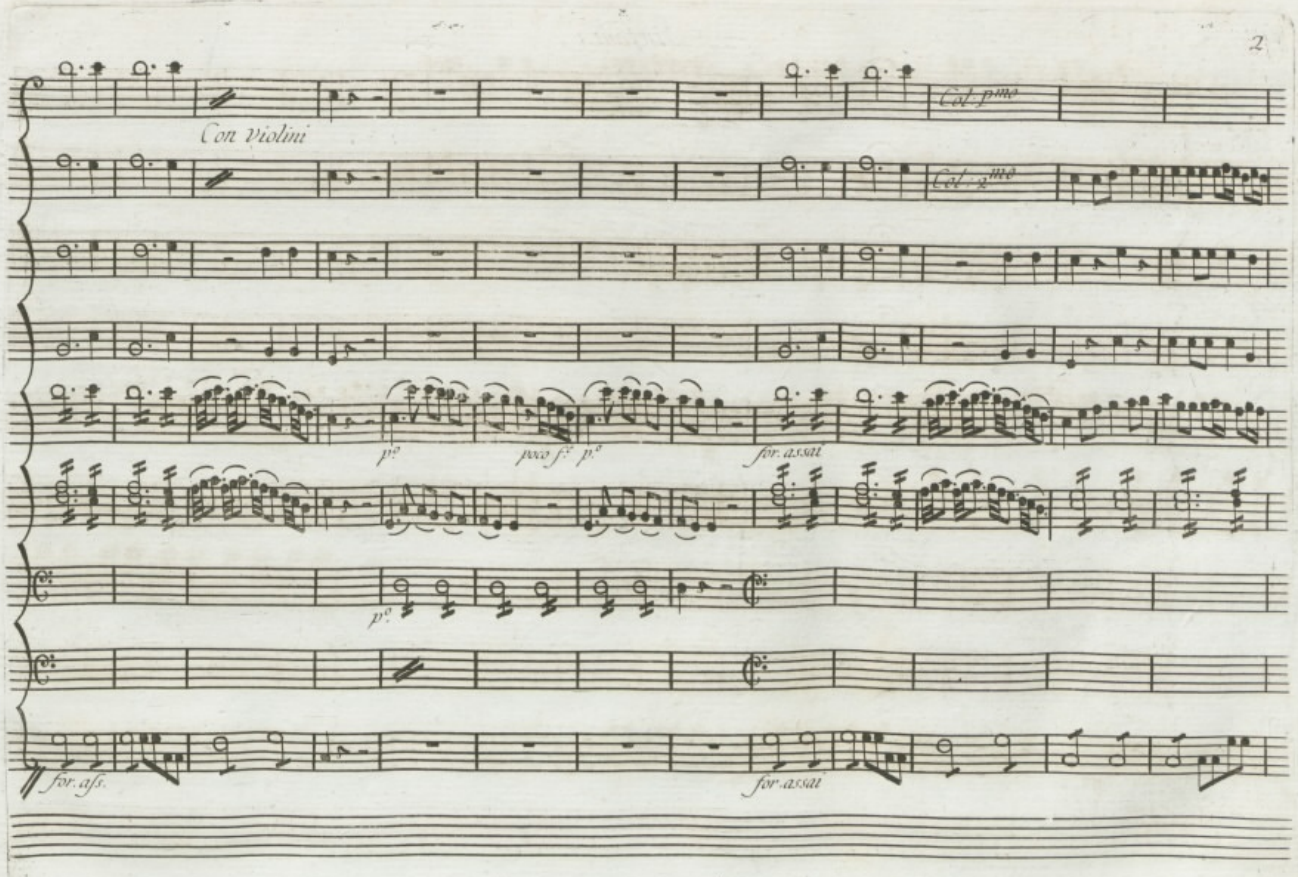
Sig.r Giuseppe Sarti

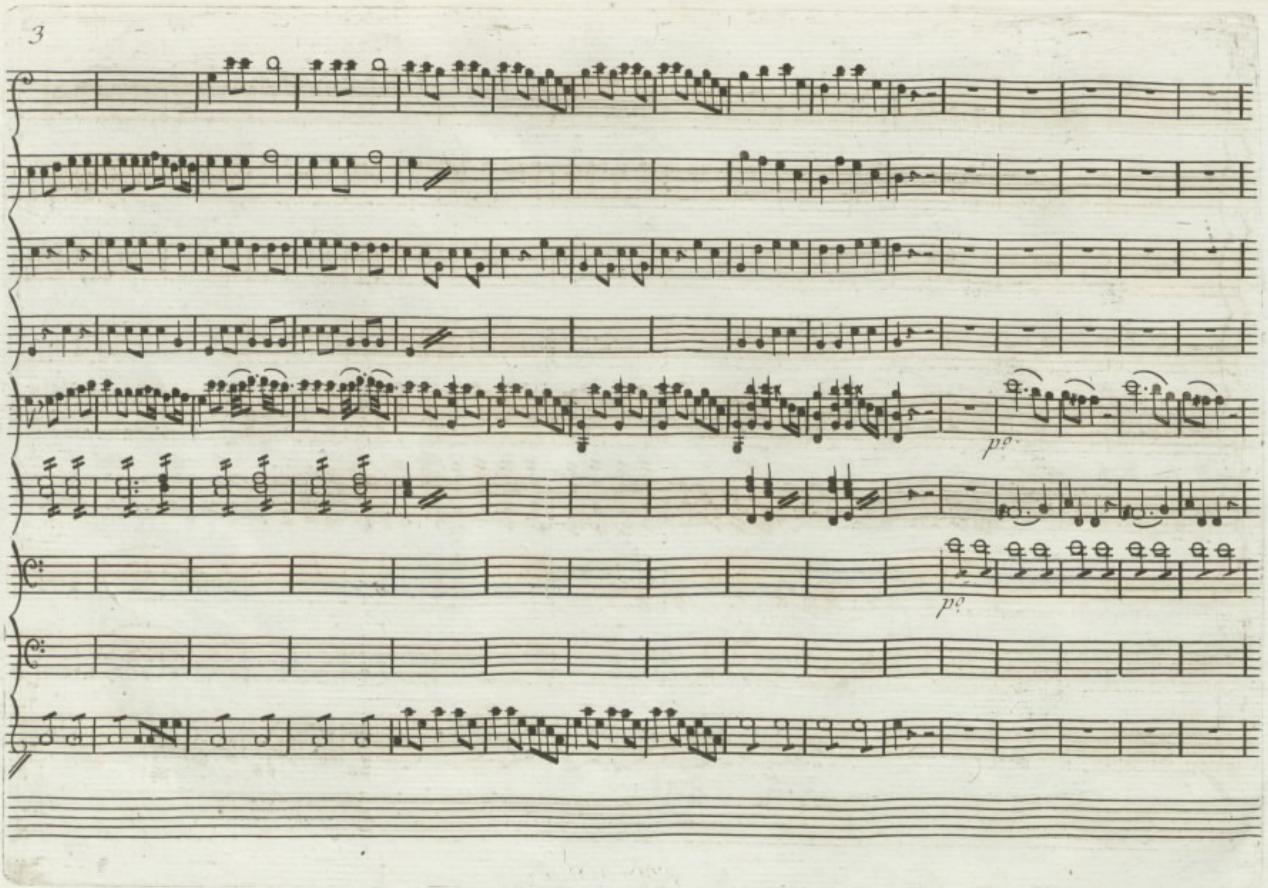
R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI NAPOLI

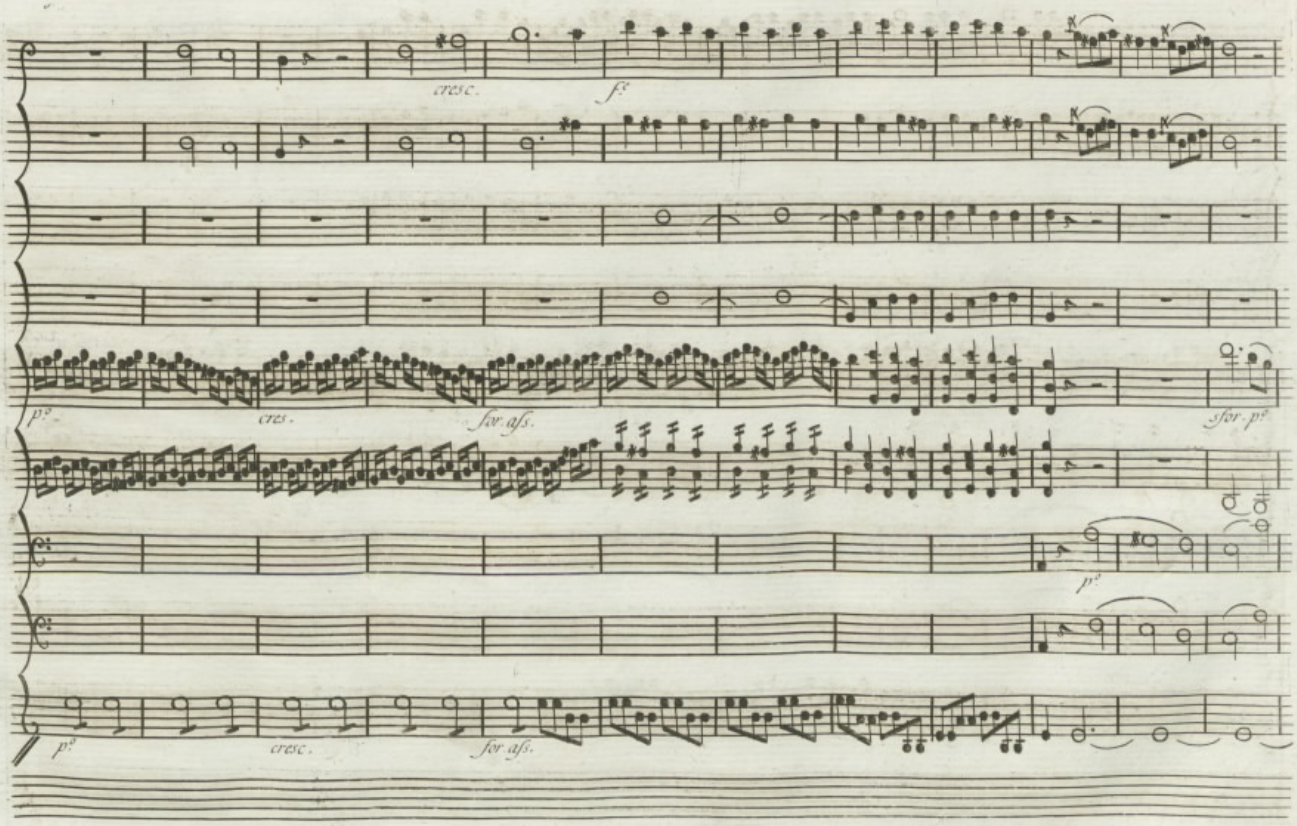
S. n. C.
[Part. d'Or.]

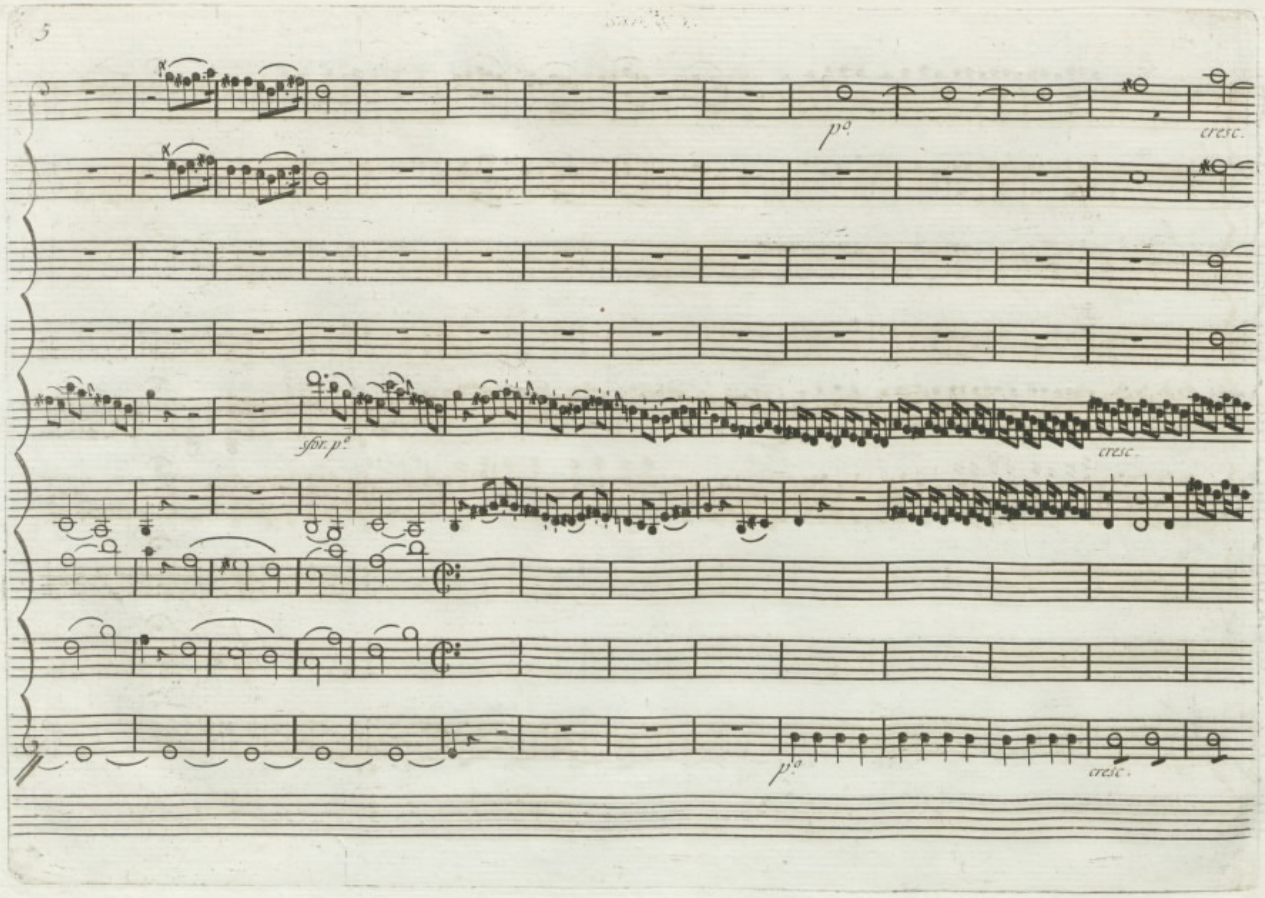
Sinfonia

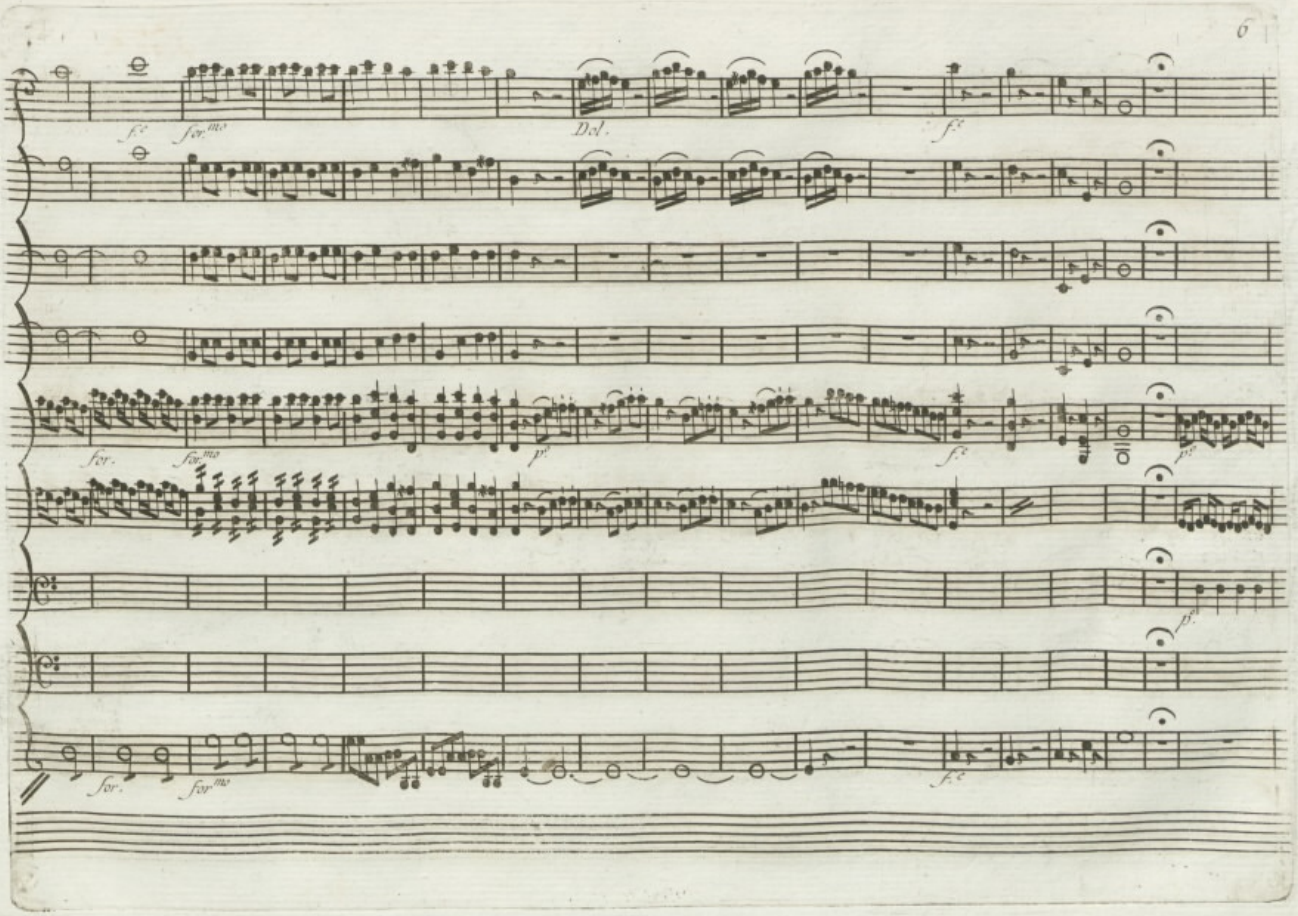

Oboe
Trombe Lunghe
Violini
Unis.
p.
poco for.
Viole
Col Basso
p.
Unis.
Allegro assai
Bassi

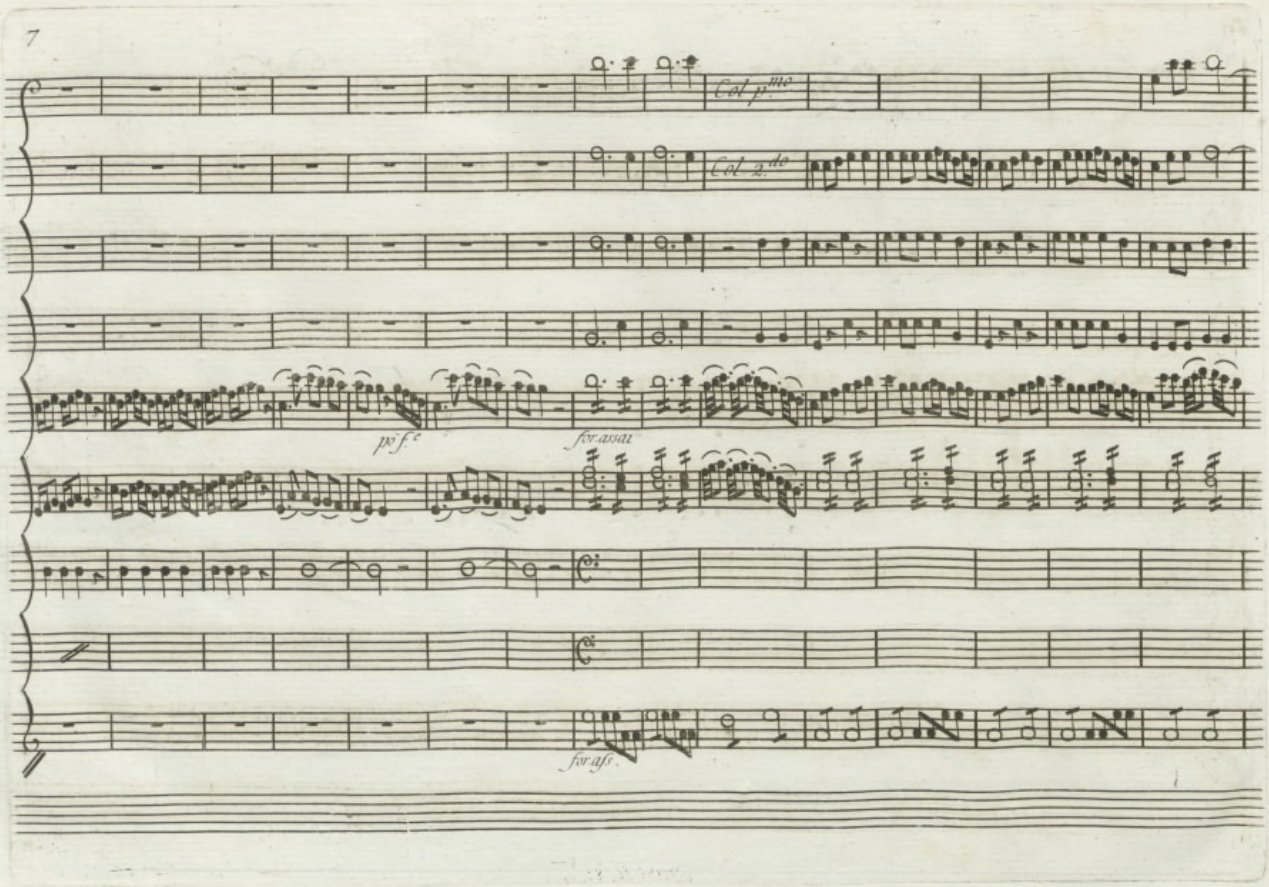

Con Violini
Col: 1mo
Col: 2mo
p.o
poco f.o p.o
for. assai
p.o
for. ass.
for. assai

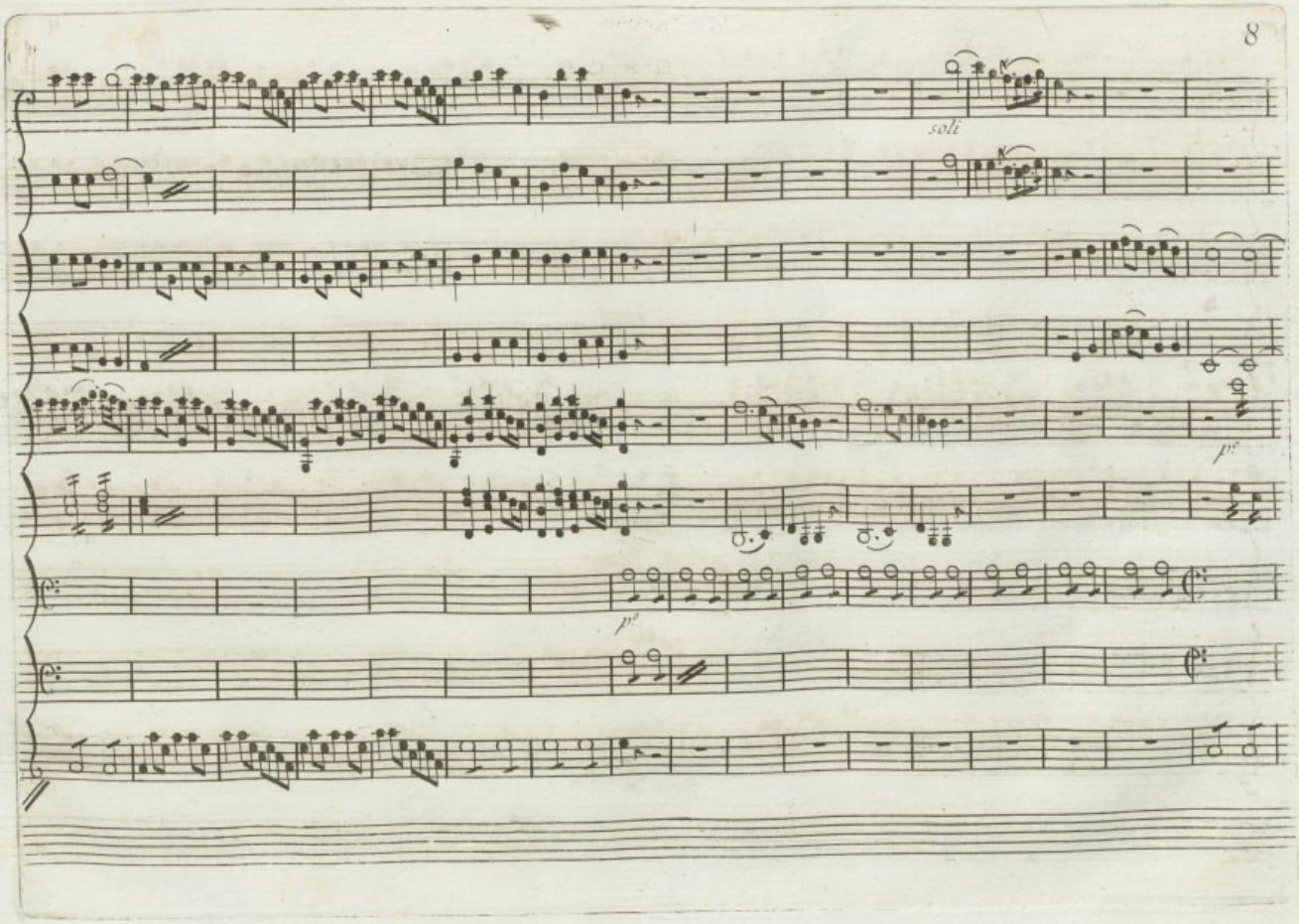

p°.
p°.

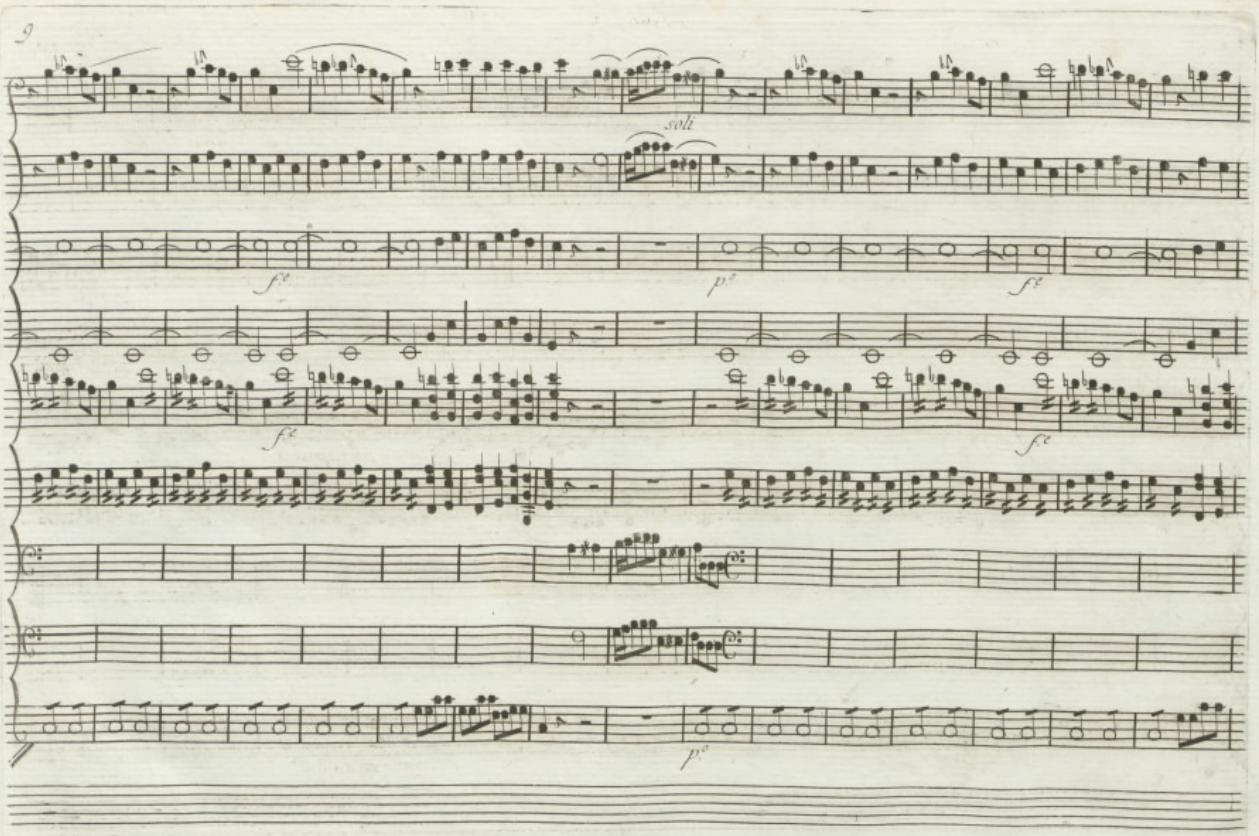

cresc.
f.
p.
cres.
for. ass.
sfor. p.
p.
p.
cresc.
for. ass.

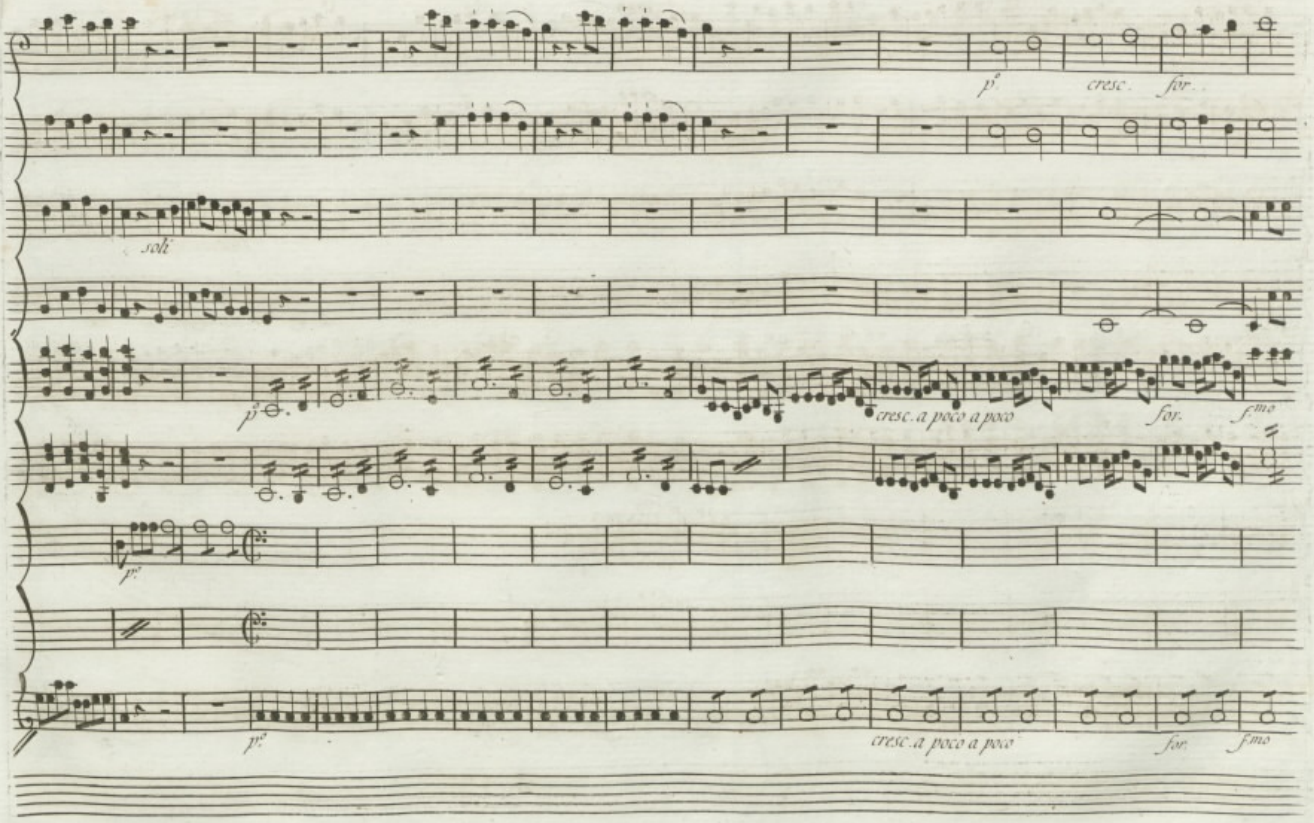

K
K
p.o
cresc.
sfor. p.o
cresc.
p.o
cresc.

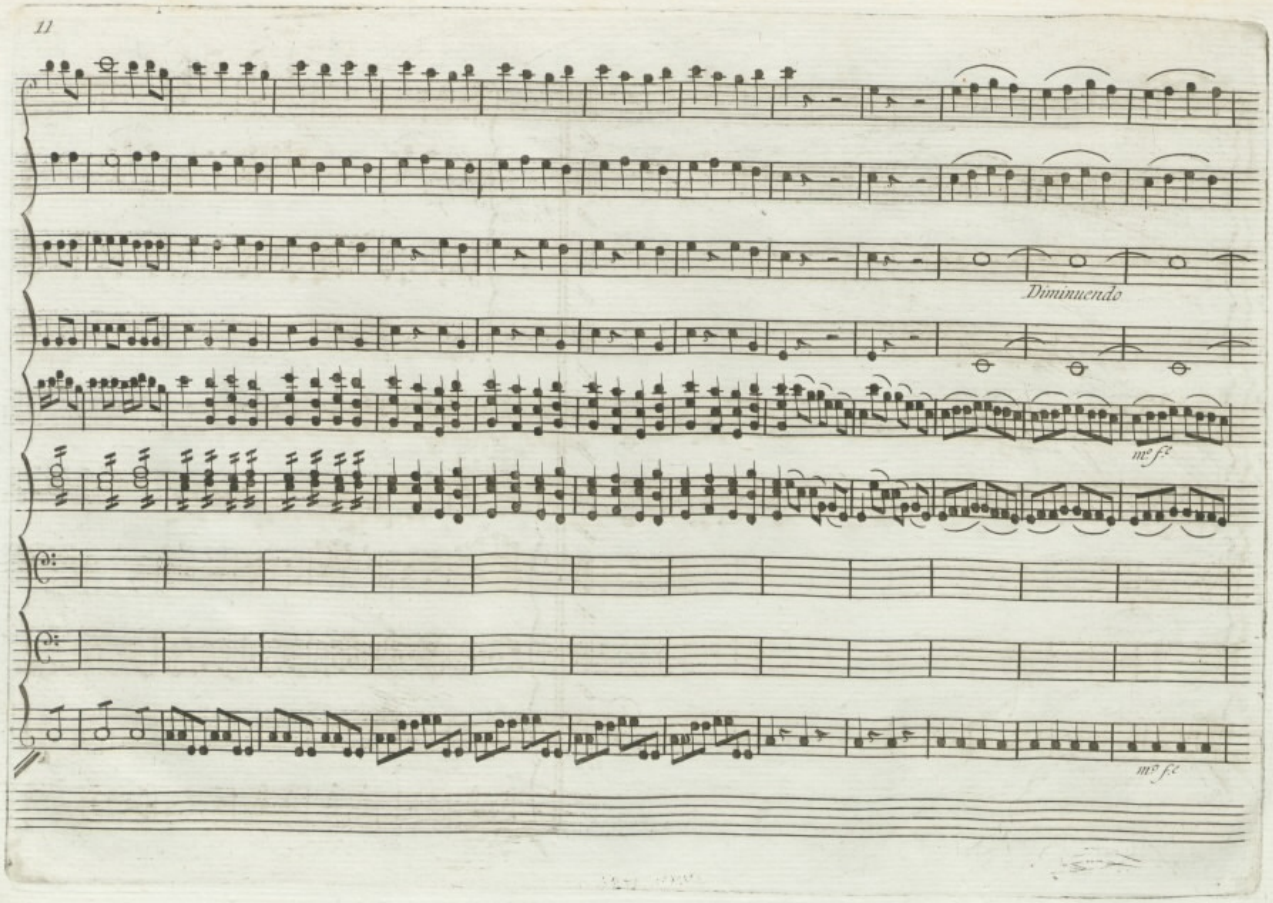

f.e
for.mo
Dol.
f.e
for.
for.mo
p.o
f.e
p.o
p.o
for.
for.mo
f.e

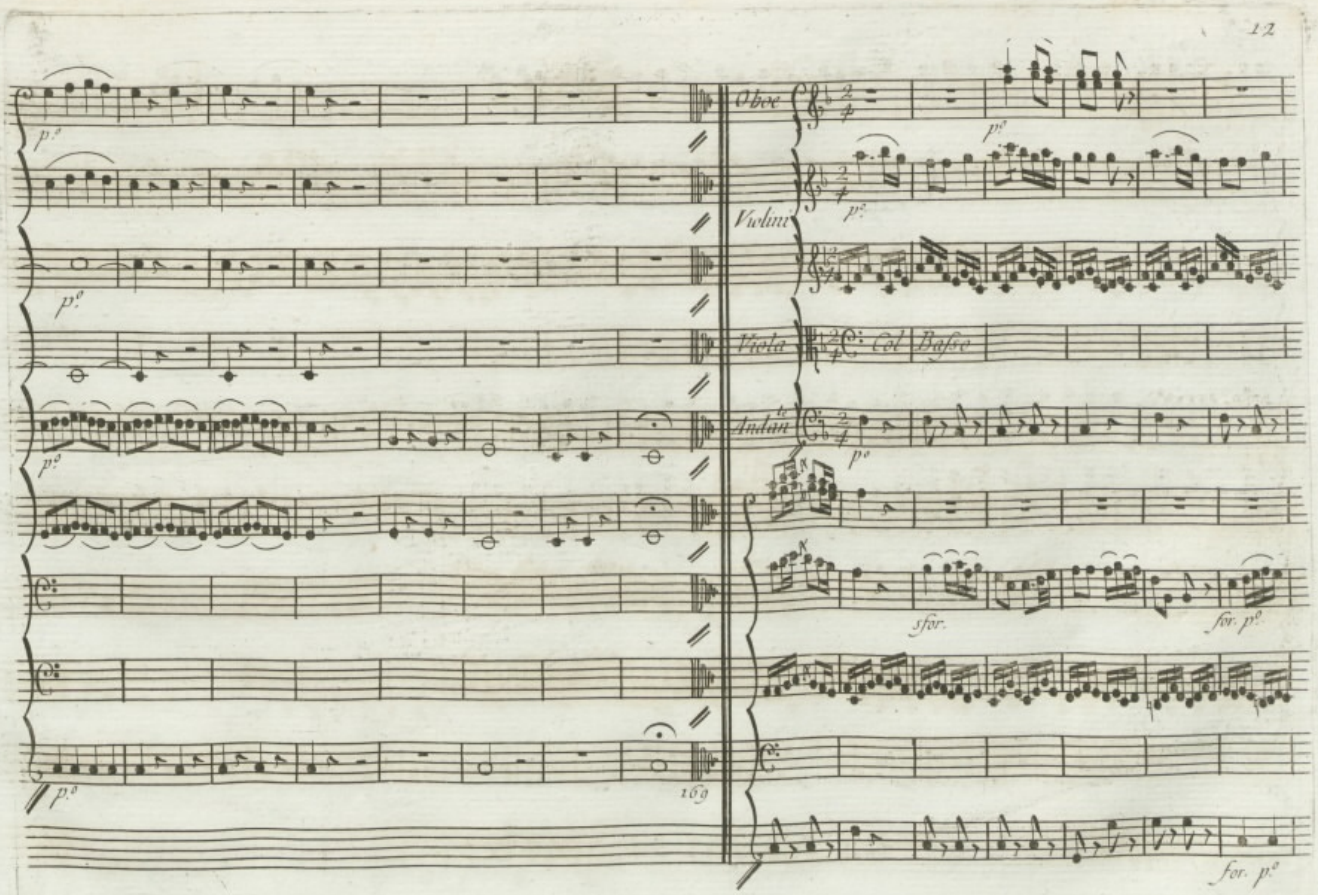

Col p.mo
Col 2.do
pp f.e
for.assai
for.afs.

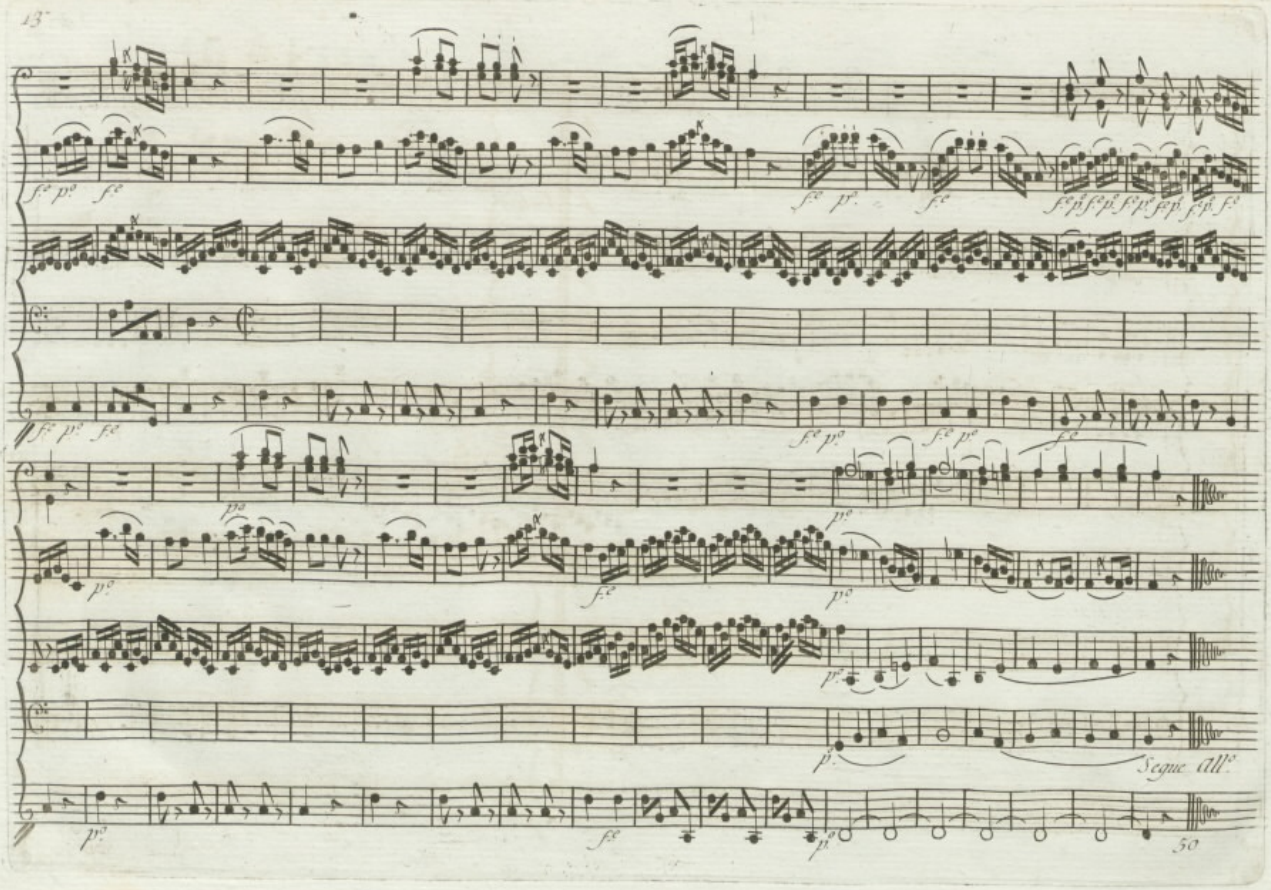

soli
p
p

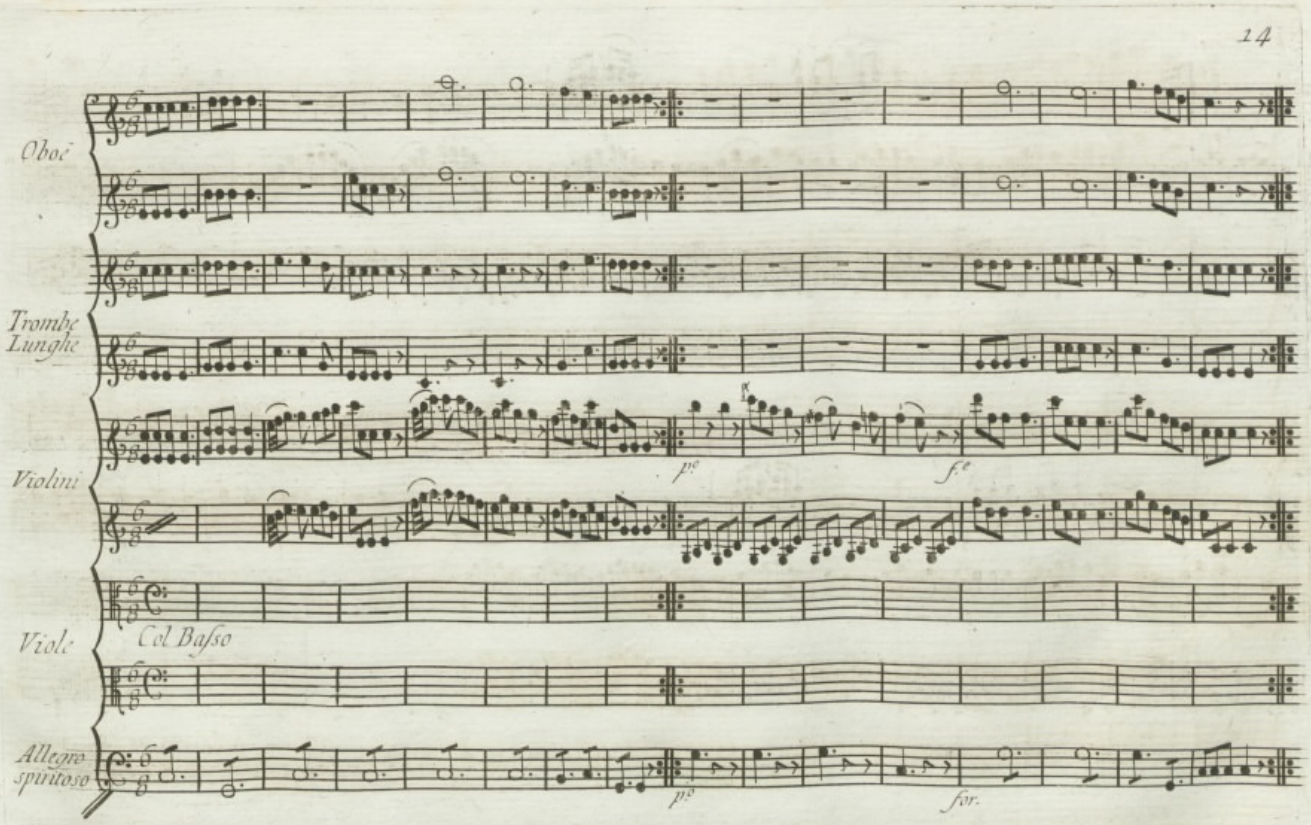

soli
fe
po
fe
fe
fe
po

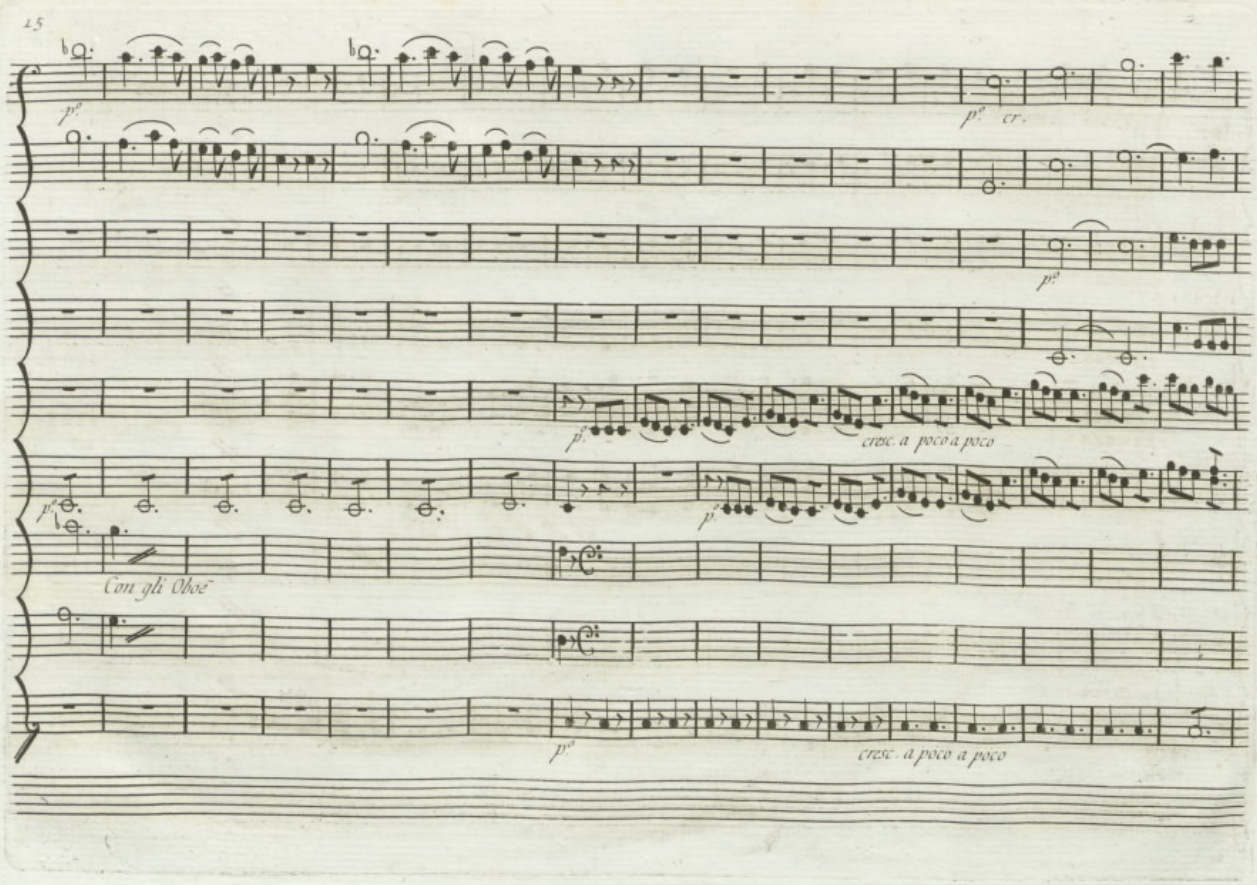

p.
cresc.
for.
soli
p.
cresc. a poco a poco
for.
fmo
p.
p.
cresc. a poco a poco
for.
fmo

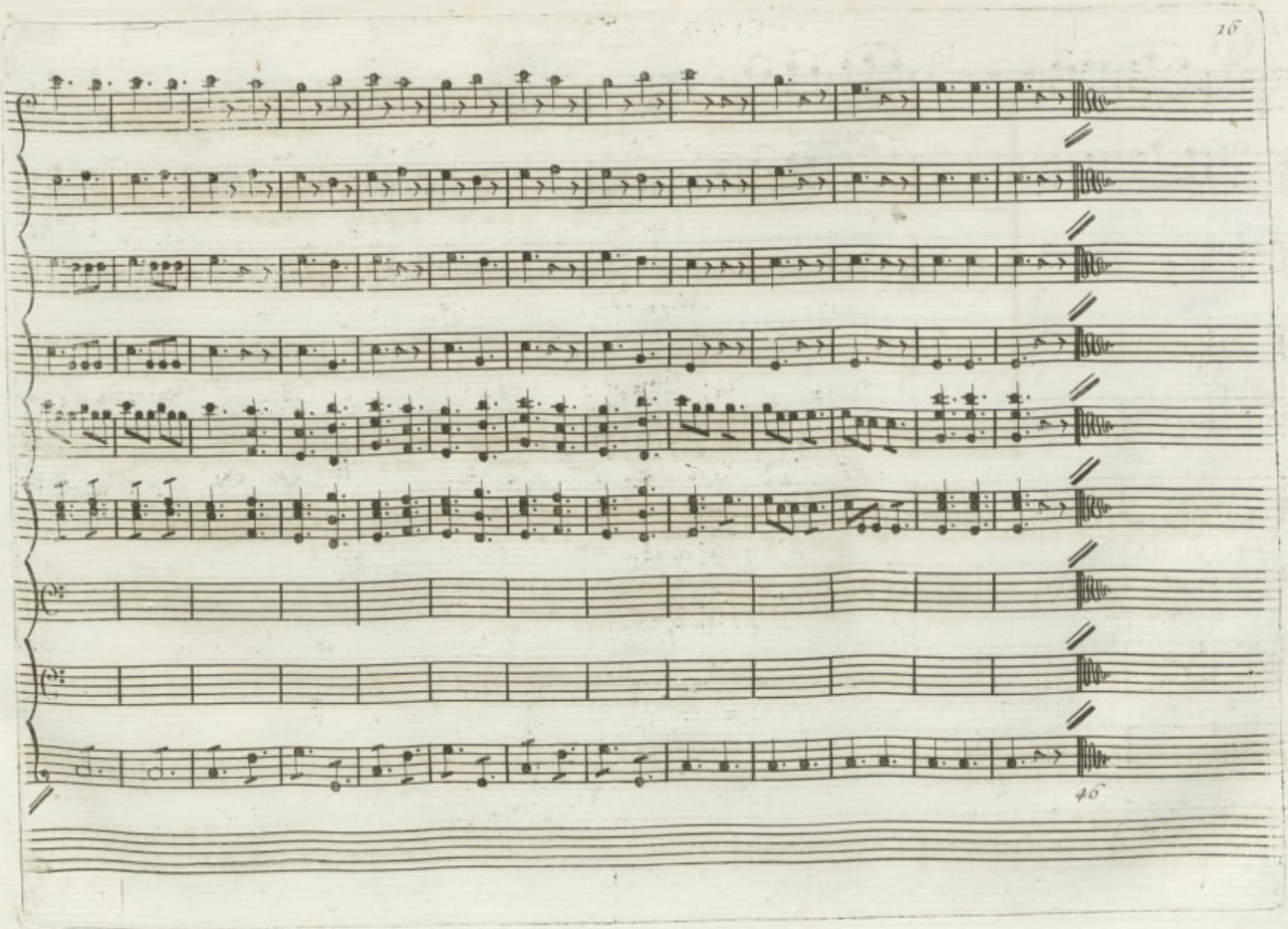

Diminuendo
mo f.
mo f.


Oboe
Violini
Viola
Col Basso
Andan.te
p.o
sfor.
for. p.o
for. p.o
169


Segue All.o
50


Oboe
Trombe Lunghe
Violini
Viole
Col Basso
Allegro spiritoso
p.o
f.e
p.o
for.


p.
p. cr.
p.
p.
cresc. a poco a poco
p.
p.
Con gli Oboe
p.
cresc. a poco a poco


46

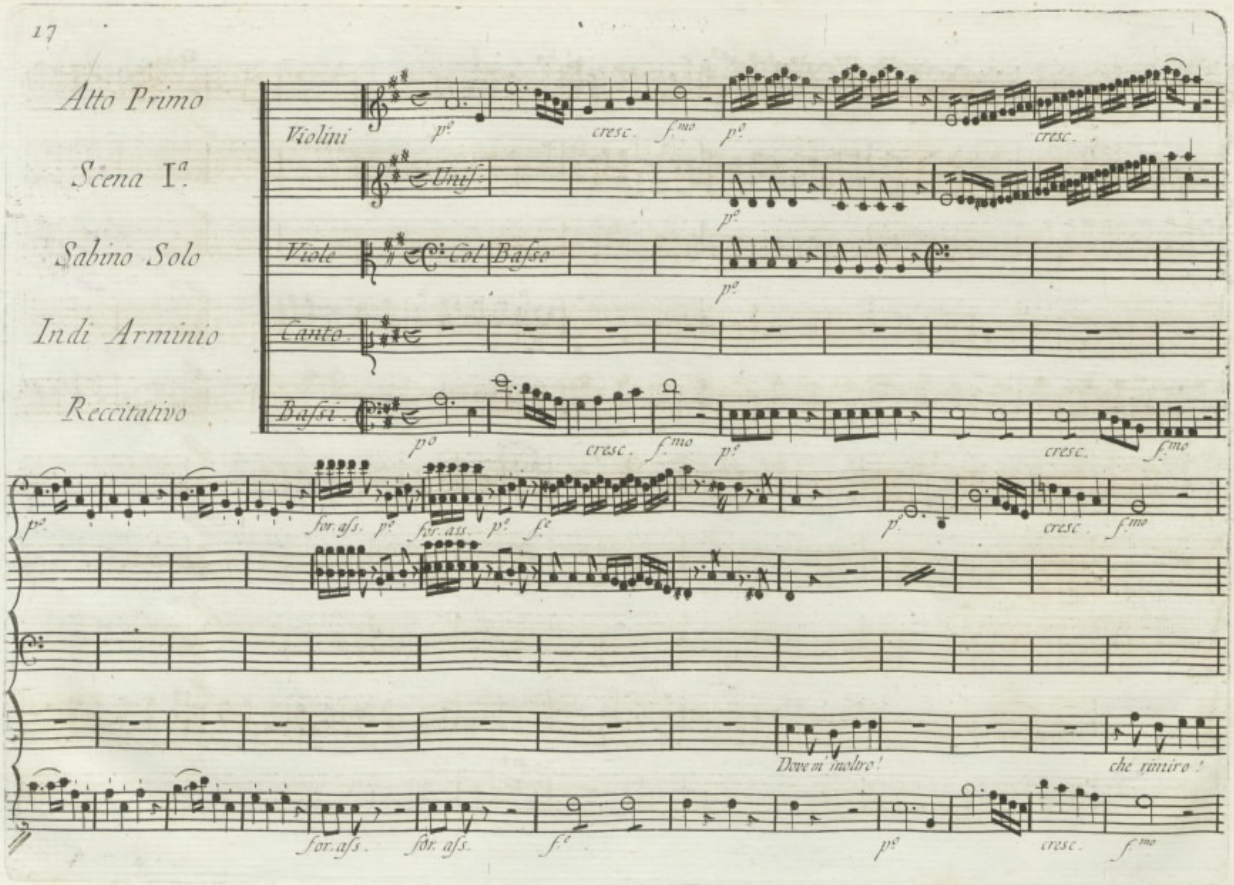
Atto Primo

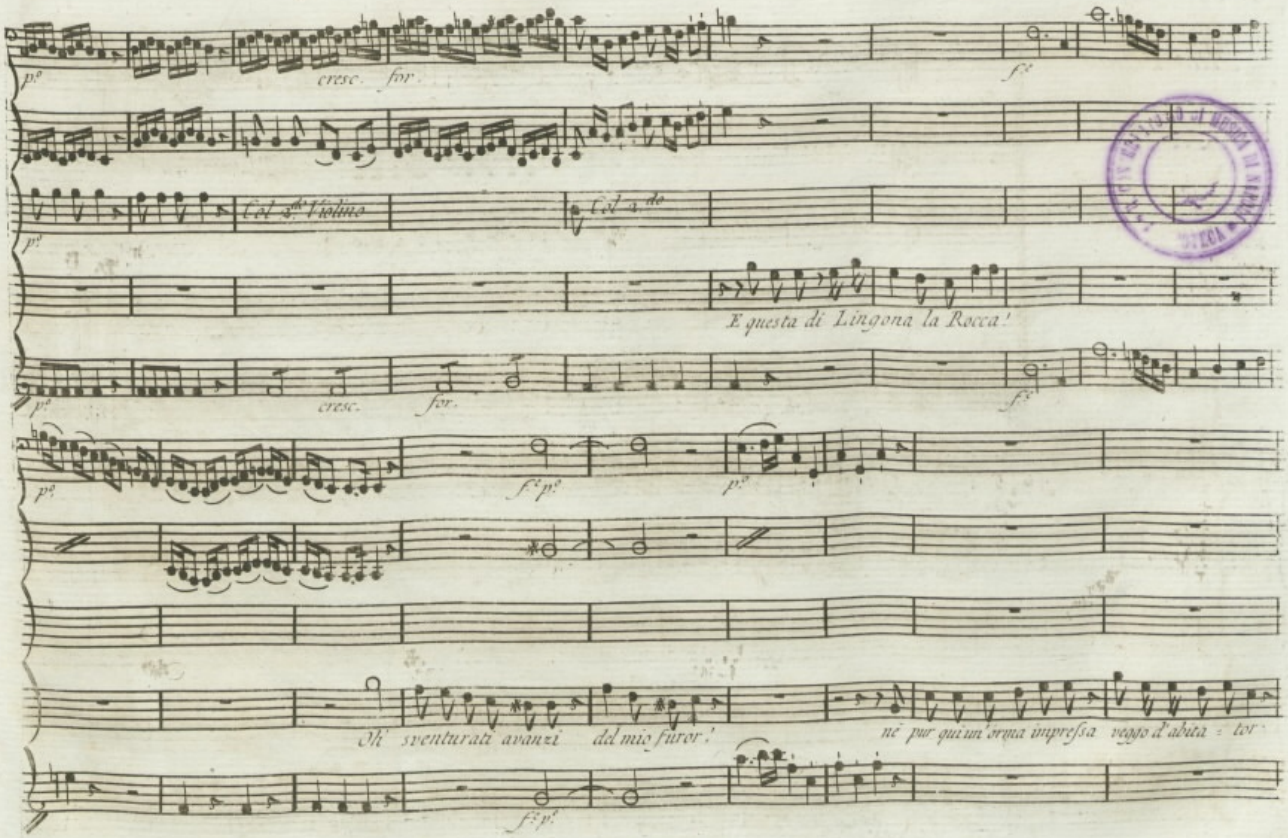
Scena I.a

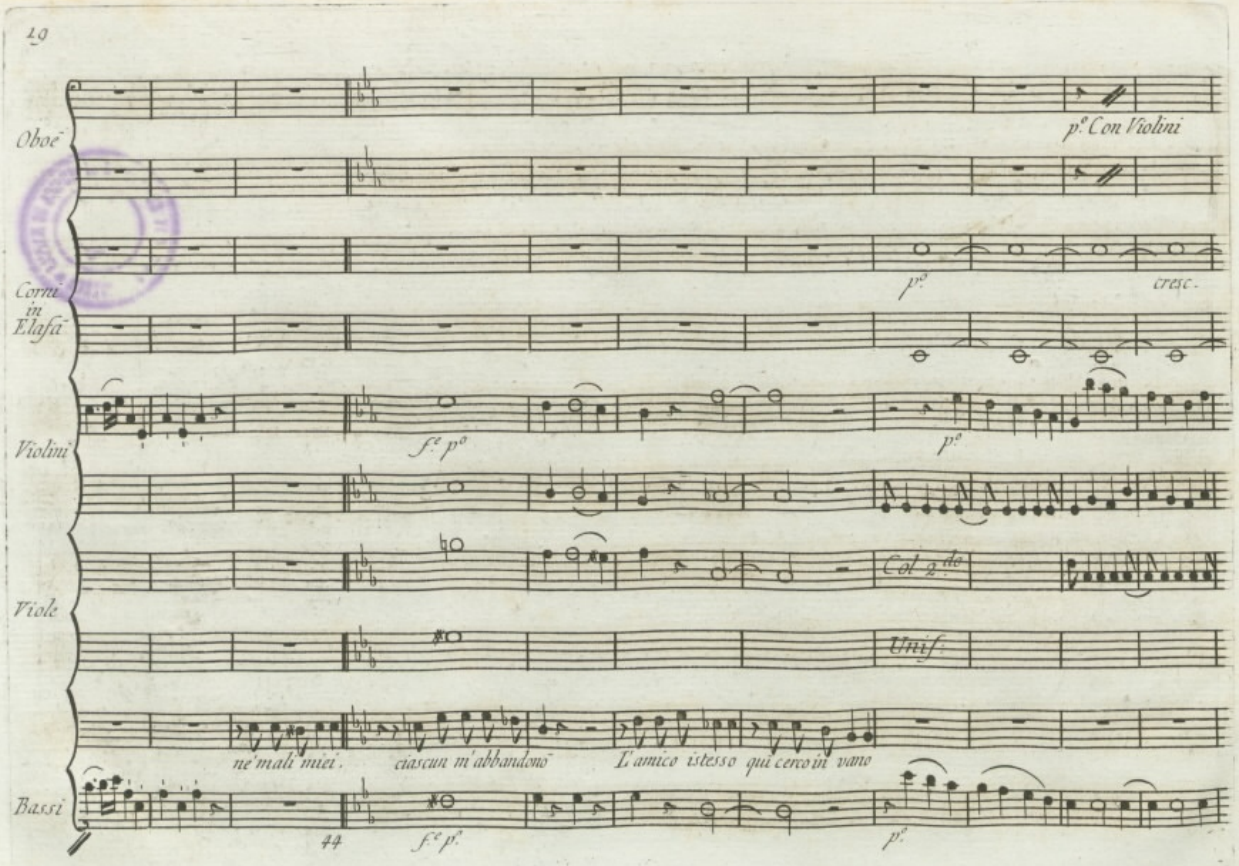
Sabino Solo

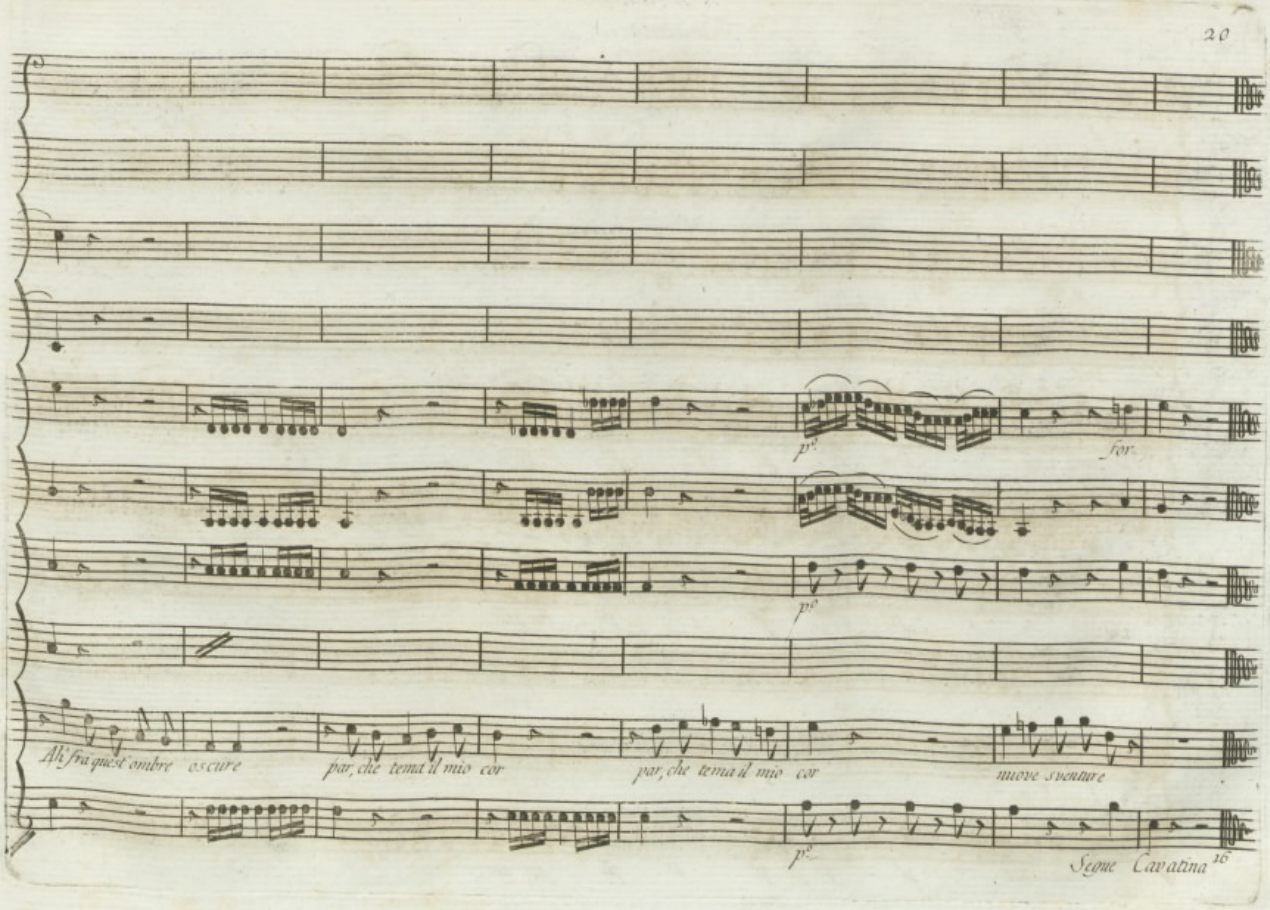
Indi Arminio

Reccitativo

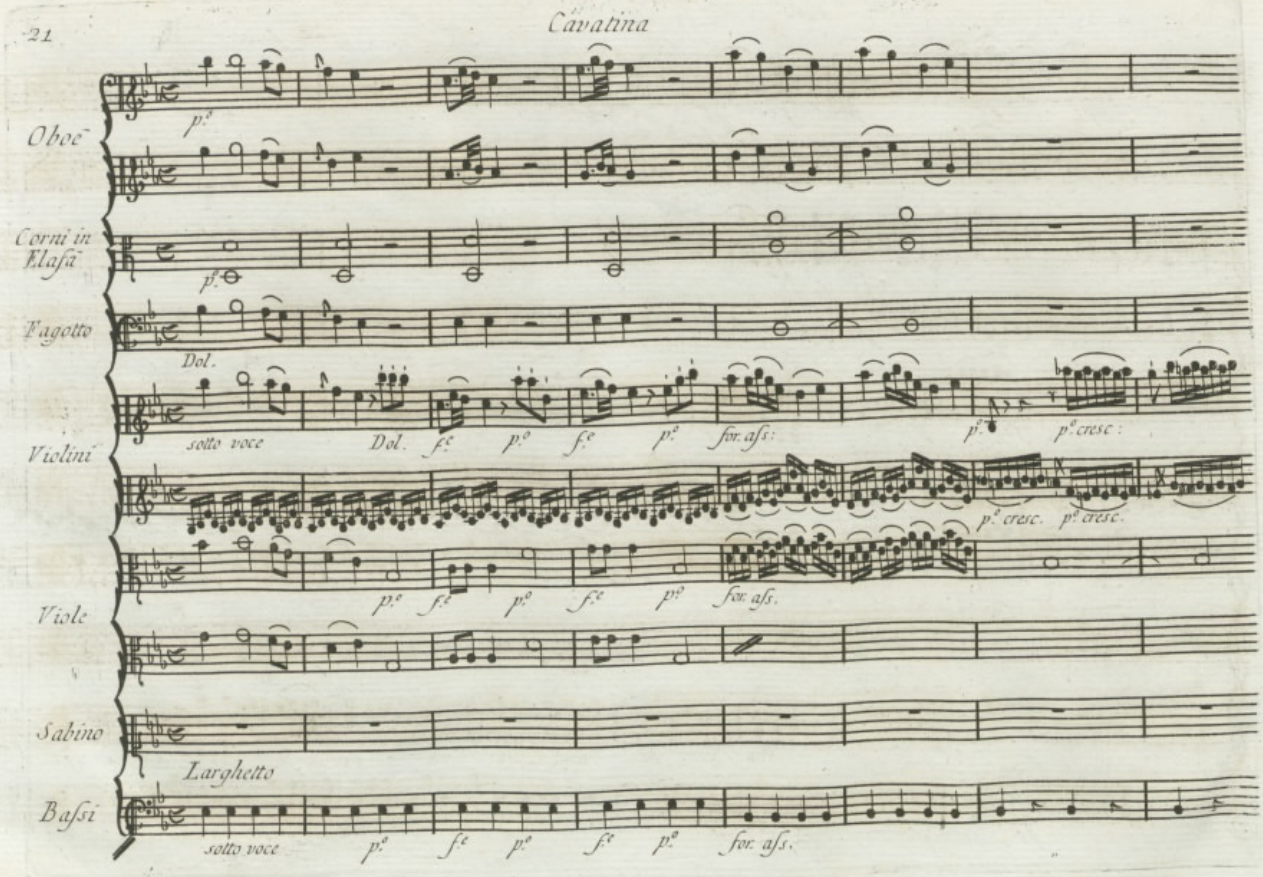


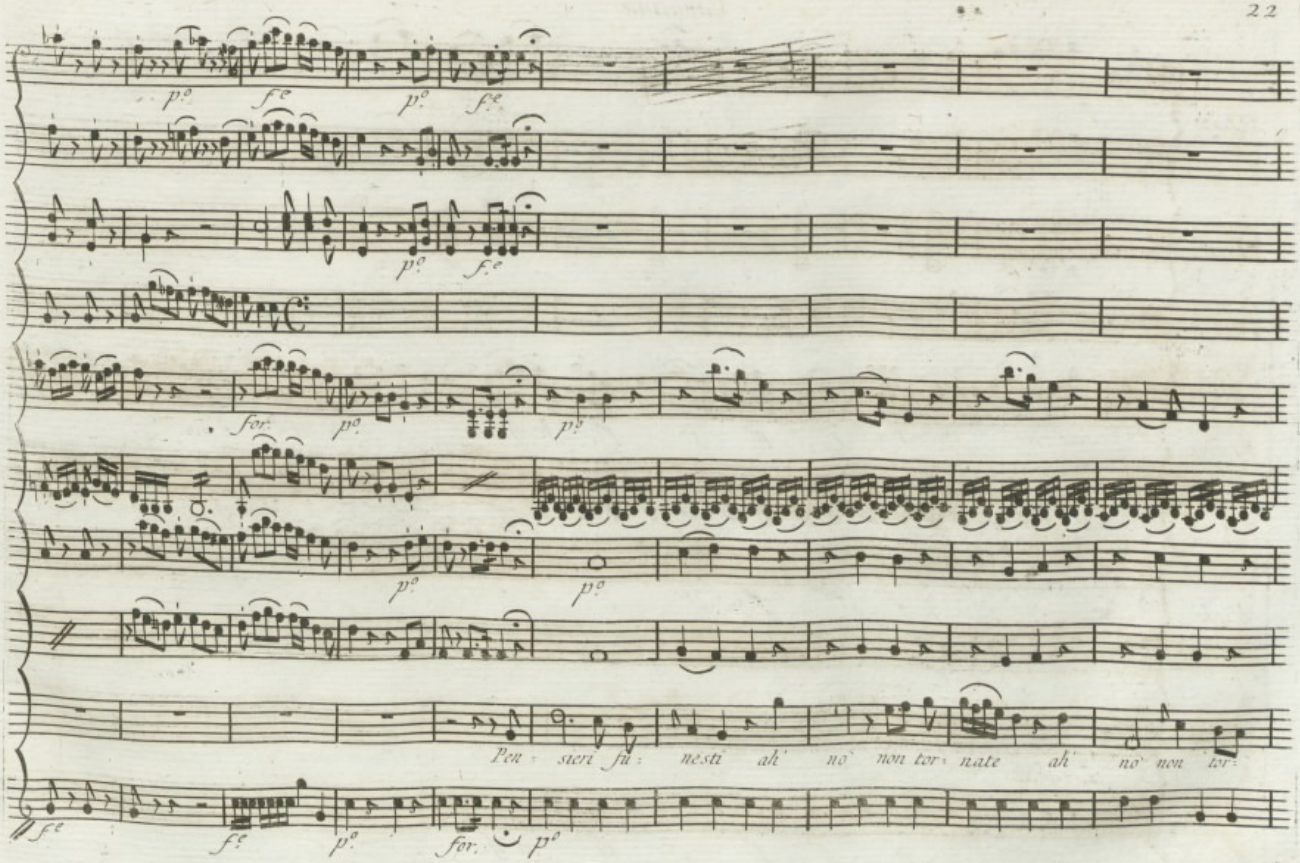

p.o
cresc. for.
f.e
Col 2.do Violino
Col 2.do
E questa di Lingona la Rocca!
p.o
cresc.
for.
f.e
p.o
f.e p.o
p.o
Oh sventurati avanzi del mio furor!
nè pur qui un'orma impressa veggo d'abita = tor
f.e p.o

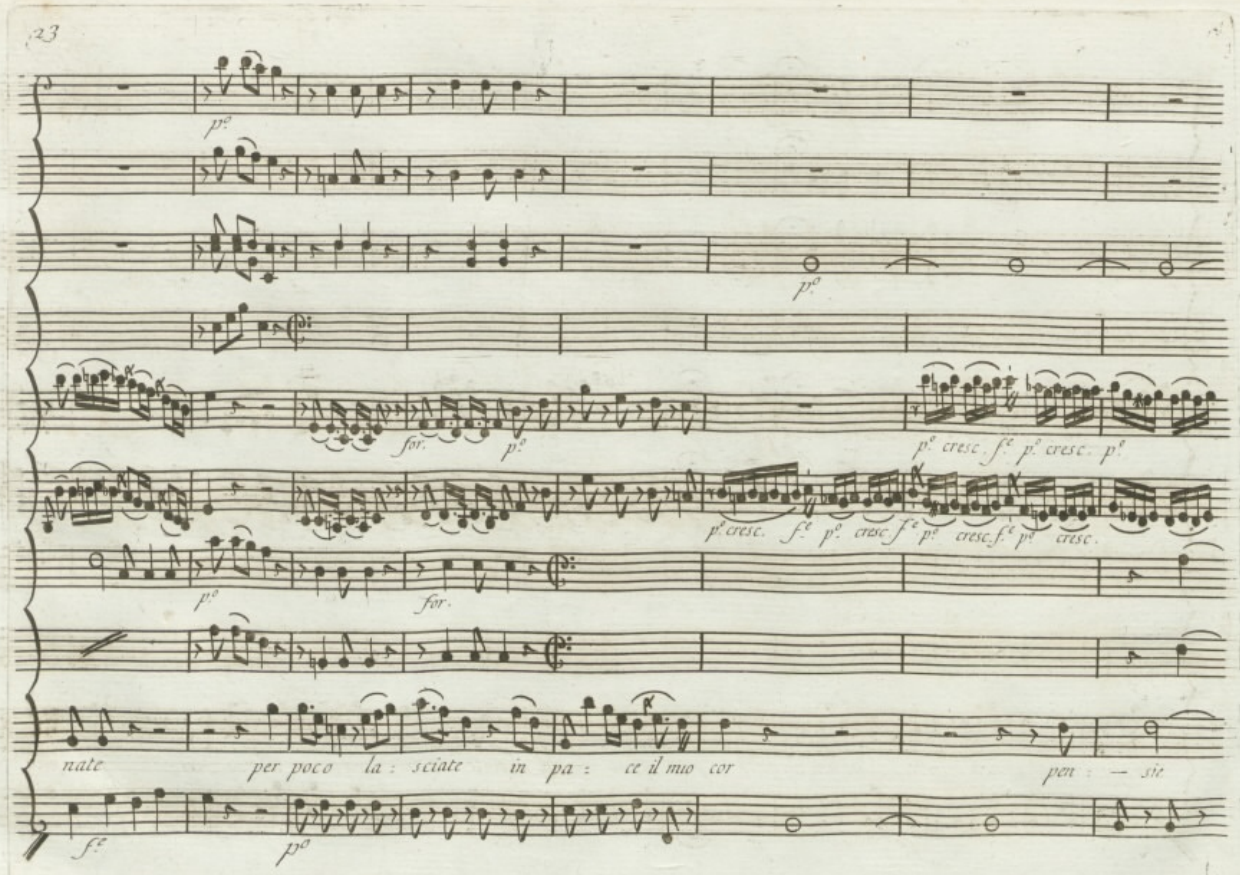

Oboe
p.o Con Violini
Corni in Elafi
p.o
cresc.
Violini
fe p.o
p.o
Viole
Col 2.do
Unis.
ne' mali miei.
ciascun m'abbandona
L'amico istesso qui cerco in vano
Bassi
44
fe p.
p.

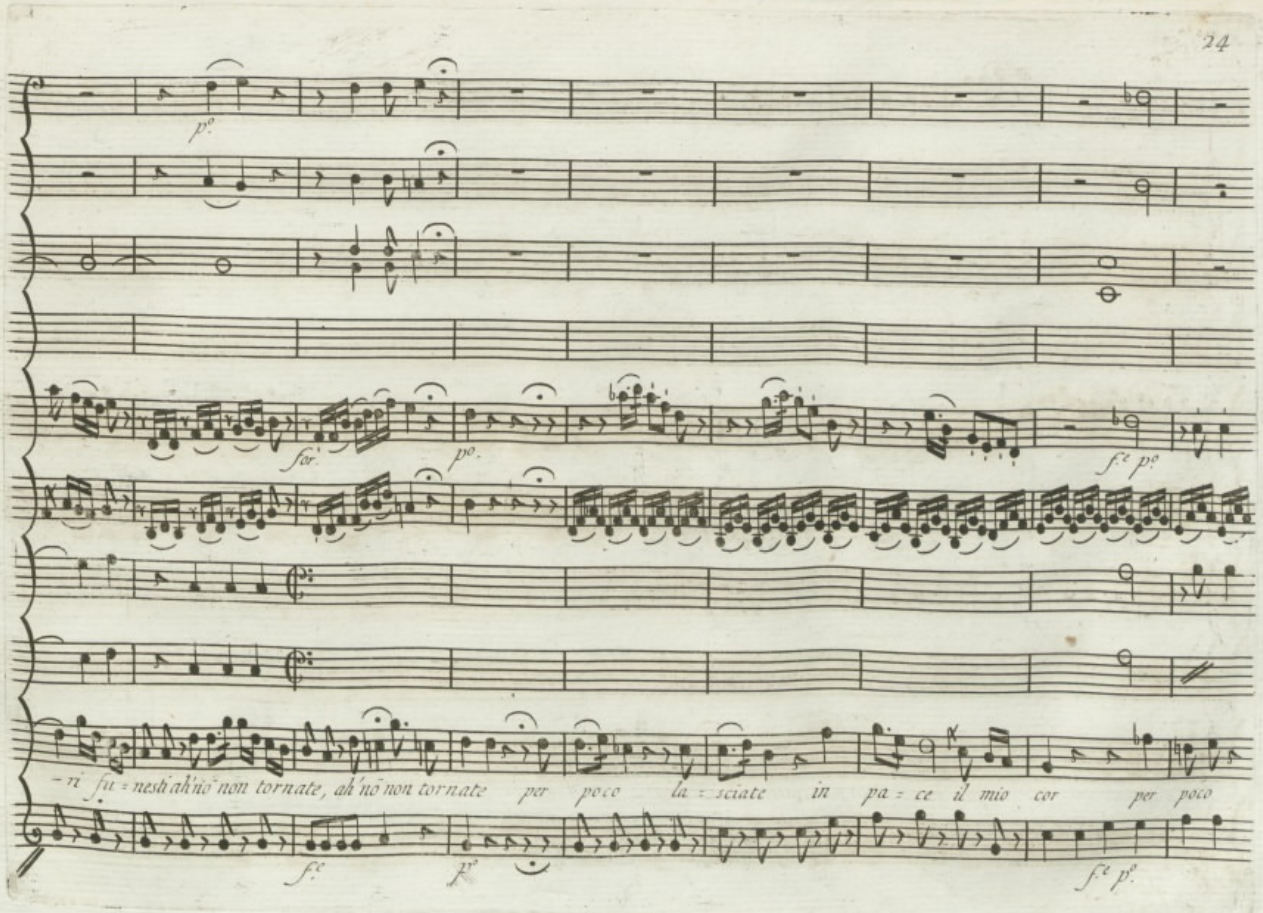

p°
for.
p°
Ah fra quest ombre oscure
par, che tema il mio cor
par, che tema il mio cor
nuove sventure
p°
Segue Cavatina

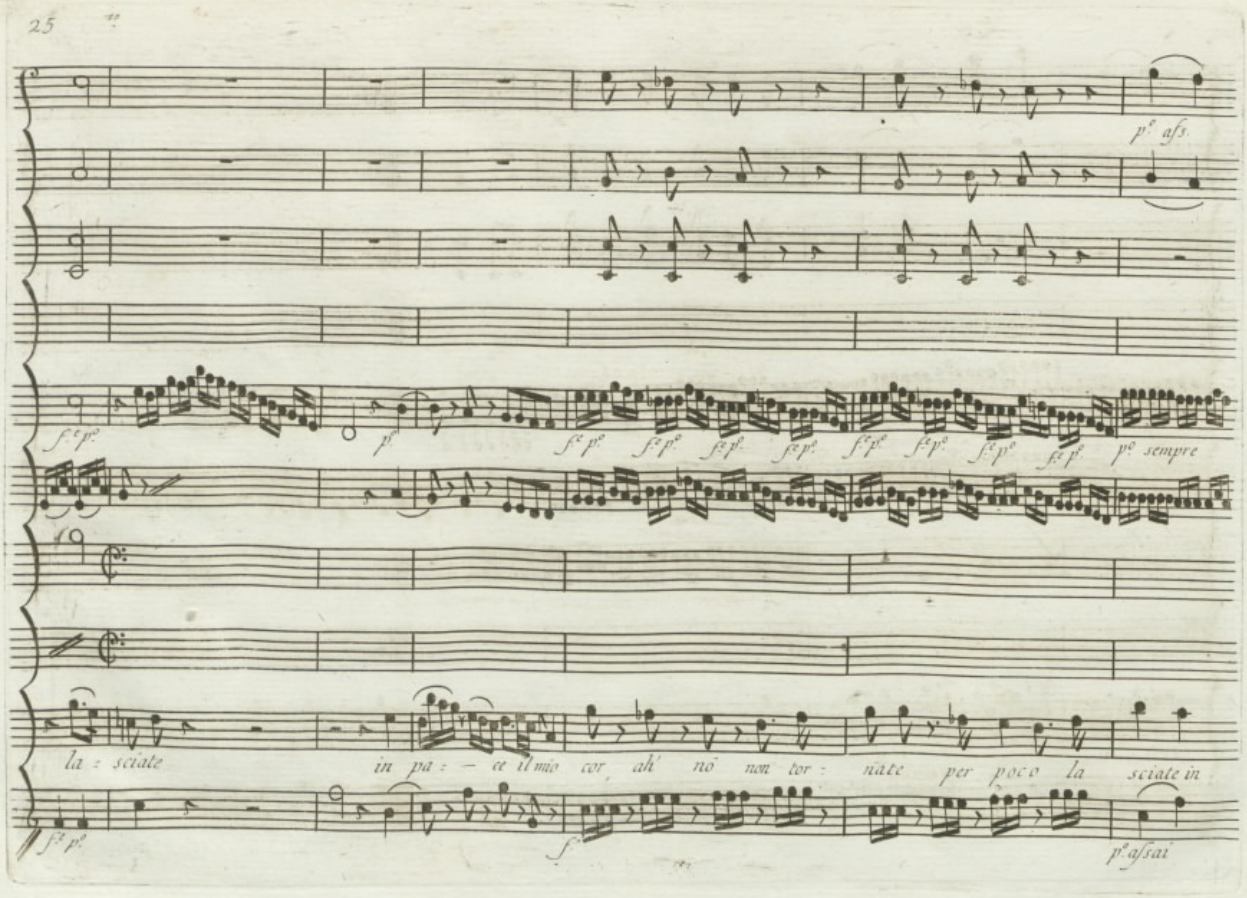
Cavatina

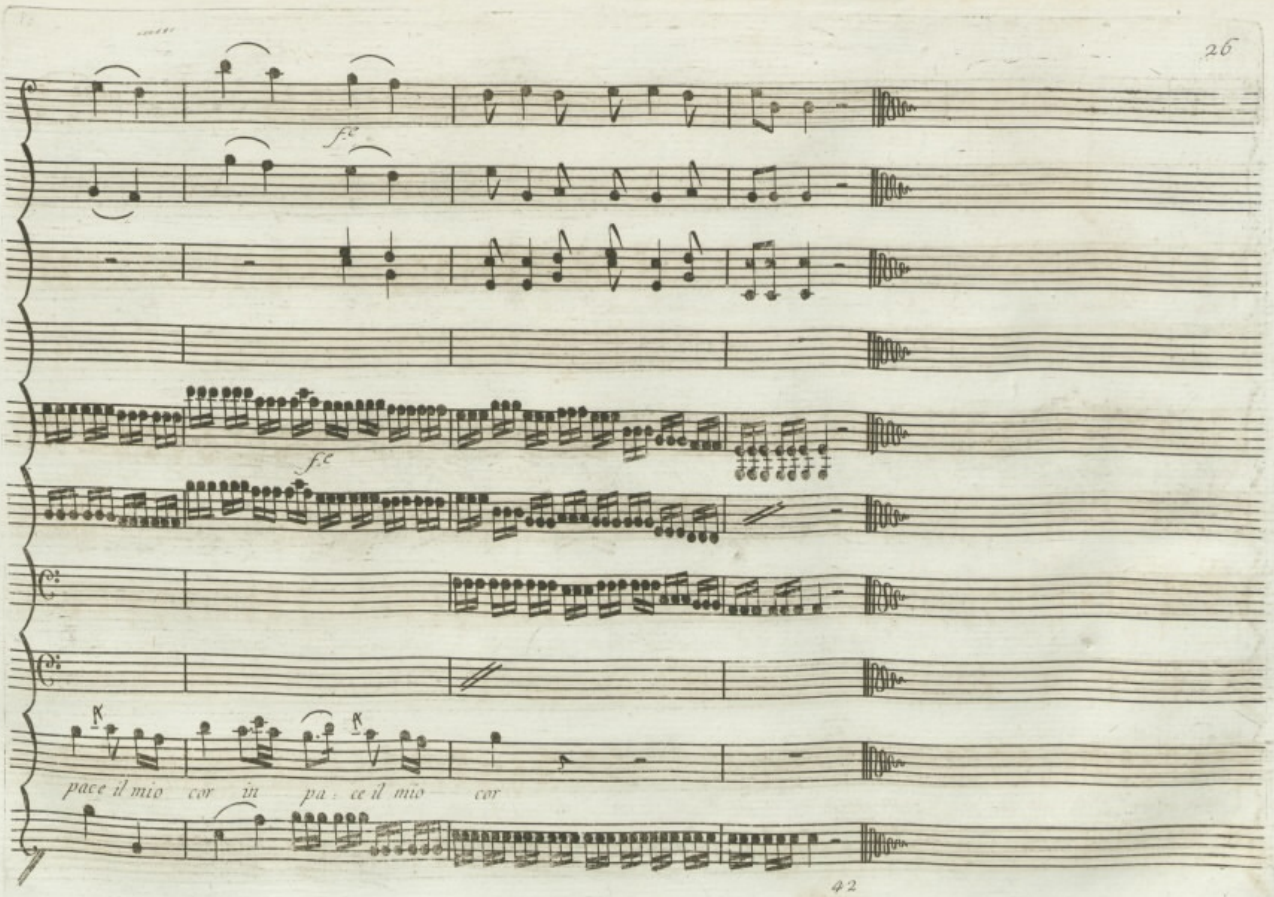

Oboe
Corni in Elasa
Fagotto
Dol.
Violini
sotto voce
Dol.
for. ass:
p.o cresc:
p.o cresc.
p.o cresc.
Viole
for. ass.
Sabino
Larghetto
Bassi
sotto voce
for. ass.


p.o f.e p.o f.e
p.o f.e
for. p.o p.o
p.o p.o
Pen sieri fu nesti ah' no' non tor nate ah' no' non tor
f.e f.e p.o for. p.o


p.o
p.o
for.
p.o
p.o cresc. f.e p.o cresc. p.o
p.o cresc. f.e p.o cresc. f.e p.o cresc. f.e p.o cresc.
p.o
for.
nate per poco la : sciate in pa : ce il mio cor pen : — sie
f.e
p.o


p.o
for.
p.o
f.e p.o
-ri fu = nesti ah'nō non tornate, ah'nō non tornate per poco la = sciate in pa = ce il mio cor per poco
f.e
p.o
f.e p.o


p.o afs.
f.e p.o
p.o
f.e p.o
p.o sempre
la = sciate
in pa = — ce il mio cor ah' nõ non tor = nate per poco la sciate in
f.e p.o
f
p.o assai


fc
fc
pace il mio cor in pa: ce il mio cor

Subito doppo la Cavatina

Arminio

Oh' Dei!....Sabin....dove t' innoltri?

Sabino

Amico! alfin doppo tant' Anni dal sotterraneo albergo uscir ten-

Arm:

tai. Misero! e tu non sai, che già cinti d'intorno siam dai Romani? Ah tù ti perdi?

Sab:

Appunto quà mi trasse lo sdegno. E sino a

Arm:

quando la vendetta si tarda! In questa notte gli assalirem. Le a me commesse squadre son già sedotte. I fidi Amici ascosi stan nel Bosco vi-

Sab:

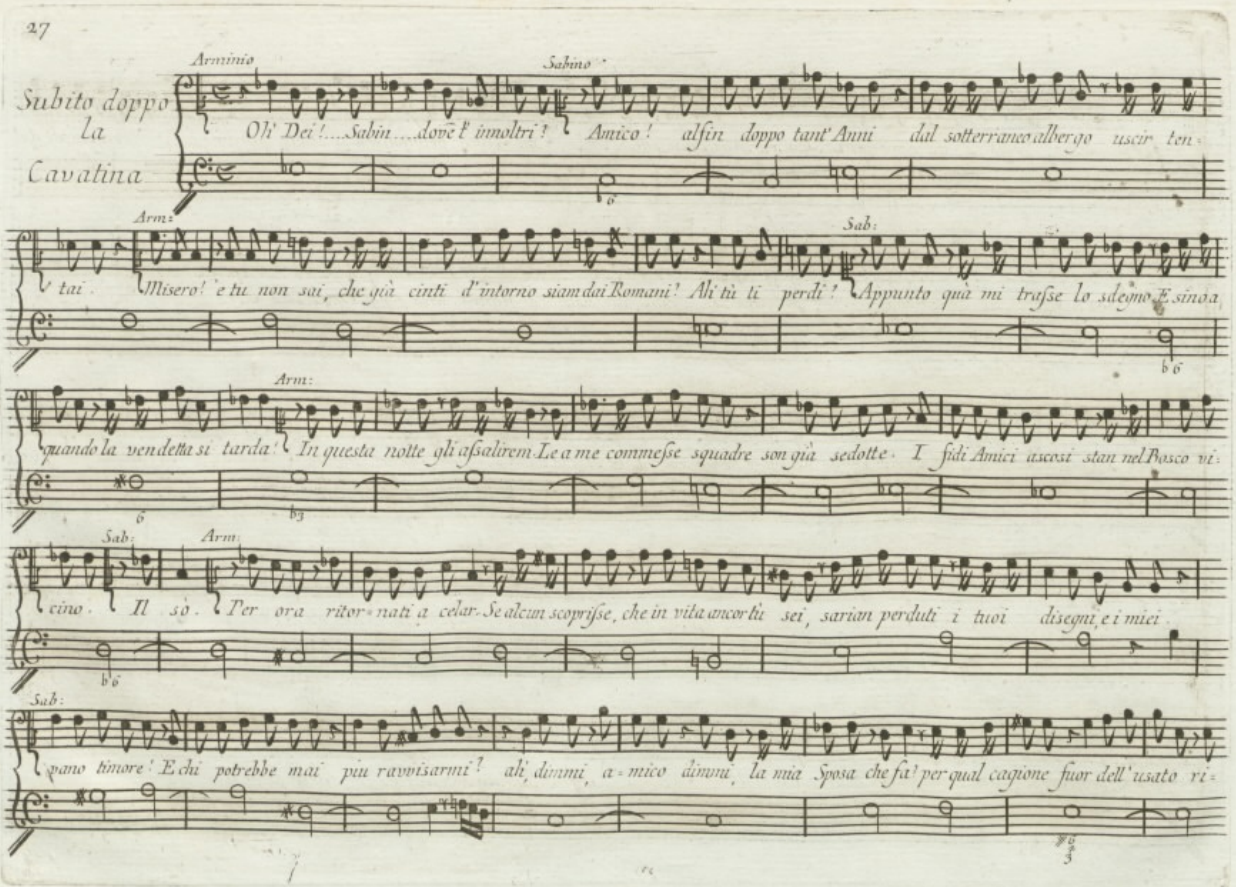
cino. Il sò.

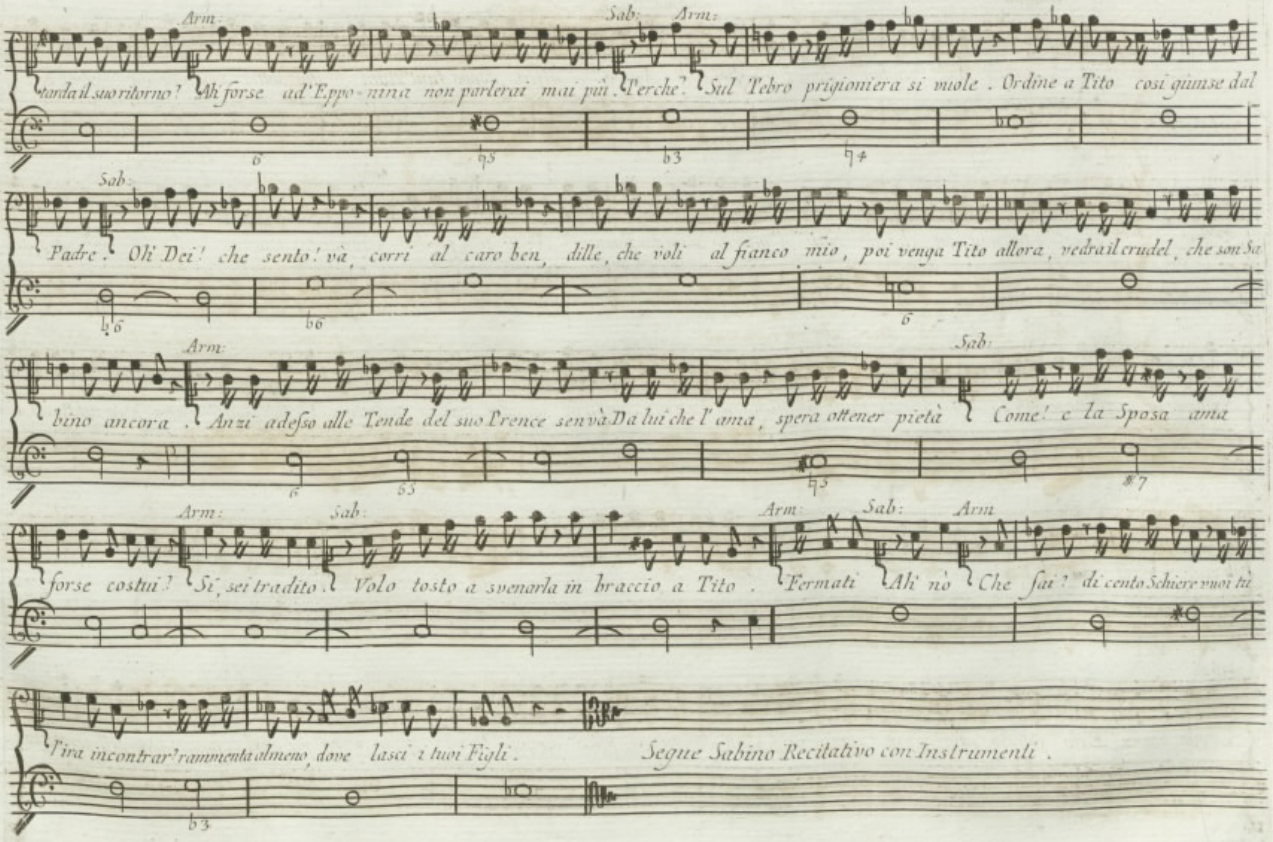
Arm:

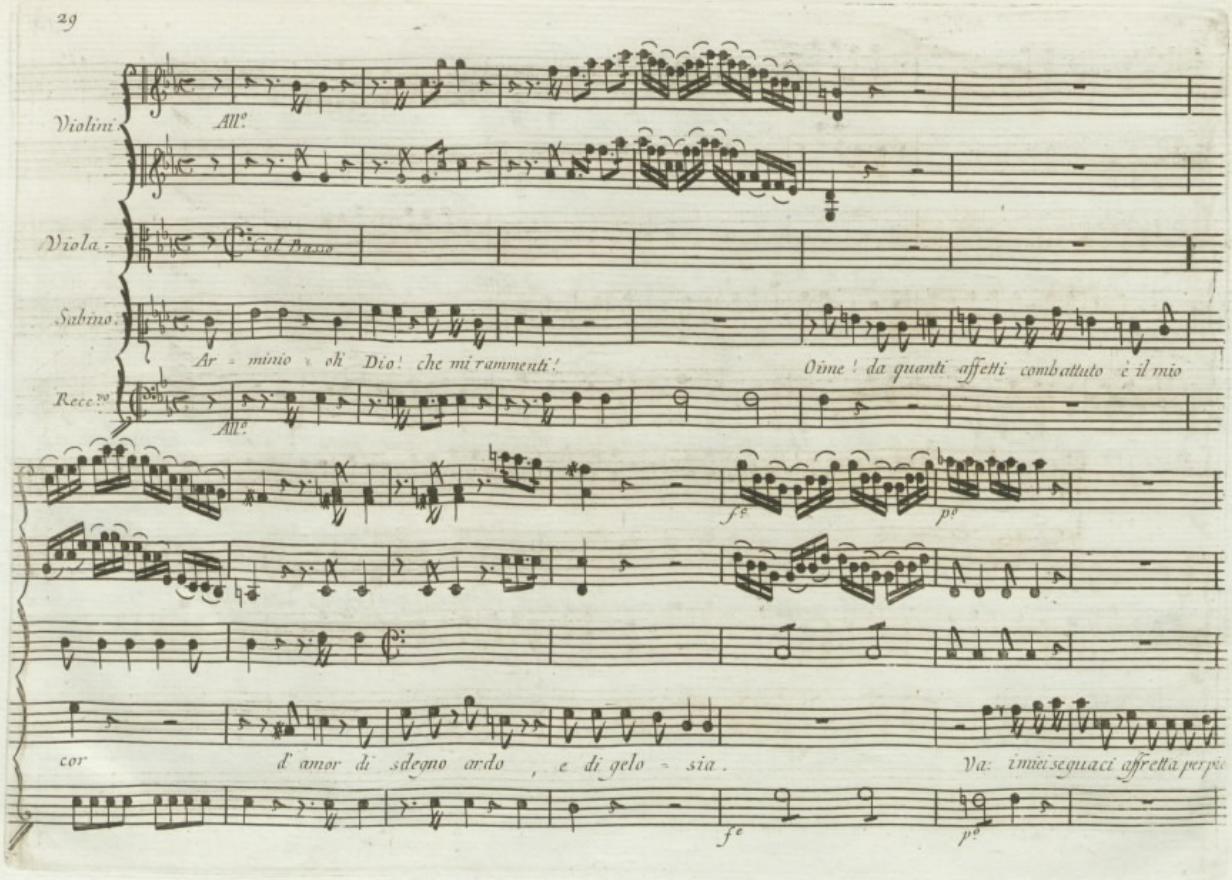
Per ora ritor-nati a celar. Se alcun scoprisse, che in vita ancor tù sei, sarian perduti i tuoi disegni, e i miei.

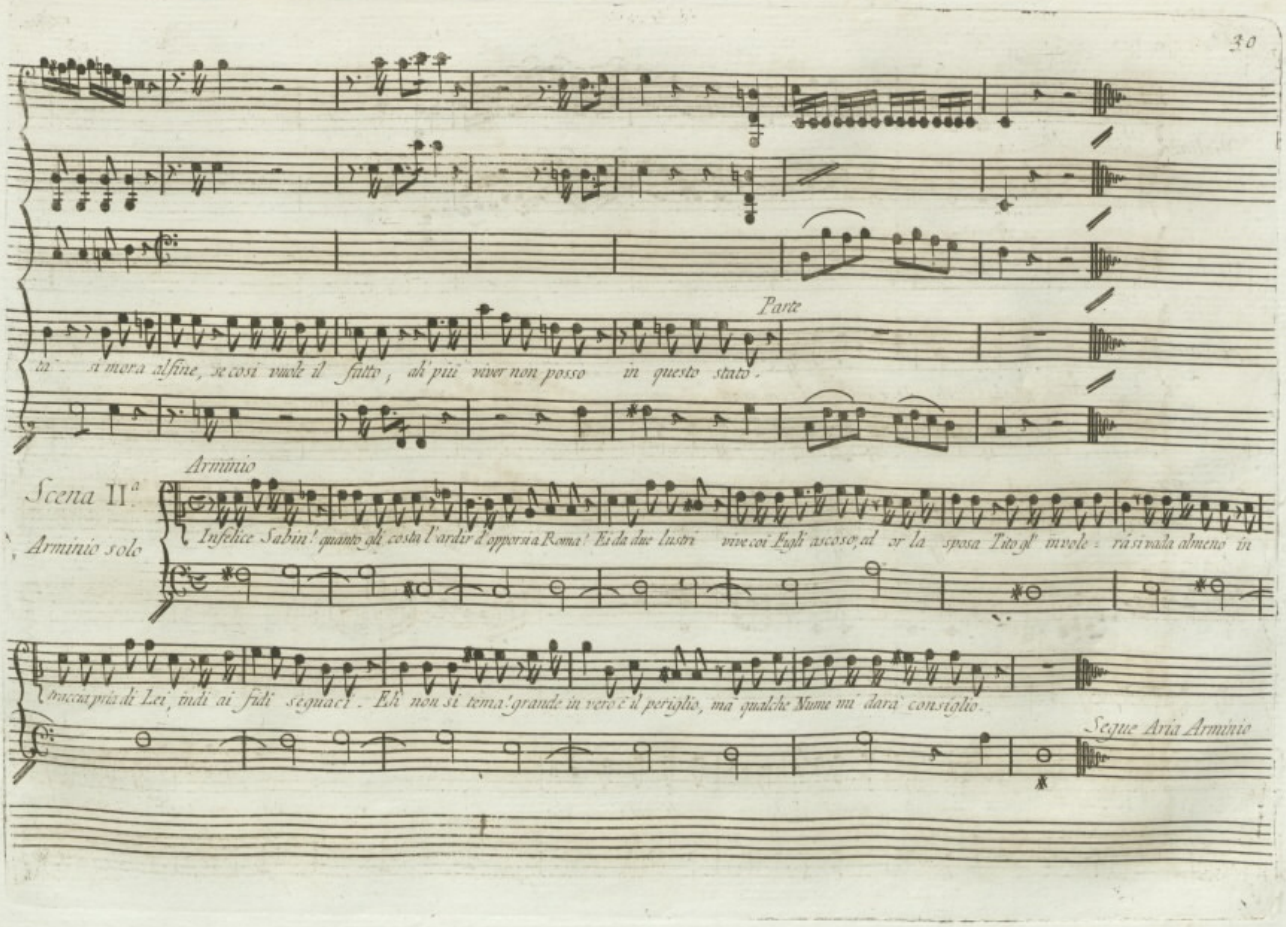
Sab:

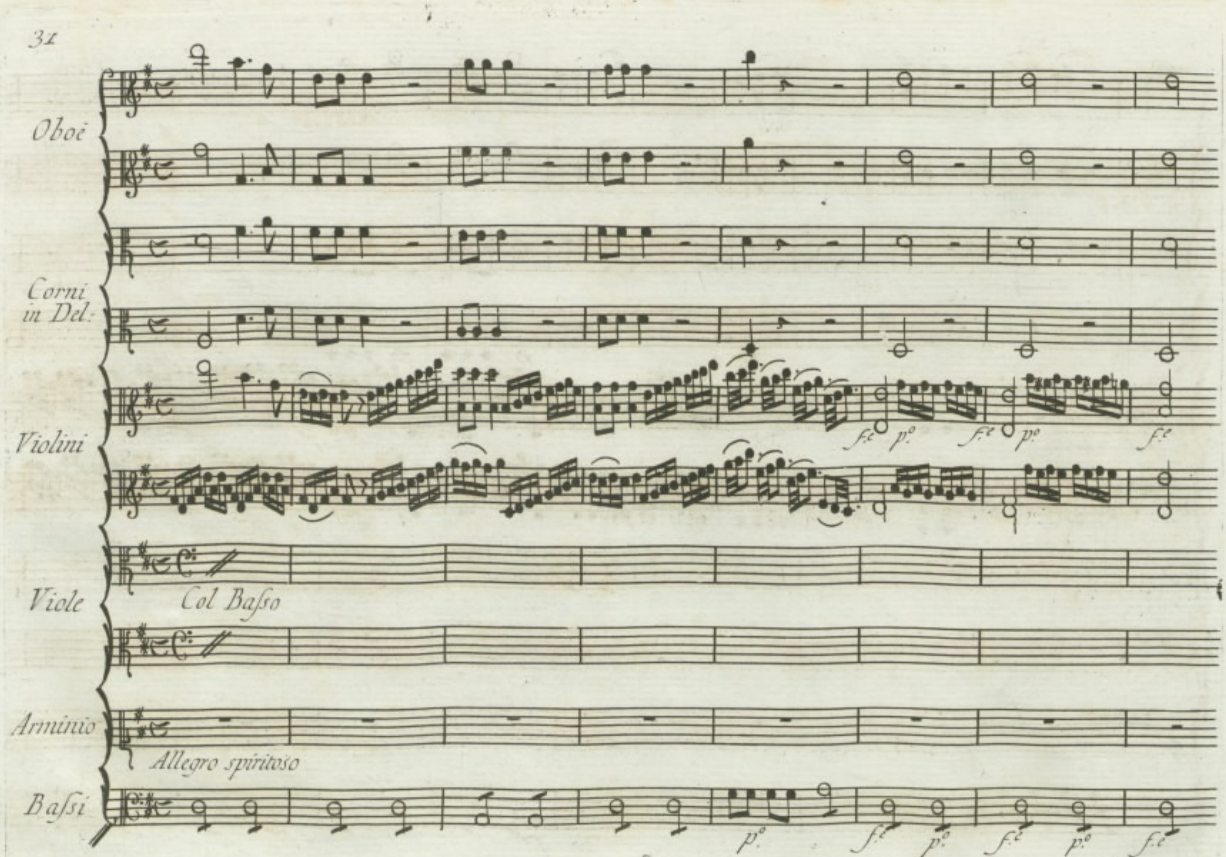
vano timore! E chi potrebbe mai più ravvisarmi? ah, dimmi, a-mico dimmi, la mia Sposa che fa? per qual cagione fuor dell' usato ri-

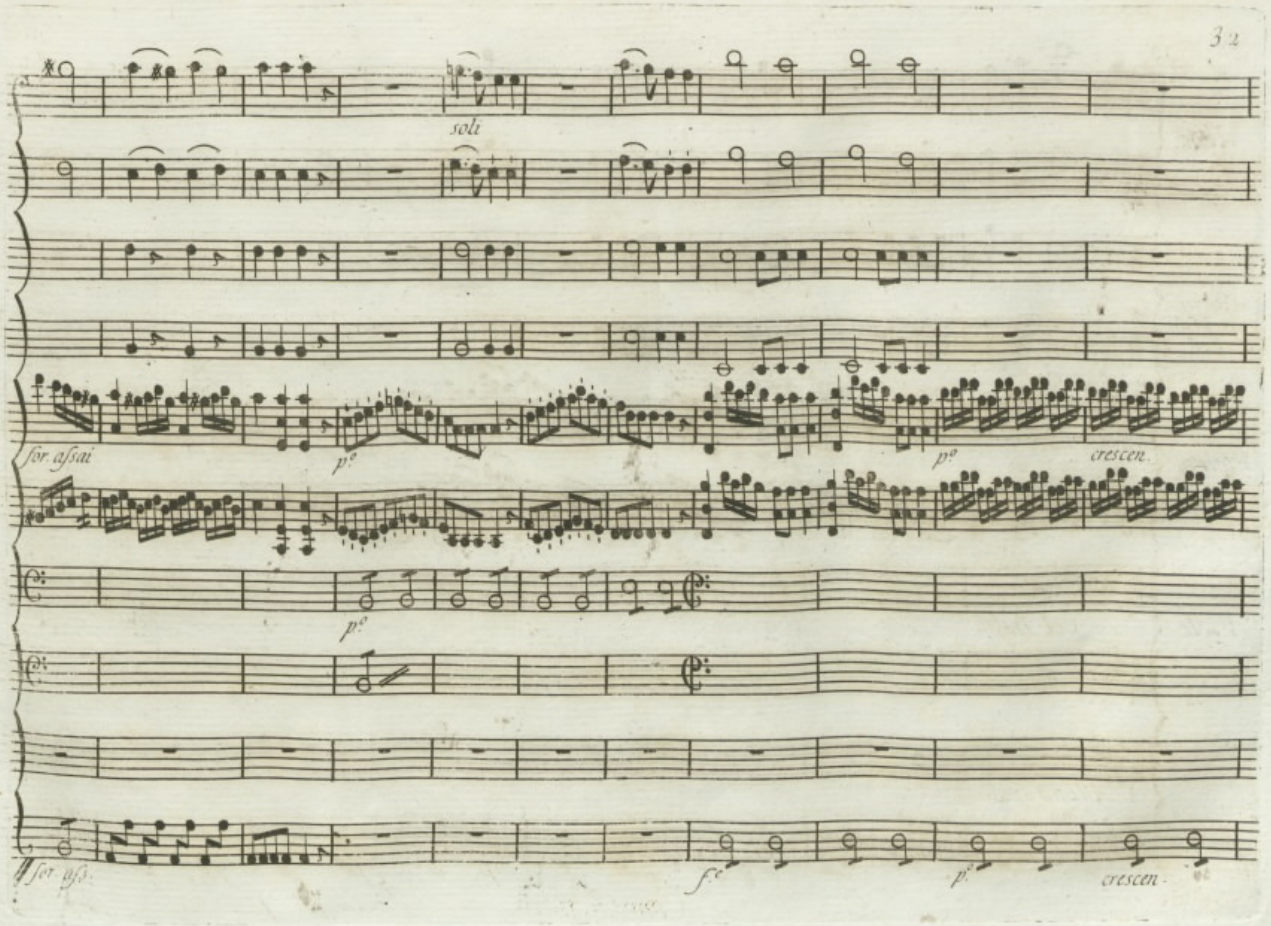


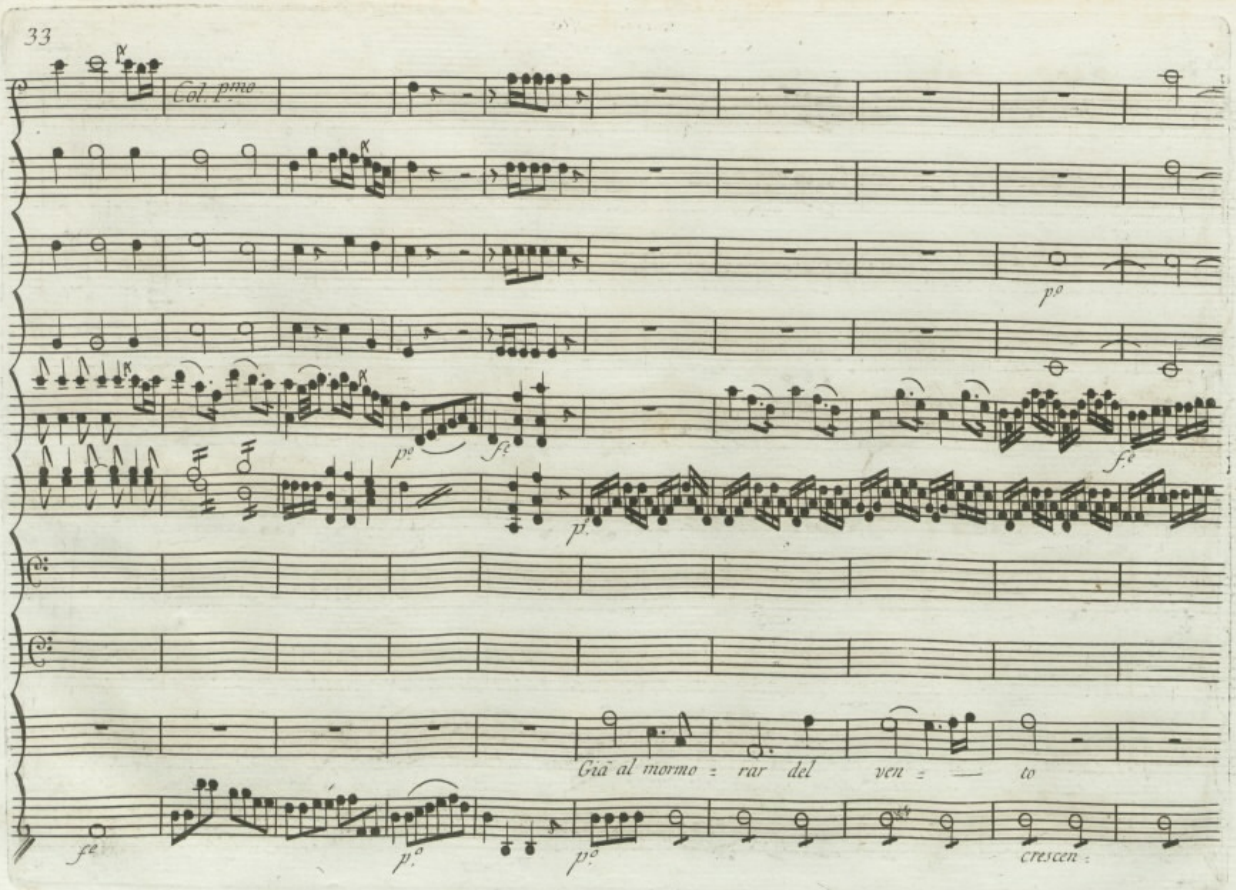

Arm:
Sab:
Arm:
guarda il suo ritorno? Ah forse ad'Eppo-nina non parlerai mai più. Perche? Sul Tebro prigioniera si vuole. Ordine a Tito così giunse dal
Sab:
Padre. Oh Dei! che sento! và, corri al caro ben, dille, che voli al fianco mio, poi venga Tito allora, vedrai il crudel, che sono Sa
Arm:
Sab:
bino ancora. Anzi adesso alle Tende del suo Prence senvà. Da lui che l'ama, spera ottener pietà Come! e la Sposa ama
Arm:
Sab:
Arm:
Sab:
Arm:
forse costui? Sì, sei tradito. Volo tosto a svenarla in braccio a Tito. Fermati Ah nò Che fai? di cento Schiere vuoi tu
l'ira incontrar? rammenta almeno, dove lasci i tuoi Figli.
Segue Sabino Recitativo con Instrumenti.

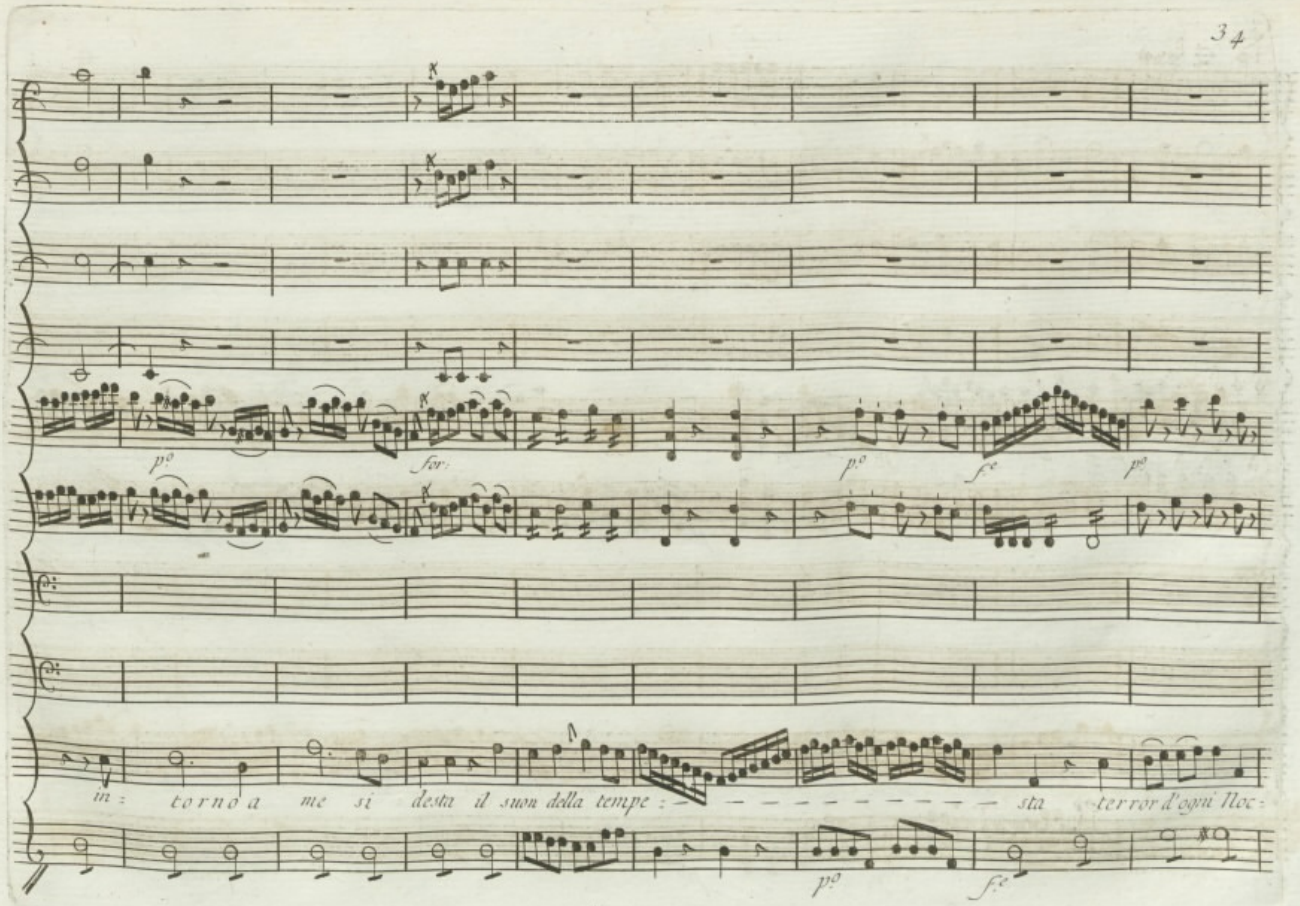

Violini
All.o
Viola
Col Basso
Sabino
Ar = minio ; oh Dio! che mi rammenti!
Oime! da quanti affetti combattuto è il mio
Rec.vo
All.o
f.o
p.o
cor
d' amor di sdegno ardo , e di gelo = sia .
Va: i miei seguaci affretta per
f.o
p.o

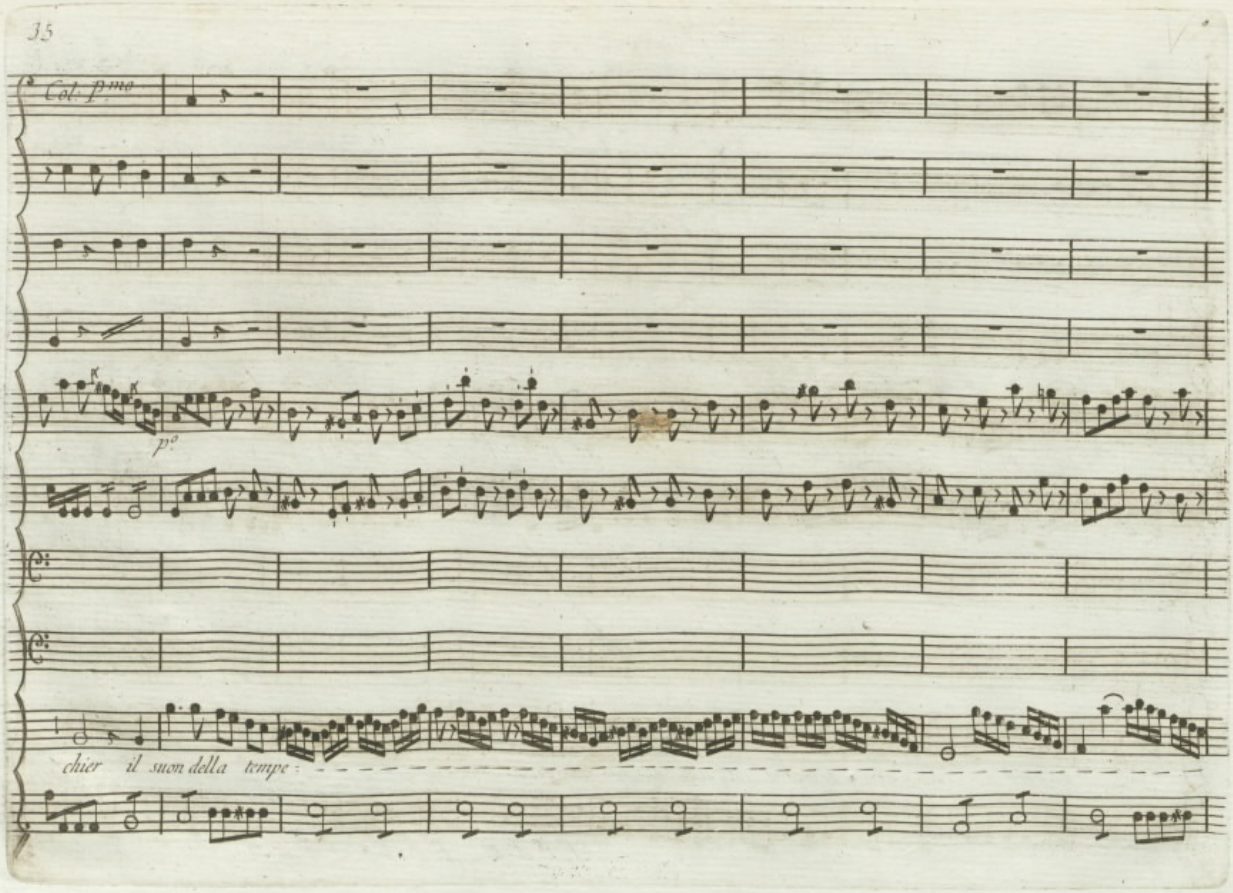

Parte
in' si mora alfine, se così vuole il fatto, ah più viver non posso in questo stato.
Arminio
Scena II.ª
Arminio solo
Infelice Sabin! quanto gli costa l'ardir d'opporsi a Roma! Ei da due lustri vive coi Figli ascosso; ed or la sposa Tito gli invola: rà si vada almeno in
traccia più di Lei, indi ai fidi seguaci. Eh non si tema! grande in vero è il periglio, ma qualche Nume mi darà consiglio.
Segue Aria Arminio

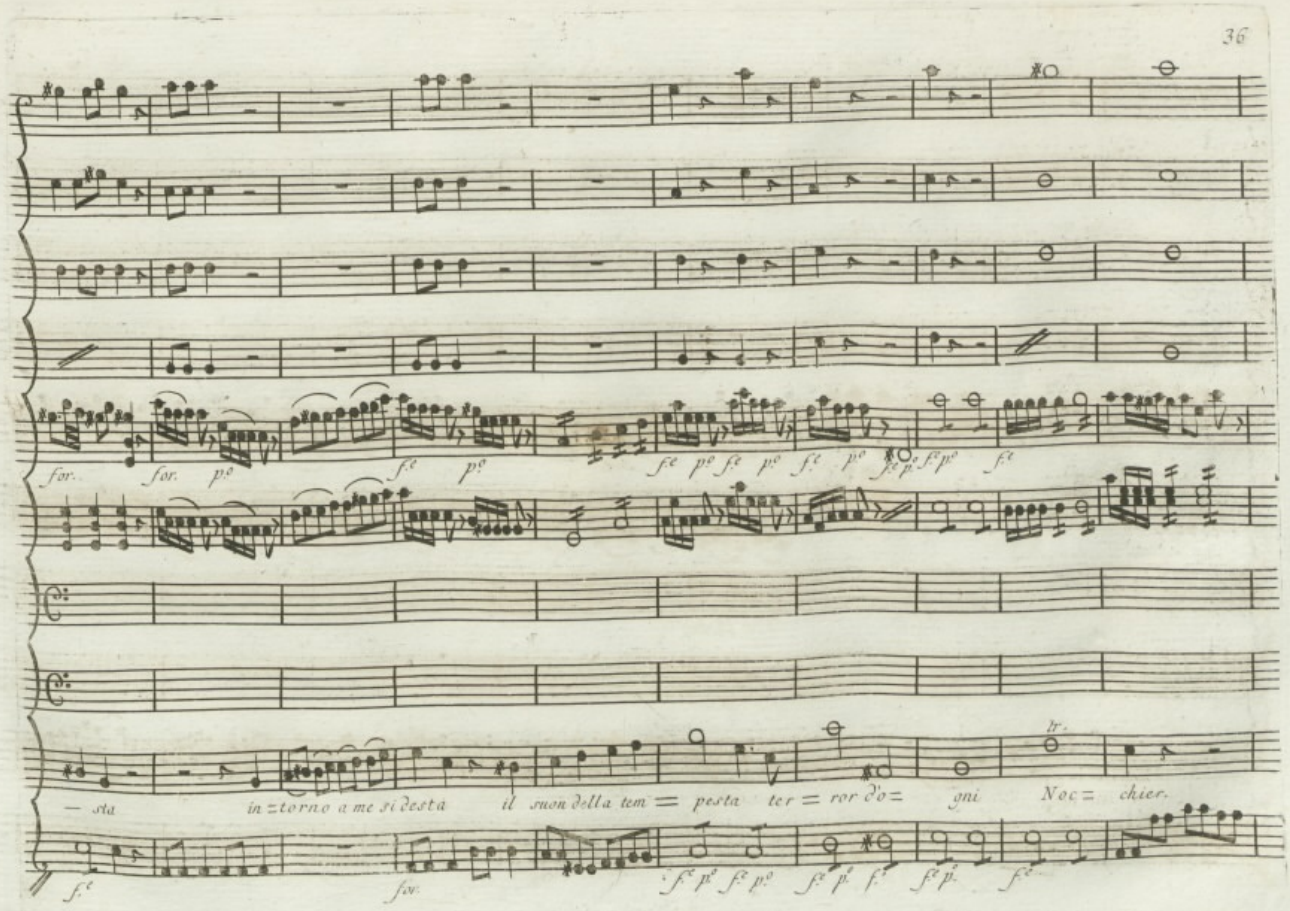

Oboè
Corni in Del:
Violini
Viole
Col Baſso
Arminio
Allegro spiritoso
Baſsi

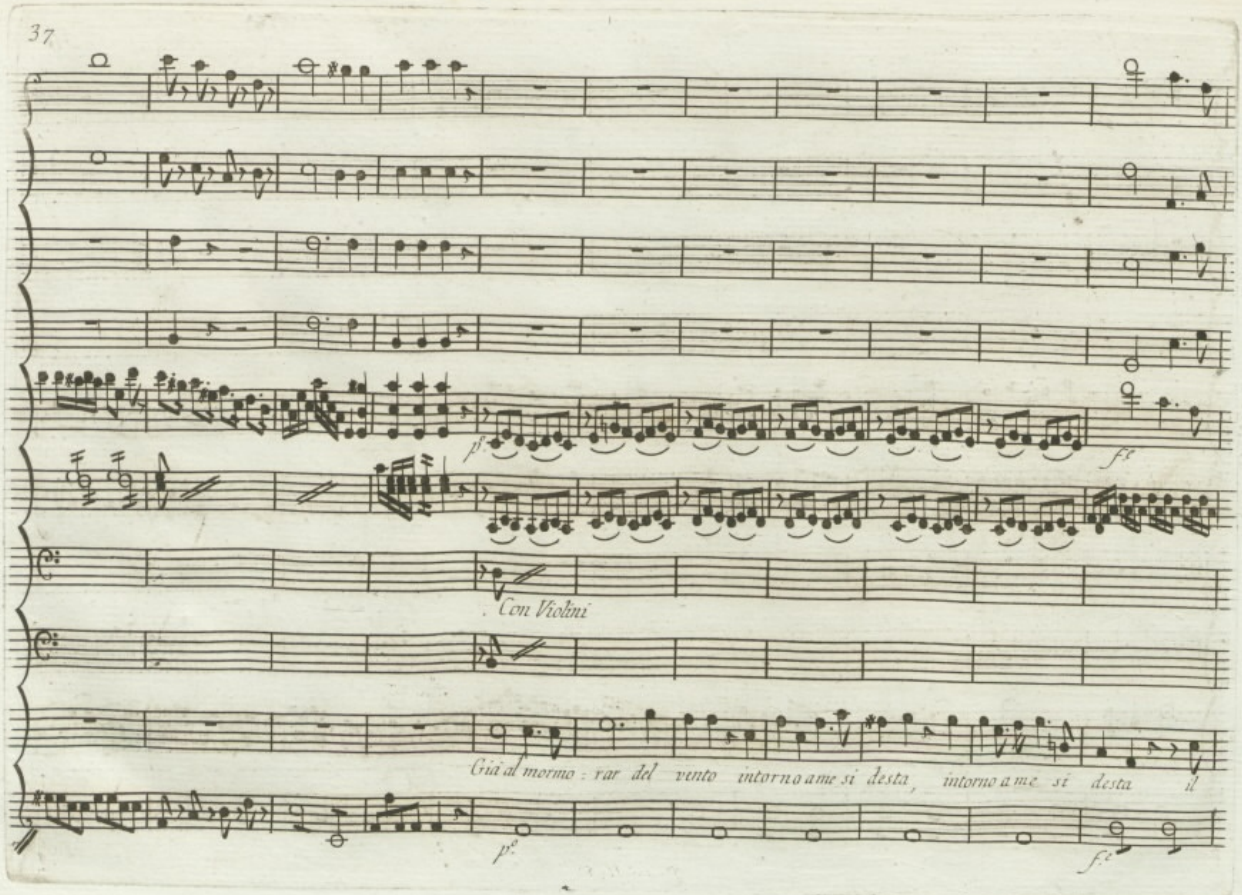

soli
for. assai
p.o
p.o
p.o
crescen.
for. ass.
fo
p.o
crescen.

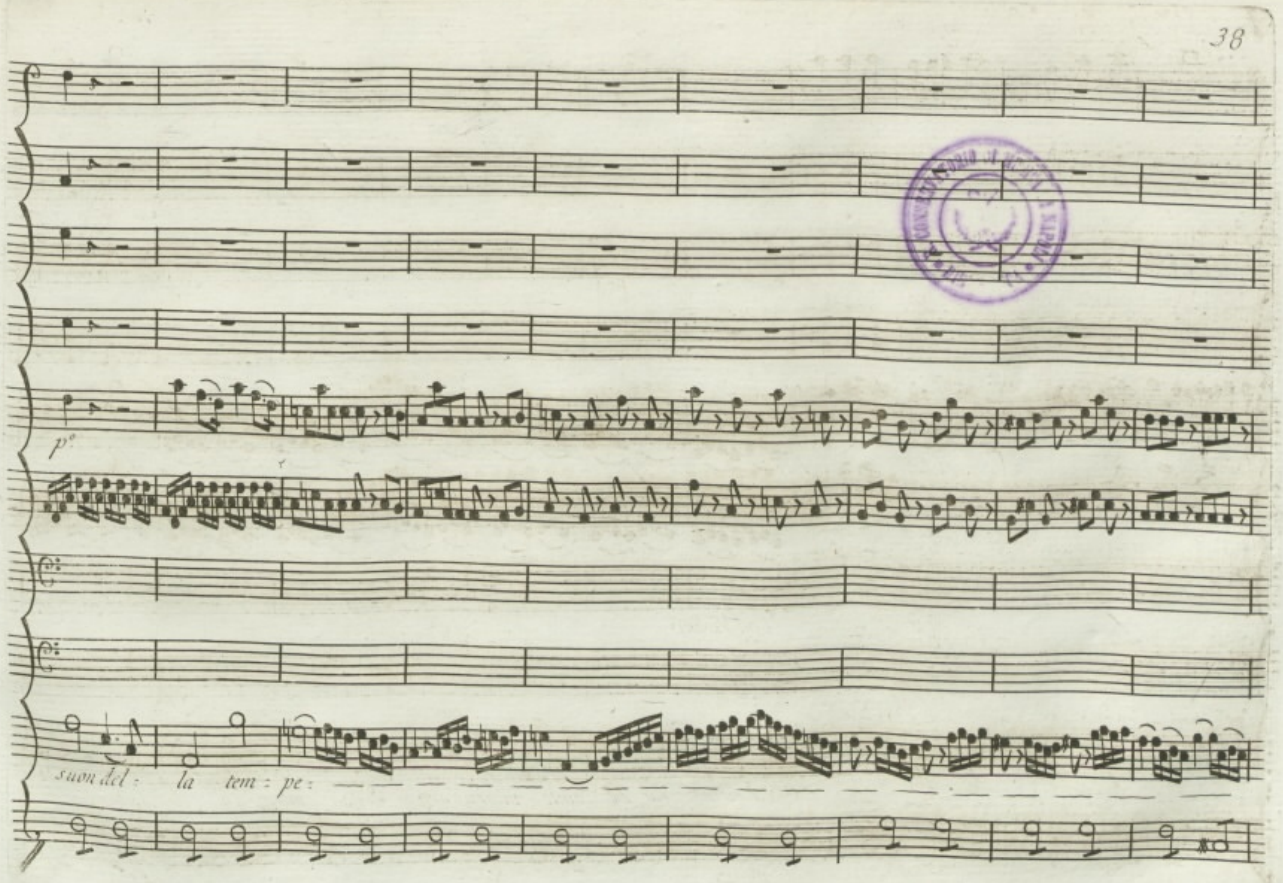

Col. p.mo
p.o
f.e
p.
Già al mormo = rar del ven = — to
crescen =

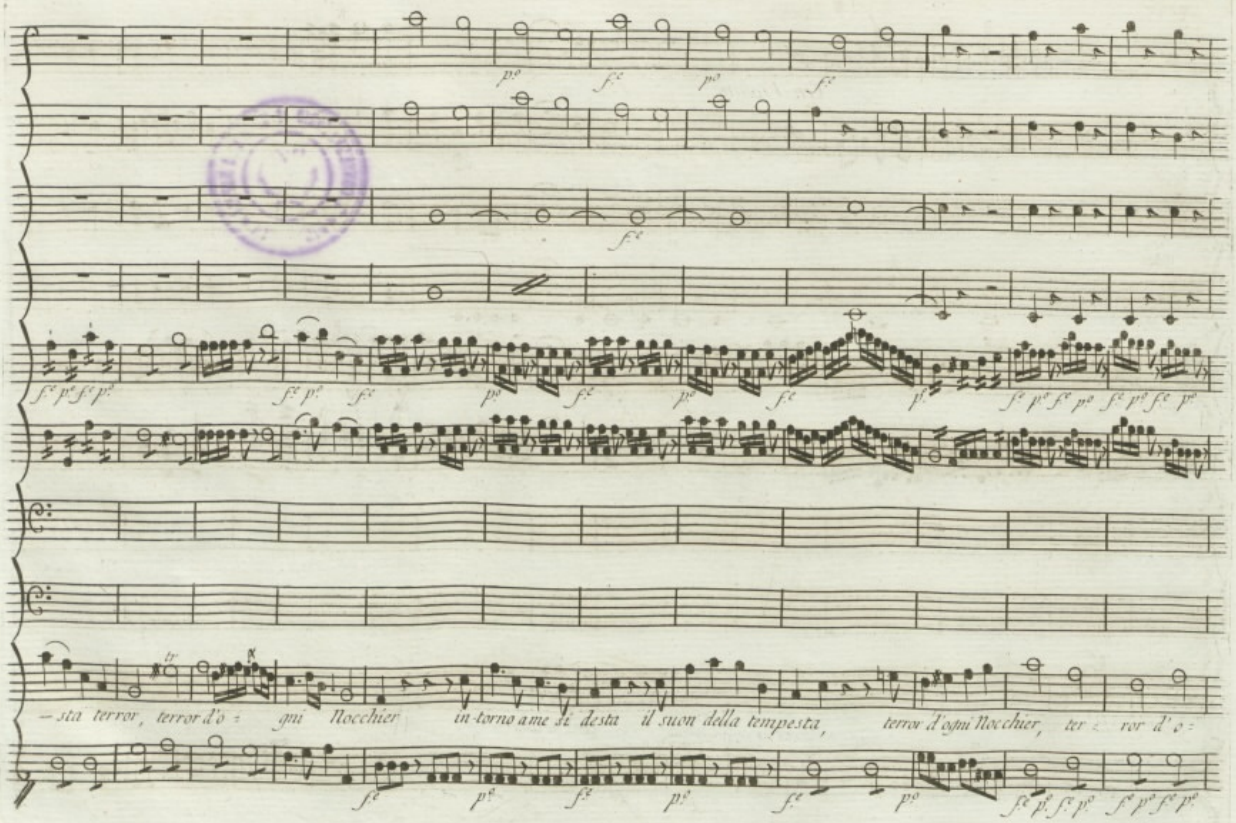

p°
for:
p°
fe
p°
in: torno a me si desta il suon della tempe: sta terror d'ogni Noc:
p°
fe

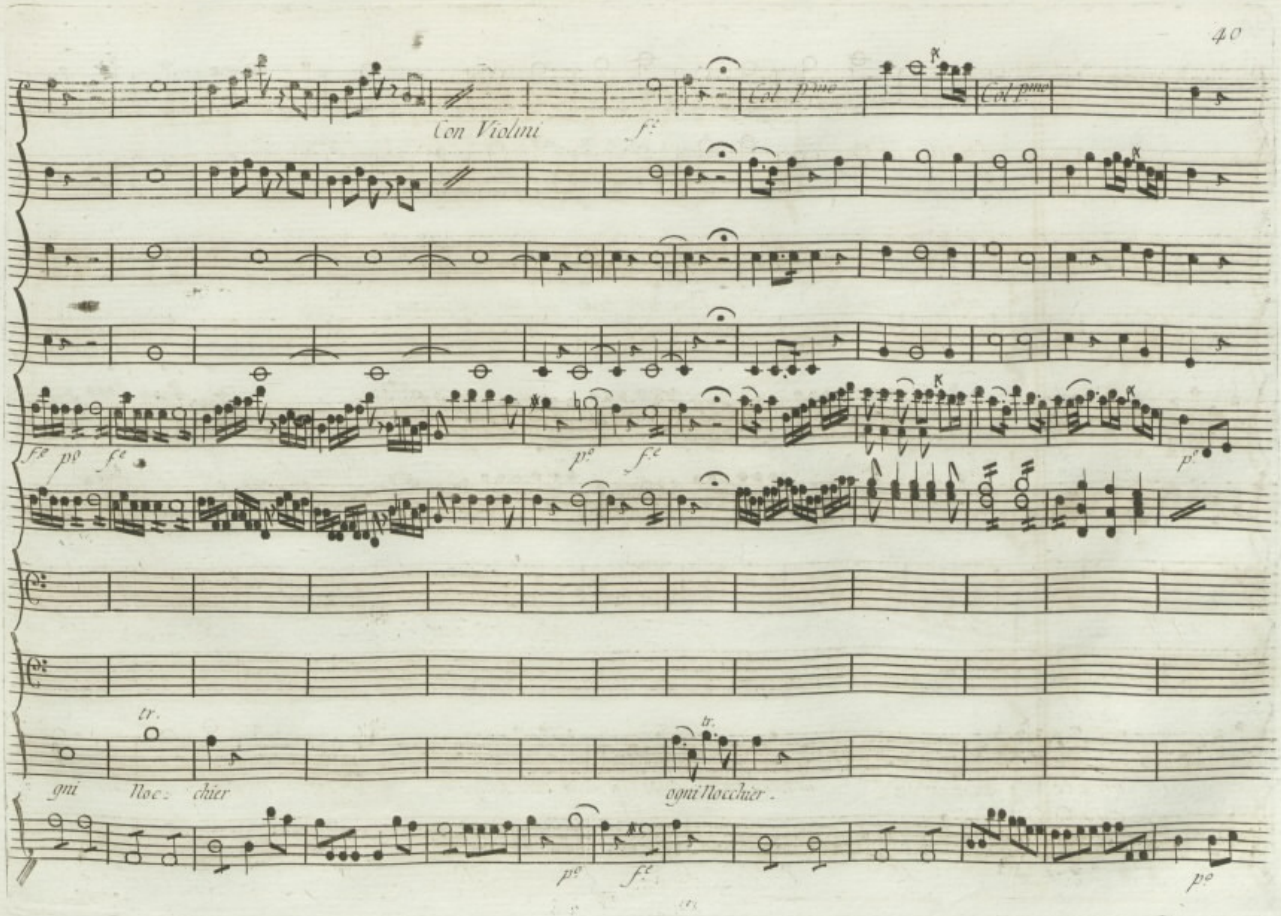

Col. p.mo
p.o
chier il suon della tempe


for. for. p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e
— sta in=torno a me si desta il suon della tem= pesta ter= ror d'o= gni Noc= chier.
hr.
f.e for. f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e p.o f.e


p
ff
Con Violini
Già al mormo - rar del vento intorno a me si desta, intorno a me si desta il
p.
f.


p°
suon del: la tem: pe:


– sta terror, terror d'o = gni Nocchier in-torno a me le desta il suon della tempesta, terror d'ogni Nocchier, ter = ror d' o =


Con Violini
Col Pmo
Col Pmo
tr.
tr.
gni Noc- chier
ogni Nocchier.

Scena III

Annio, e Tito con Foglio in mano.

Tito

Annio! che sento mai! ch'Io stesso al Tebro frà barbare Ca=tene conduca in vil tri=

Ann.

onfo il caro bene? Questo appunto è il desio del tuo gran Genitor. (quel Foglio è mio) Oh' comando spie=

Tito

Ann.

tato! E saran queste le pro meſse, ch'Io feci al mio te=soro! così trattar dovrò Colei, ch' adoro?

Ann.

Tito

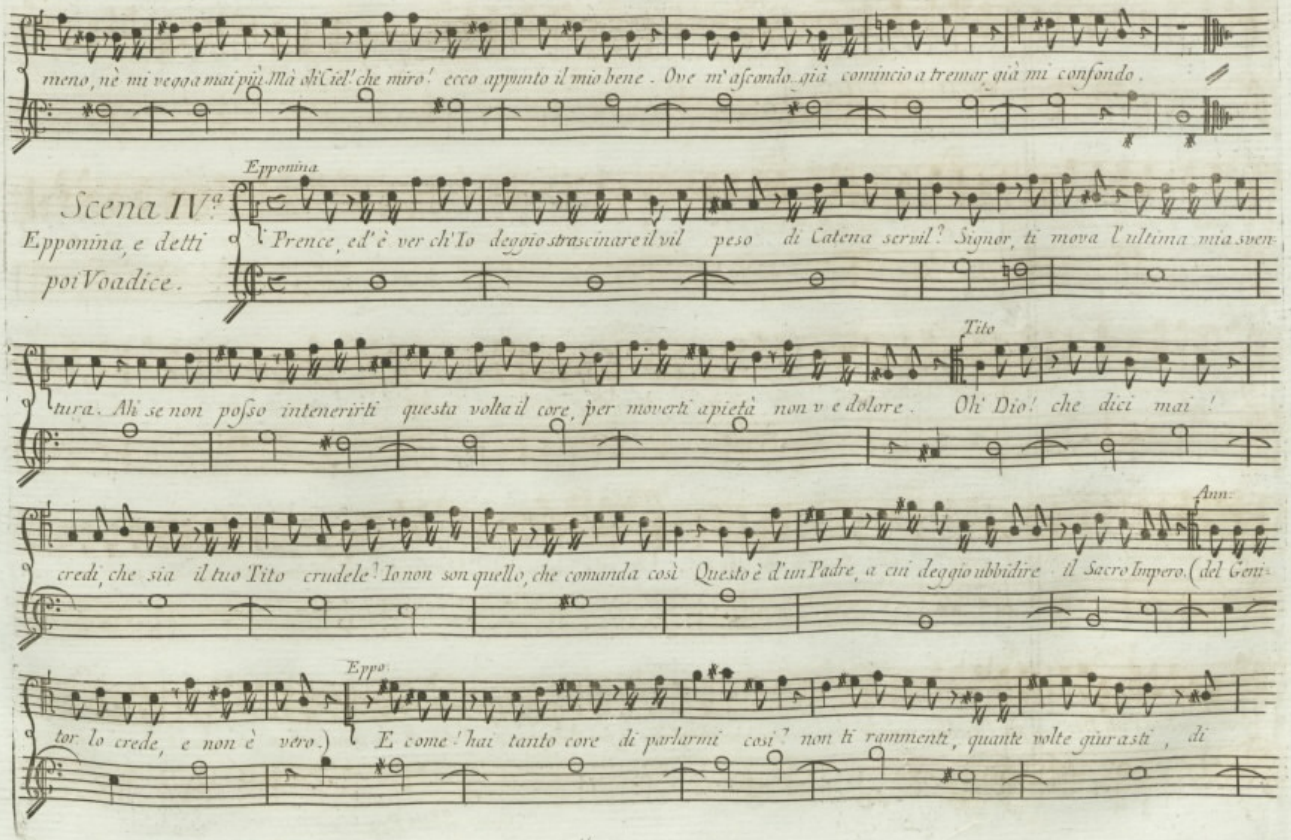
Forse vorresti il Padre disubbi=dir? Ah' nò! questo è di tutti il più sacro dover. Mà con qual fronte così

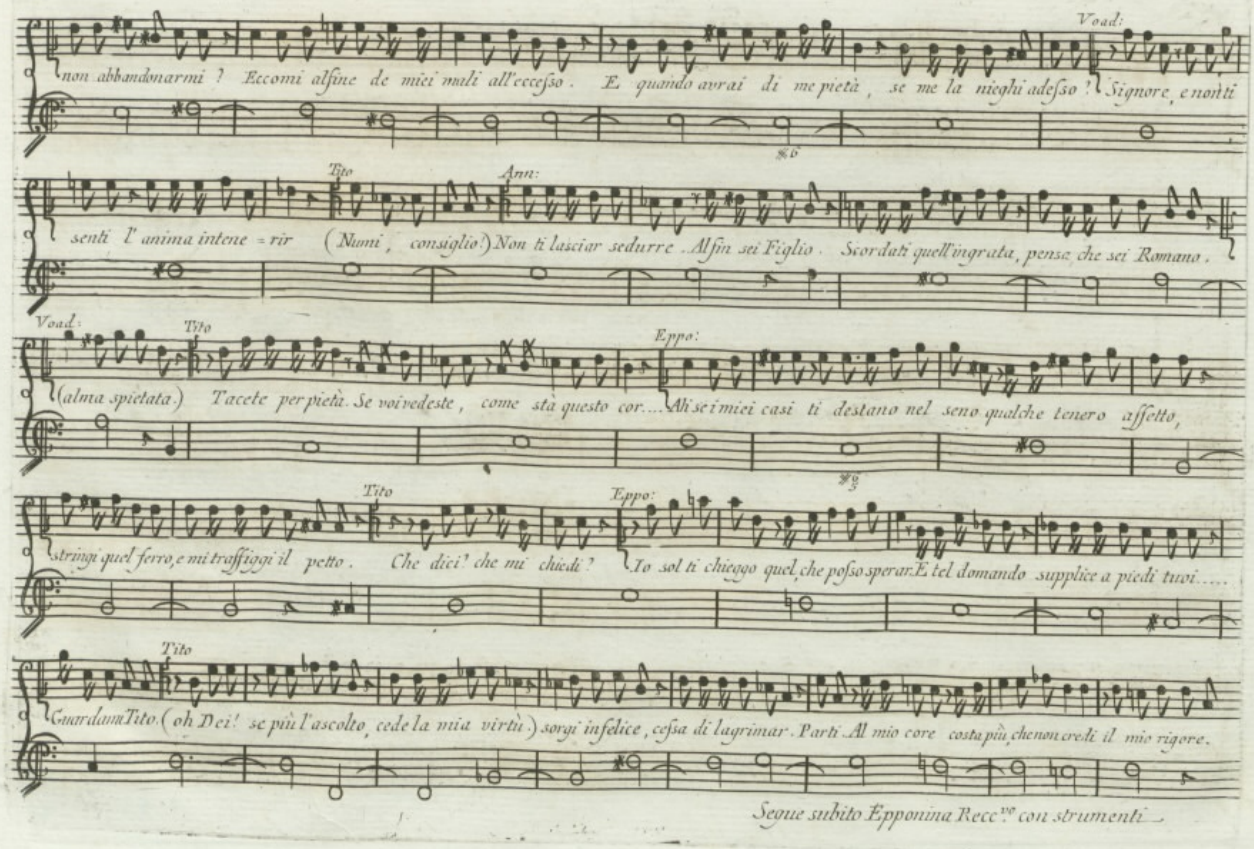
Ann.

Tito

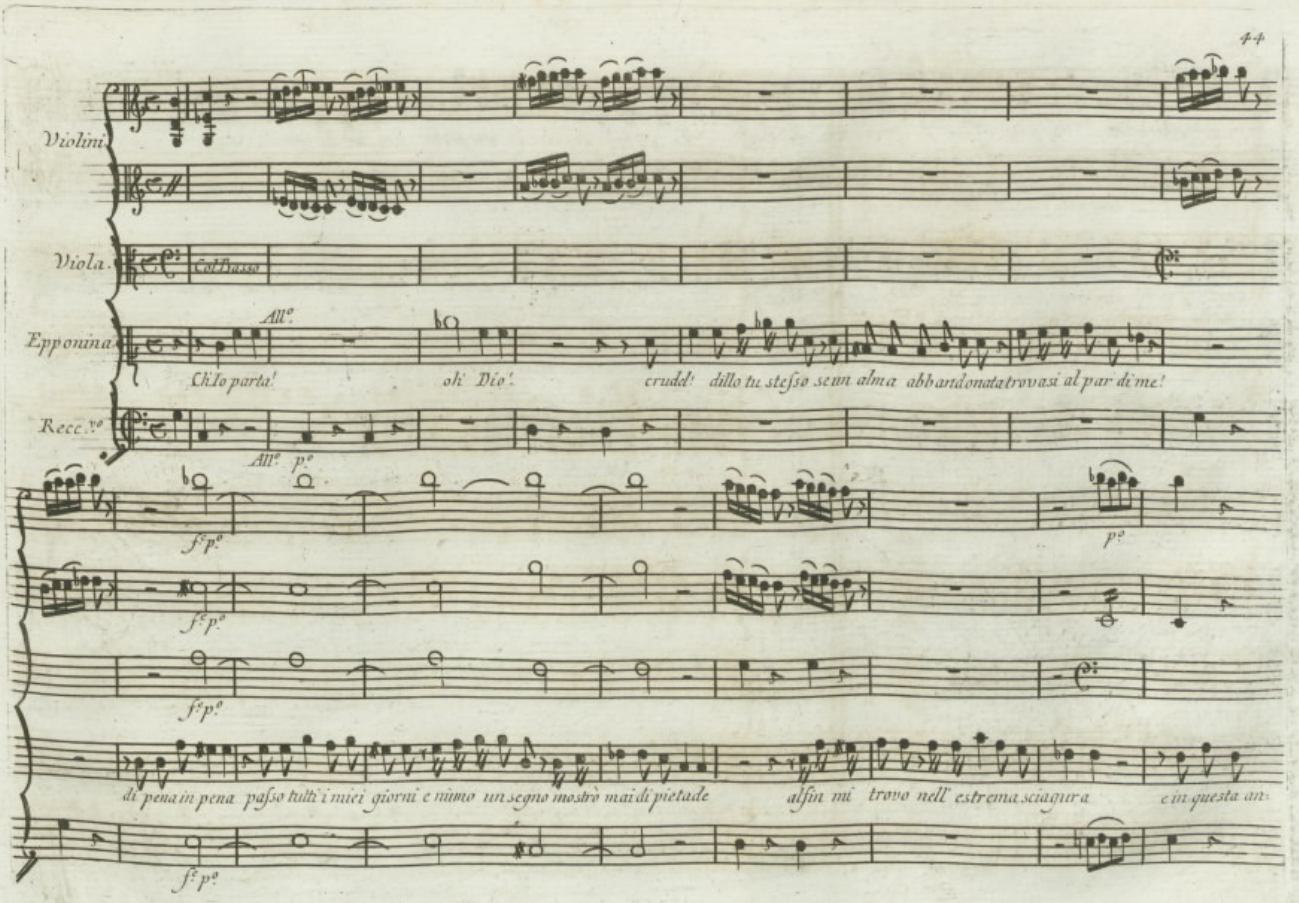
barbari cenni annunzierò al mio ben! già la pre=venni: e sò che viene al Campo a chiederti pietà. Si fugga al

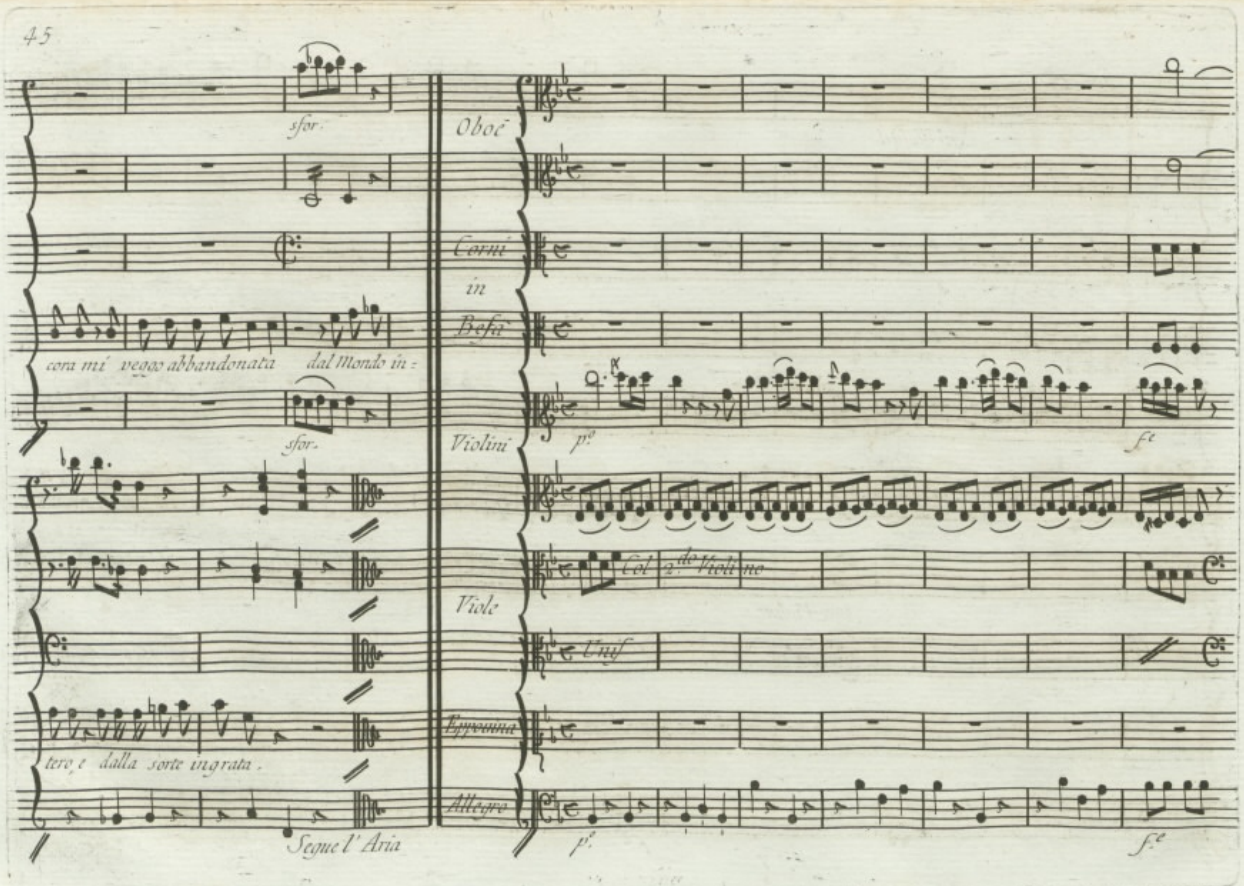
for.

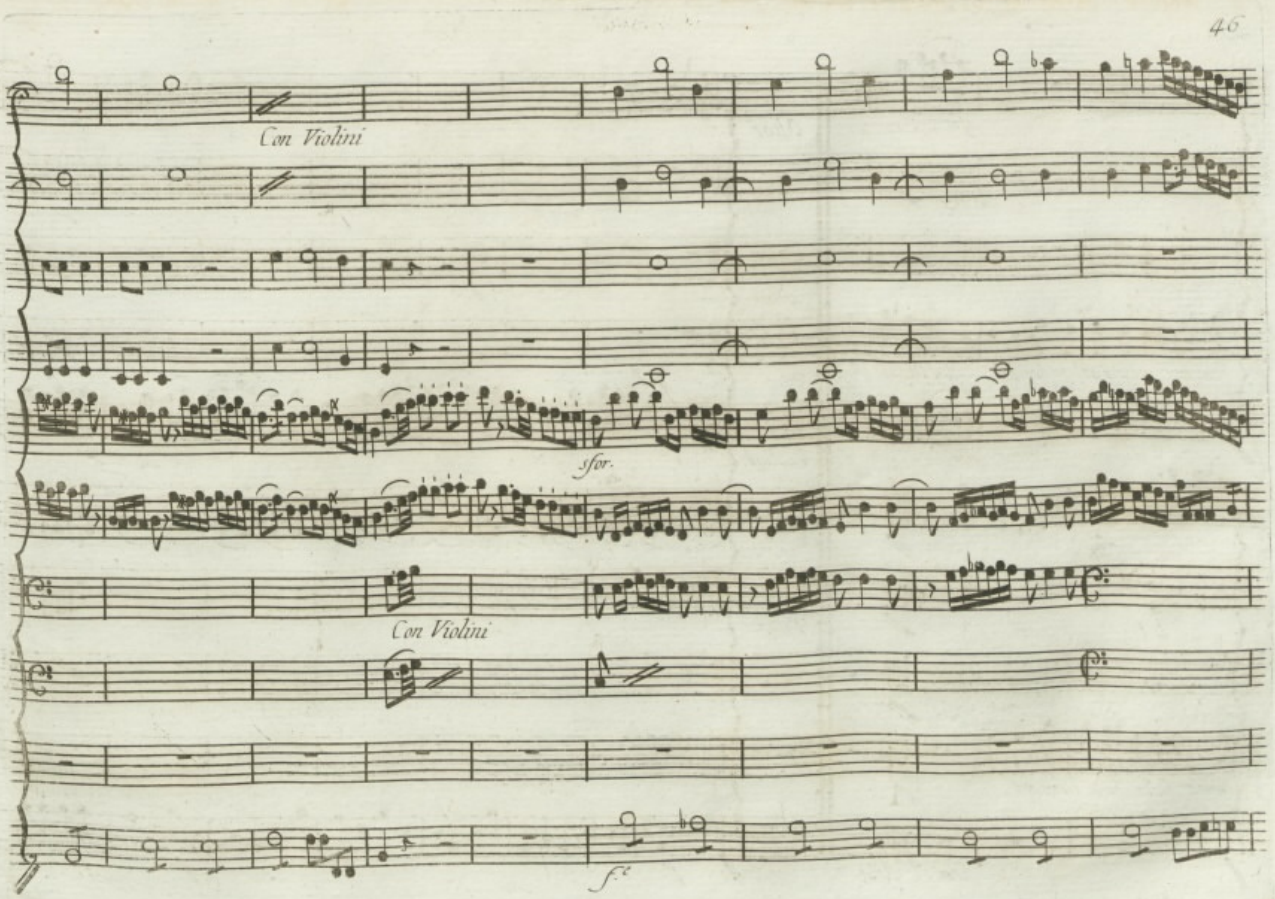

meno, nè mi vegga mai più. Mà oh Ciel! che miro! ecco appunto il mio bene. Ove m' ascondo, già comincio a tremar, già mi confondo.
Scena IV.ª
Epponina, e detti poi Voadice.
Epponina.
Prence, ed' è ver ch'Io deggio strascinare il vil peso di Catena servil? Signor, ti mova l'ultima mia sven-
Tito
tura. Ah se non posso intenerirti questa volta il core, per moverti a pietà non v'è dolore. Oh Dio! che dici mai!
Ann:
credi, che sia il tuo Tito crudele? Io non son quello, che comanda così. Questo è d'un Padre, a cui deggio ubbidire il Sacro Impero. (del Geni-
Eppo:
tor lo crede, e non è vero.) E come! hai tanto core di parlarmi così? non ti rammenti, quante volte giurasti, di

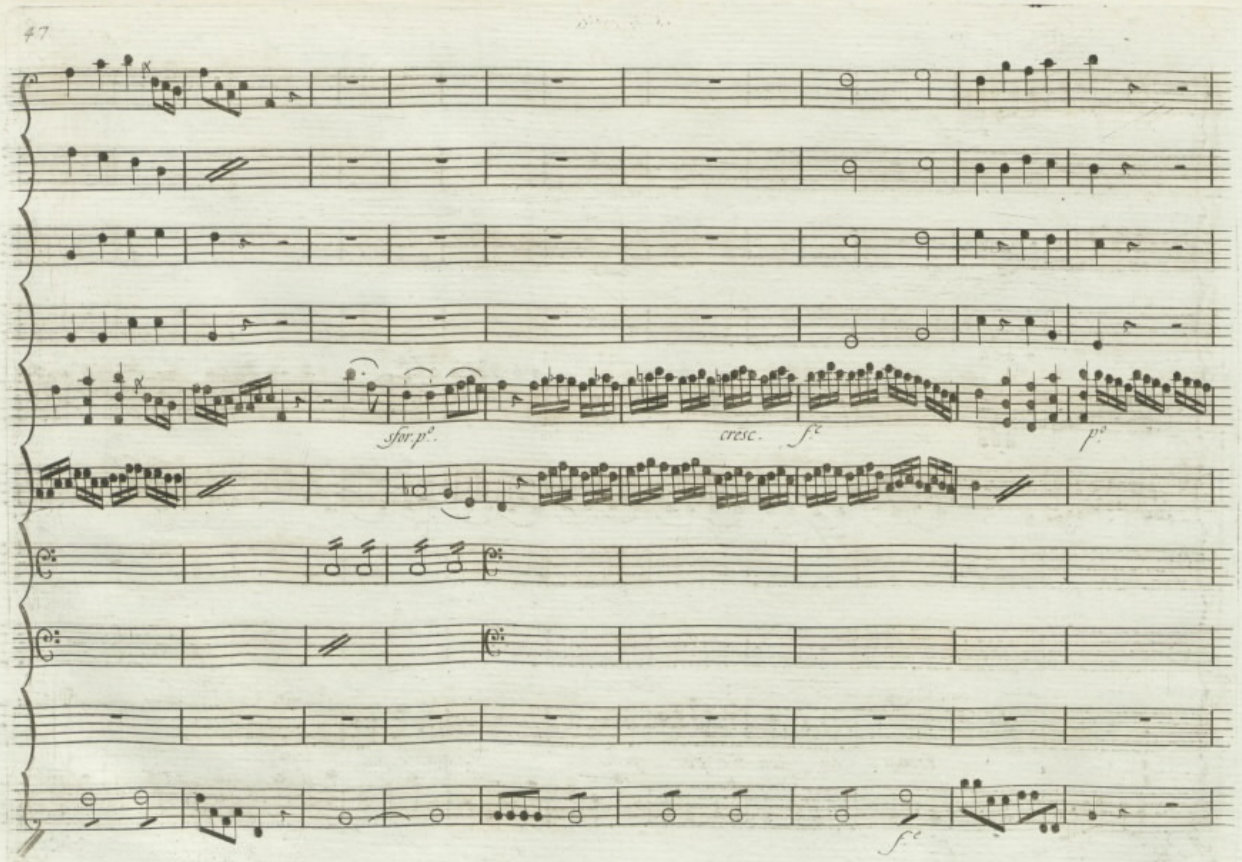


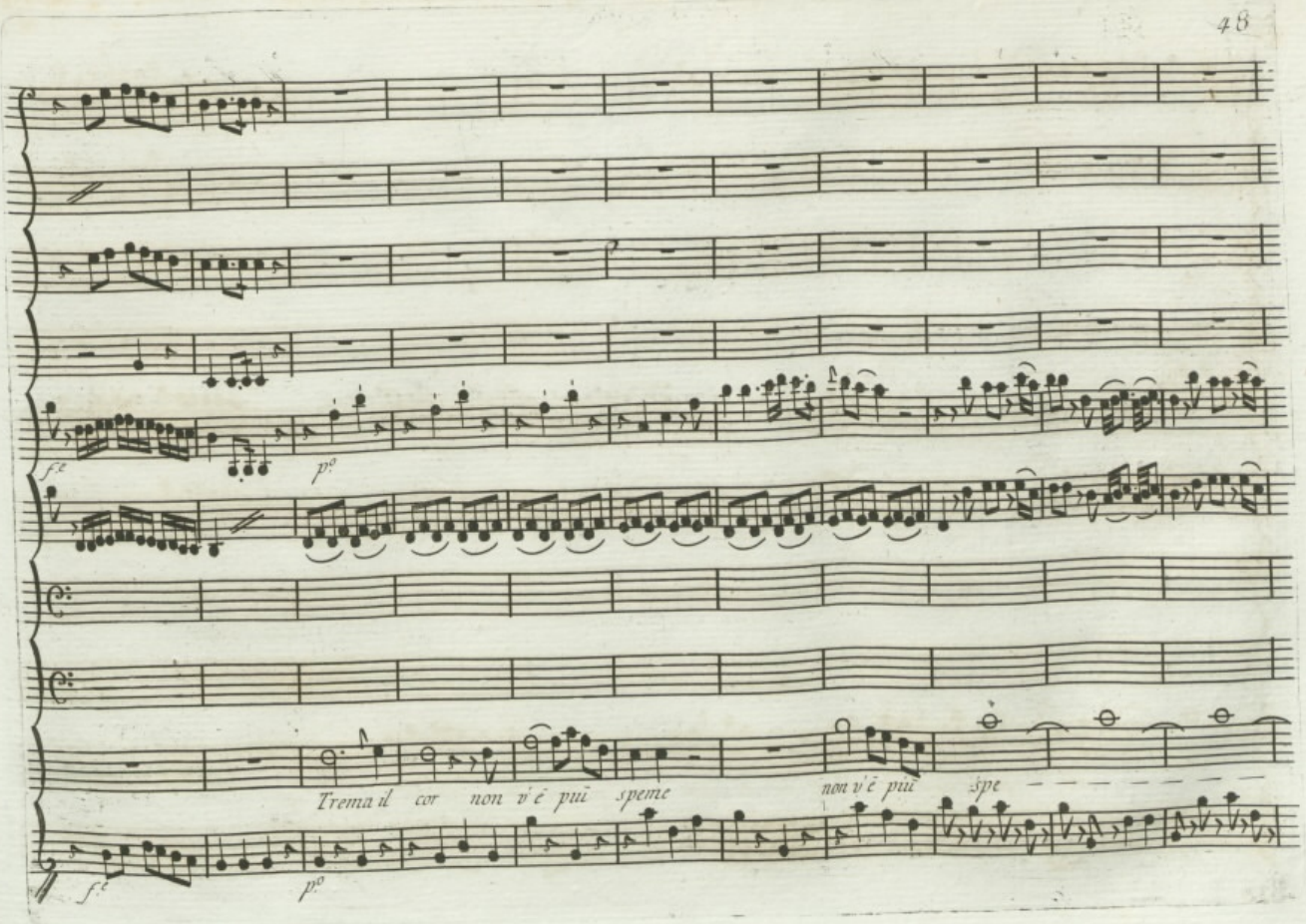
Segue subito Epponina Recit.vo con strumenti.

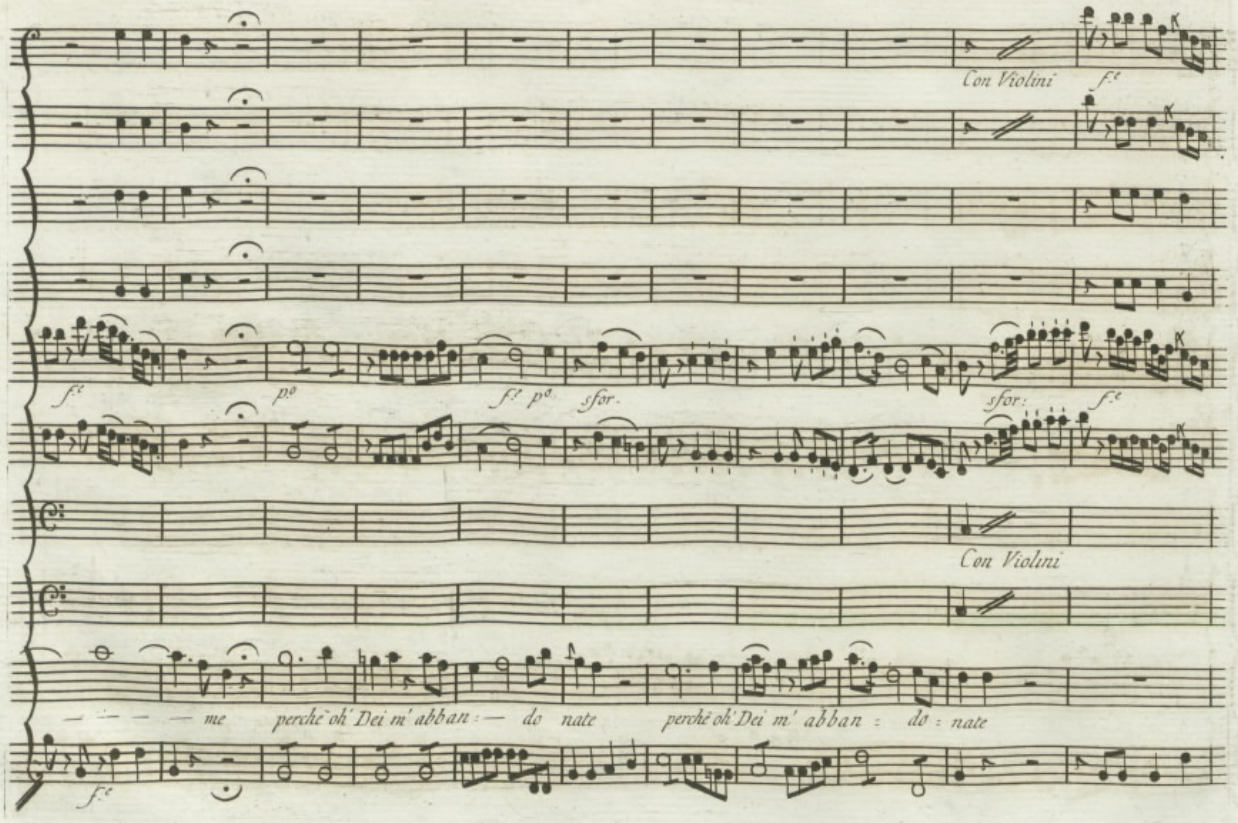

Violini
Viola
Cot Basso
Epponina
All.o
Ch'Io parta!
oh Dio!
crudel! dillo tu stesso seun alma abbandonata trovasi al par di me!
Recc.vo
All.o p.o
f.e p.o
p.o
di pena in pena passo tutti i miei giorni e nimo un segno mostro mai di pietade
alfin mi trovo nell' estrema sciagura
e in questa an-

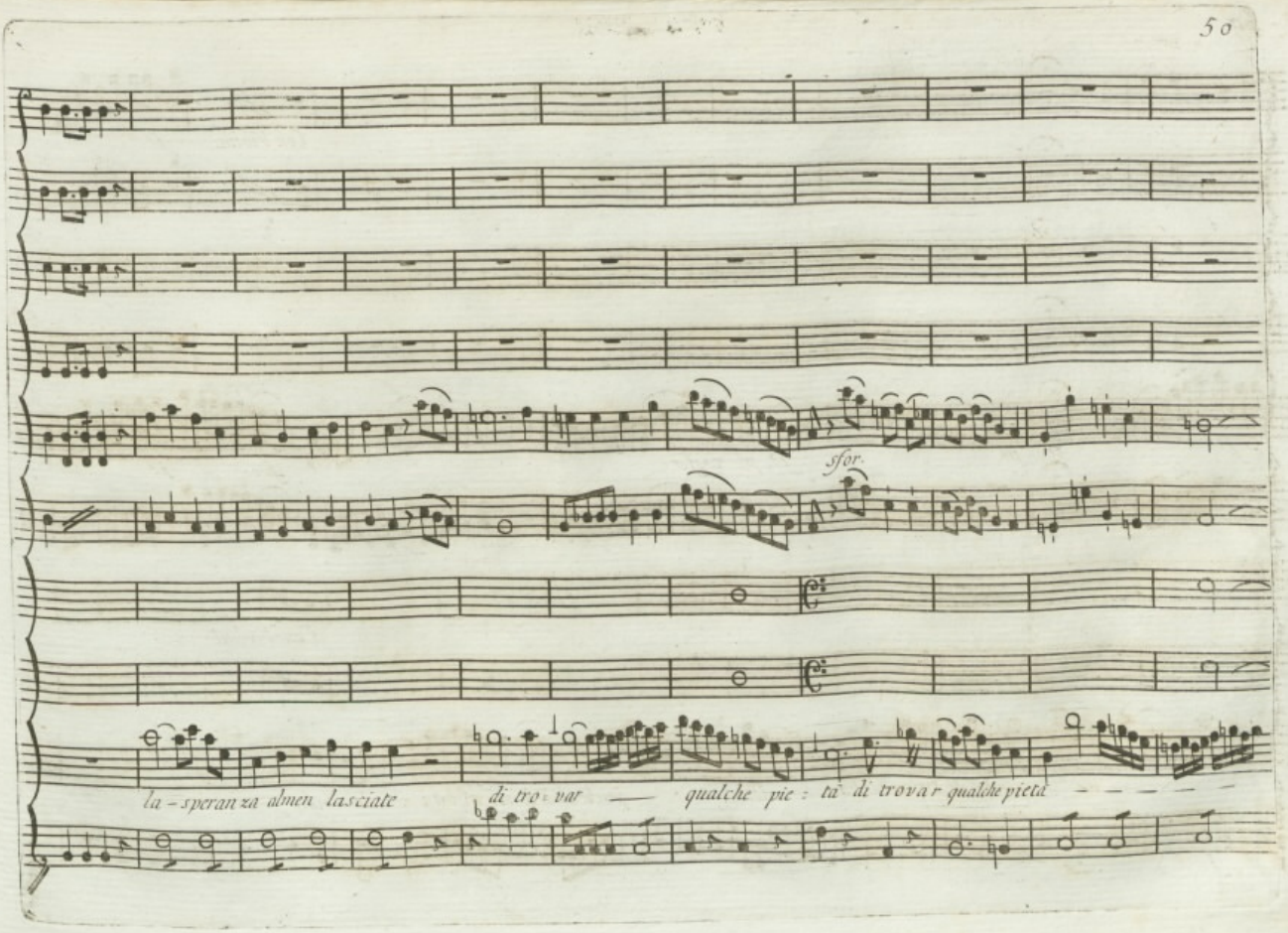

sfor.
cora mi veggo abbandonata dal Mondo in=
sfor.
tero, e dalla sorte ingrata.
Segue l'Aria
Oboe
Corni in Befa
Violini
Viole
Eppomina
Allegro
p.o
f.e
Col 2.do Violino
Unis
p.o
f.e

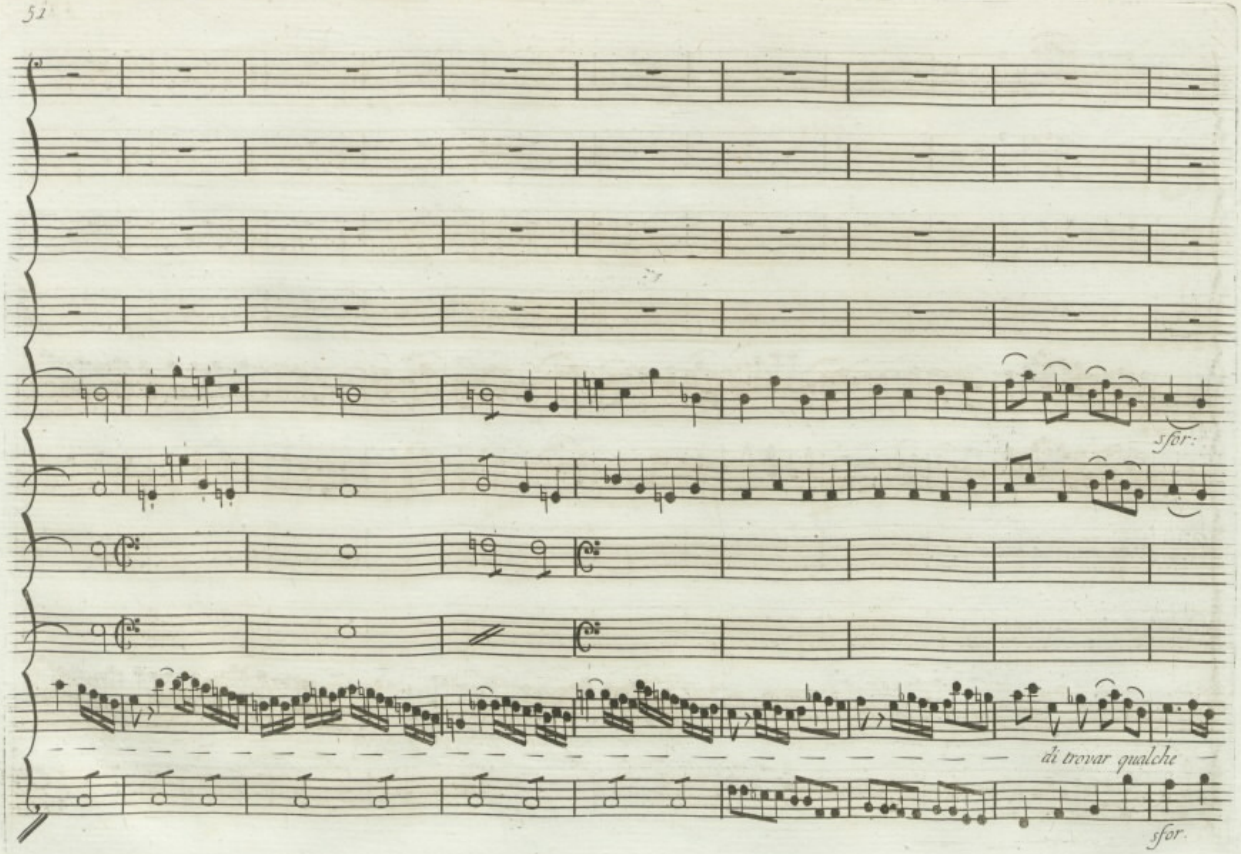

Con Violini
sfor.
Con Violini
fc

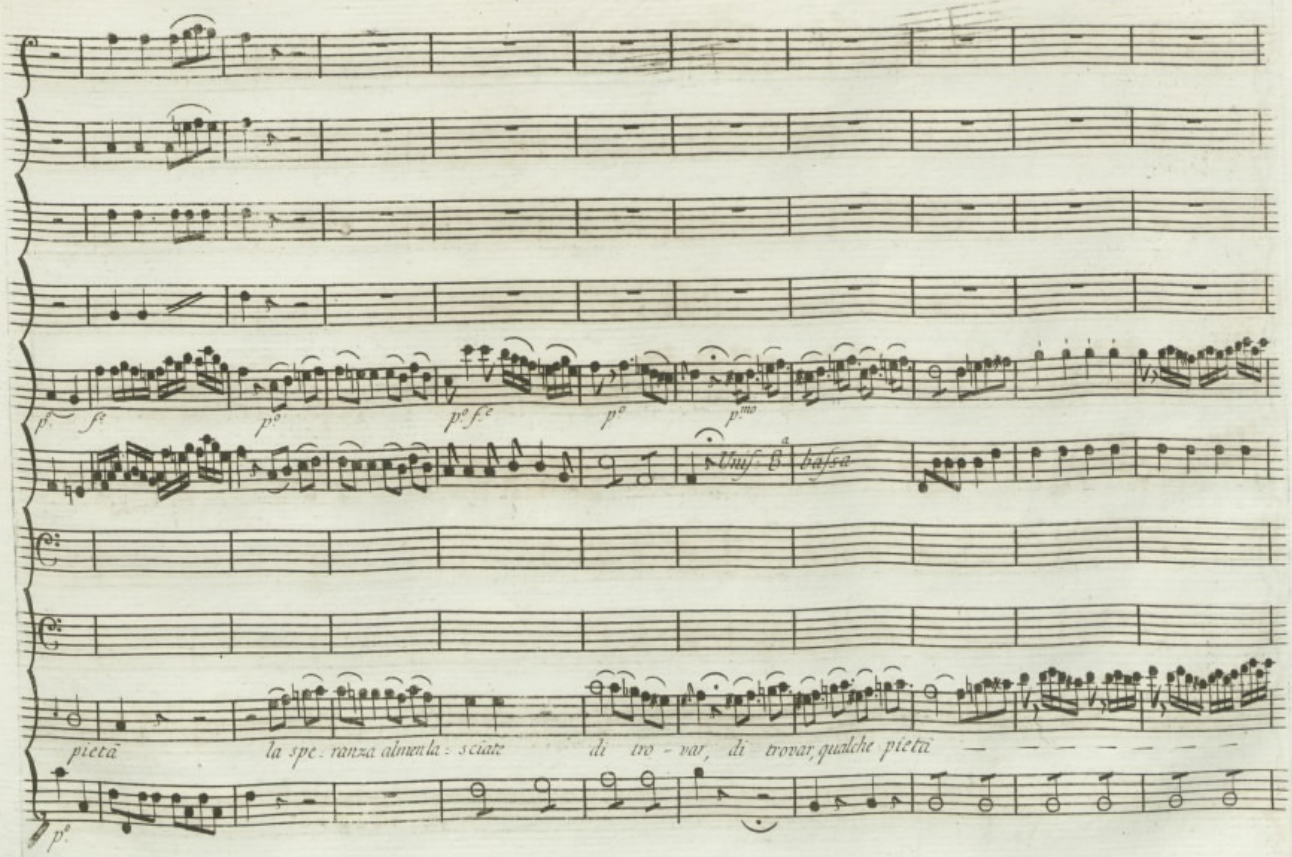

sfor.p°.
cresc.
f°
p°
f°

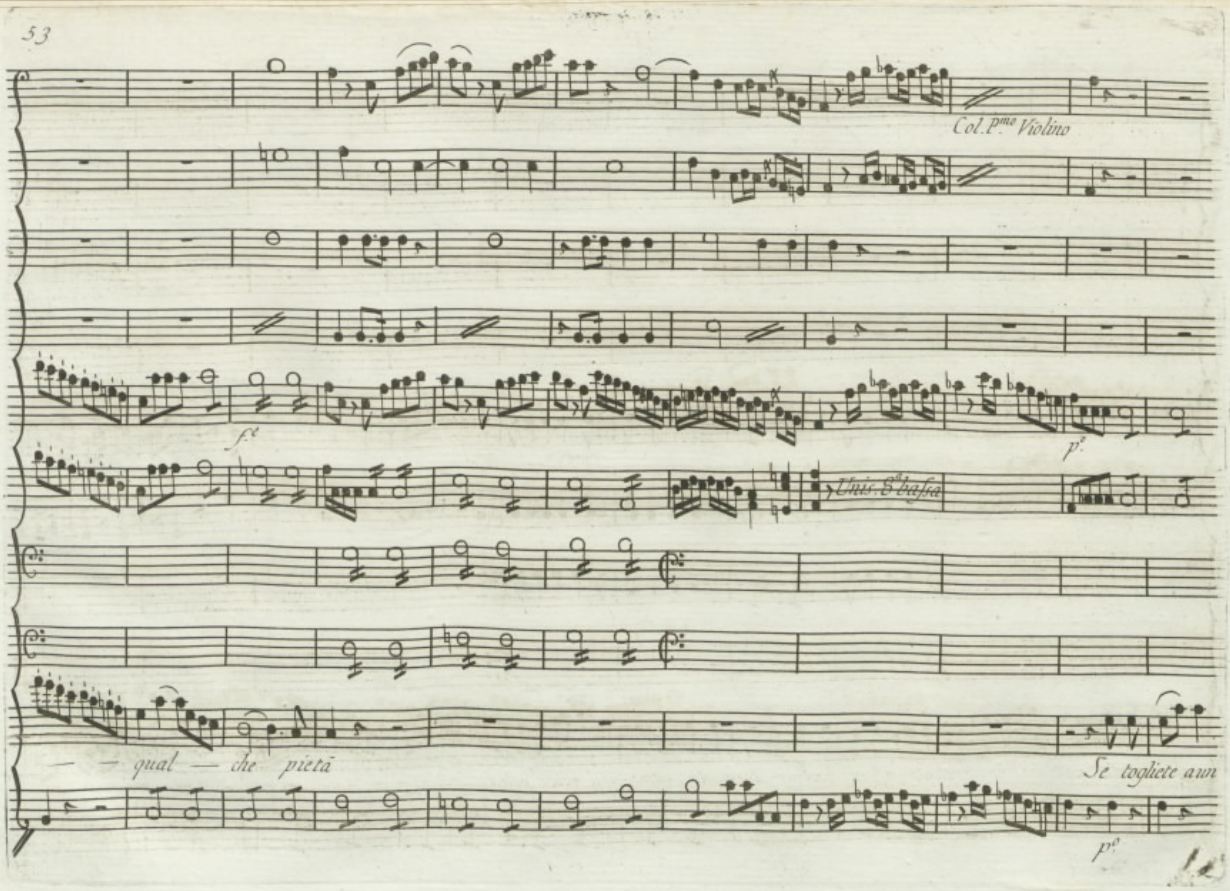

f:e
p:o
Trema il cor non v'è più speme
non v'è più spe
f:e
p:o

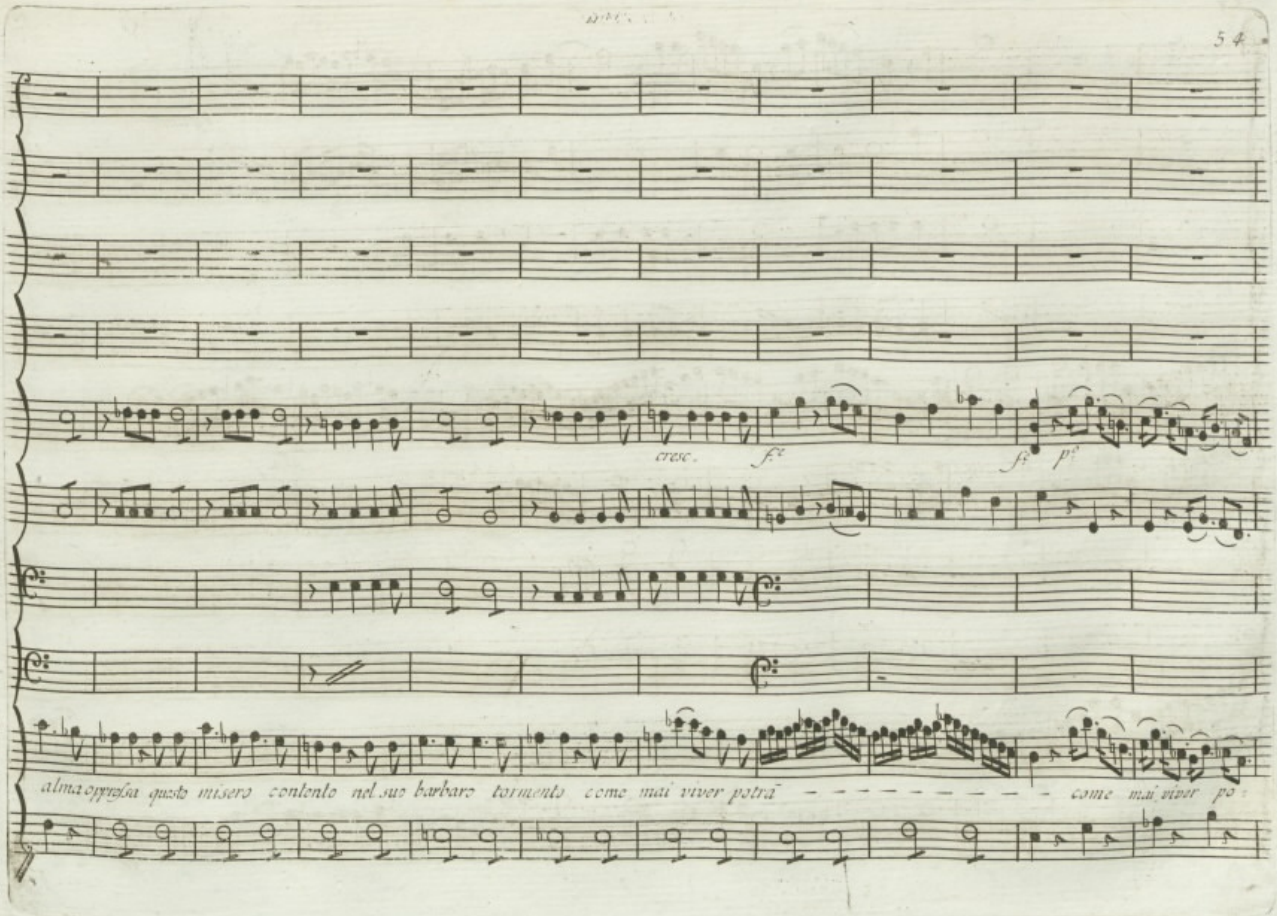

Con Violini
f.e
f.e
p.o
f.e p.o
sfor.
sfor:
f.e
Con Violini
— — — — me perchè oh' Dei m' abban: — do nate perchè oh' Dei m' abban: do: nate
f.e

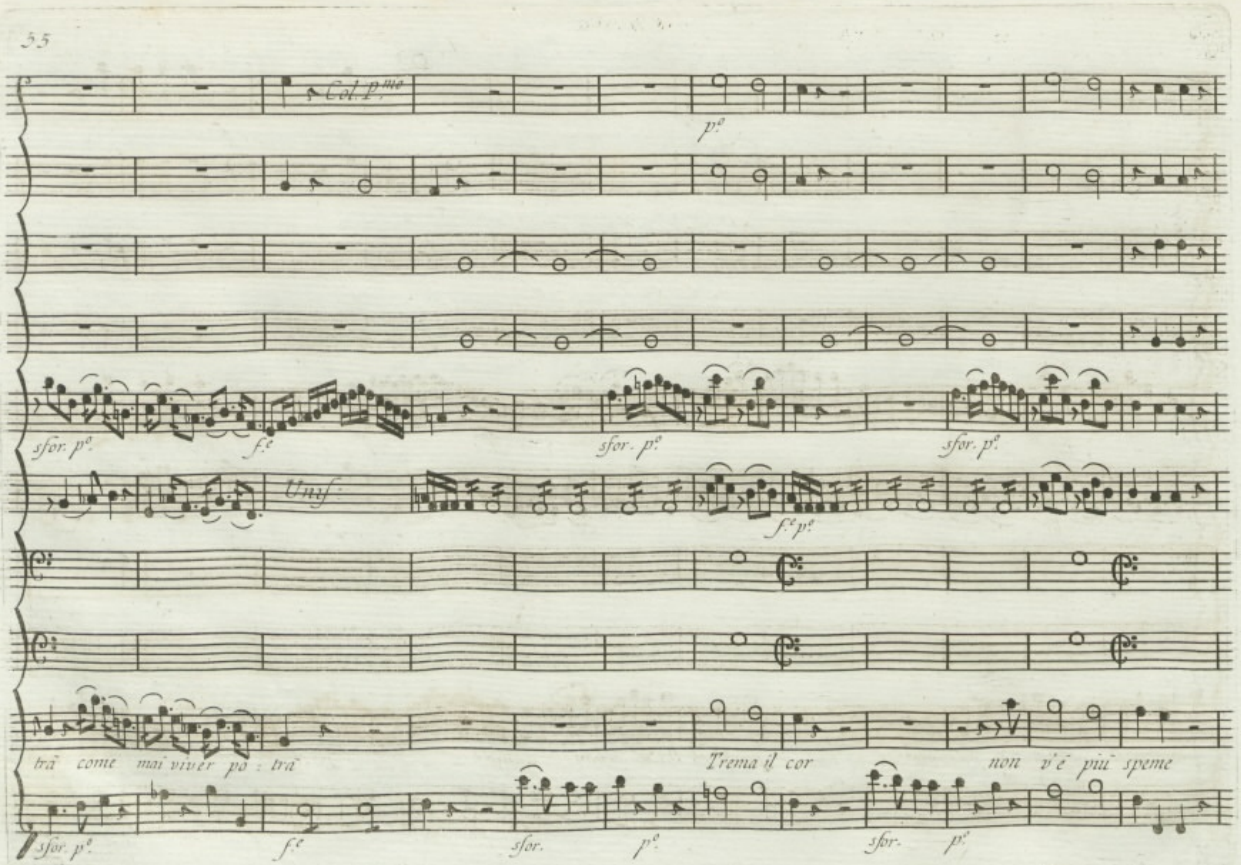

sfor.
la - speranza almen lasciate
di tro - var — qualche pie - tà di trovar qualche pietà

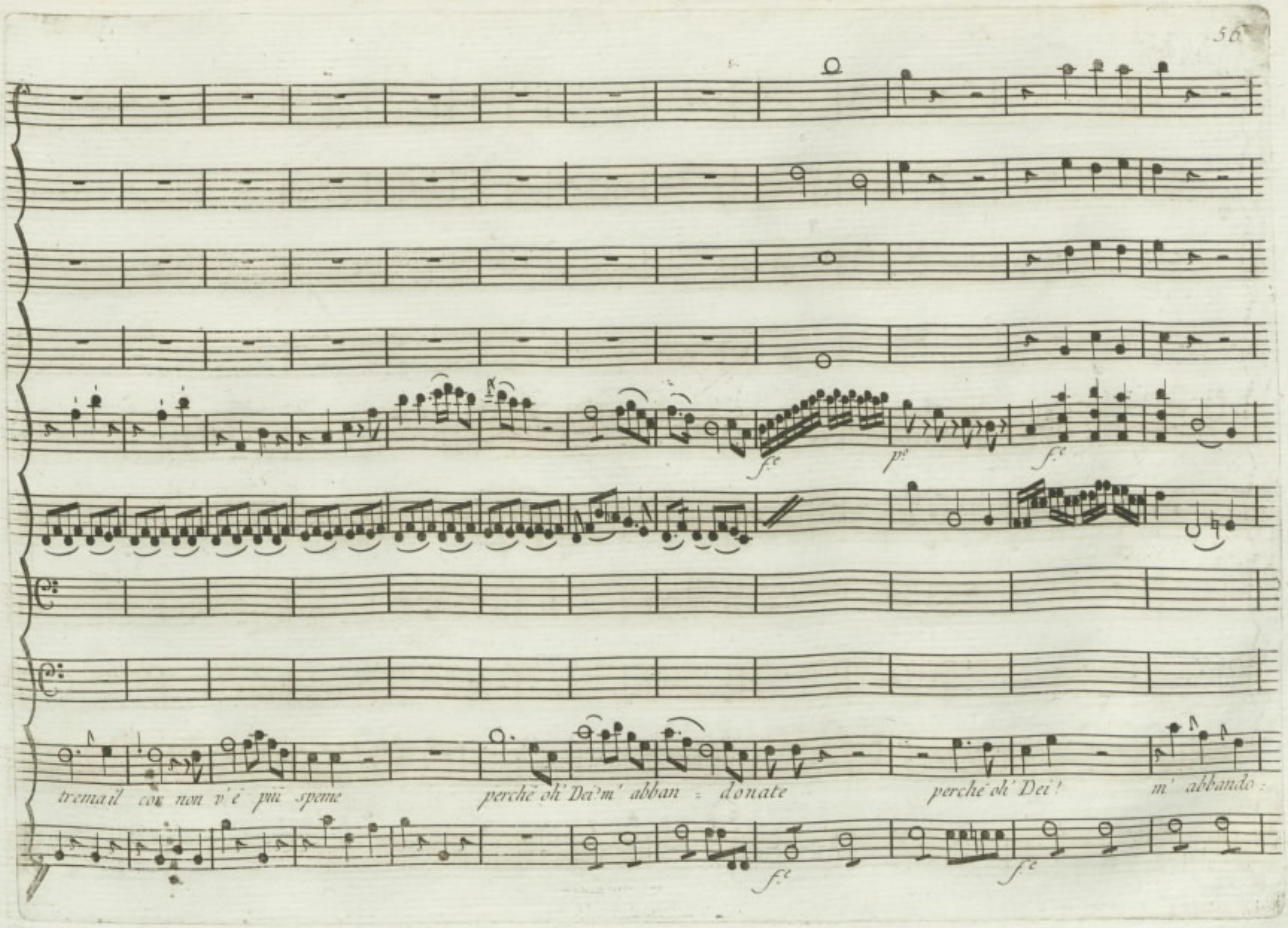

sfor:
di trovar qualche
sfor.

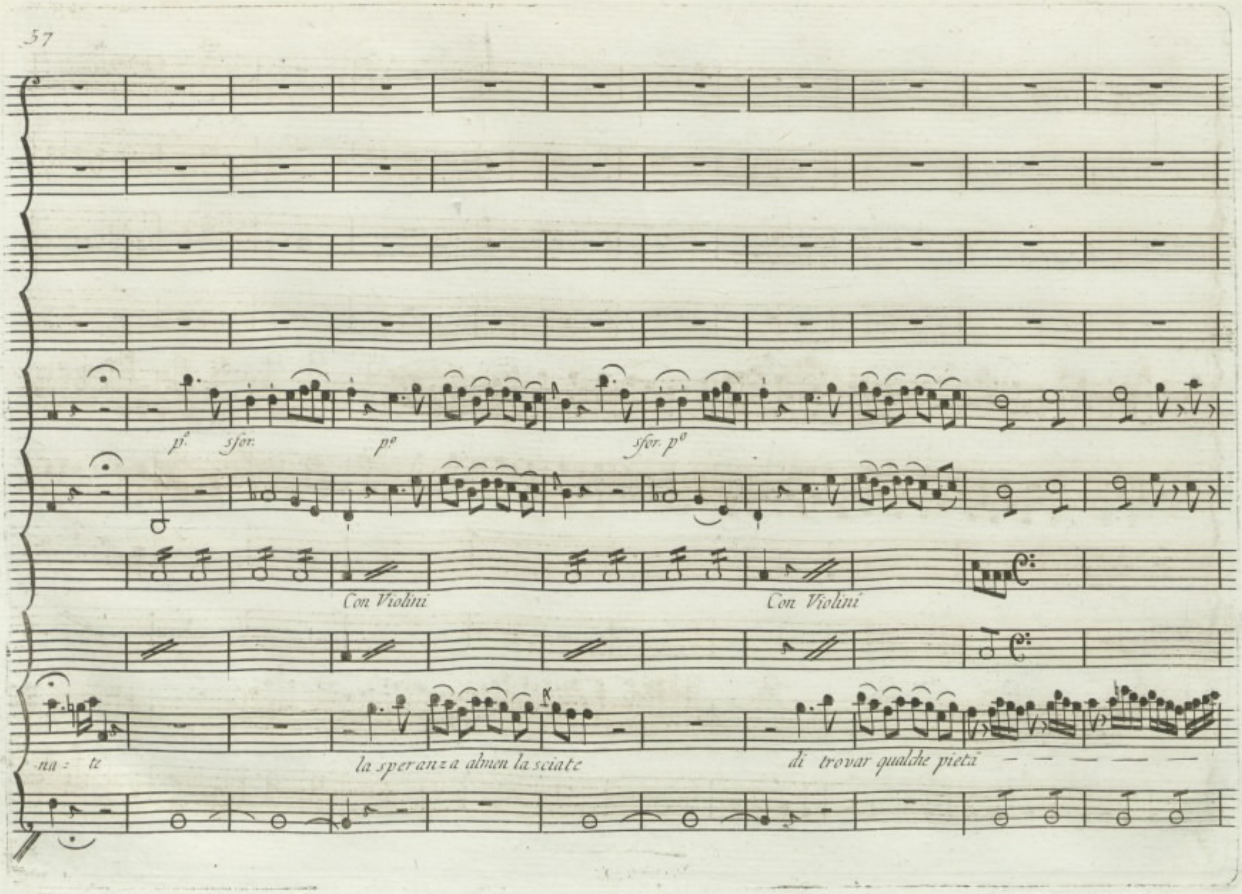

p.o
f.e
p.o
p.o f.e
p.o
p.mo
Unis. 8a bassa
pietà
la spe - ranza almen la - sciate
di tro - var, di trovar, qualche pietà
p.o

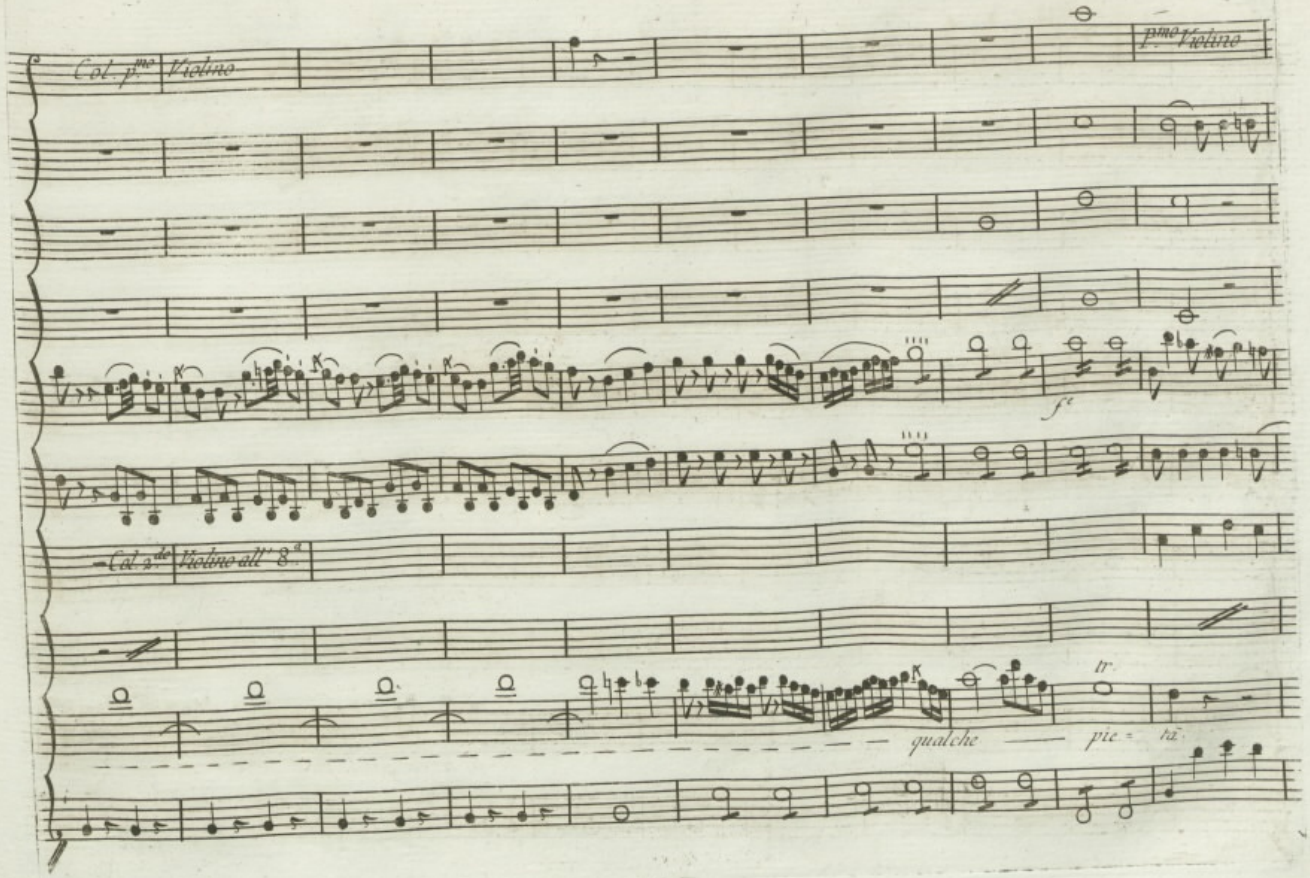

Col. P.mo Violino
f.e
p.o
Unis. 8.a bassa
— — qual — che pietà
Se togliete a un
p.o

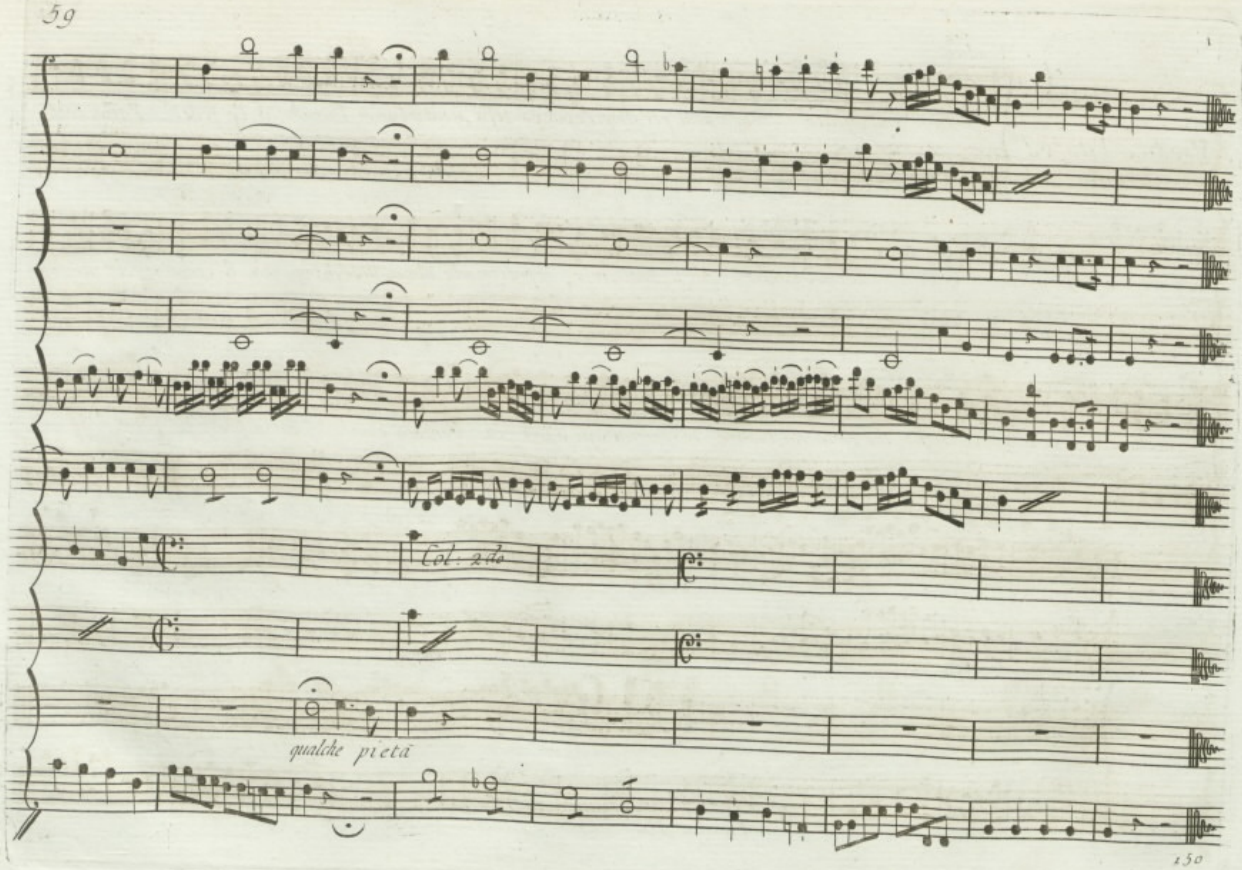

cresc.
f:
fz
p:
alma oppressa questo misero contento nel suo barbaro torments come mai viver potrà
come mai viver po


Col. 2.do
p.o
sfor. p.o
f.e
sfor. p.o
sfor. p.o
Unis.
f.e p.o
trā come mai vivér pō : trā
Trema il cor
non v'é più speme
sfor. p.o
f.e
sfor.
p.o
sfor.
p.o


f.e
p.e
f.e
tremai il cor non v'è più speme
perchè oh Dei m' abban - donate
perchè oh Dei!
m' abbando -
f.e
f.e


p.o sfor. p.o sfor. p.o
Con Violini
Con Violini
-na = te
la speranza almen la sciate
di trovar qualche pietà


Col. p.mo Violino
p.mo Violino
fe
Col 2.do Violino all' 8.a
tr
qualche pie = ta


Col: 2do
qualche pietà

Scena V.ª

Voadice Tito, ed' Annio

Voadice

Tito

Dunque quell'infelice abban=doni per sempre e pur po=tesi scordar l'amor, l'umanità la fede? Parla cosí,

Voad:

chi al mio dolor non crede. Voadice, Io son l'istesso Ah! l'Idol mio, se puoi, consola almen. Ville chi Io peno. E come avrei costanza

di parlarle di te? saria l'istesso, che ve=derla morire, se rammentassi a Lei la barbara cagion del suo martire

Segue Aria di Voadice

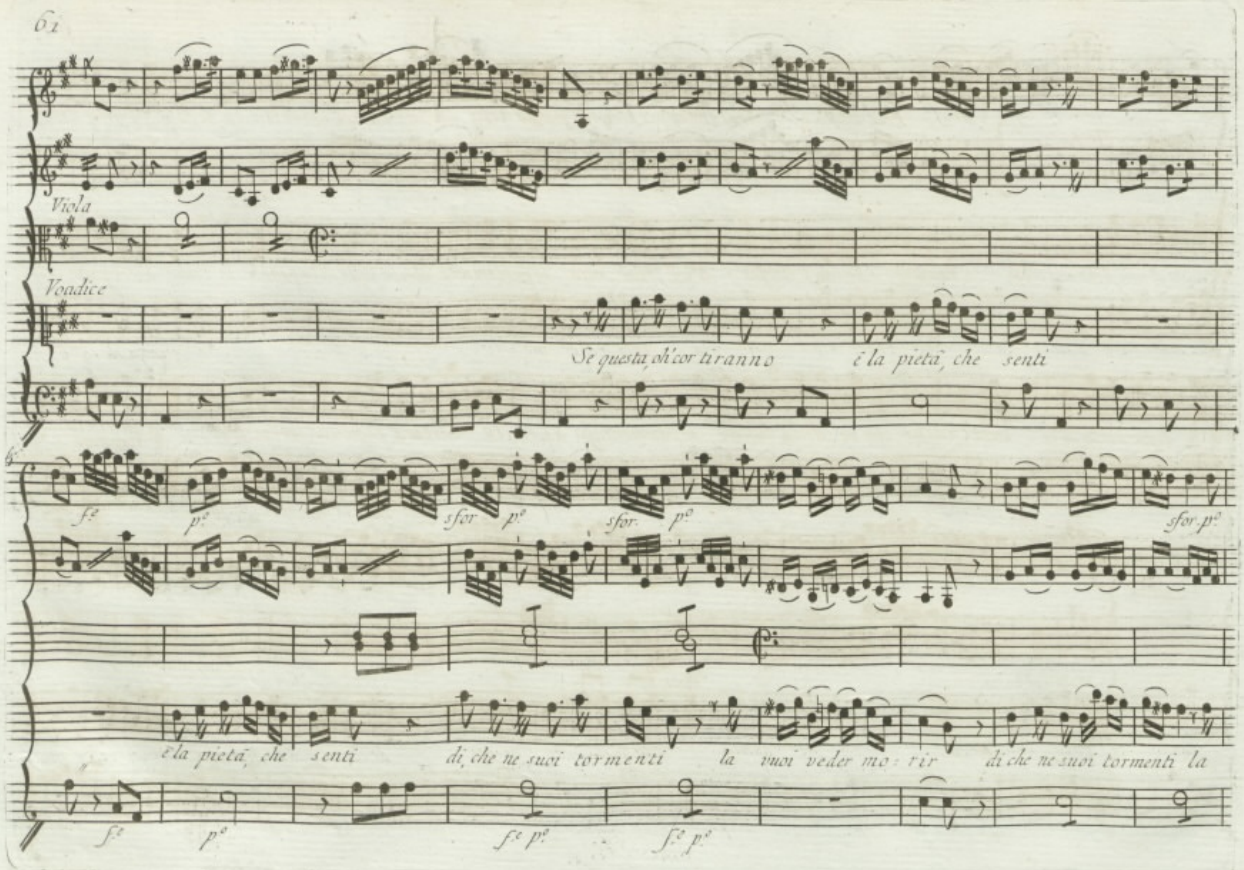
Violini

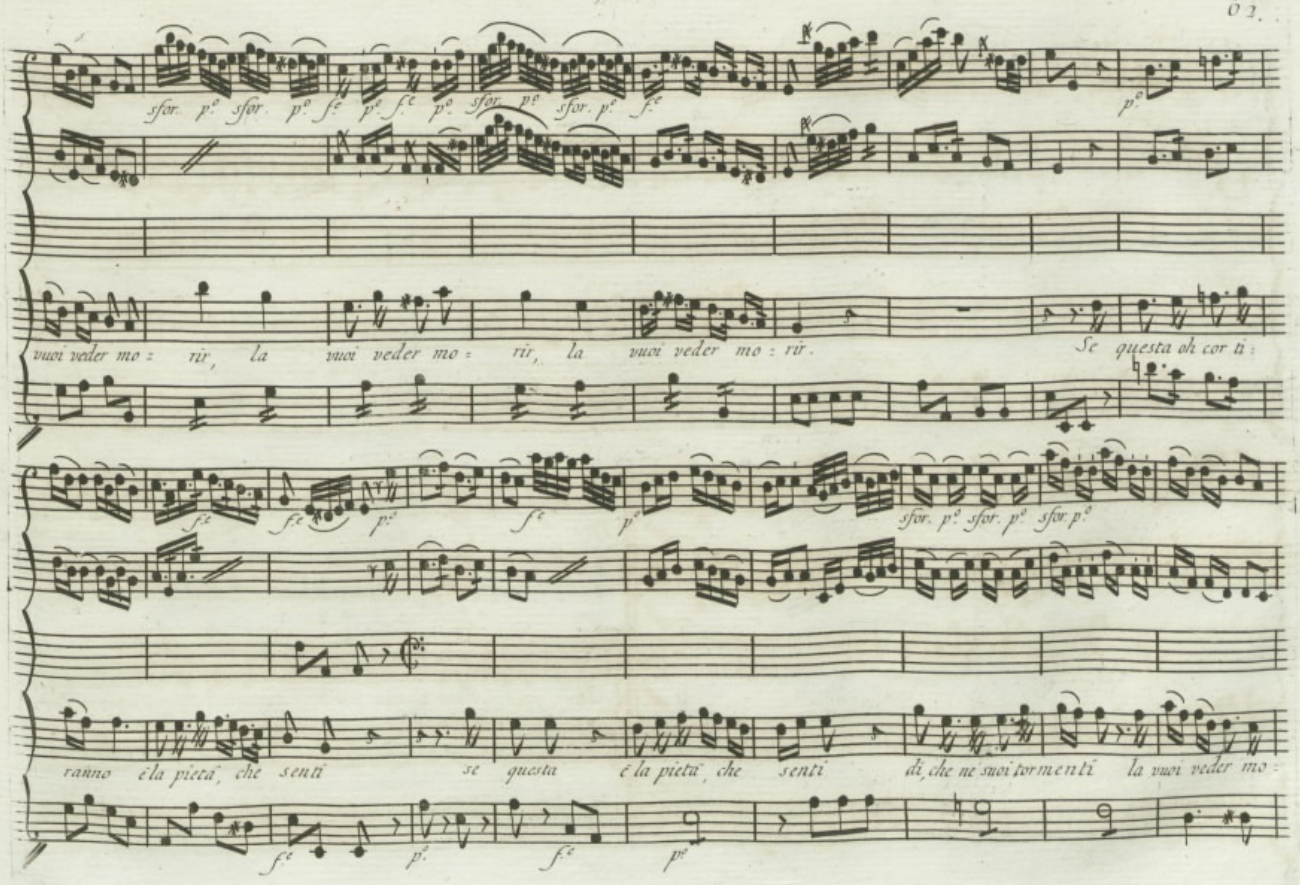
Viola col basso

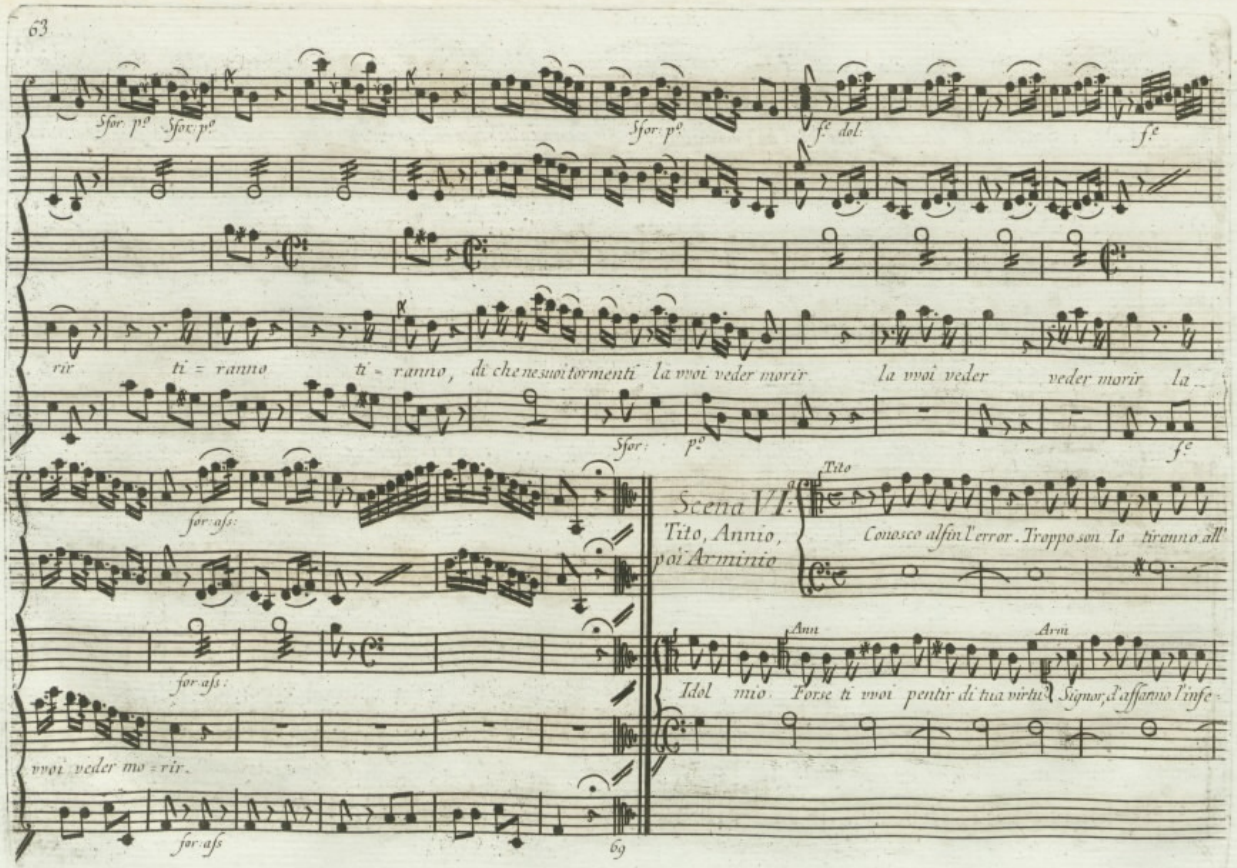
Voadice

Viola

Allegretto grazioso


Viola
Voadice
Se questa, oh'cor tiranno è la pietà, che senti
f.e p.o sfor p.o sfor. p.o sfor. p.o
è la pietà, che senti di, che ne suoi tormenti la vuoi veder mo: rir di che ne suoi tormenti la
f.e p.o f.e p.o f.e p.o


sfor. p. sfor. p. fz p. fz p. sfor. p. sfor. p. fz p.
vuoi veder mo = rir, la vuoi veder mo = rir, la vuoi veder mo = rir. Se questa oh cor ti =
fz fz p. fz p. sfor. p. sfor. p. sfor. p.
ranno è la pietà, che senti se questa è la pietà, che senti di, che ne suoi tormenti la vuoi veder mo =
fz p. fz p.


Sfor: p.o Sfor: p.o Sfor: p.o f.e dol: f.e
rir ti = ranno ti = ranno, di che nesuoi tormenti La vvoi veder morir la vvoi veder veder morir la
Sfor: p.o f.e
for: afs:
for: afs:
vvoi veder mo = rir.
for: afs
Scena VI.
Tito, Annio,
poi Arminio
Tito
Conosco alfin l'error. Troppo son Io tiranno all'
Ann
Arm
Idol mio Forse ti vvoi pentir di tua virtù Signor, s'affanno l'infe
69

Tito

lice Epponina è già pressa a morir. Arminio, Io solo l'hò ridotta a tal passo. Ah ritorna a lei: dille ch'Io son pentito d'un barbaro rigore.... Segue con Strum.ti

Violini

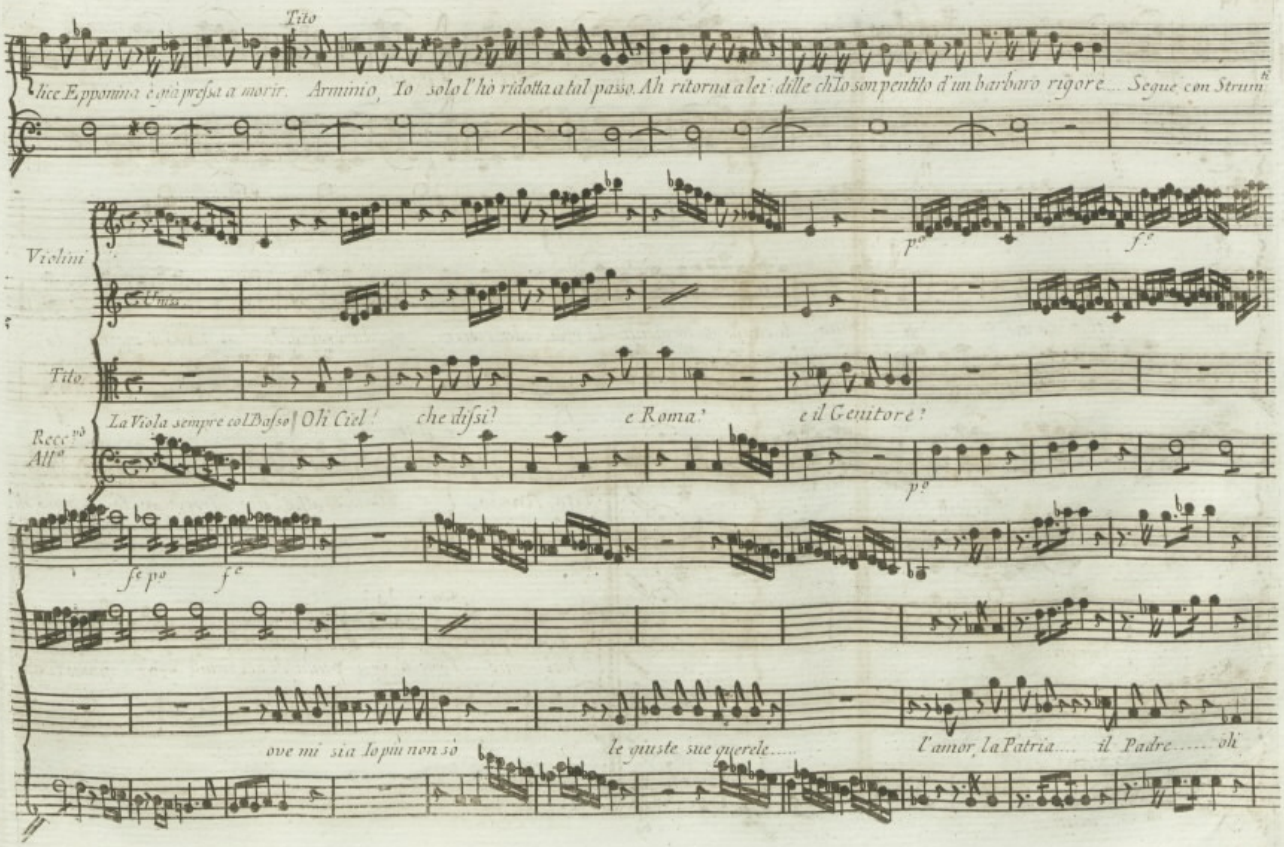
Uniss.

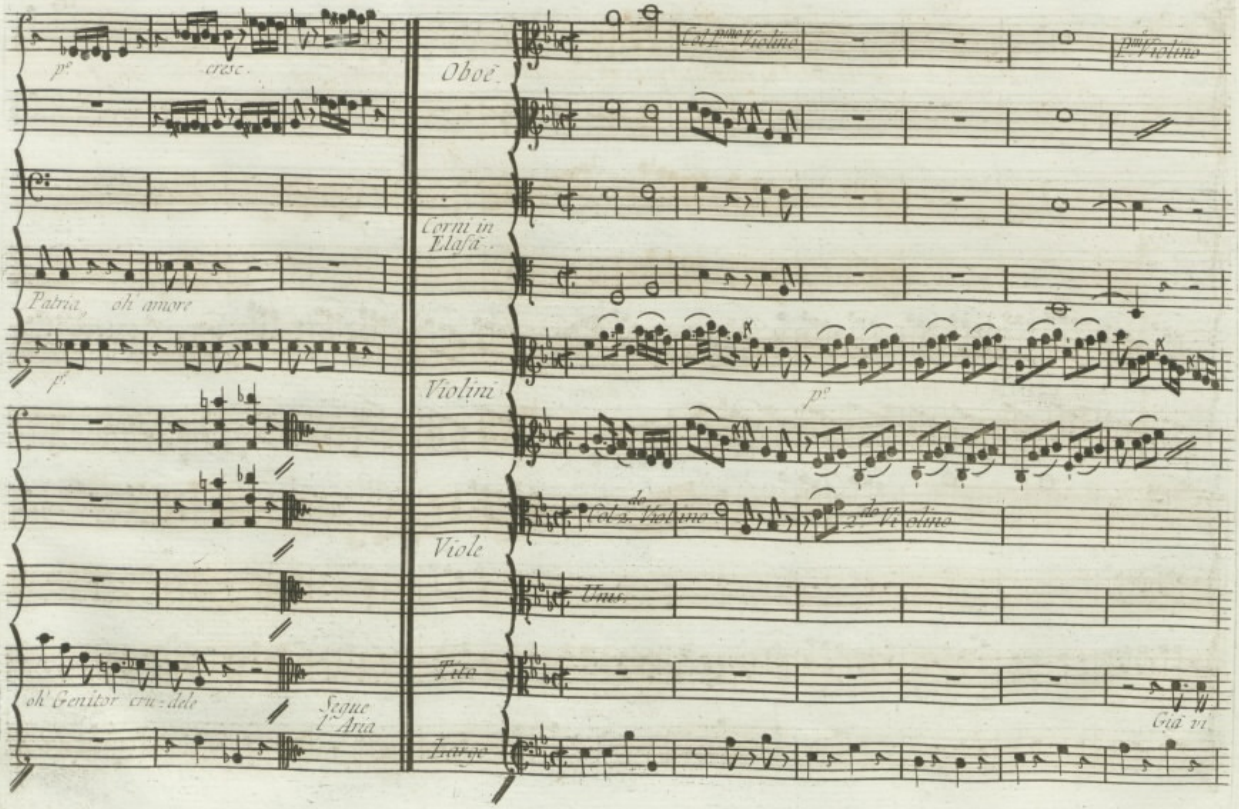
Tito

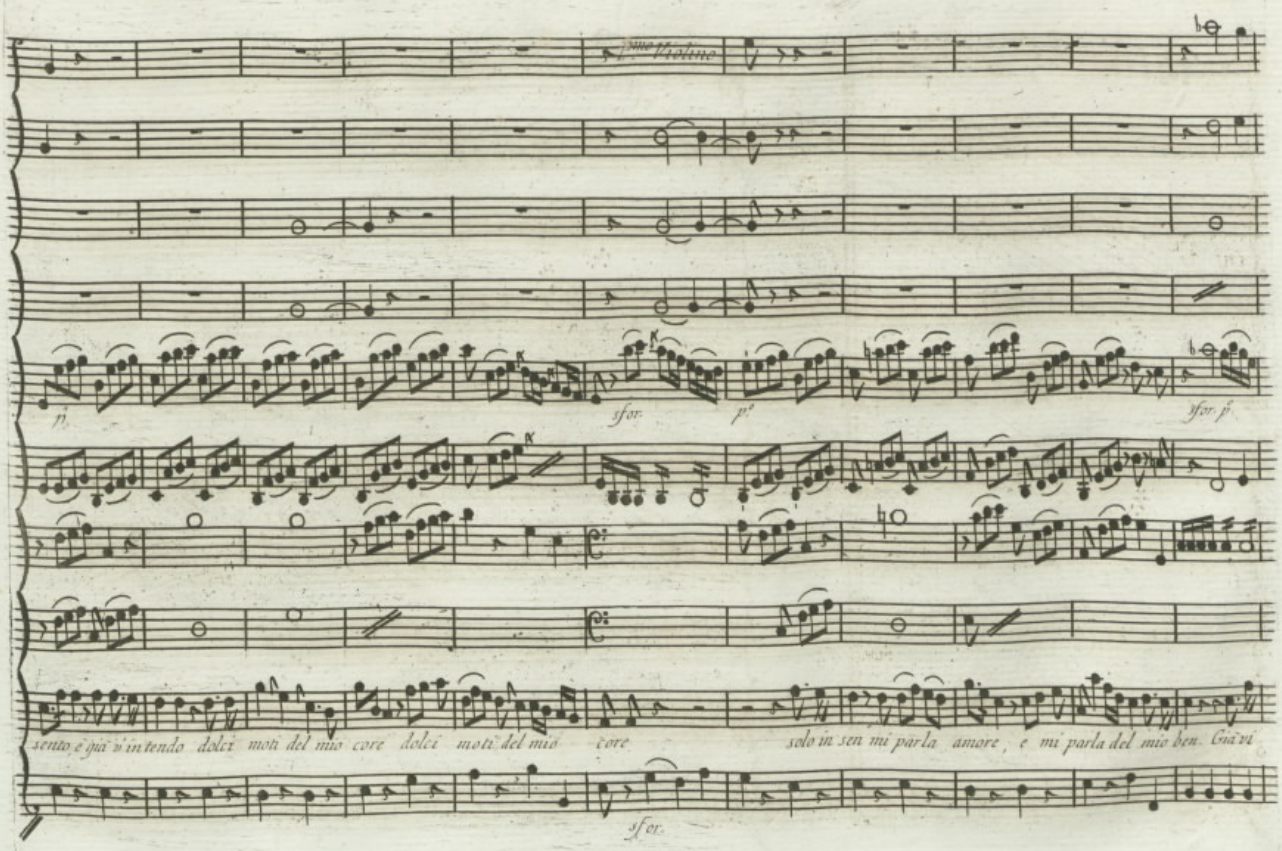
La Viola sempre col Basso | Oh Ciel! che dissi? e Roma? e il Genitore?

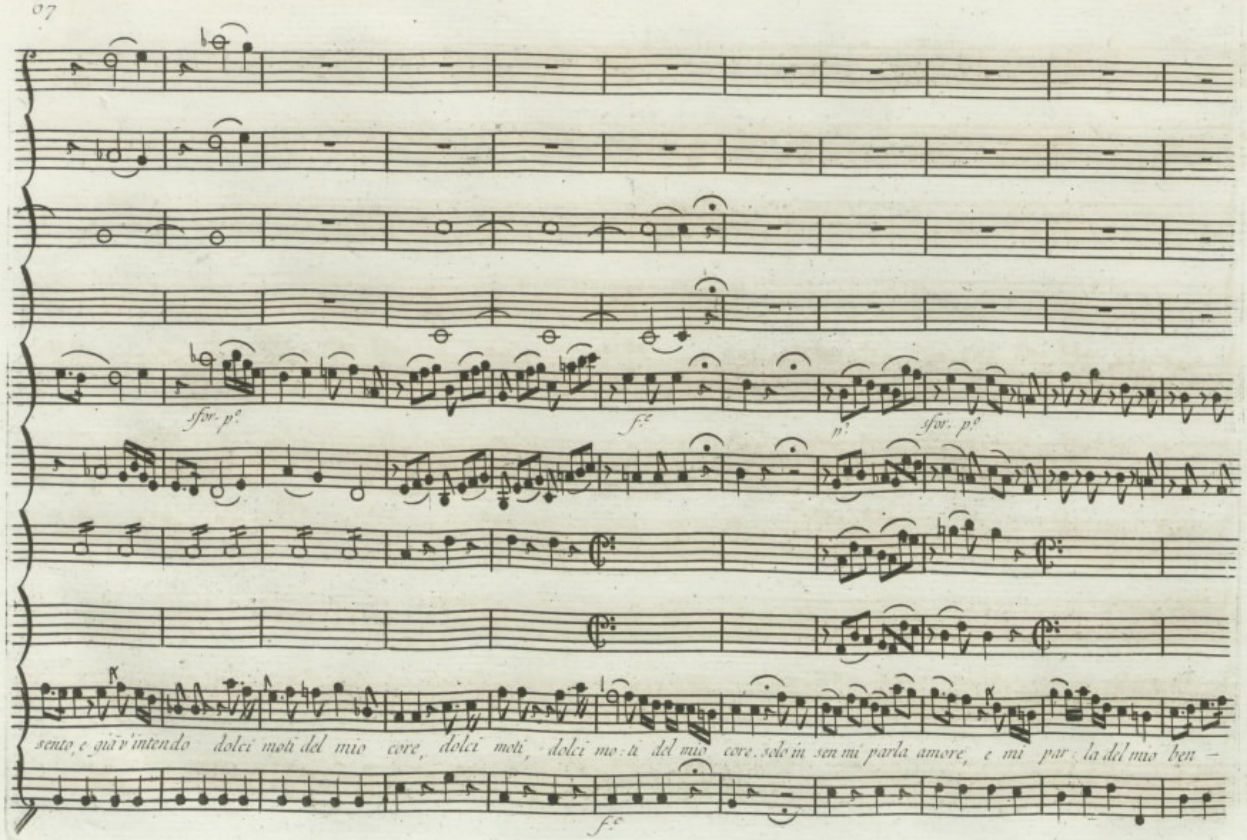
Recc.vo All.o

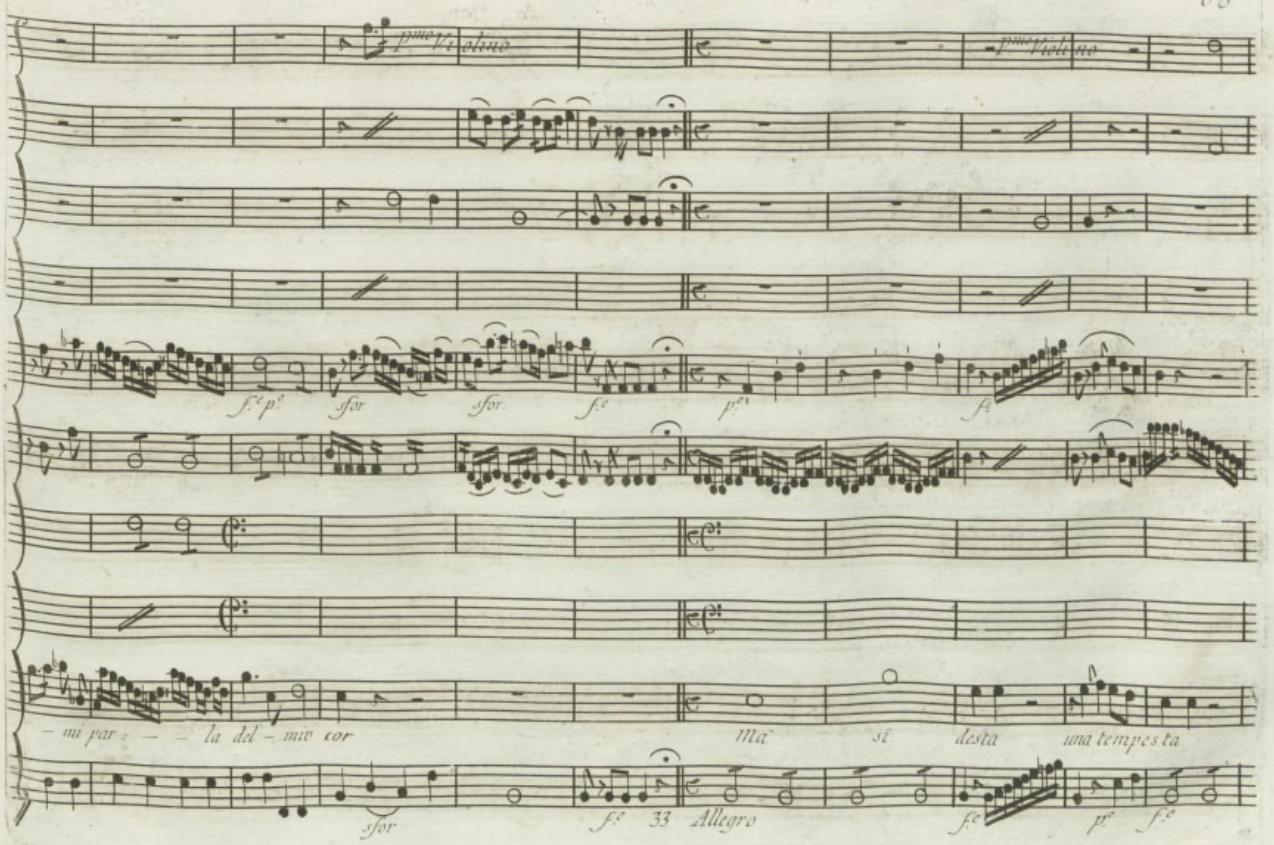
ove mi sia Io più non sò le giuste sue querele..... l'amor, la Patria.... il Padre..... oh

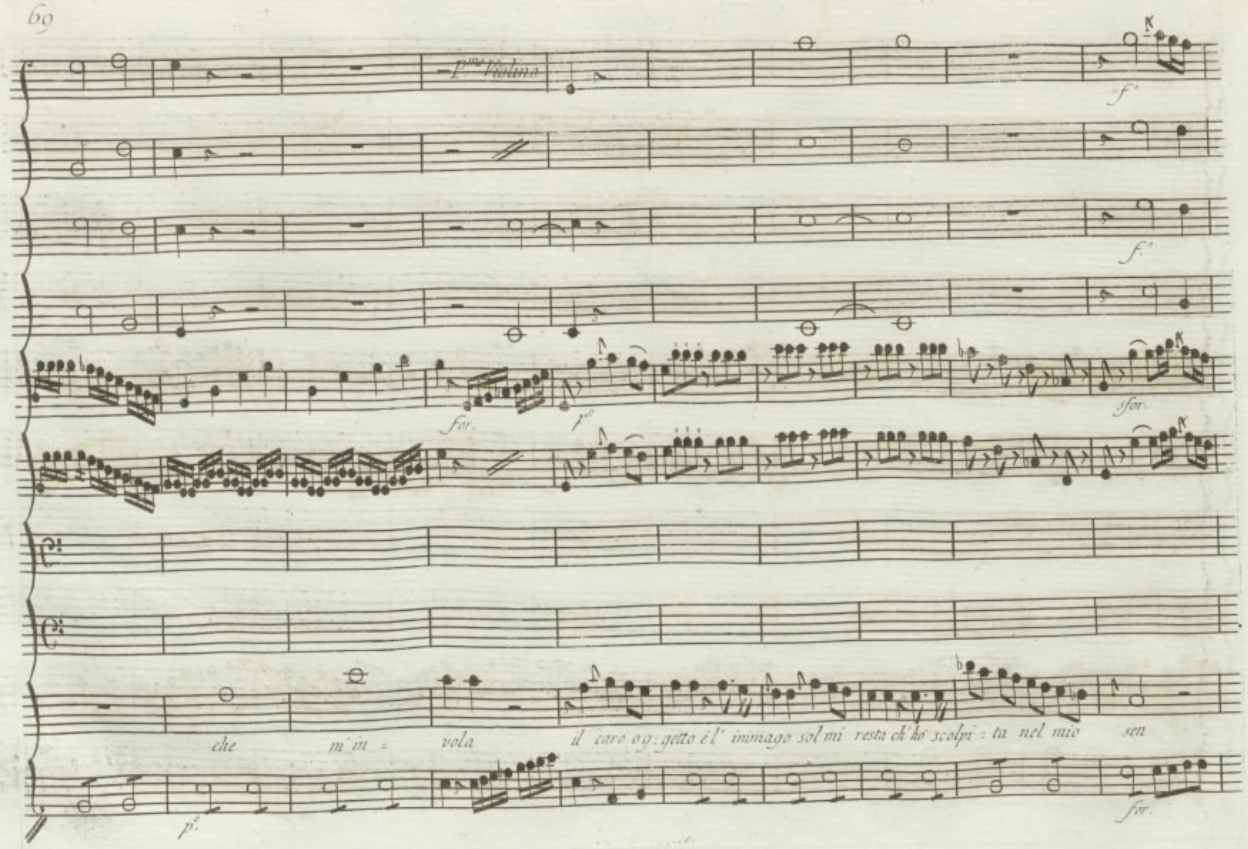


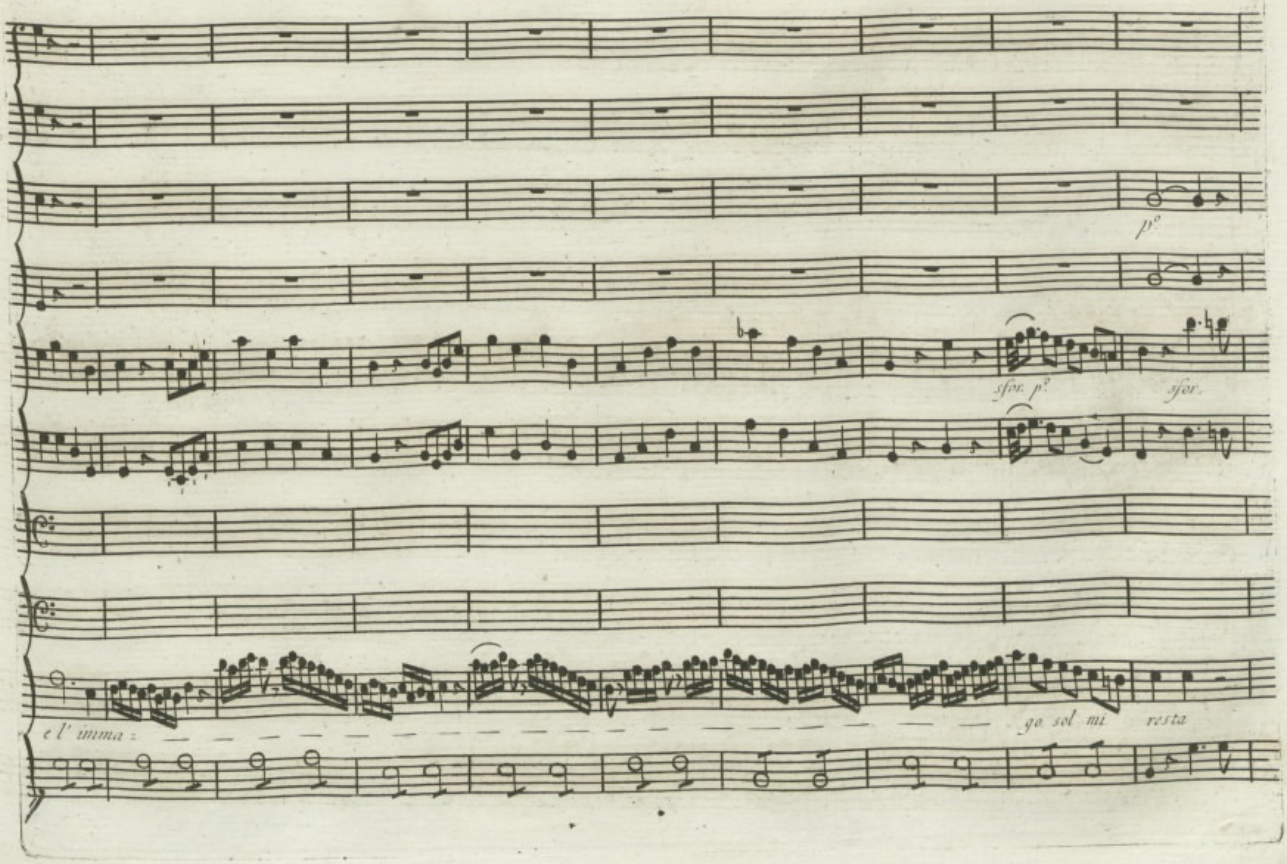

p.o
cresc.
Patria, oh' amore
p.o
oh' Genitor cru-dele
Segue l'Aria
Oboe
Corni in Elasa
Violini
Viole
Tito
Largo
Col 1.mo Violino
1.mo Violino
p.o
Col 2.do Violino
2.do Violino
Unis.
Già vi

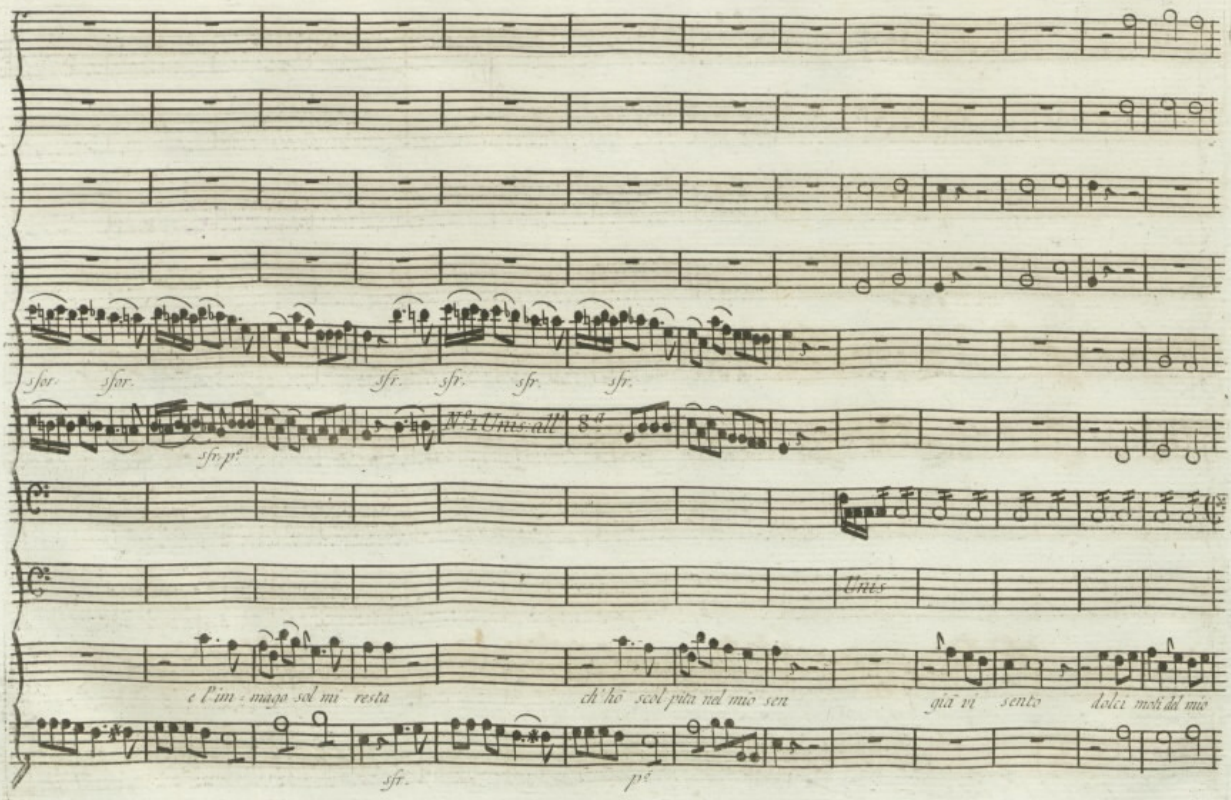

1mo Violino
p.
sfor.
p.
sfor. p.
sento e già v'intendo dolci moti del mio core dolci moti del mio core
solo in sen mi parla amore, e mi parla del mio ben. Già vi
sfor.

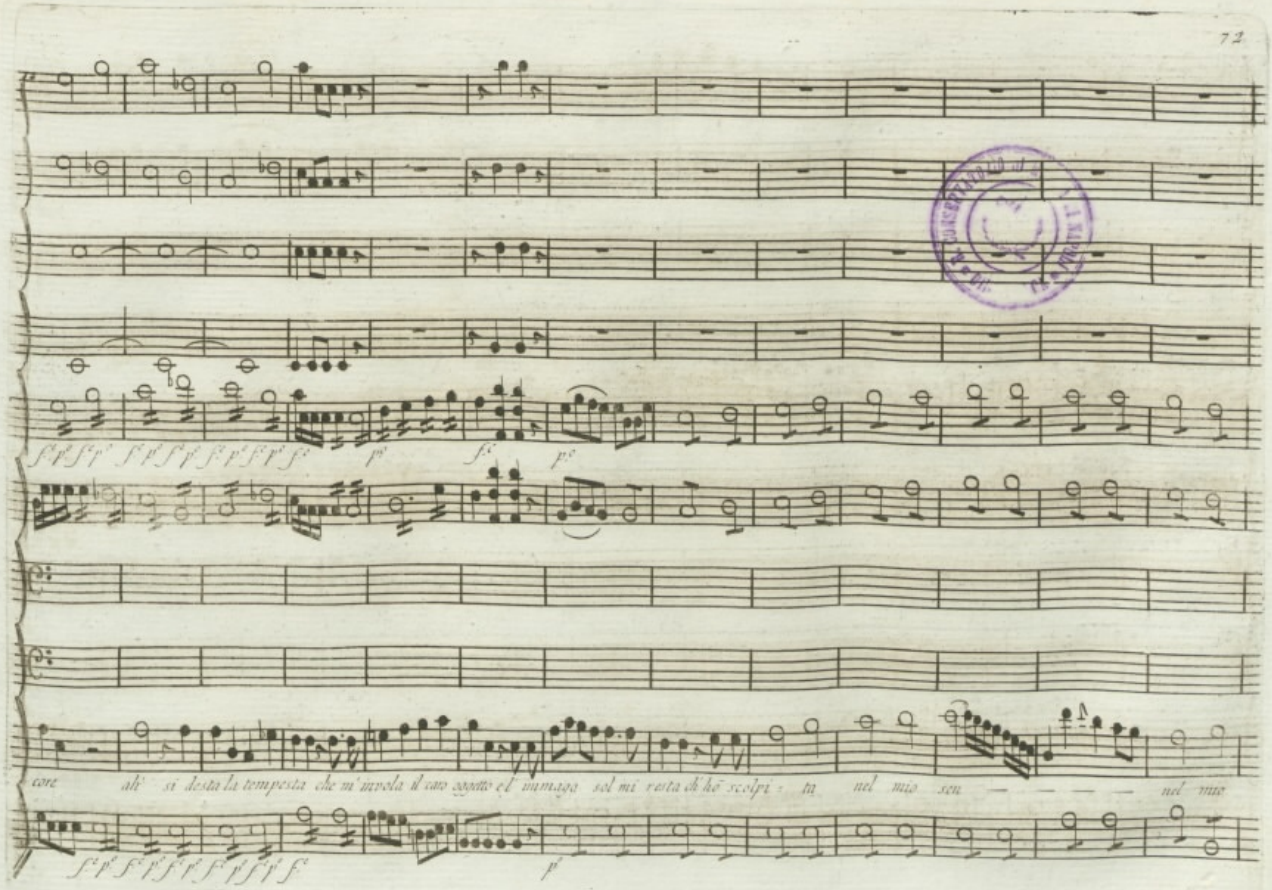

sfor. p.o
f.e
p.
sfor. p.o
sento, e già v'intendo dolci moti del mio core, dolci moti, dolci moti del mio core. solo in sen mi parla amore, e mi par la del mio ben –
f.e

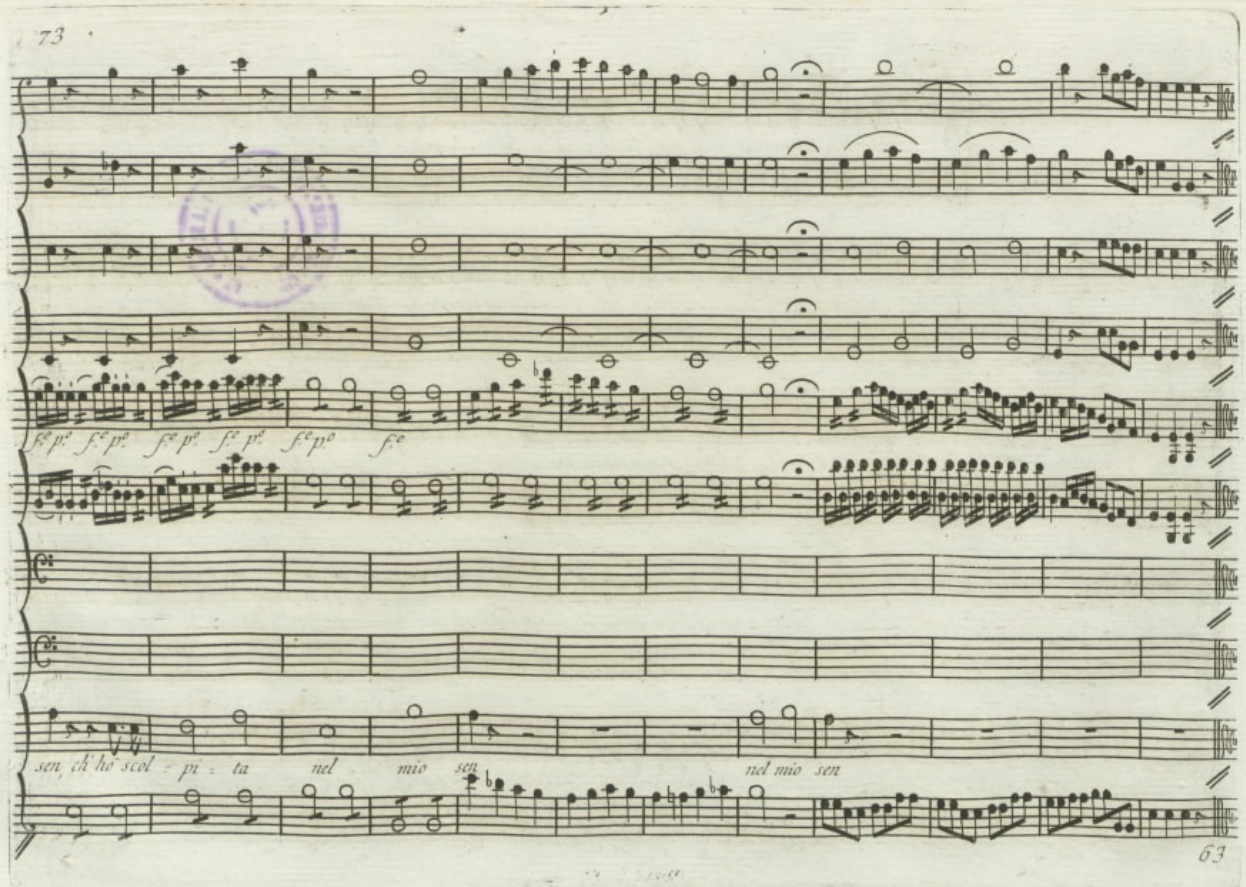

Pmo Violino
Pmo Violino
f.e p.o
sfor
sfor
f.e
p.o
f.e
— mi par: — — la del — mio cor
Ma si desta una tempesta
sfor
f.e 33 Allegro
f.e
p.o
f.e


Pmo Violino
f
f
for.
p.
sfor.
che m'in = vola il caro og: getto è l' immago sol mi resta ch'hò scolpi = ta nel mio sen
p.
for.


p.°
sfor. p.°
sfor.
e l' umma =
go. sol. mi
resta


sfor. sfor. sfr. sfr. sfr. sfr.
sfr. p.
N.o 1 Unis. all' 8.a
Unis
e l'im - mago sol mi resta
ch'hò scol pita nel mio sen
già vi sento dolci moti del mio
sfr.
p.


core ah' si desta la tempesta che mi invola il caro oggetto el' immago sol mi resta ch'hō scolpi - ta nel mio seu — — — — nel mio


fe pe fe pe fe pe fe pe fe pe fe
sen, ch'ho scol = pi = ta nel mio sen nel mio sen

Scena VII.a

Annio ed' Arminio

Arm: L' infe-lice Epponina e di qual fallo e rea? Ann: Si crede, amico, che possa col suo pianto ridur la Gallia a vend-

car Sabino. Arm: Se quest'è il suo delitto, è degna di pietà. Ann: Convien de rei l' insolenza frenar. (se Tito cede, perdo dell' amor mio ogni mer-

cede) Parte 1 Arm: Con queste leggi intanto peggiora il Mondo e ogn'un si trova in pianto. Parte 7.

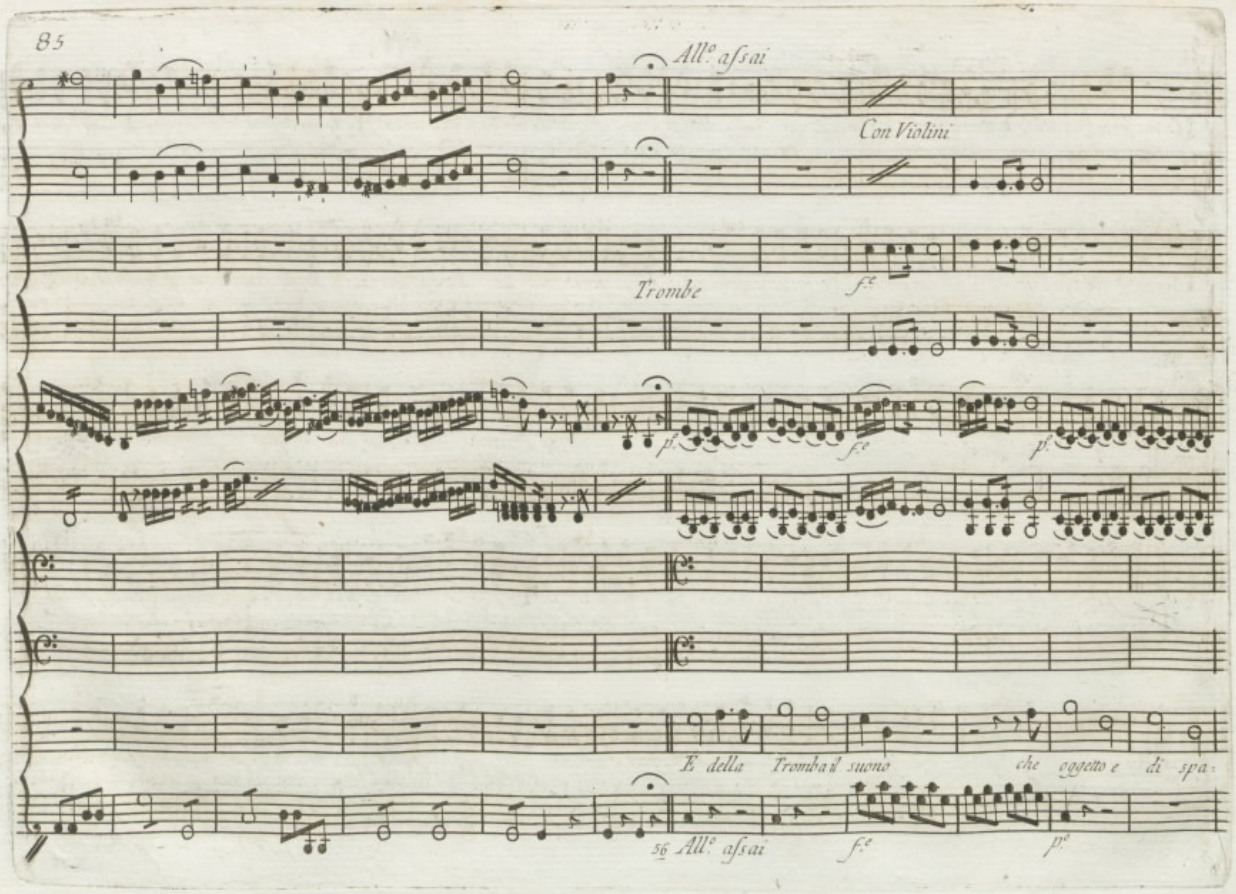
Scena VIII.a

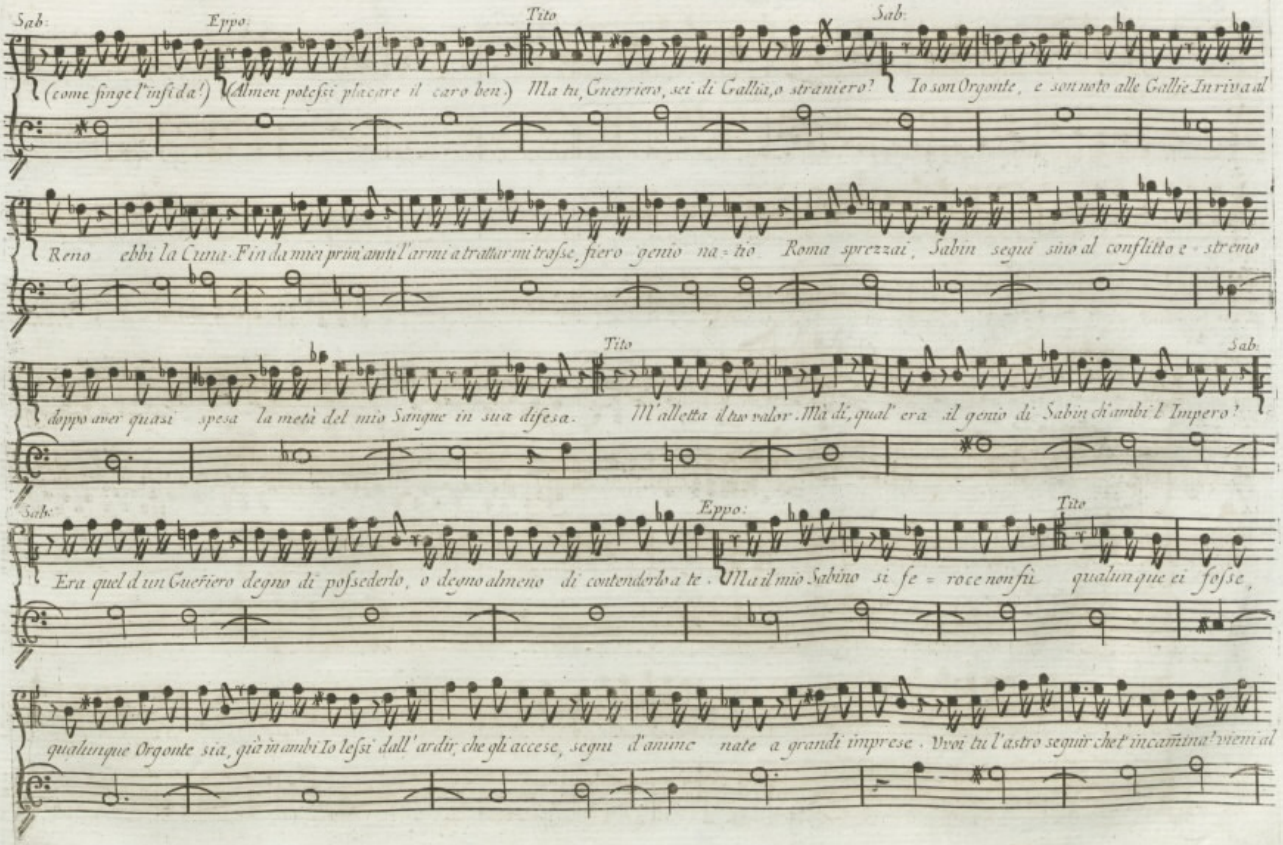
Epponina poi Sabino

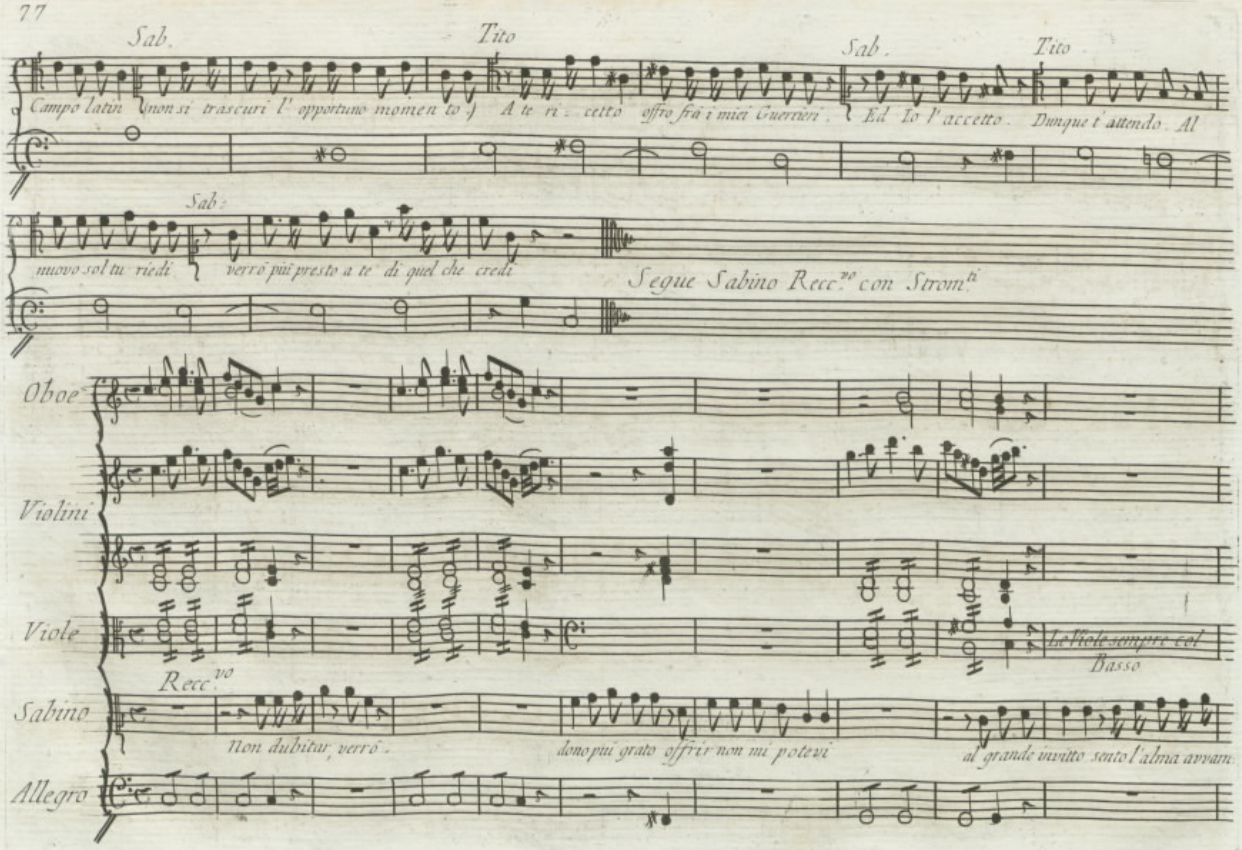
Eppo: Oimè! qua-lora all'

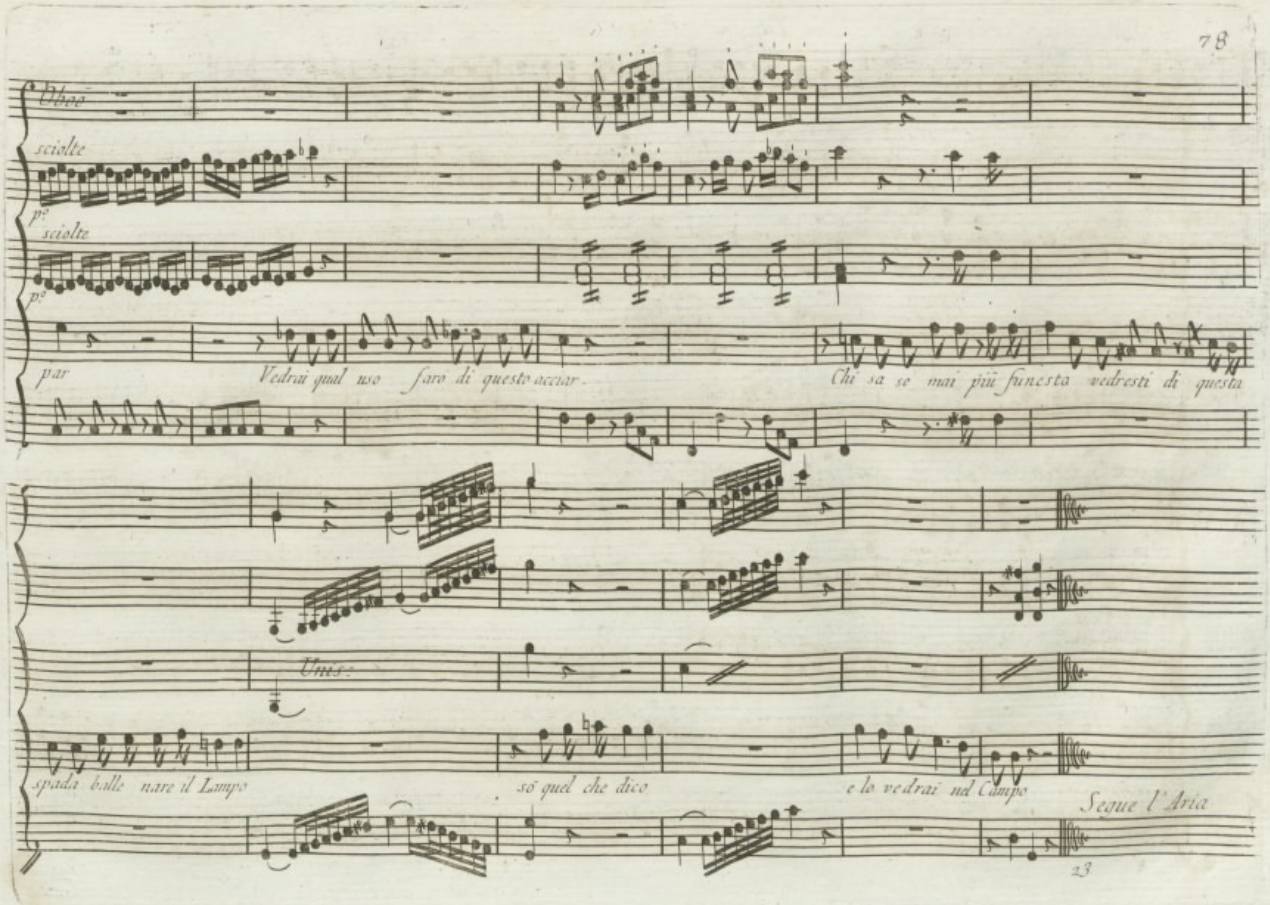
Idol mio ri-torno, mi fà orror quella tomba. oh! Ciel! che veggio! Sabin! Come! la grota lasciasti già? Dunque tu sei?.... Sab: Sì, certo. Ravvi-sami infe-

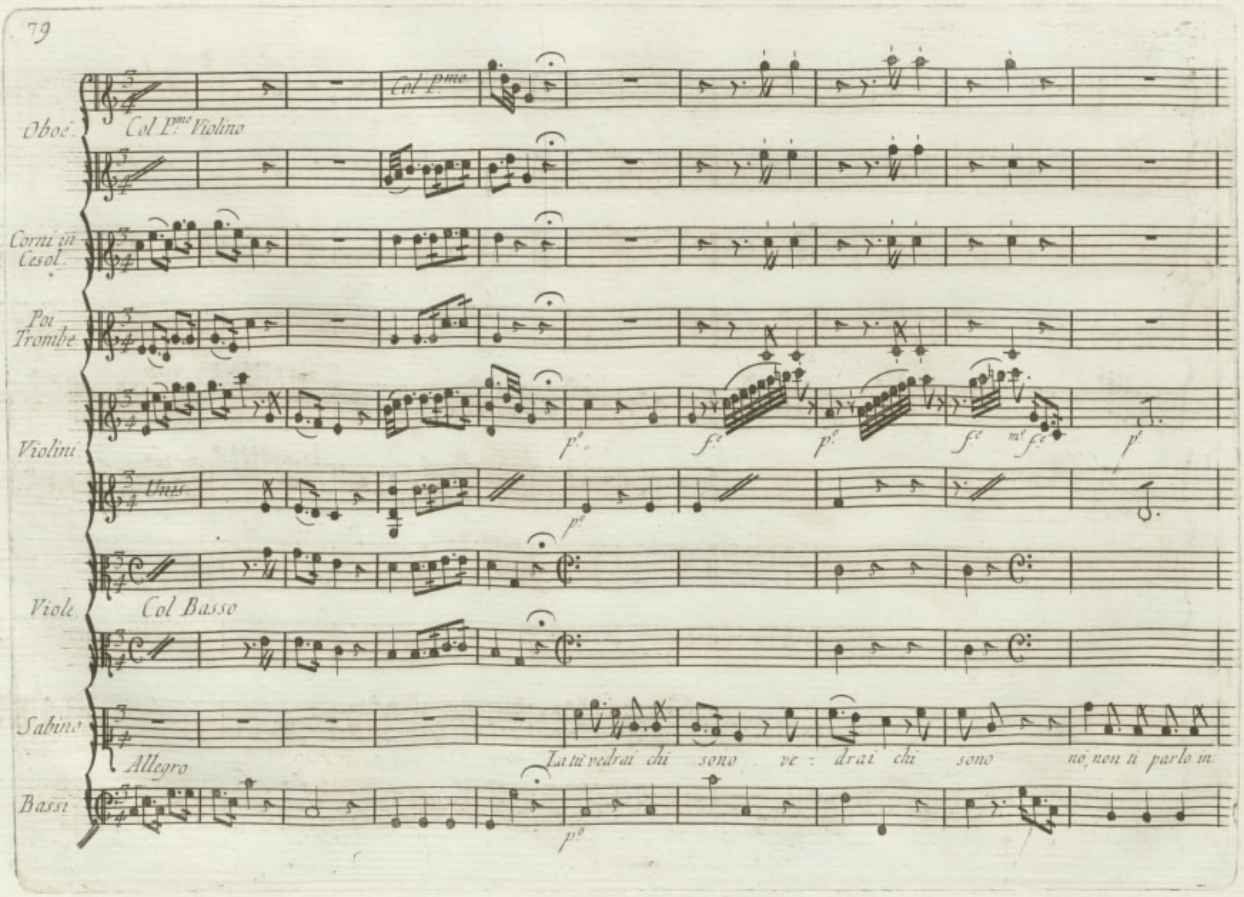
dele, Io son Sabino, quel desso Io son, son dal ritiro uscito, e posso ancora a Tito contrastar il tuo cor. Eppo: qual cor, ben mio! il mio core sei tù. Qual dubbio n.

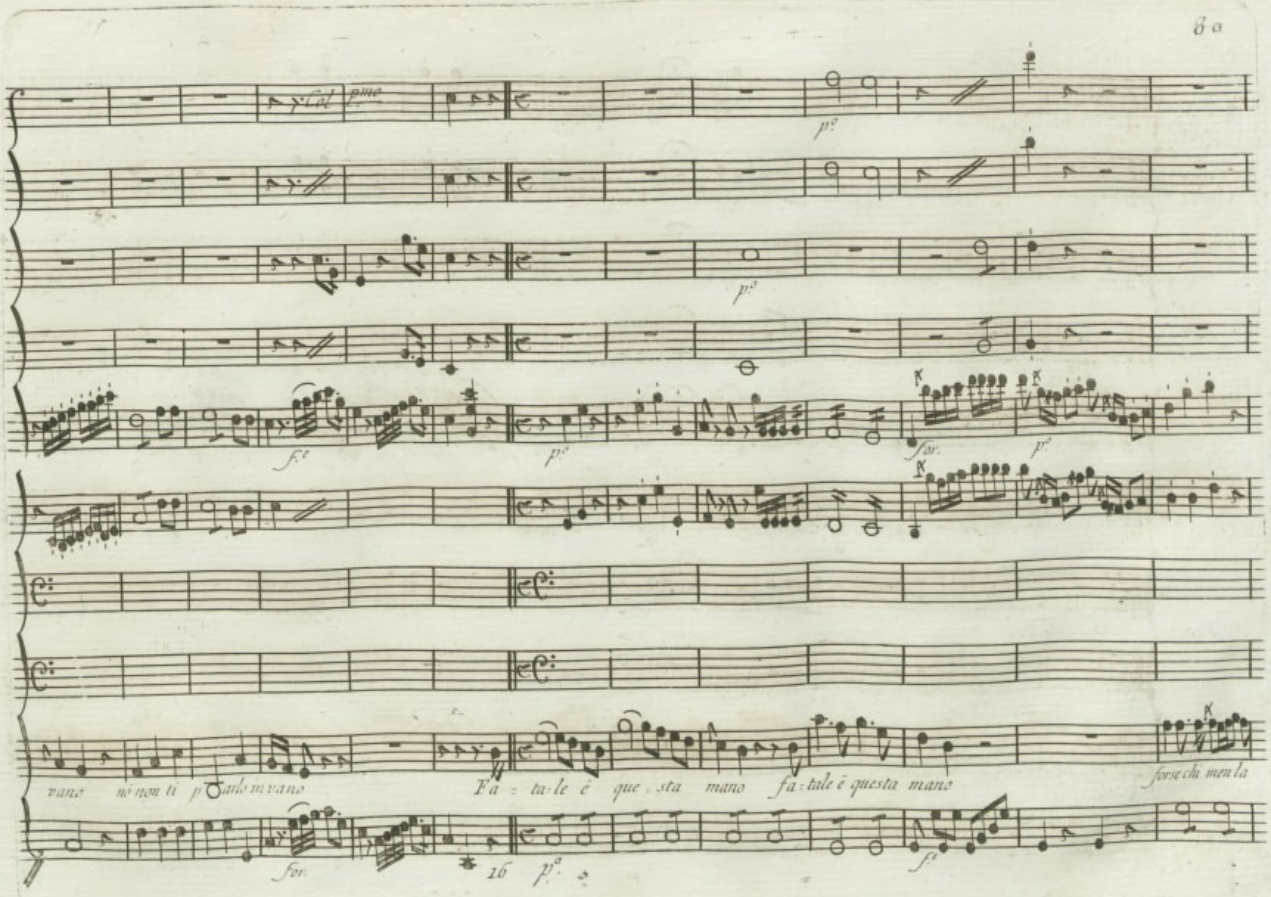

All.o assai
Con Violini
Trombe
f.e
p.
f.e
p.
E della Tromba il suono
che oggetto e di spa
56 All.o assai
f.e
p.e

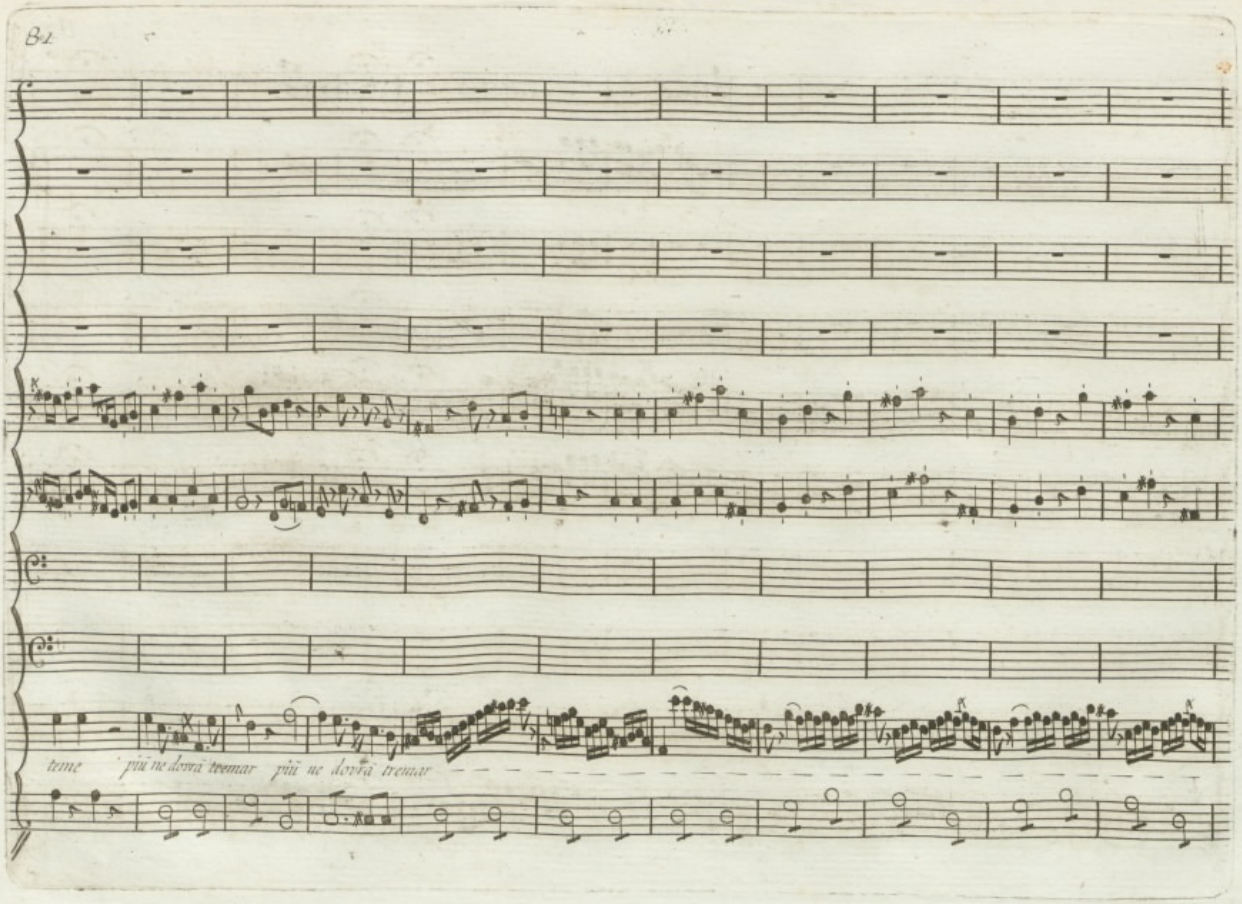

Sab:
Eppo:
Tito
Sab:
(come finge l'infida!) (Almen potessi placare il caro ben) Ma tu, Guerriero, sei di Gallia, o straniero? Io son Orgonte, e son noto alle Gallie In riva al
Reno ebbi la Cuna. Fin da miei prim'anni l'armi a trattar mi trasse fiero genio natio. Roma sprezzai, Sabin seguì sino al conflitto estremo
Tito
Sab:
doppo aver quasi spesa la metà del mio Sangue in sua difesa. M'alletta il tuo valor. Ma dì, qual' era al genio di Sabin ch'ambì l'Impero?
Sab:
Eppo:
Tito
Era quel d'un Guerriero degno di possederlo, o degno almeno di contenderlo a te. Ma il mio Sabino si feroce non fu qualunque ei fosse,
qualunque Orgonte sia, già in ambi Io lessi dall'ardir, che gli accese, segni d'anime nate a grandi imprese. Vuoi tu l'astro seguir che t'incamina? vieni al

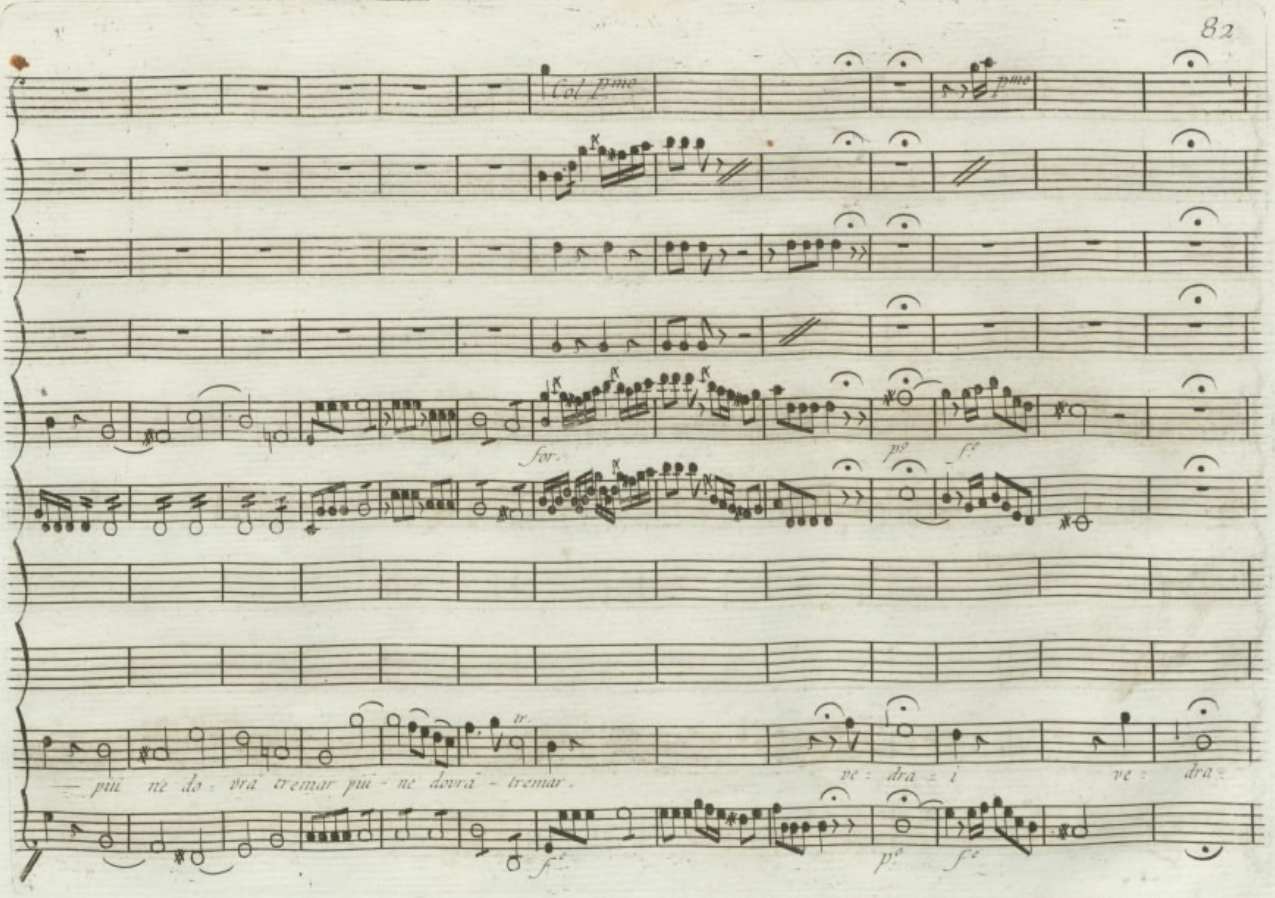

Sab.
Tito
Sab.
Tito
Campo latin (non si trascuri l' opportuno momento)
A te ricetto offro fra i miei Guerrieri.
Ed Io l' accetto.
Dunque t' attendo. Al
Sab.
nuovo sol tu riedi
verrò più presto a te di quel che credi
Segue Sabino Recc.vo con Stromti
Oboe
Violini
Viole
le Viole sempre col Basso
Recc.vo
Sabino
Non dubitar, verrò.
dono più grato offrir non mi potevi
al grande invitto sento l'alma avvam
Allegro

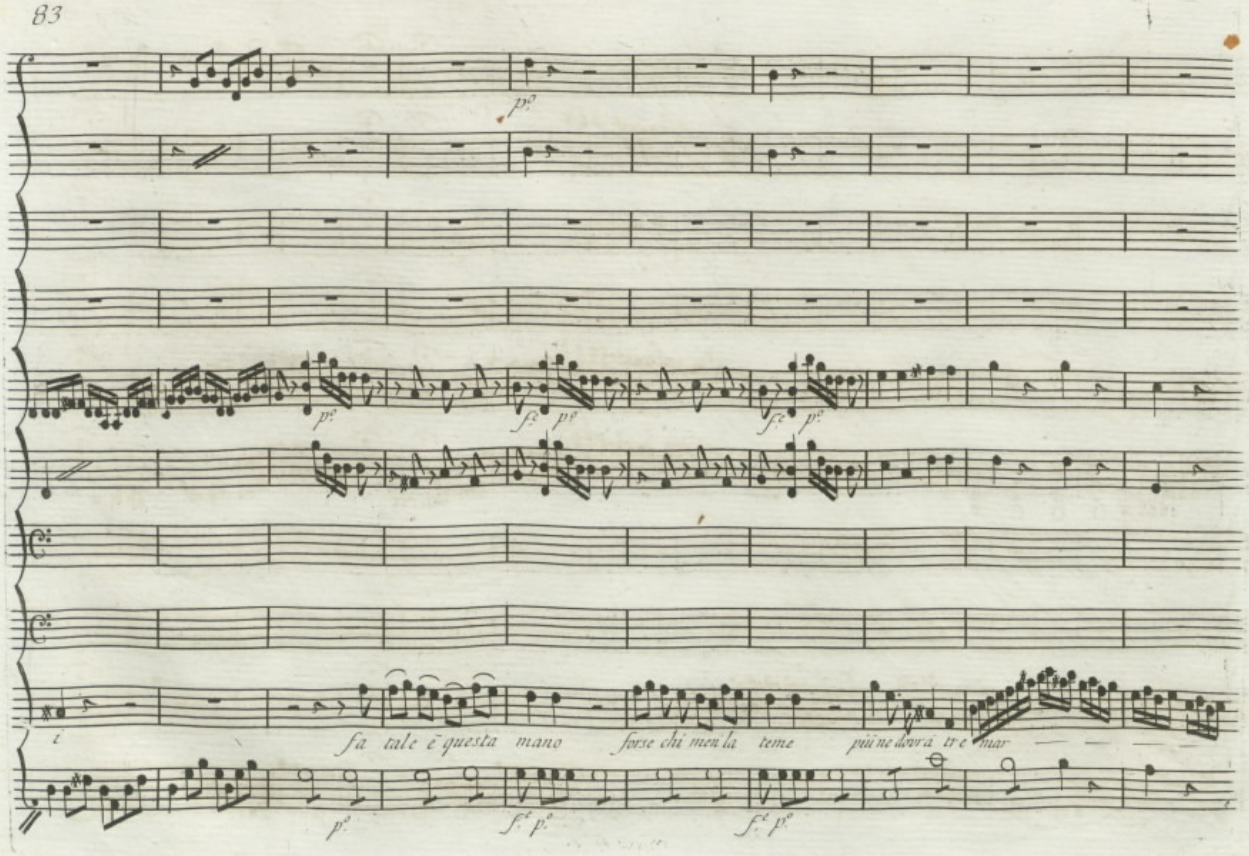

Oboe
sciolte
pe
sciolte
pe
par
Vedrai qual uso farò di questo acciar.
Chi sa se mai più funesta vedresti di questa
Unis.
spada balle nare il Lampo
sò quel che dico
e lo vedrai nel Campo
Segue l'Aria
23

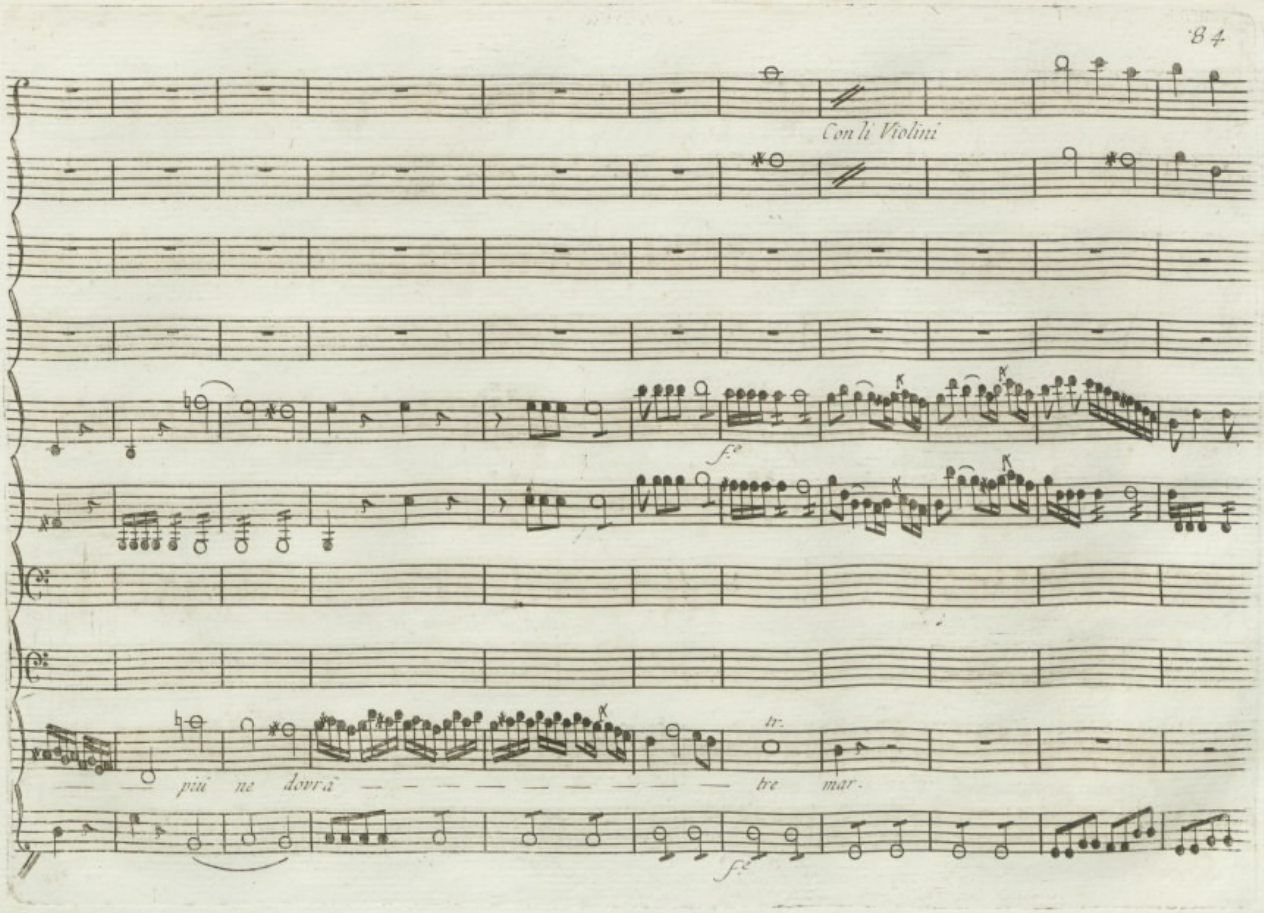

Oboe
Col Pmo Violino
Col Pmo
Corni in Cesol
Poi Trombe
Violini
Unis.
Viole
Col Basso
Sabino
Allegro
La tu vedrai chi sono ve - drai chi sono no, non ti parlo in
Bassi

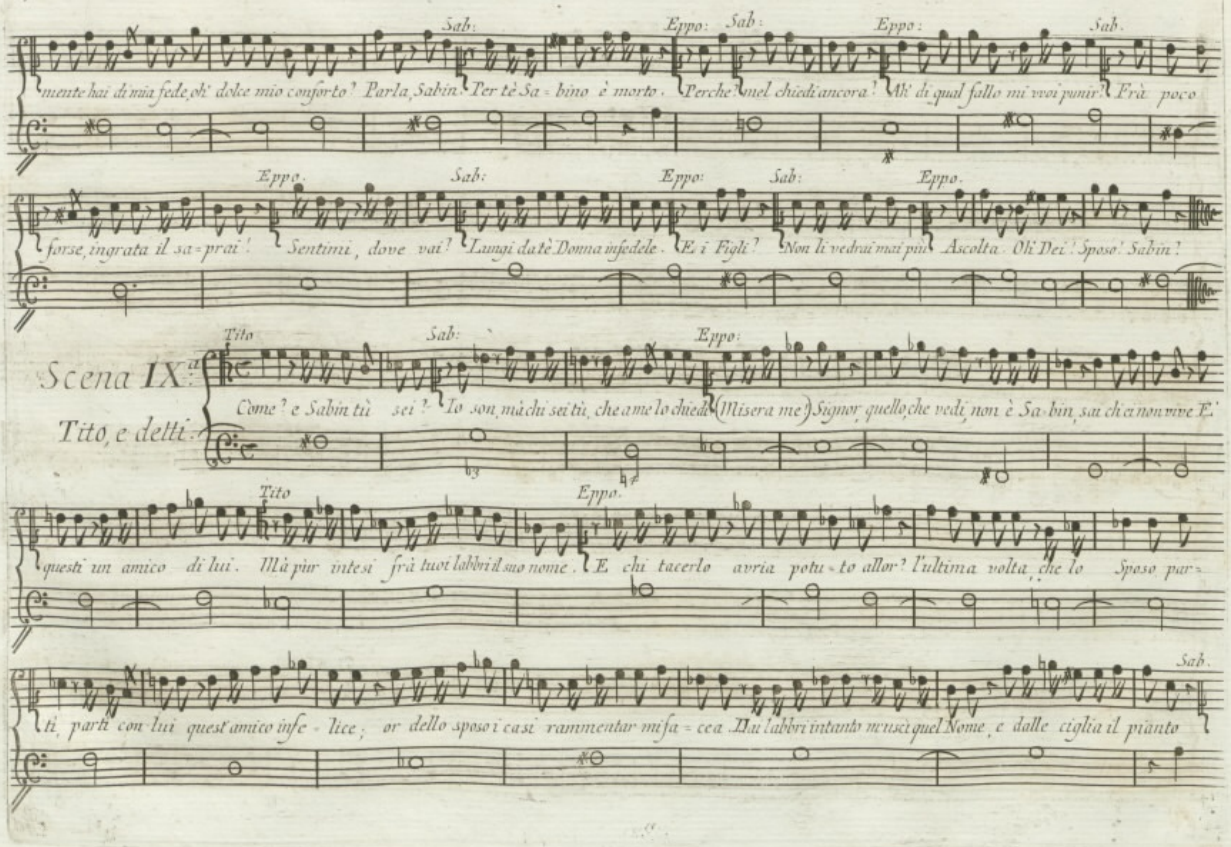

Col pmo
p.o
f.e
for.
vano nò non ti p arlo in vano
Fa = ta = le è que = sta mano fa = tale è questa mano
forse chi men la
16

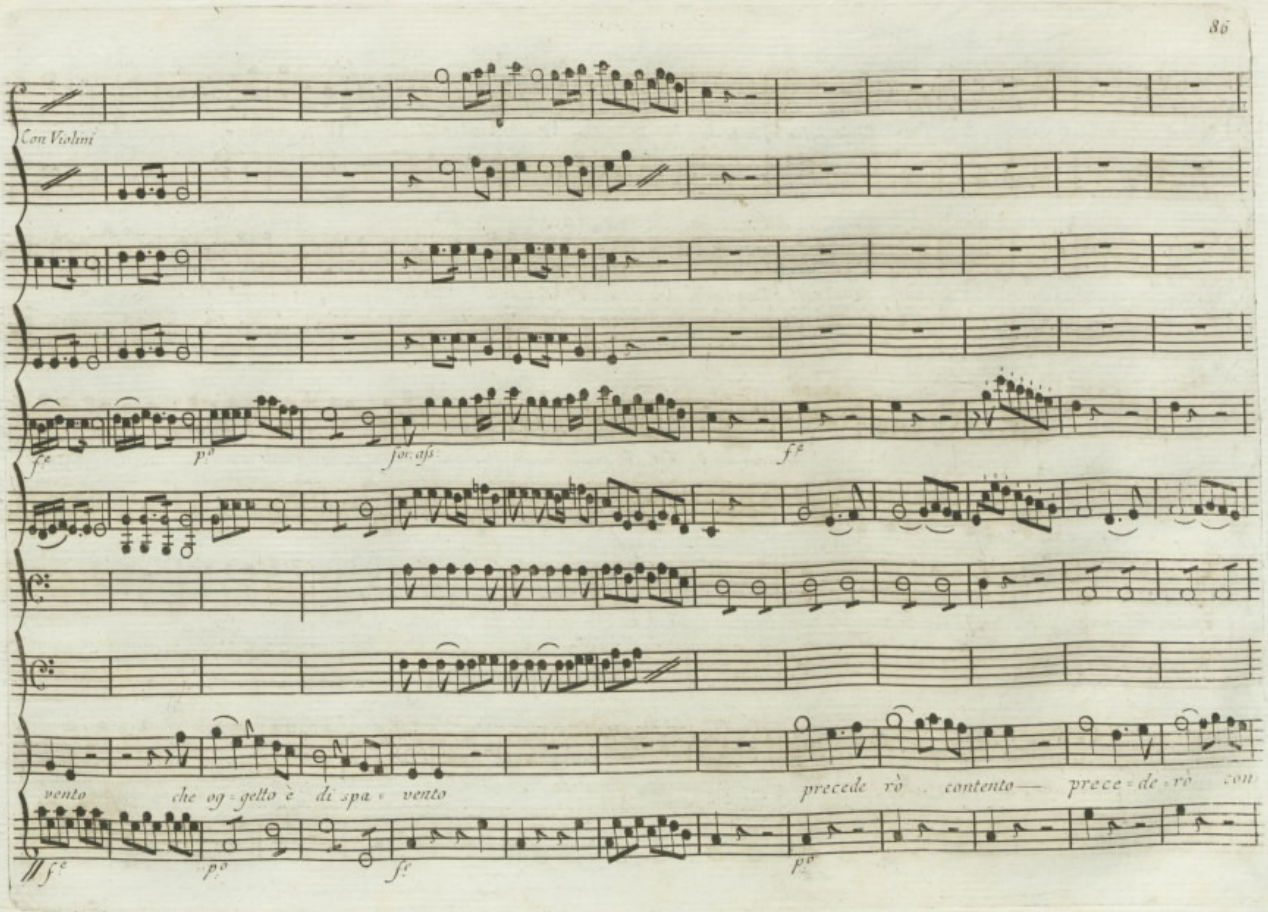

treme più ne dovrà tremar più ne dovrà tremar

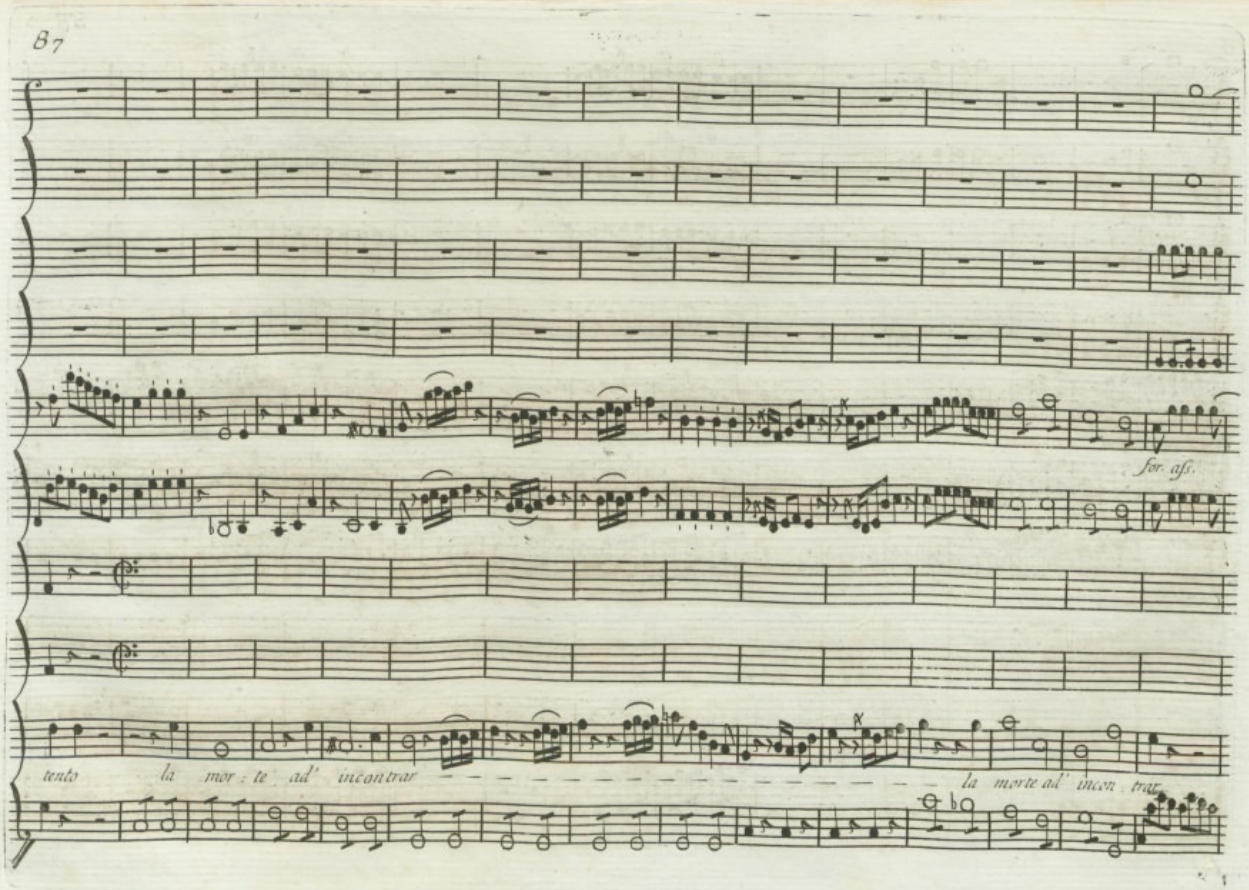

Col Pmo
Pmo
for.
po
fe
tr.
— più ne do = vrà tremar più - ne dovrà - tremar.
ve = dra = i
ve = dra =
fe
po
fe

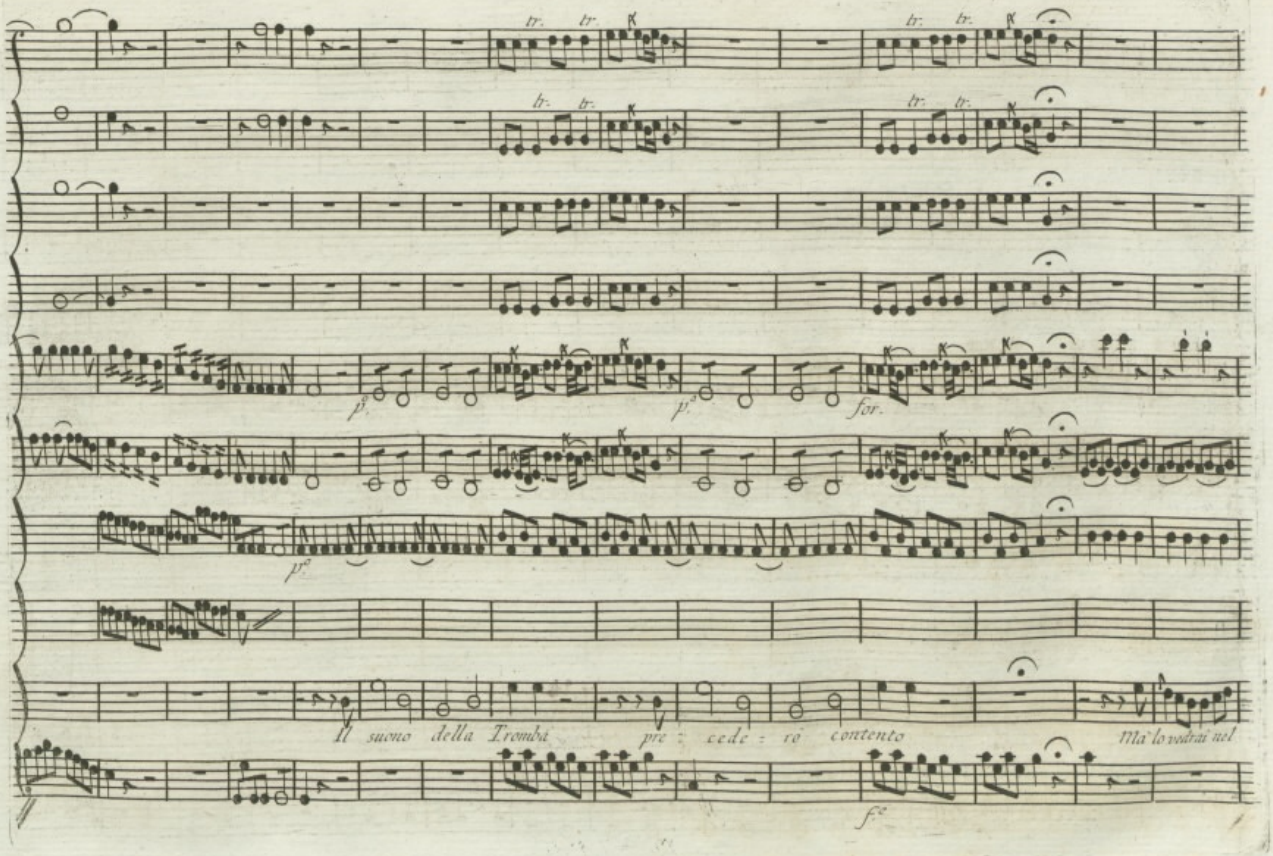

p
fz p
fz p
fz p
t
fa tal e ē questa mano
forse chi men la teme
più ne dovrà tre mar
p
fz p
fz p
fz p

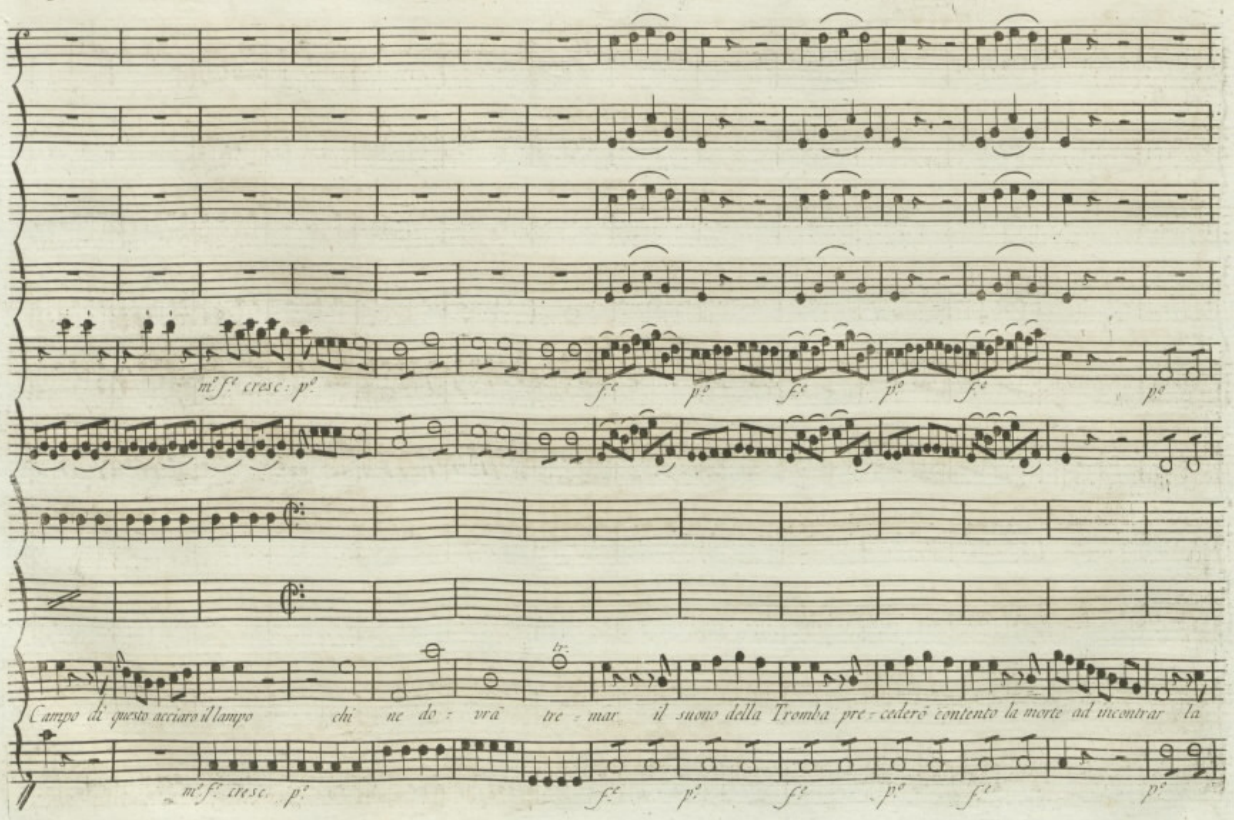

Con li Violini
f.e
più ne dovrà
tr.
tre mar.
f.e

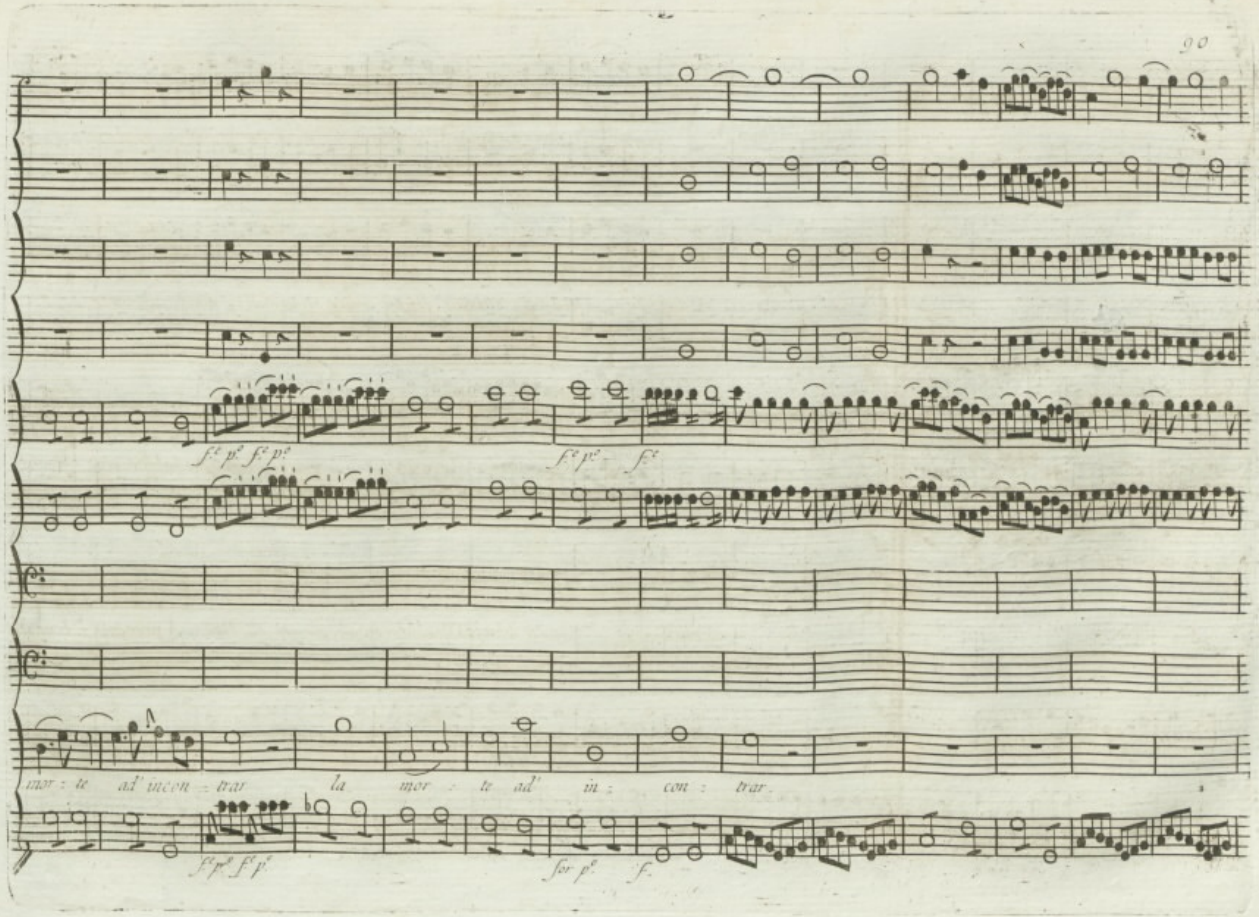

Sab:
Eppo:
Sab:
Eppo:
Sab:
mente hai di mia fede, oh' dolce mio conforto? Parla, Sabin. Per tè Sa = bino è morto. Perche' mel chiedi ancora? Oh' di qual fallo mi vuoi punir. Frà poco
Eppo.
Sab:
Eppo:
Sab:
Eppo.
forse, ingrata il sa = prai! Sentimi, dove vai? Laugi da tè Donna infedele. E i Figli? Non li vedrai mai più. Ascolta. Oh' Dei! Sposo! Sabin?
Scena IX.ª
Tito, e detti.
Tito
Sab:
Eppo:
Come? e Sabin tù sei? Io son, mà chi sei tù, che amè lo chiedi (Misera me!) Signor, quello, che vedi, non è Sa = bin, sai ch'ei non vive E'
Tito
Eppo.
questi un amico di lui'. Mà pur intesi frà tuoi labbri il suo nome. E chi tacerlo avria potu = to allor? l'ultima volta, che lo Sposo par =
Sab.
ti, partì con lui quest amico infe = lice; or dello sposo i casi rammentar mi fa = cea. Mu labbri intanto mi uscì quel Nome, e dalle ciglia il pianto

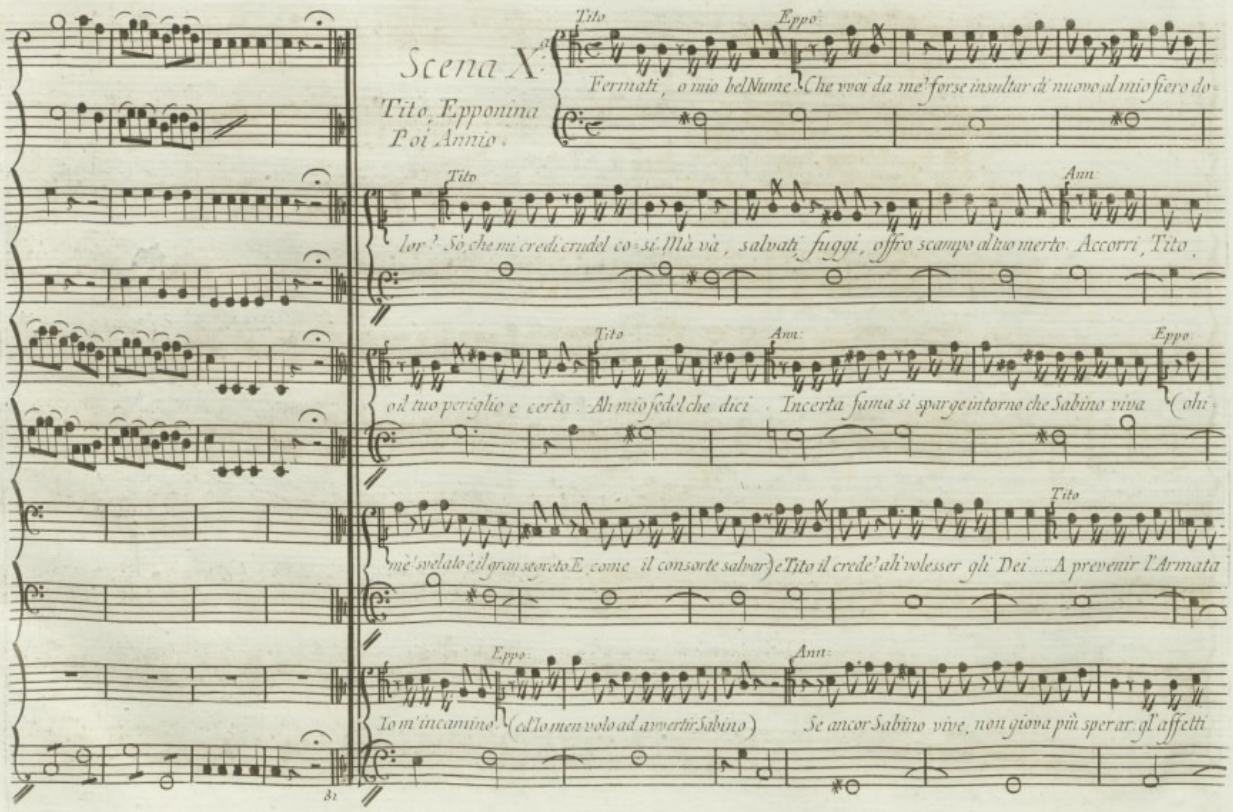

Con Violini
f.e
p.o
for. ass.
f.e
vento che og=getto è di spa=vento
precede rò contento— prece=de=rò con
f.e
p.o
f.e
p.o

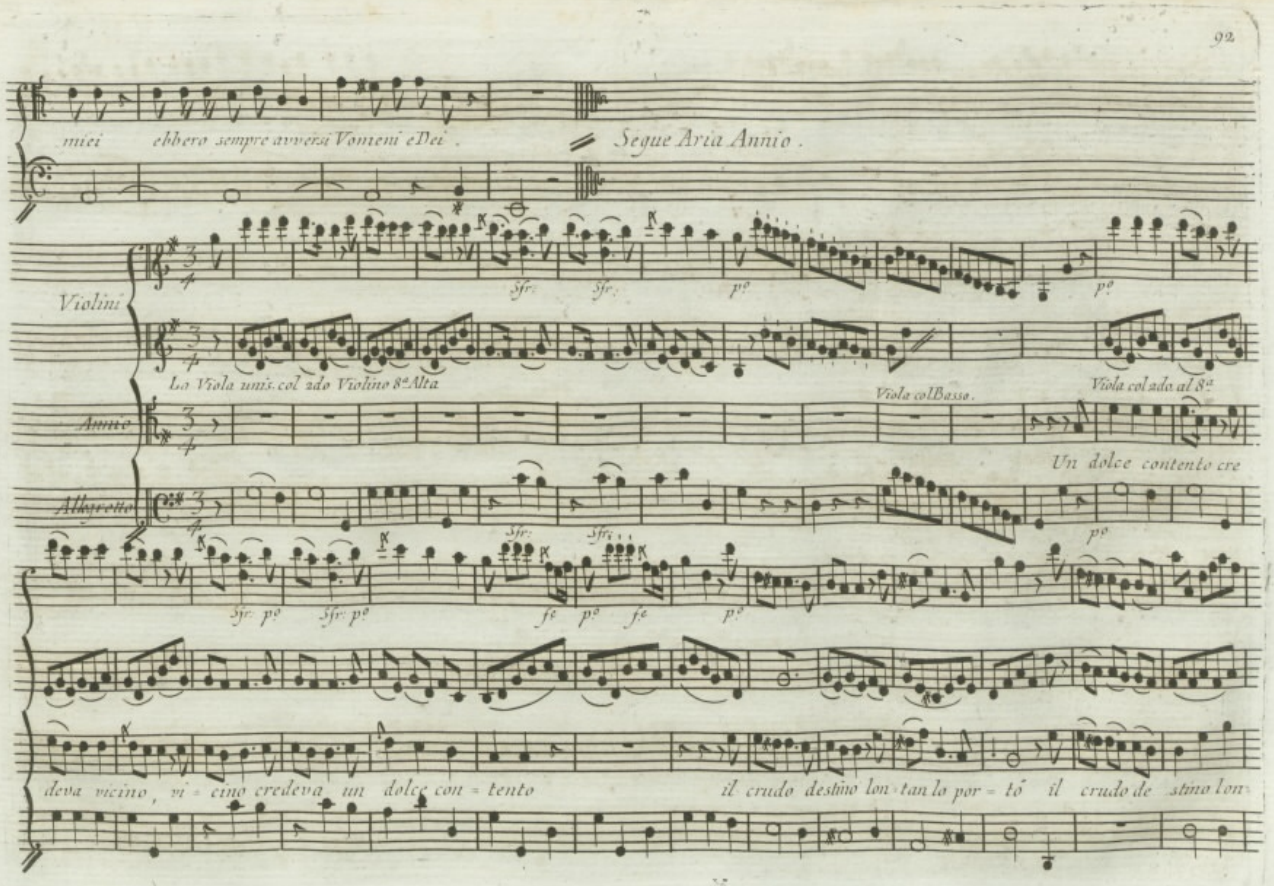

for. ass.
tento la mor : te ad' incontrar
la morte ad' incon : trar

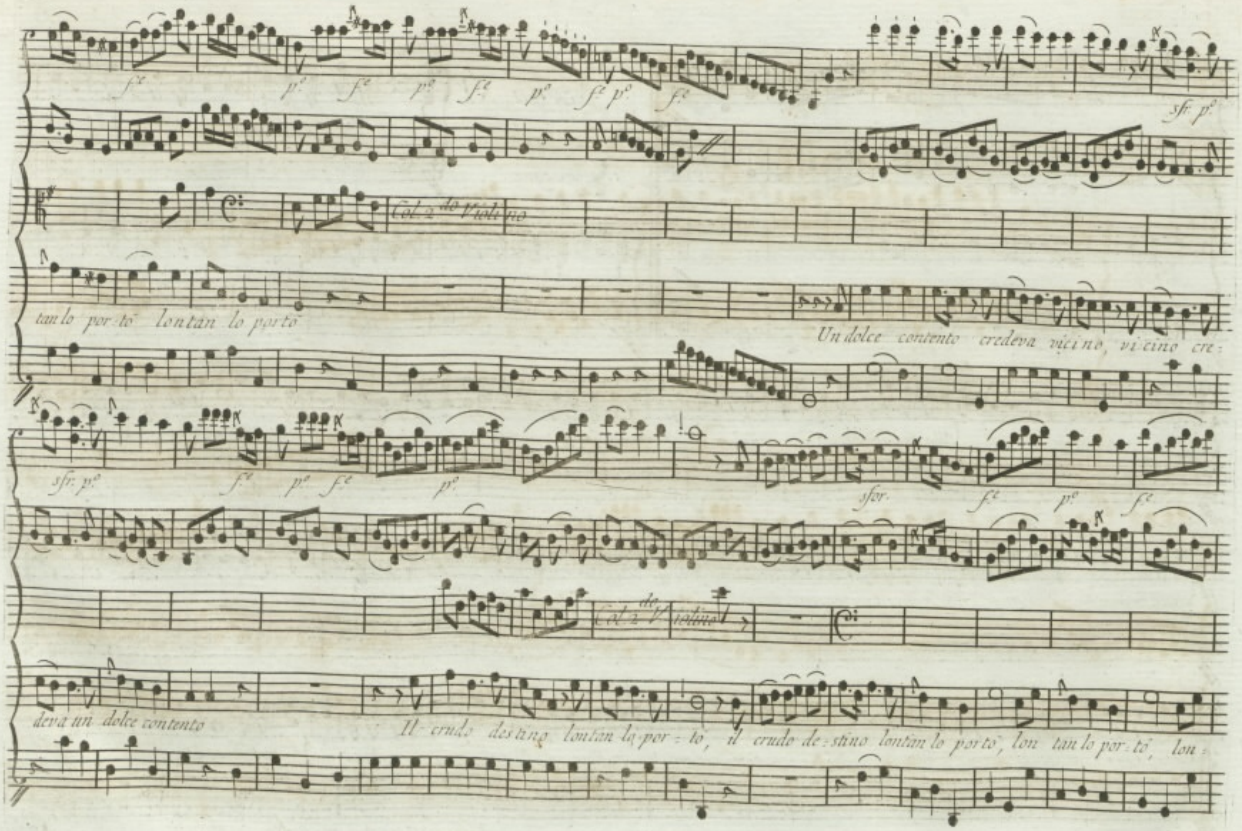

tr. tr.
tr. tr.
p.
p.
for.
p.
Il suono della Tromba
pre : cede : ro
contento
Ma lo vedrai nel
f.

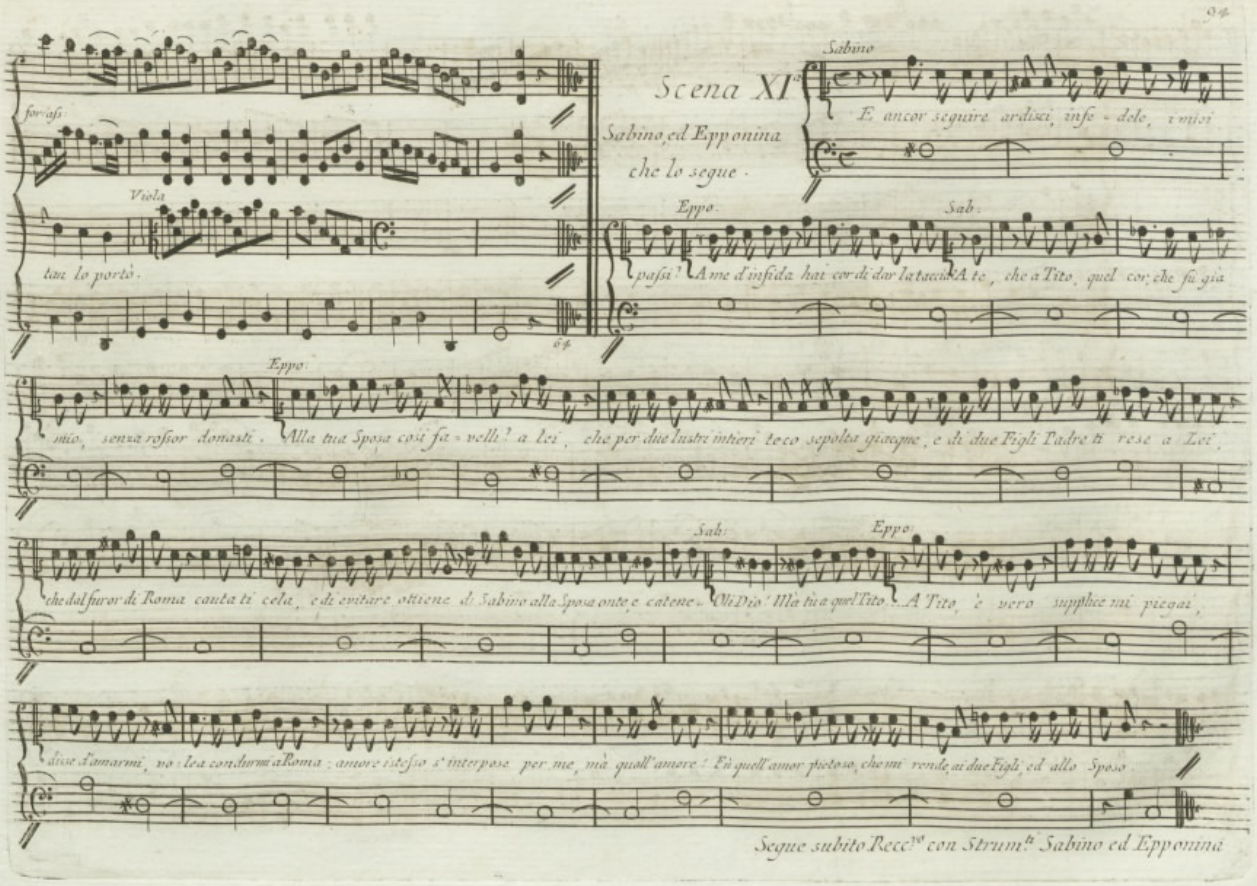

mf fz cresc: p
fz p fz p fz p
tr
Campo di questo acciaro il lampo chi ne do = vrà tre = mar il suono della Tromba pre = cederò contento la morte ad incontrar la
mf fz cresc. p
fz p fz p fz p

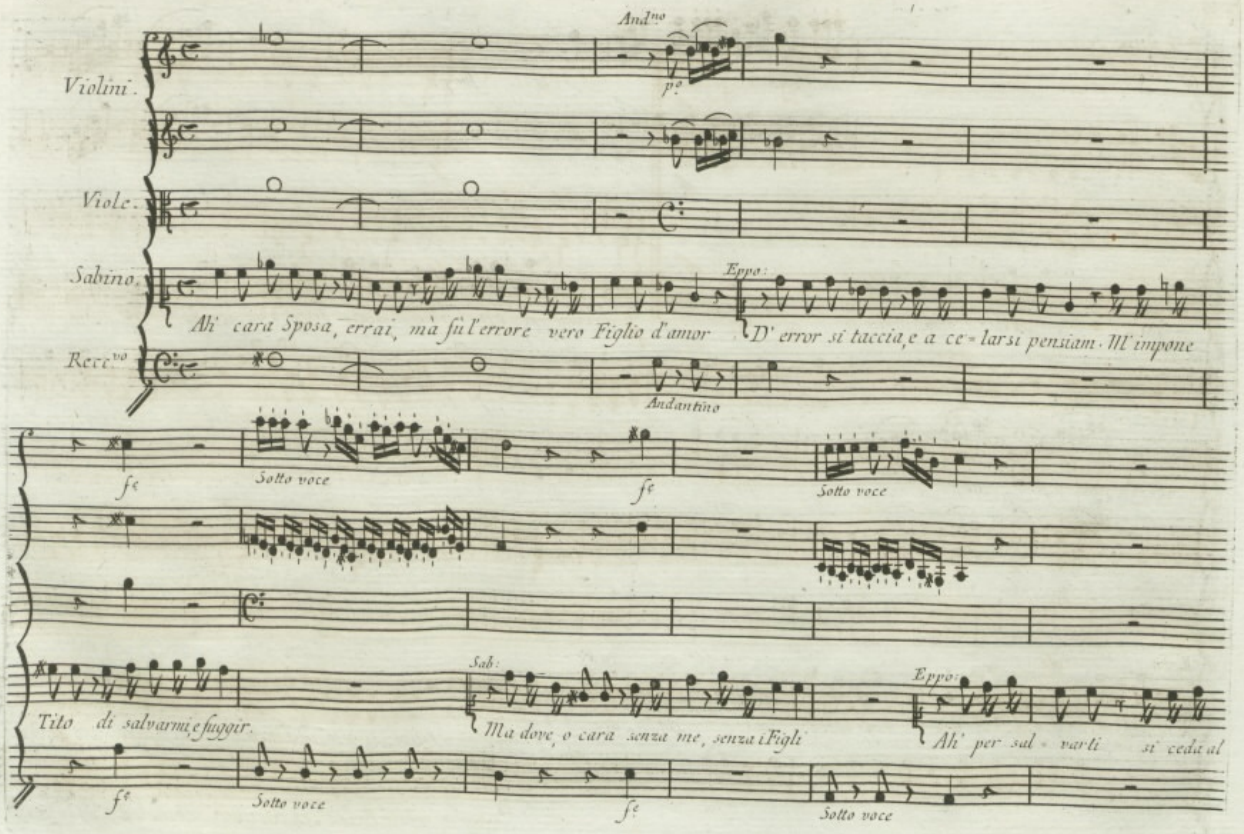

f.e p.e f.e p.e
f.e p.e f.e
mor : te ad' incon : trar la mor : te ad' in : con : trar.
f.e p.e f.e p.e
for p.e f.

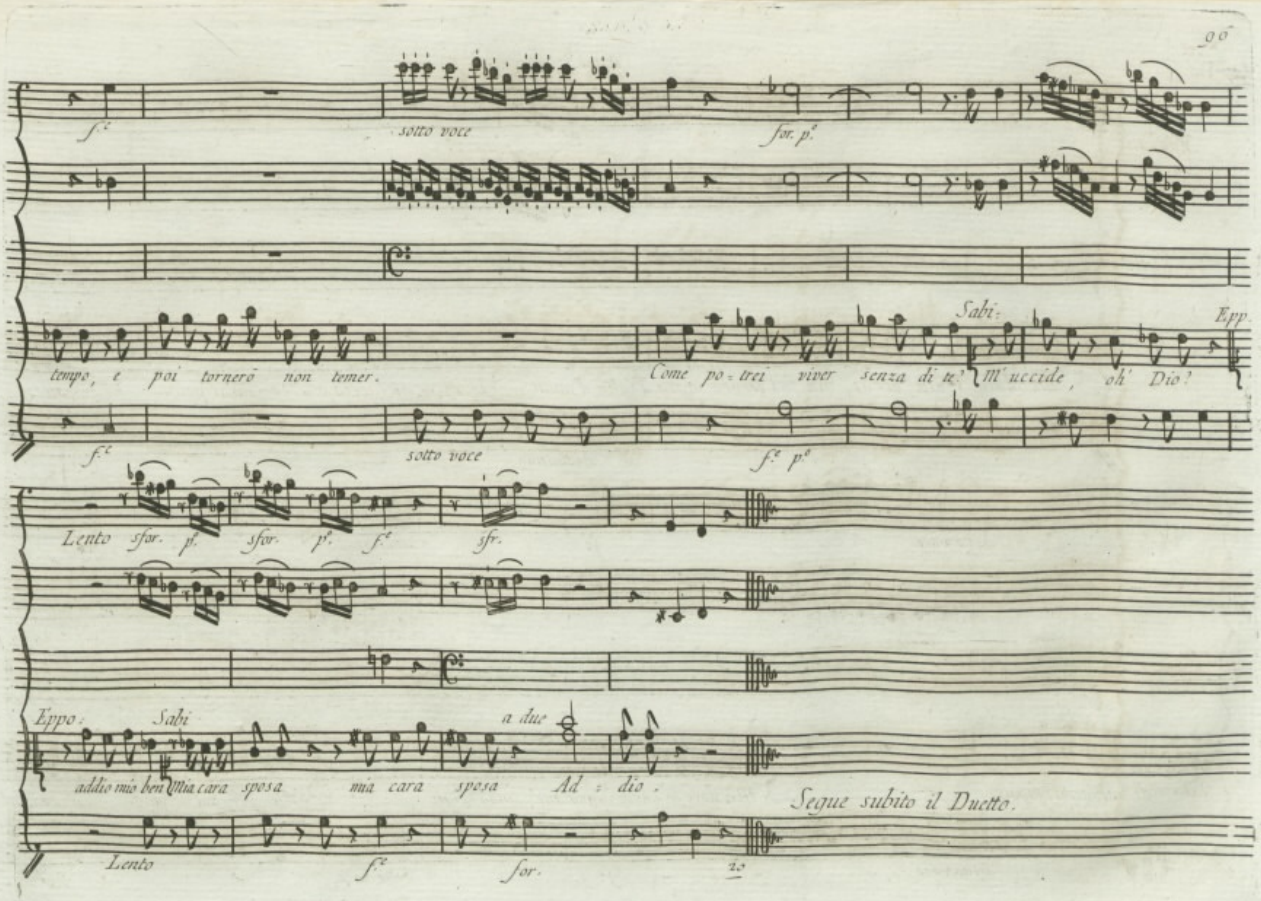

Scena X.a
Tito, Epponina
Poi Annio.
Tito
Eppo:
Fermati, o mio bel Nume. Che vuoi da me? forse insultar di nuovo al mio fiero do-
Tito
Ann:
lor? Sò, che mi credi crudel co-si. Mà và, salvati, fuggi, offro scampo al tuo merto. Accorri, Tito,
Tito
Ann:
Eppo:
o il tuo periglio e certo. Ah mio fedel che dici. Incerta fama si sparge intorno che Sabino viva (ohi-
Tito
mè svelato è il gran segreto. E come il consorte salvar) e Tito il crede? ah volesser gli Dei.... A prevenir l'Armata
Eppo:
Ann:
Io m'incamino. (ed Io men volo ad avvertir Sabino) Se ancor Sabino vive, non giova più sperar gl'affetti

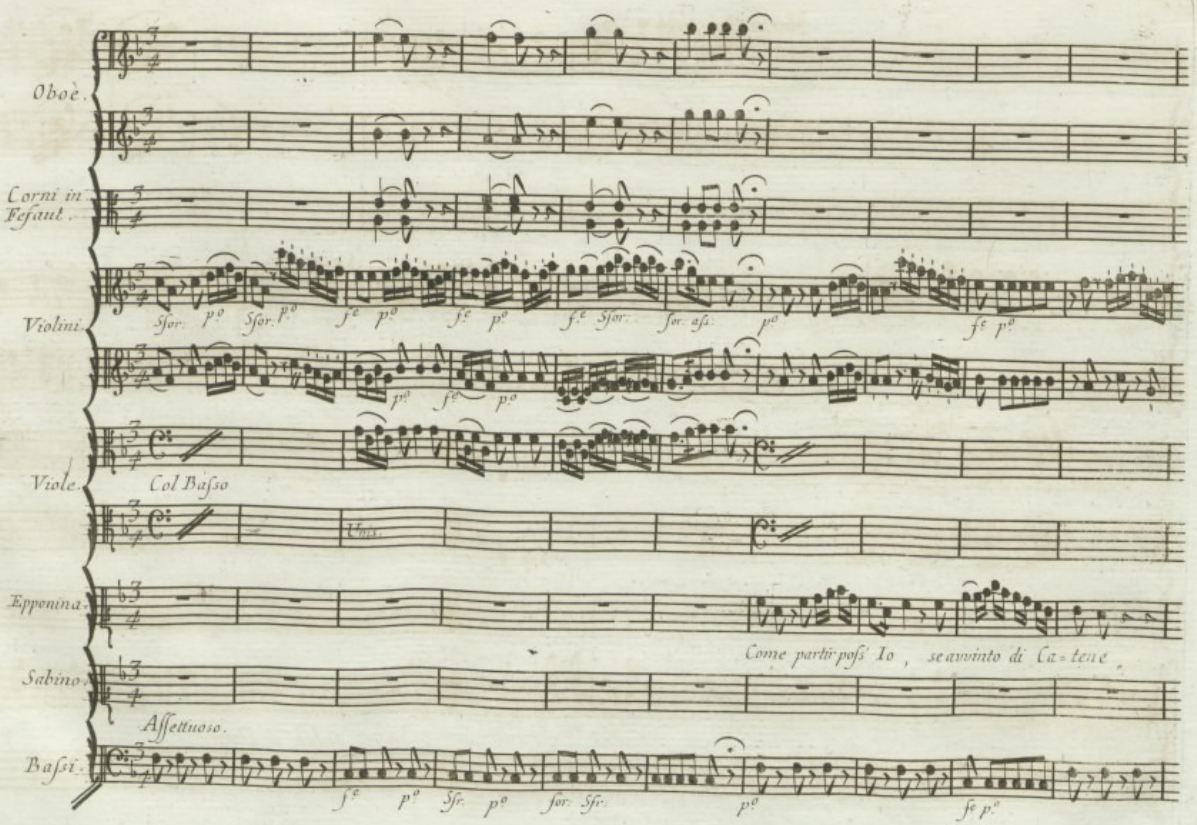

miei ebbero sempre avversi Vomeni e Dei.
Segue Aria Annio.
Violini
La Viola unis. col 2do Violino 8a Alta
Viola col Basso.
Viola col 2do al 8a
Annio
Un dolce contento cre
Allegretto
deva vicino, vi = cino credeva un dolce con = tento
il crudo destino lon = tan lo por = tó il crudo de stino lon=

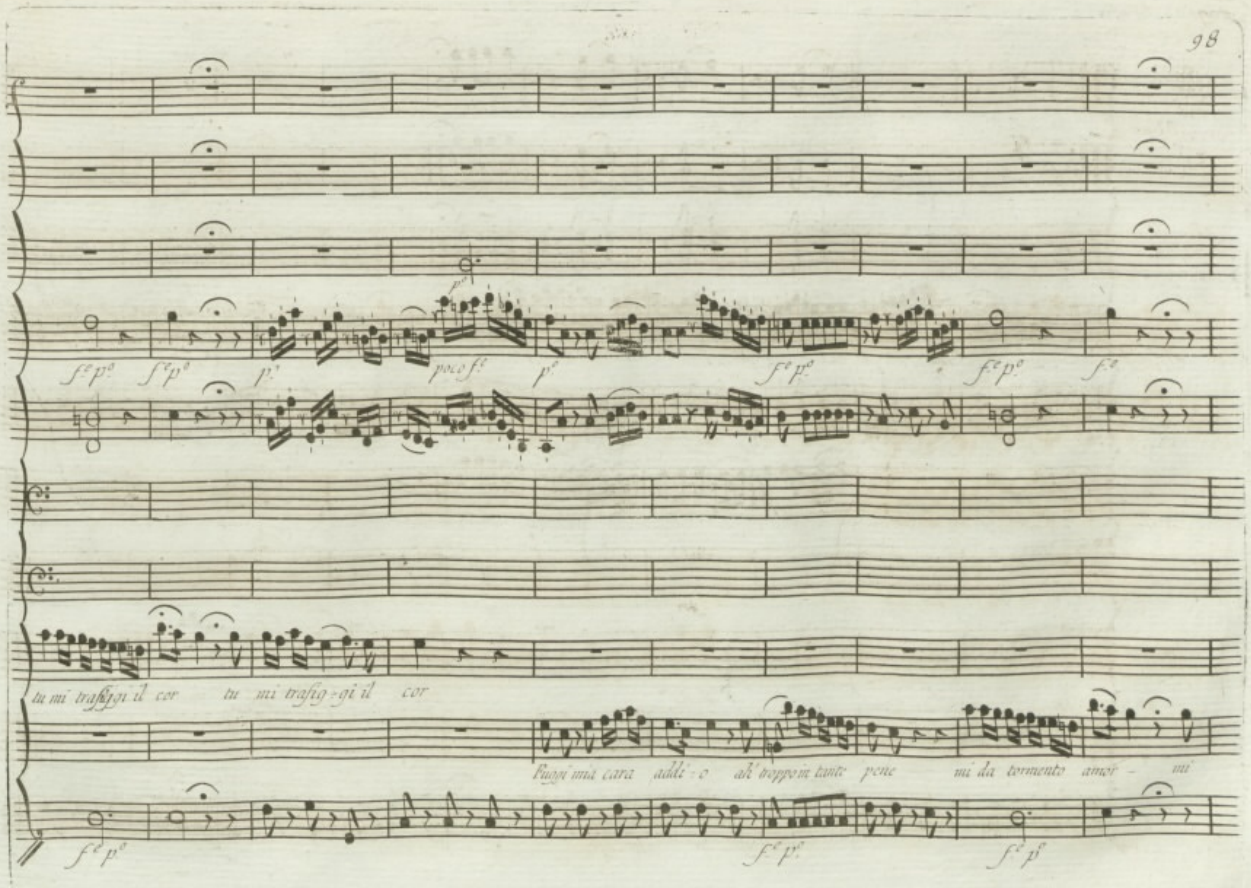

Col 2do Violino
tan lo por-tò lontan lo portò
Un dolce contento credeva vicino, vicino cre-
deva un dolce contento
Il crudo destino lontan lo por-tò, il crudo de-stino lontan lo portò, lon tan lo por-tò, lon-

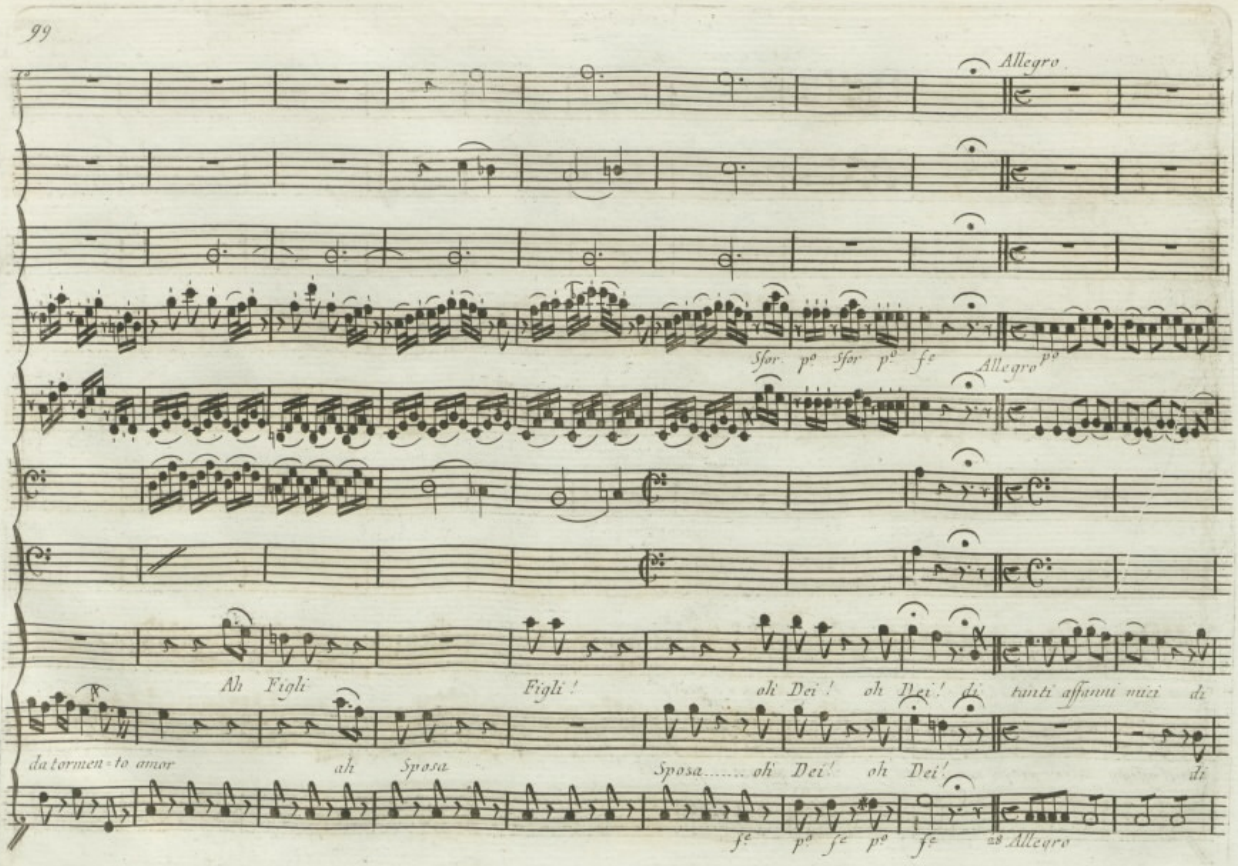

Scena XI.a
Sabino, ed Epponina che lo segue.
Sabino
E ancor seguire ardisci, infe - dele, i miei
for: ass:
Viola
tan lo portò.
Eppo:
passi? A me d'infida hai cor di dar la taccia?
Sab:
A te, che a Tito, quel cor, che fu già
mio, senza rossor donasti.
Eppo:
Alla tua Sposa così fa - velli? a lei, che per due lustri intieri teco sepolta giacque, e di due Figli Padre ti rese a Lei,
che dal furor di Roma cauta ti cela, e di evitare ottiene di Sabino alla Sposa onte e catene.
Sab:
Oh Dio! Ma tu a quel Tito...
Eppo:
A Tito, è vero supplice mi piegai,
disse d'amarmi, vo - lea condurmi a Roma; amore istesso s'interpose per me, mà quall'amore! Fù quell'amor pietoso, che mi rende, ai due Figli, ed allo Sposo.
Segue subito Recc.vo con Strum.ti Sabino ed Epponina

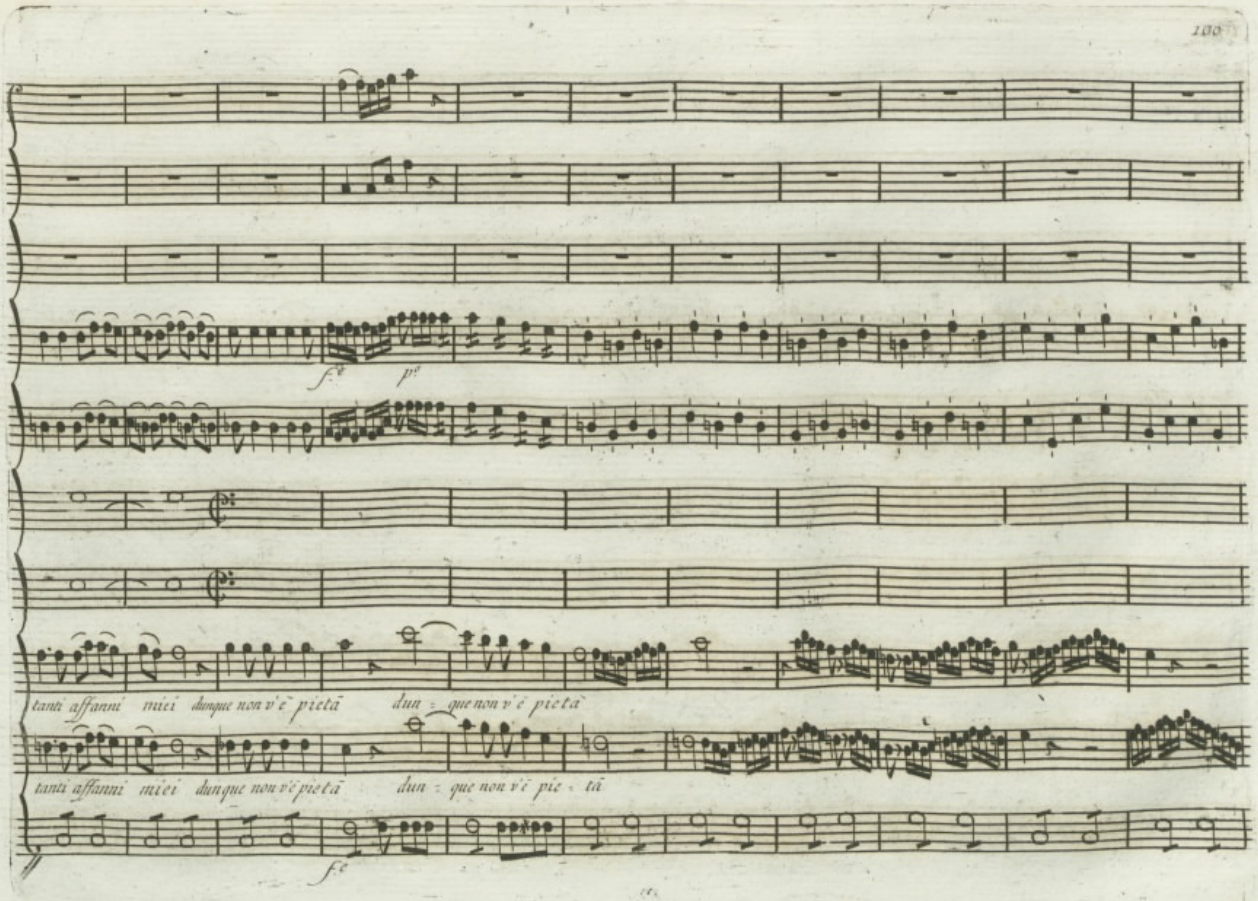

And.no
Violini.
Viole.
Sabino.
Recc.vo
Eppo:
Ah cara Sposa, errai, ma fu l'errore vero Figlio d'amor
D'error si taccia, e a ce-larsi pensiam. M'impone
Andantino
fe
Sotto voce
Tito di salvarmi, e fuggir.
Sab:
Ma dove, o cara senza me, senza i Figli
Ah per sal-varti si ceda al

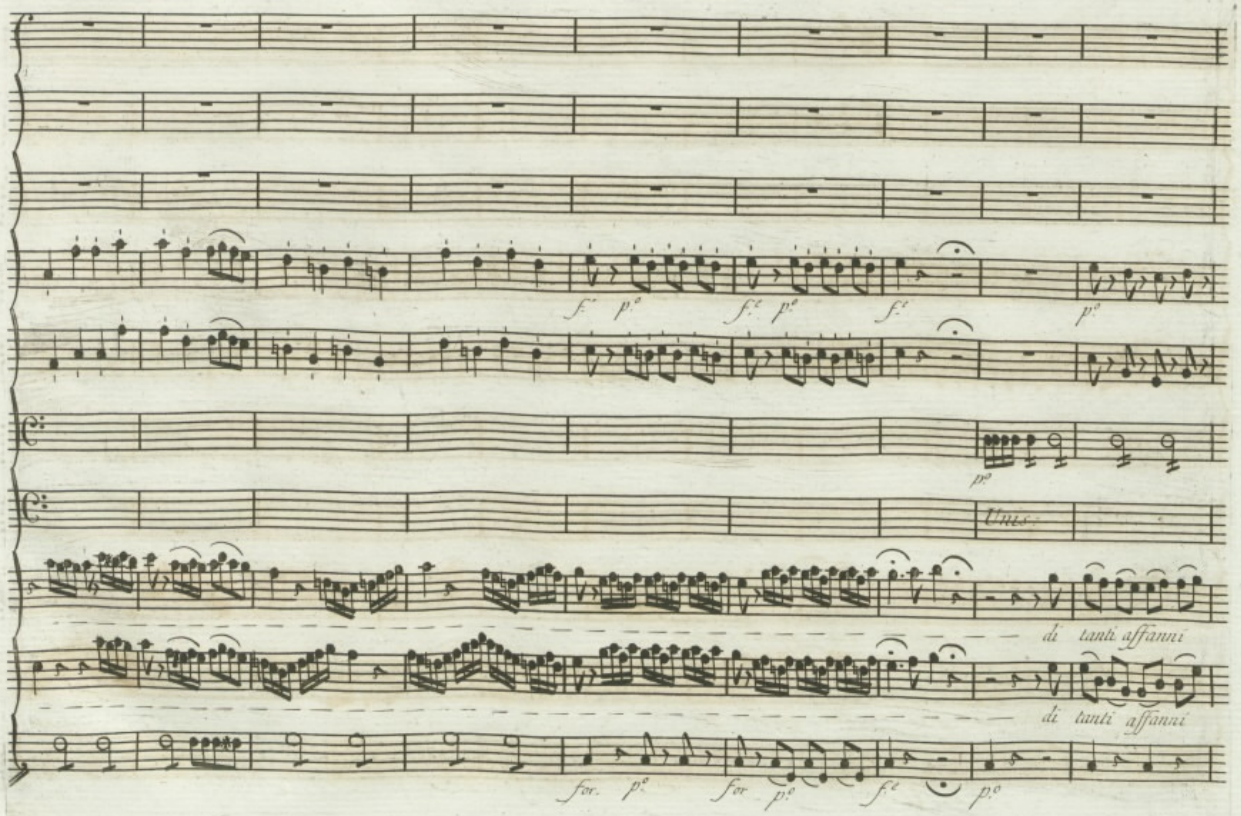

sotto voce
for. p.
Sabi.
Epp.
tempo, e poi tornerò non temer.
Come po-trei viver senza di te? M'uccide, oh' Dio?
sotto voce
Lento sfor. pf. sfor. p. f. sfr.
Eppo. Sabi
a due
addio mio ben mia cara sposa mia cara sposa Ad-dio.
Segue subito il Duetto.
Lento
for.

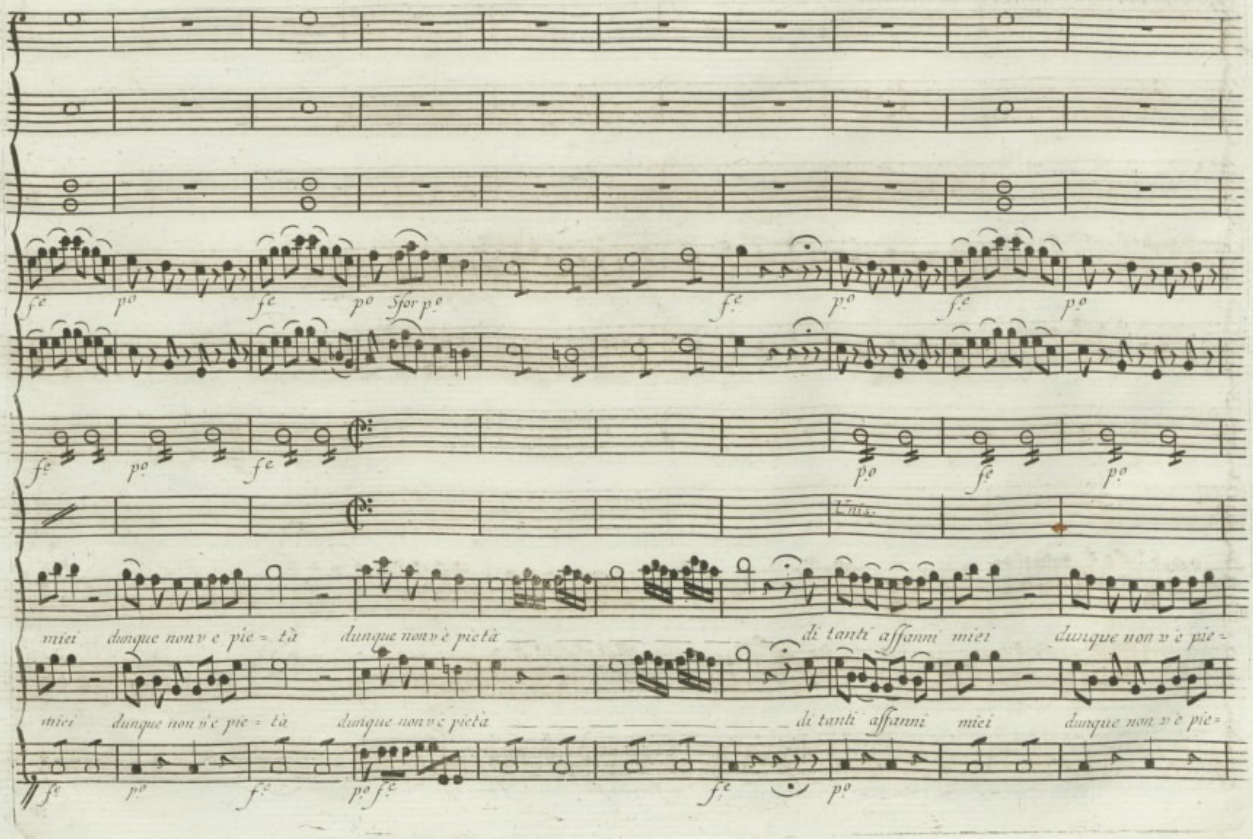

Oboè.
Corni in Fesaut.
Violini.
Viole.
Col Basso
Unis.
Epponina.
Come partir poss' Io, se avvinto di Ca=tene,
Sabino.
Assettuoso.
Bassi.

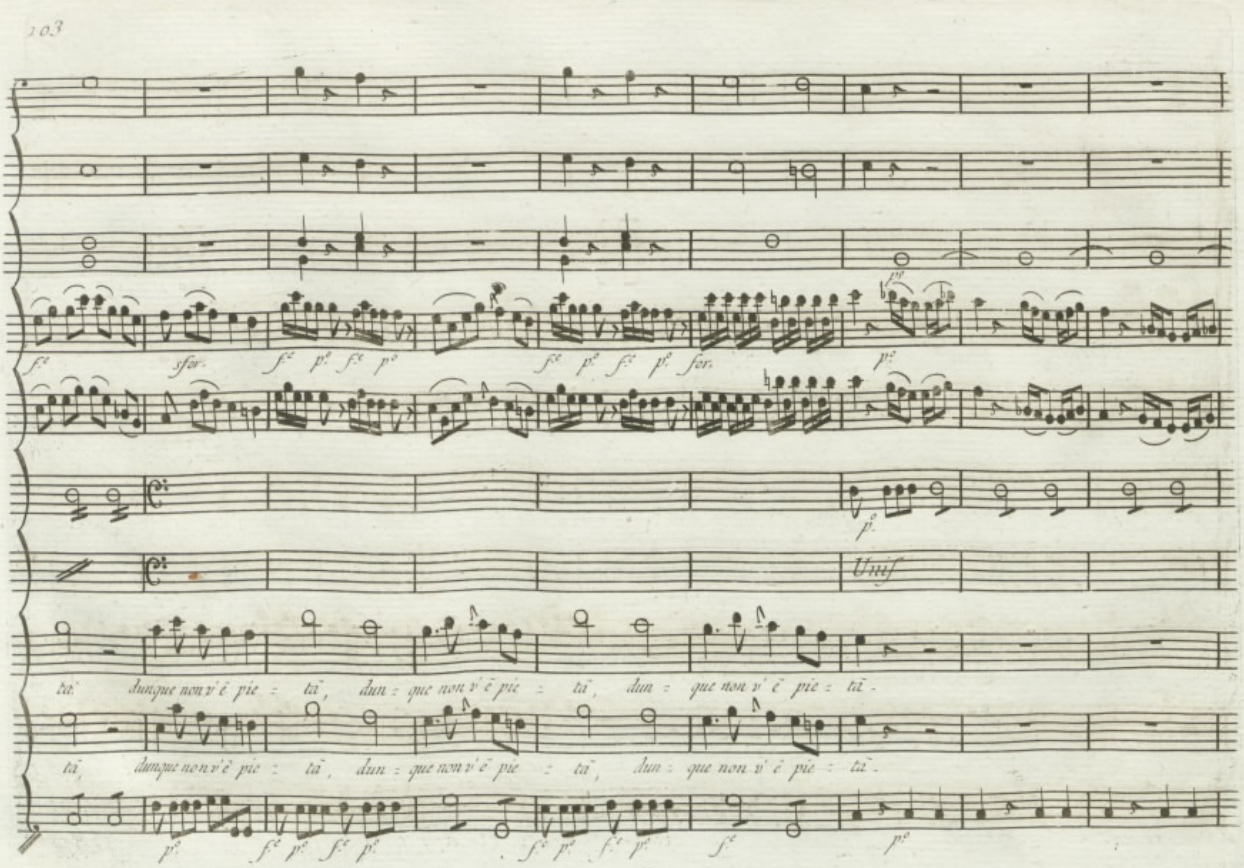

tu mi trafiggi il cor tu mi trafiggi il cor
Fuggi ma cara addio o ah troppo tante pene mi da tormento amor mi

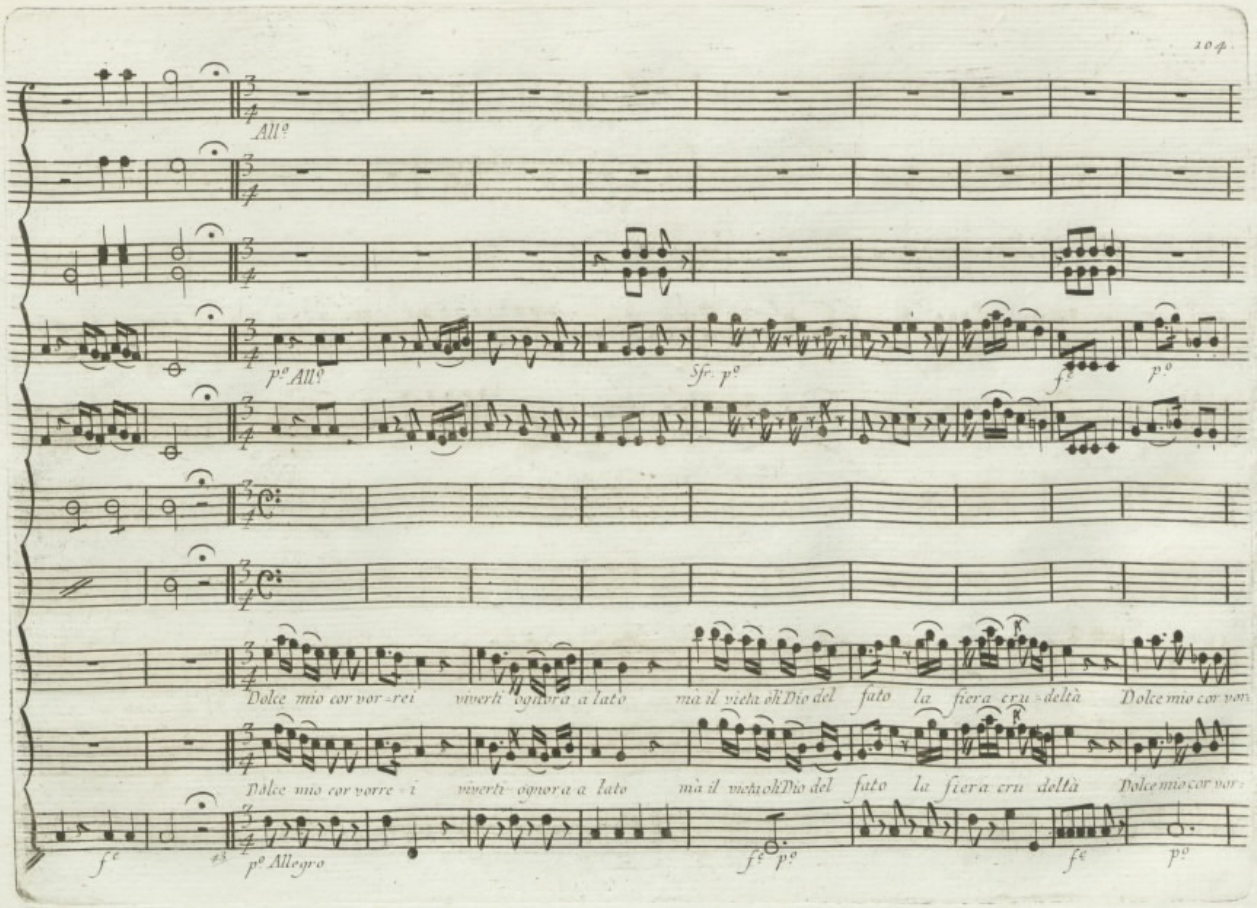

Allegro
Sfor. p° Sfor. p° f: Allegro p°
Ah Figli Figli! oh Dei! oh Dei! di tanti affanni miei di
da tormen-to amor ah Sposa Sposa..... oh Dei! oh Dei! di
f: p° f: p° f: 28 Allegro

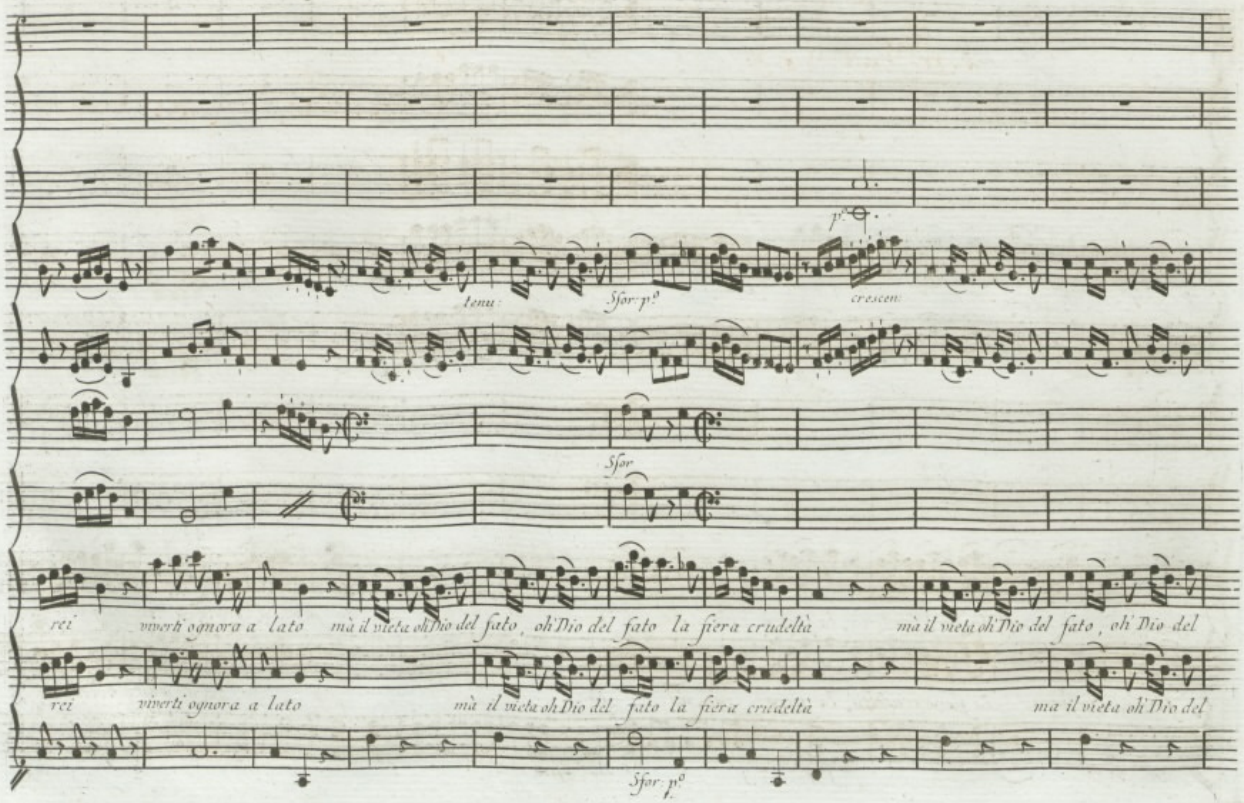

f.o
p.o
tanti affanni miei dunque non v'è pietà
dun - que non v'è pietà
tanti affanni miei dunque non v'è pietà
dun - que non v'è pie - tà
f.o

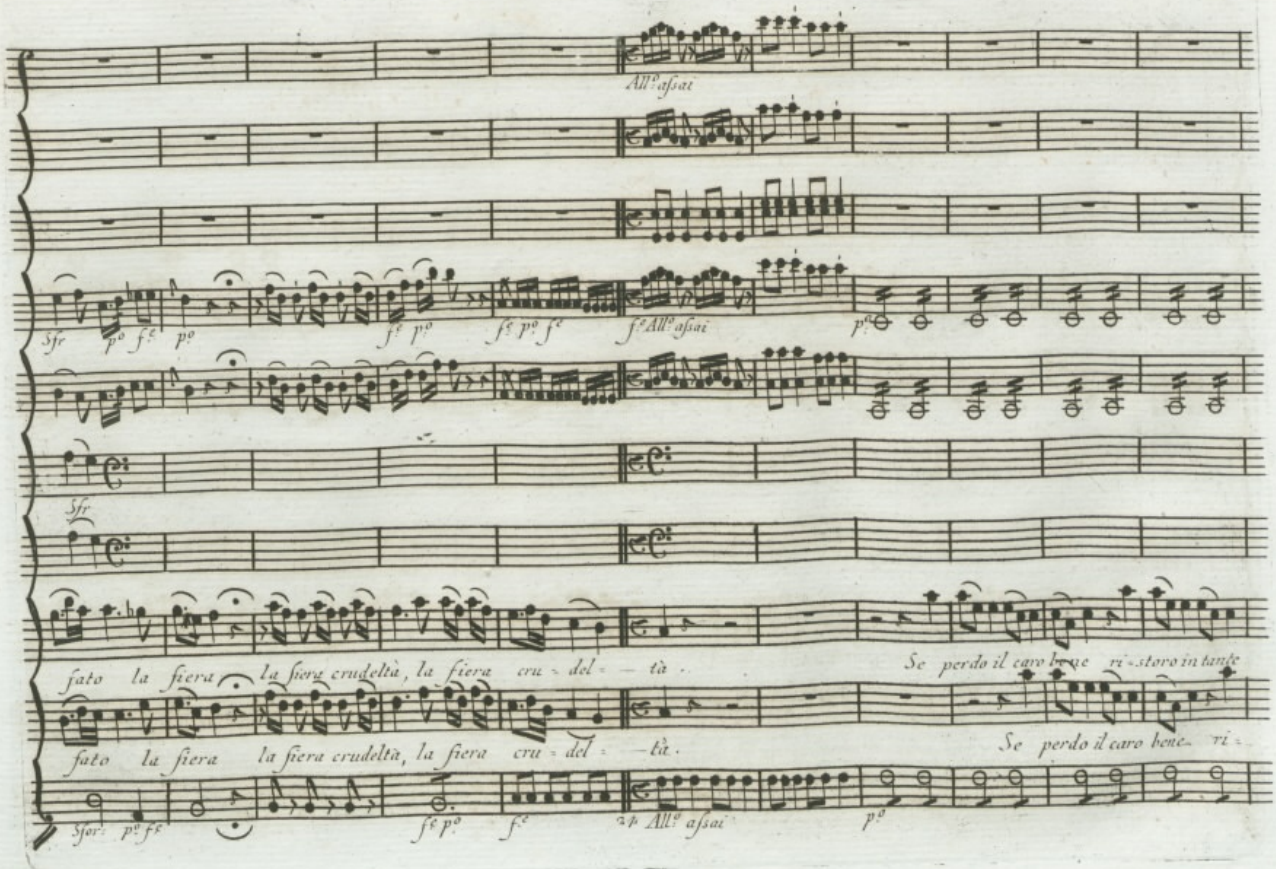

f.e p.o f.e p.o f.e p.o
p.o
Unis.
di tanti affanni
di tanti affanni
for. p.o for p.o f.e p.o

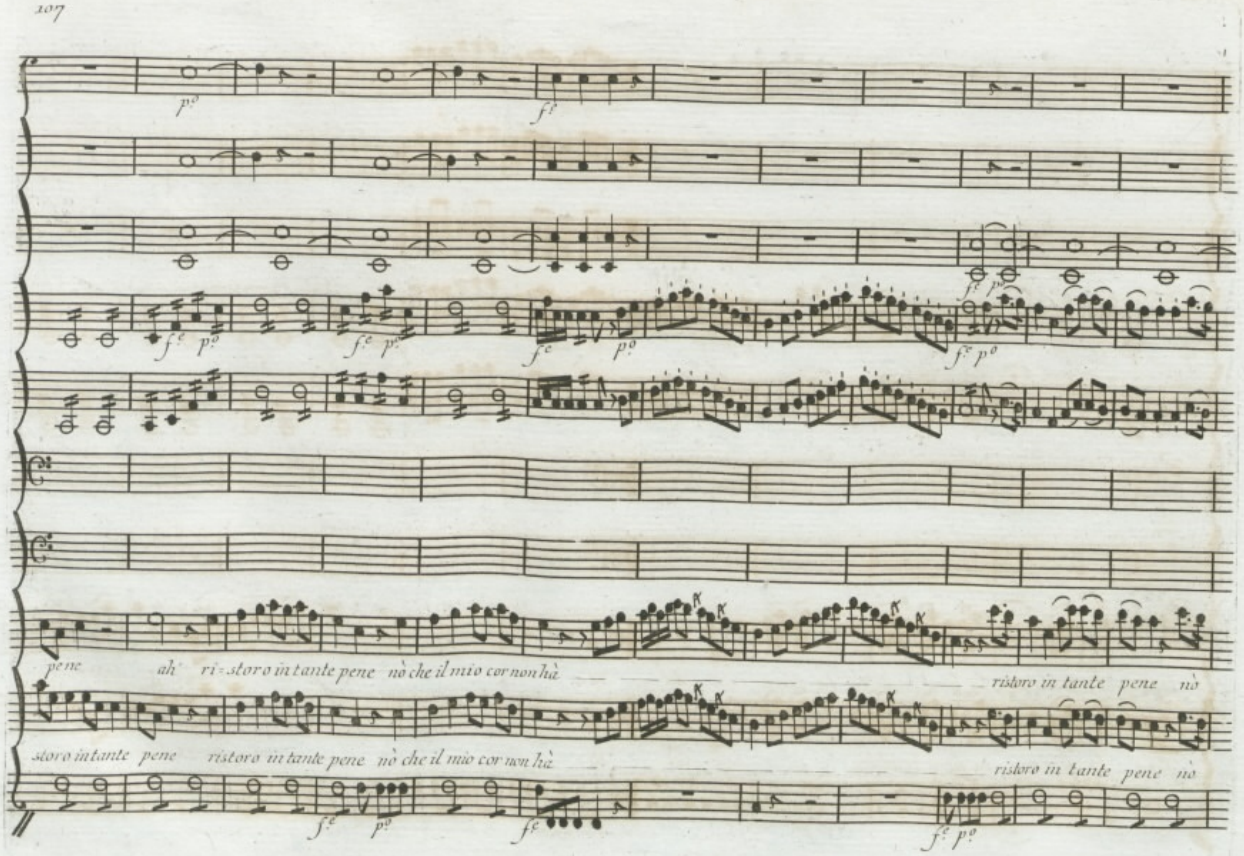

f.e p.o f.e p.o Sfor p.o f.e p.o f.e p.o
f.e p.o f.e p.o f.e p.o
Tutti
miei dunque non v'è pie = tà dunque non v'è pietà di tanti affanni miei dunque non v'è pie =
miei dunque non v'è pie = tà dunque non v'è pietà di tanti affanni miei dunque non v'è pie =
f.e p.o f.e p.o f.e f.e p.o

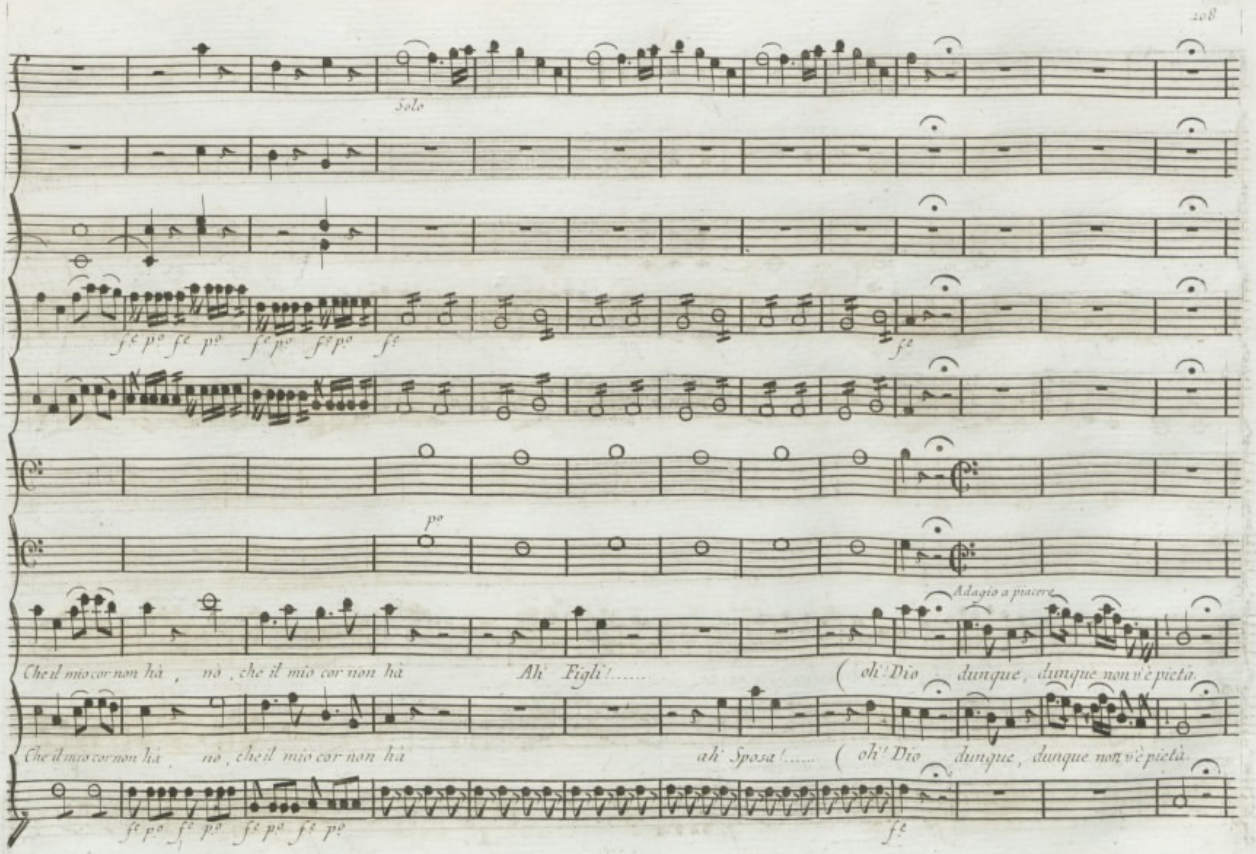

Unis
tã dunque non v'è pie = tã, dun = que non v'è pie = tã, dun = que non v'è pie = tã.
tã, dunque non v'è pie = tã, dun = que non v'è pie = tã, dun = que non v'è pie = tã.

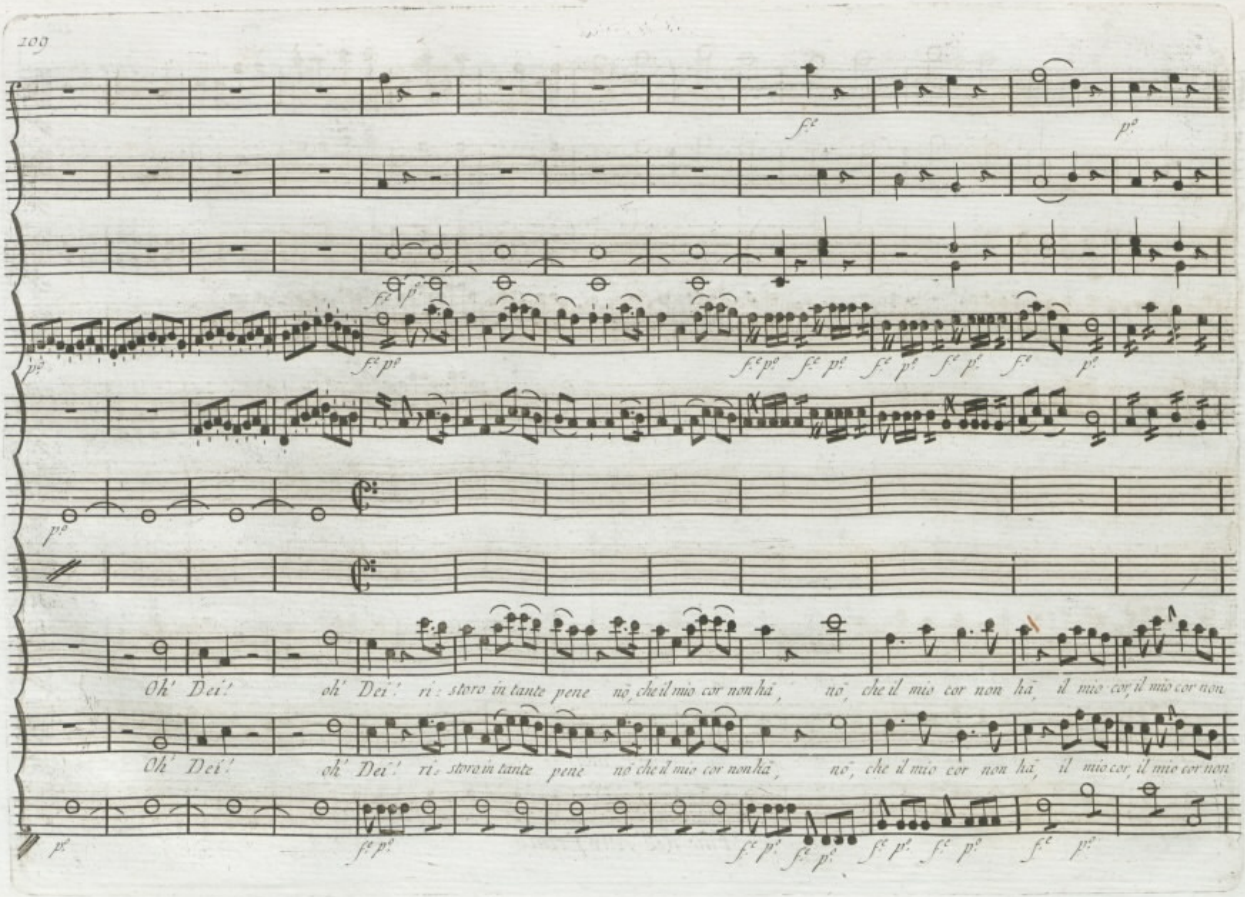

All.o
p.o All.o
Sfr. p.o
fe
p.o
Dolce mio cor vor-rei viverti ognora a lato mà il vieta oh Dio del fato la fiera cru-deltà Dolce mio cor vor
Dolce mio cor vorre-i viverti ognora a lato mà il vieta oh Dio del fato la fiera cru deltà Dolce mio cor vor
fe
43
p.o Allegro
fe p.o
fe
p.o

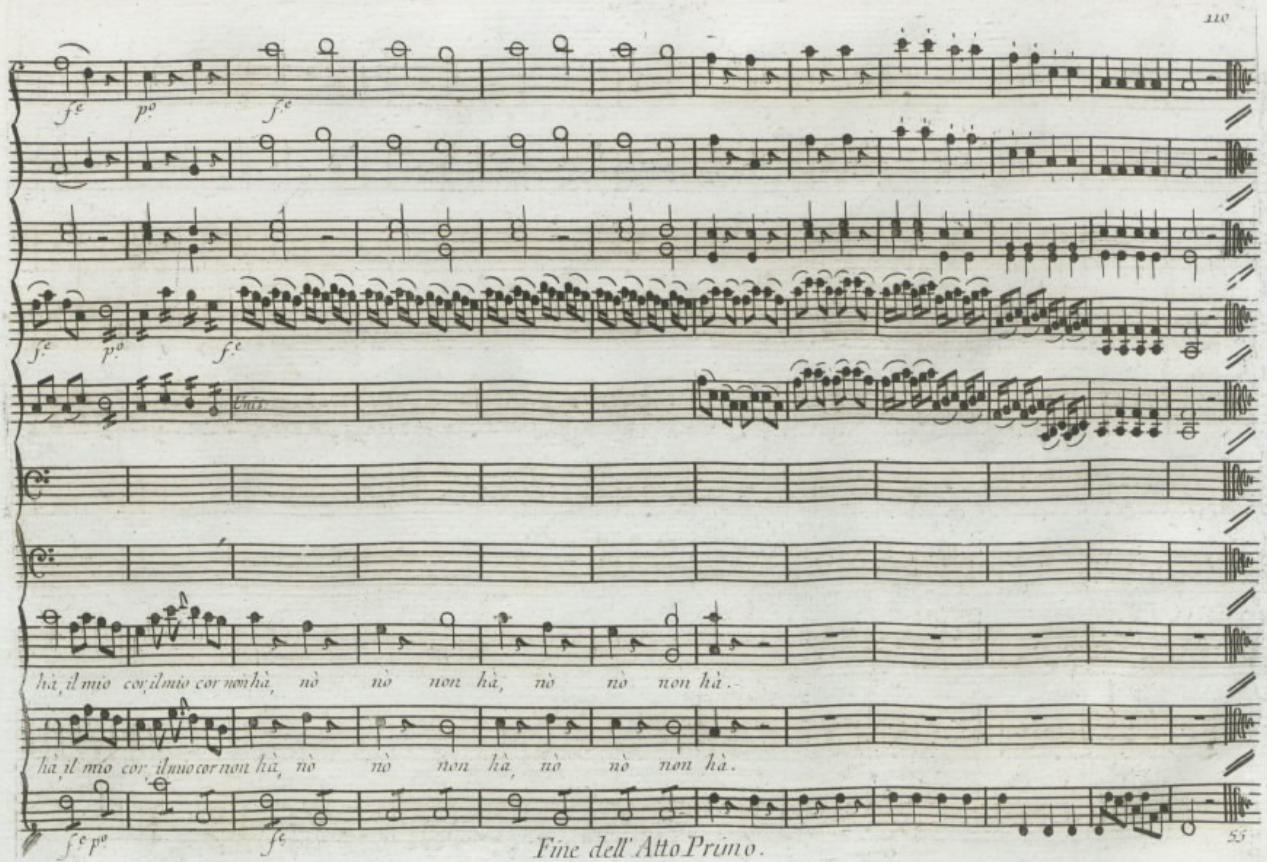

tenu:
Sfor: p.o
cresce:
Sfor
rei viverti ognora a lato mà il vieta oh Dio del fato, oh Dio del fato la fiera crudeltà mà il vieta oh Dio del fato, oh Dio del
rei viverti ognora a lato mà il vieta oh Dio del fato la fiera crudeltà ma il vieta oh Dio del
Sfor: p.o


All.o assai
Sfr
p.o f.e p.o
f.e p.o
f.e p.o f.e
f.e All.o assai
p.o
Sfr
fato la fiera la fiera crudeltà, la fiera cru = del = — tà .
Se perdo il caro bene ri = storo in tante
fato la fiera la fiera crudeltà, la fiera cru = del = — tà .
Se perdo il caro bene ri =
Sfor: p.o f.e
f.e p.o
f.e
2p All.o assai
p.o


pene ah ri=storo in tante pene nò che il mio cor non hà ristoro in tante pene nò
storo in tante pene ristoro in tante pene nò che il mio cor non hà ristoro in tante pene nò

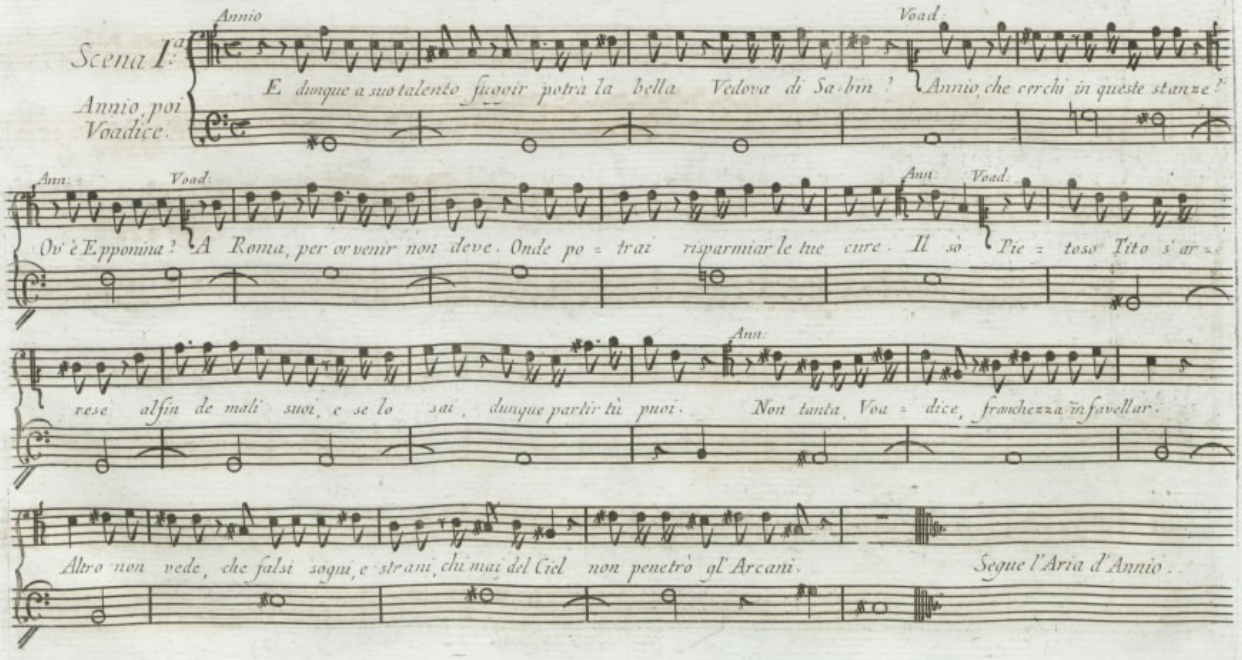

Solo
fe po fe po fe po fe po fe
fe
po
Adagio a piacere
Che il mio cor non hà , nò , che il mio cor non hà
Ah Figli!.....
(oh! Dio dunque, dunque non v'è pietà.
Che il mio cor non hà , nò , che il mio cor non hà
ah Sposa!.....
(oh! Dio dunque, dunque non v'è pietà.
fe po fe po fe po fe po
fe

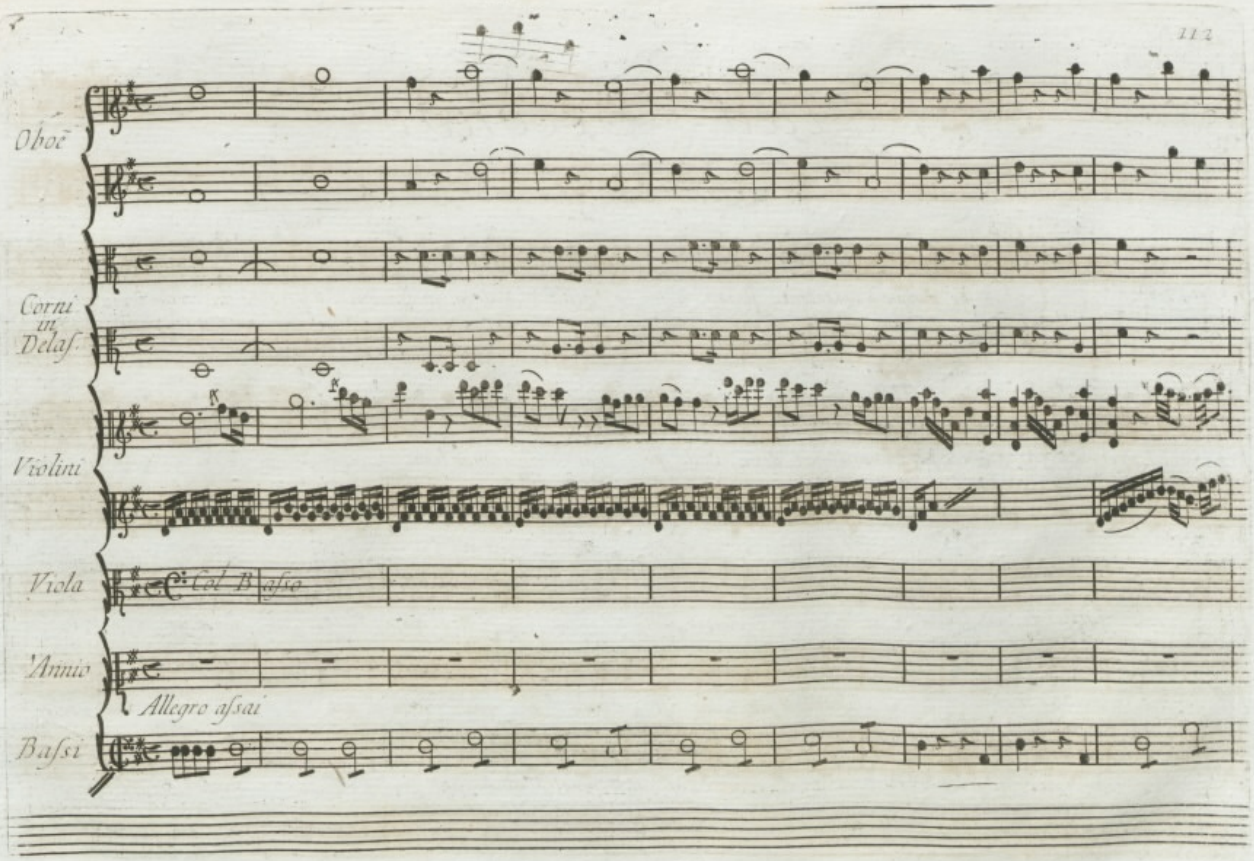

Oh' Dei! oh' Dei! ri storo in tante pene nō, che il mio cor non hā, nō, che il mio cor non hā, il mio cor, il mio cor non
Oh' Dei! oh' Dei! ri storo in tante pene nō che il mio cor non hā, nō, che il mio cor non hā, il mio cor, il mio cor non

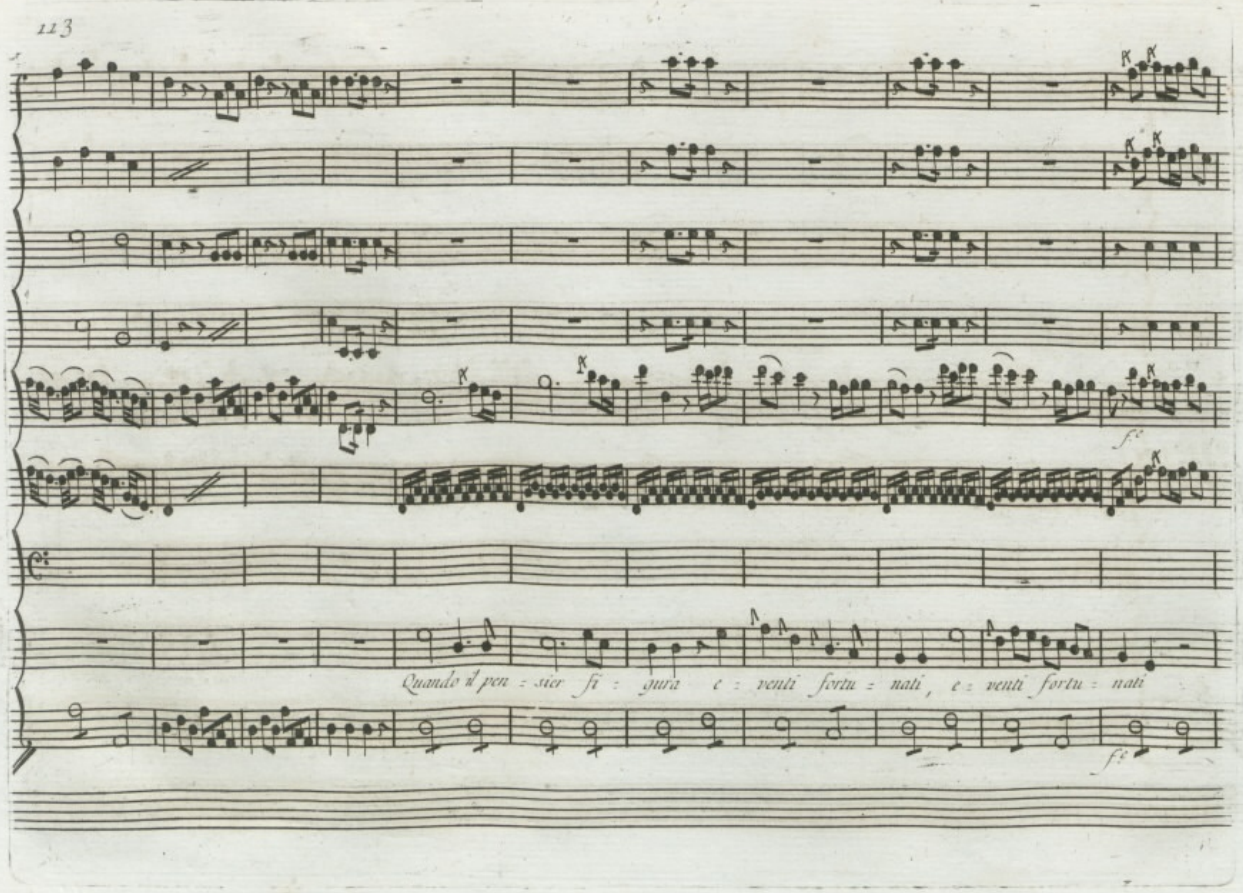


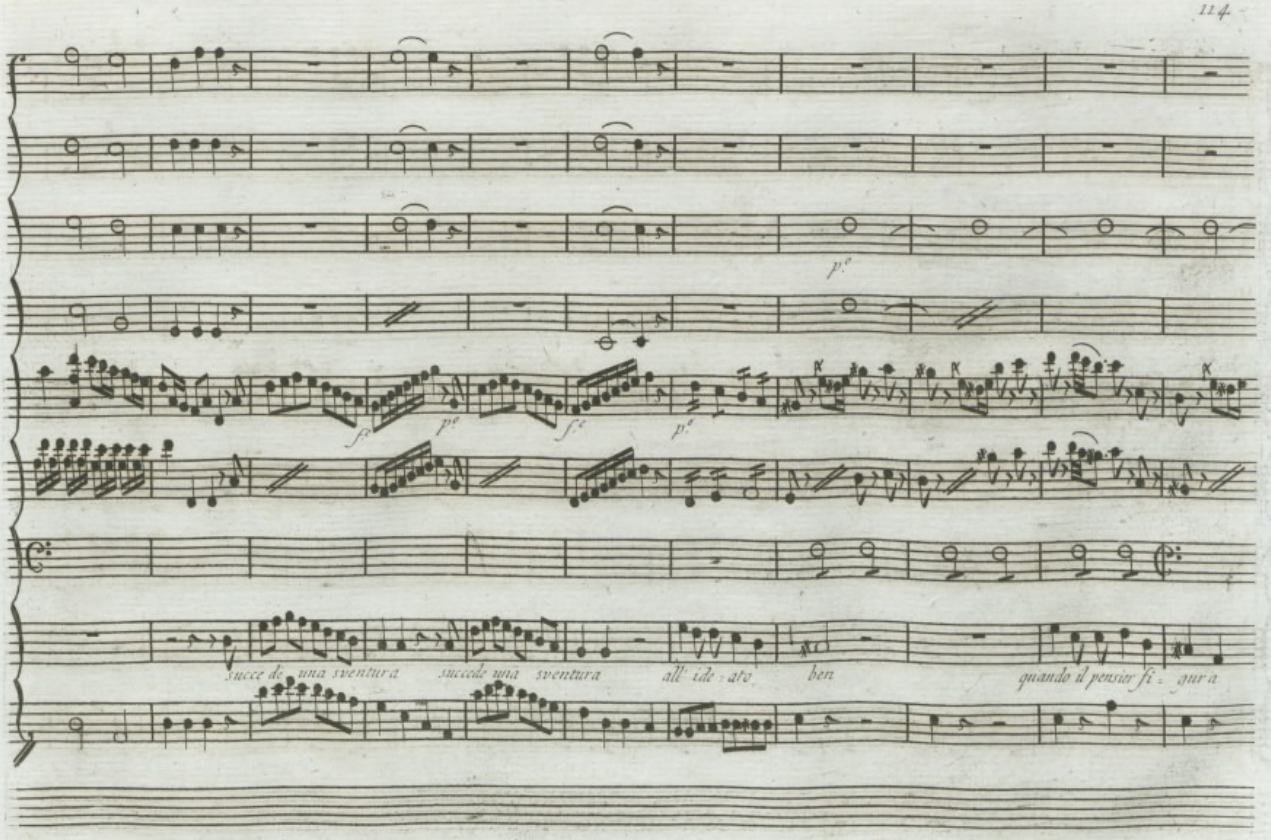
Fine dell'Atto Primo.

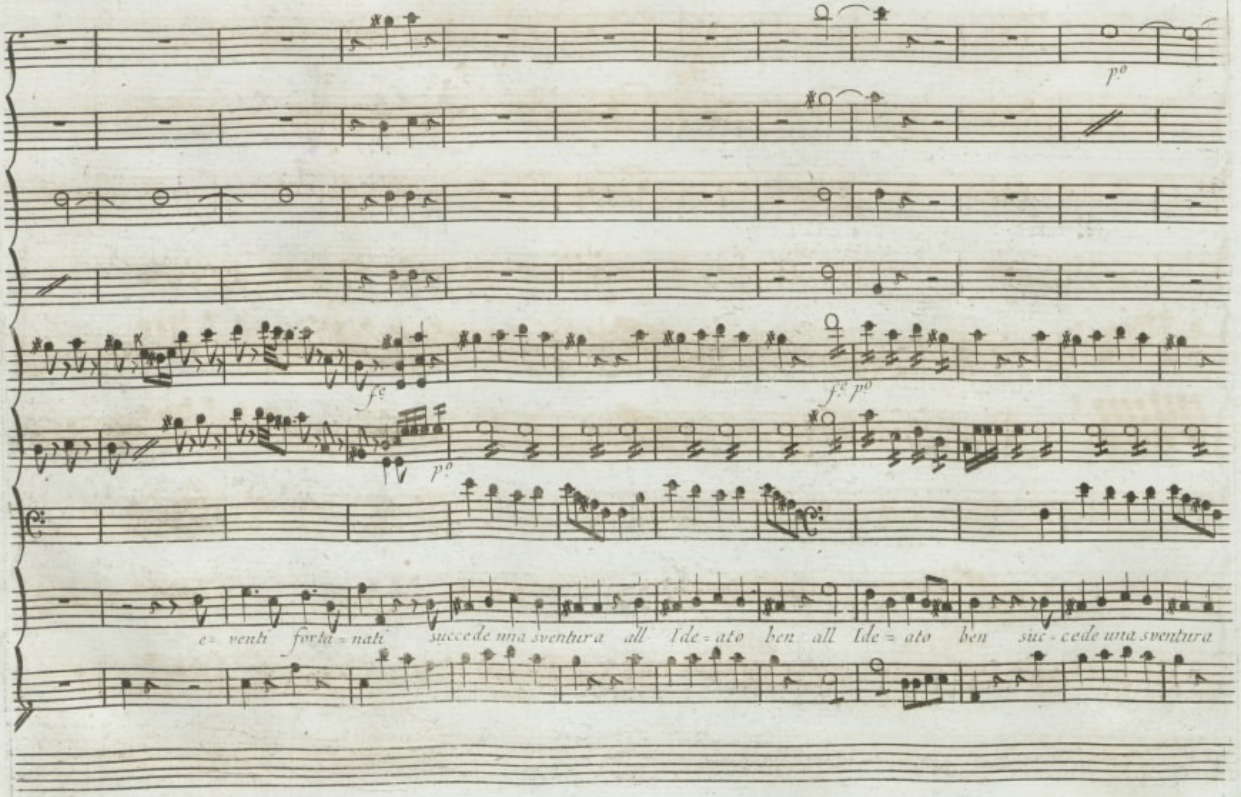
Atto Secondo

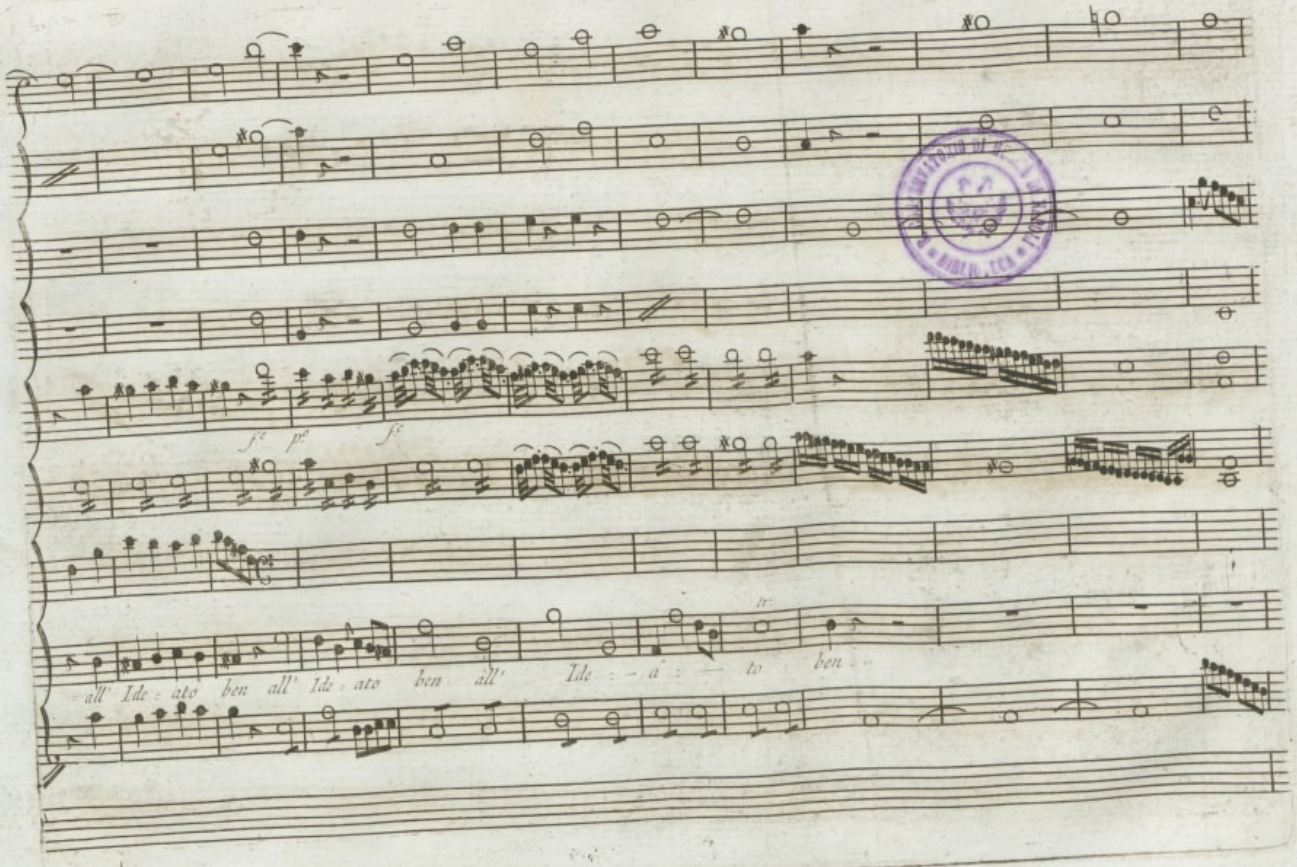


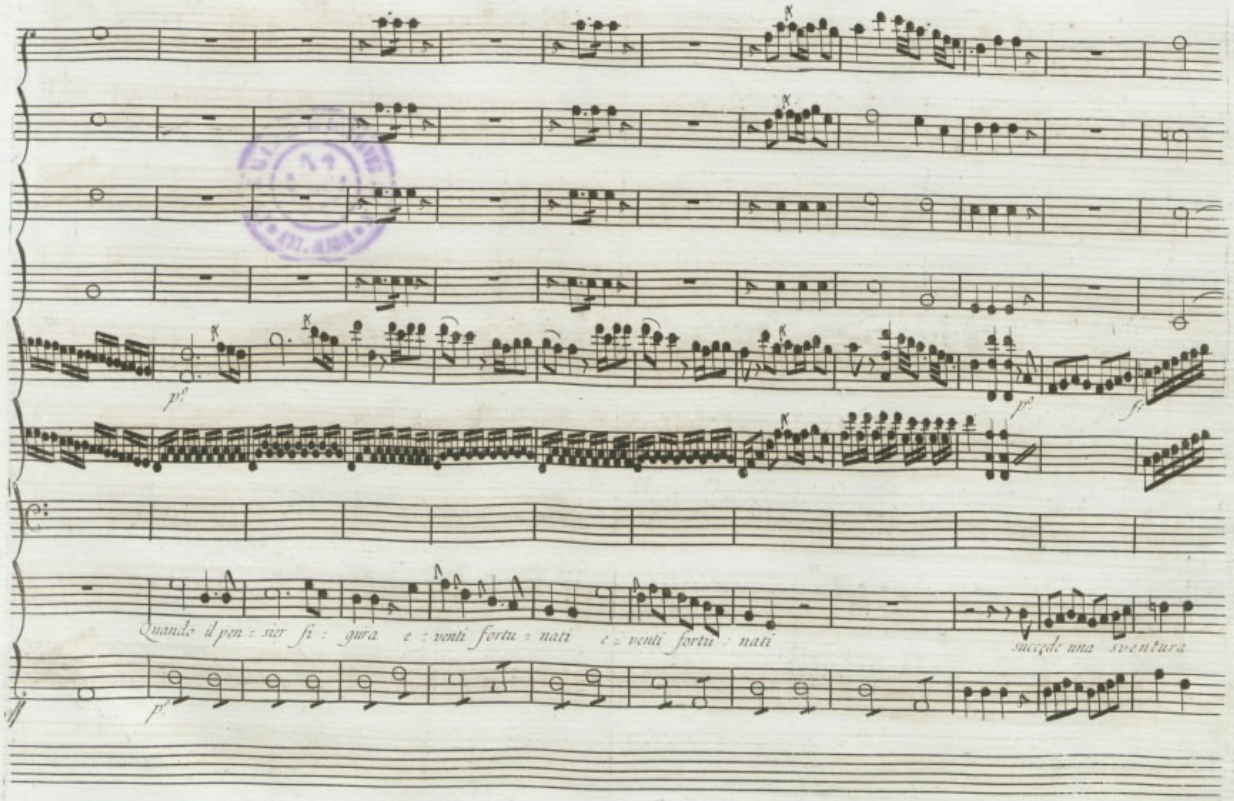

Oboè
Corni in Delaſ.
Violini
Viola
Col Baſſo
Annio
Allegro aſsai
Baſsi

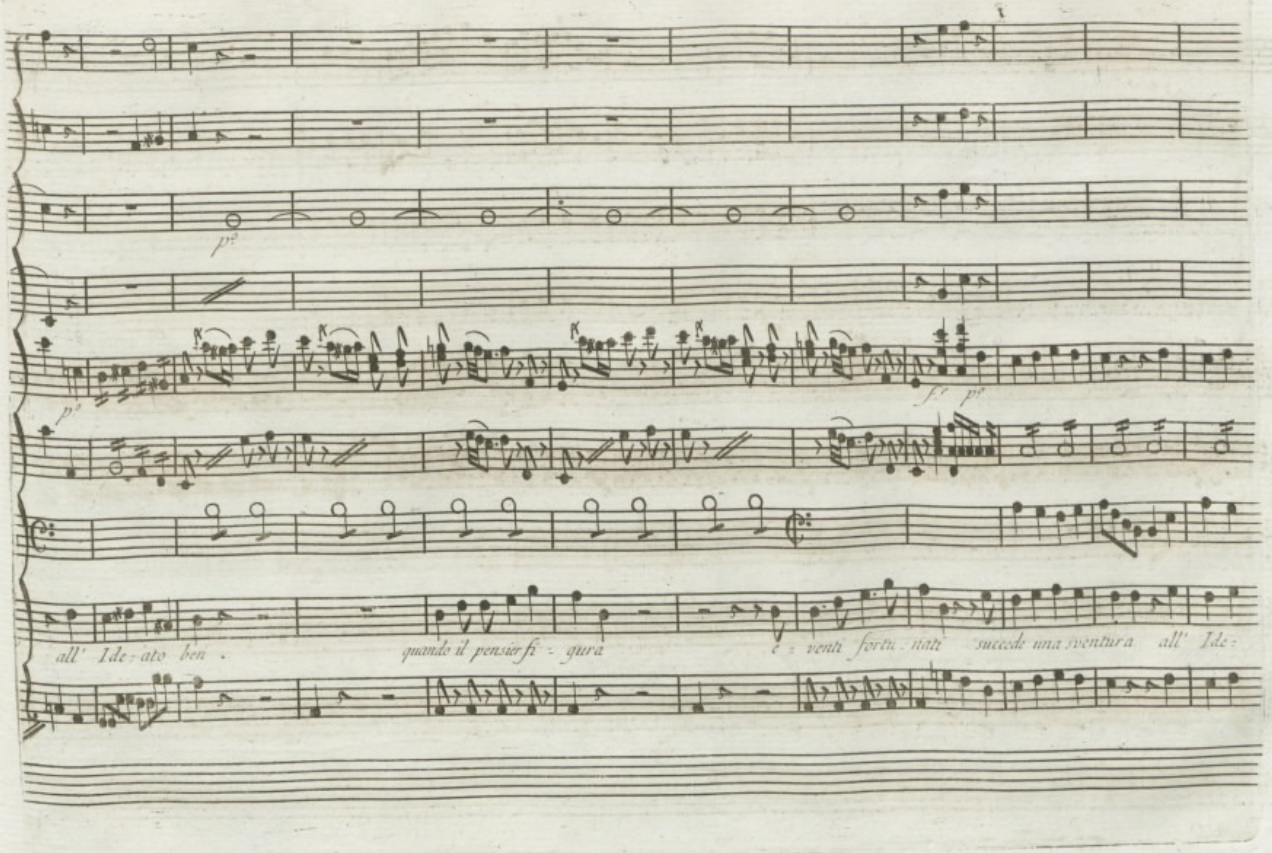

Quando il pen = sier fi = gura e = venti fortu = nati, e = venti fortu = nati

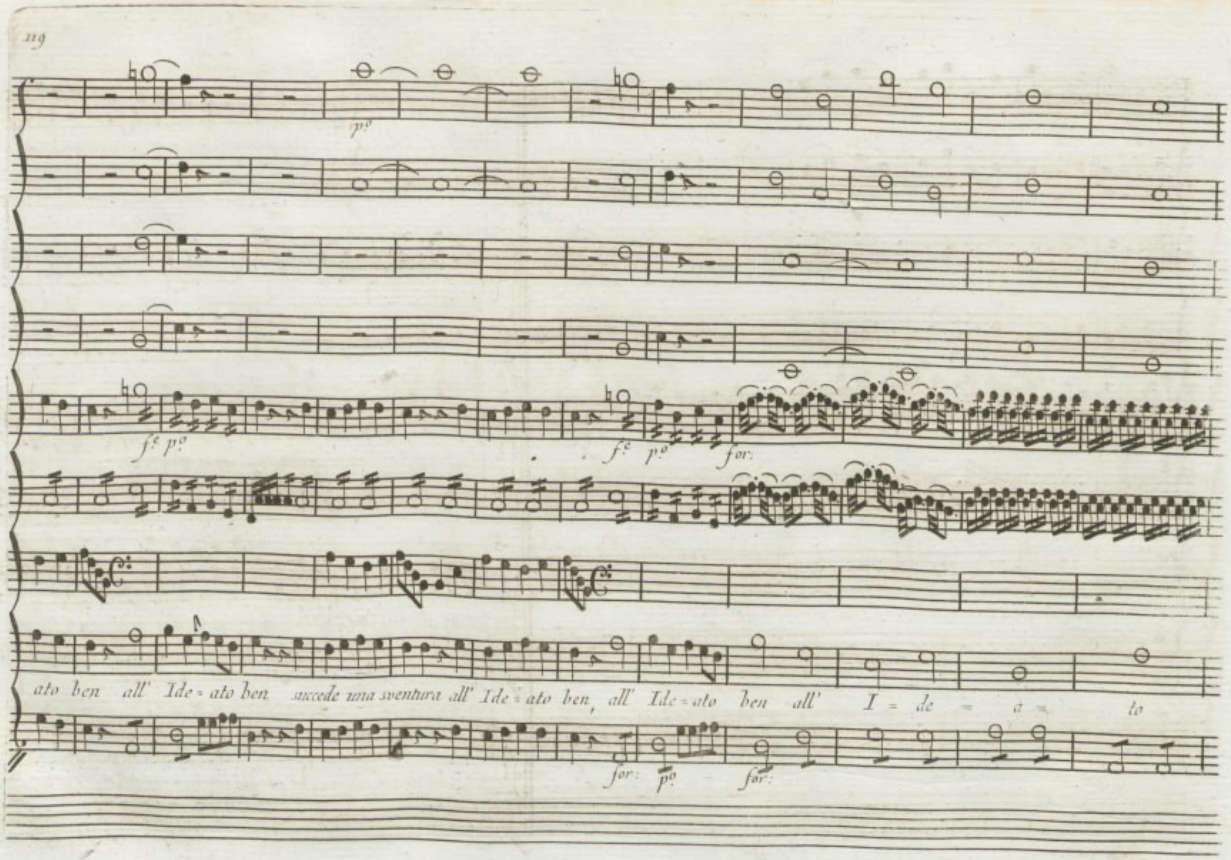

p.
f.
p.
f.
p.
Succe de una sventura
succede una sventura
all' ide - ato
ben
quando il pensier fi - gura

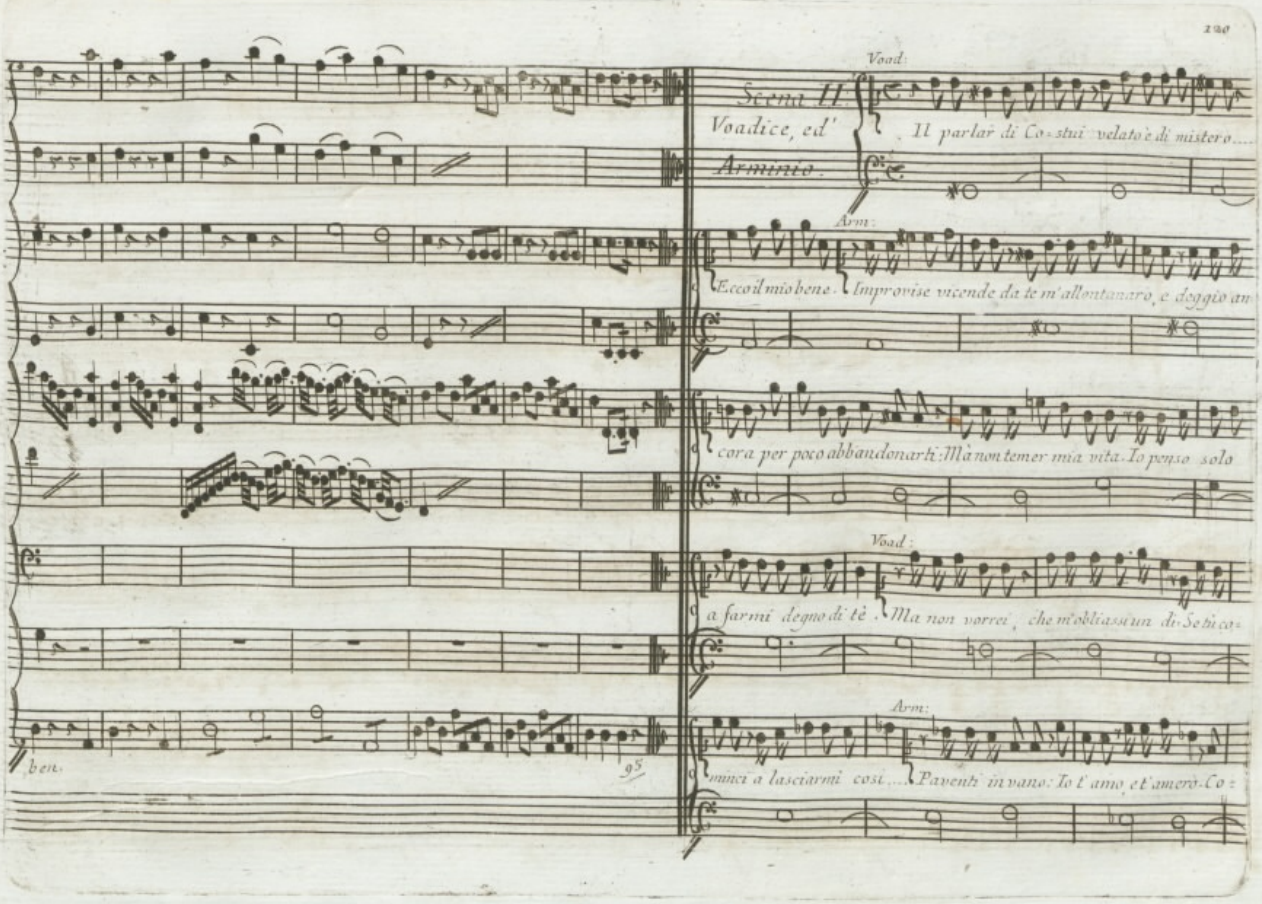

p.o
f.e
f.e p.o
p.o
e= venti forta= nati succede una sventura all Ide= ato ben all Ide= ato ben suc= cede una sventura

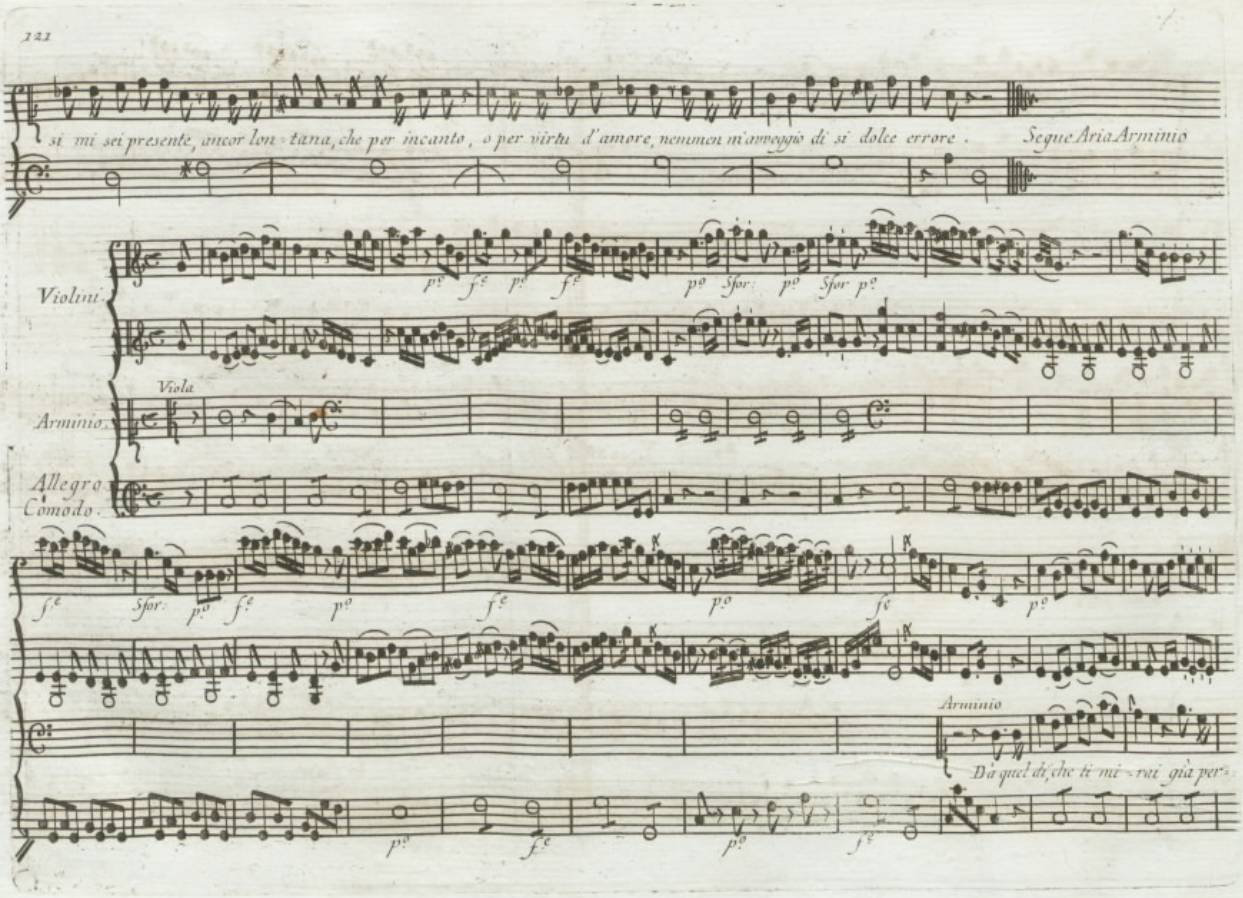

fe pe fe
all' Ide = ato ben all' Ide = ato ben all' Ide = = a = = to ben

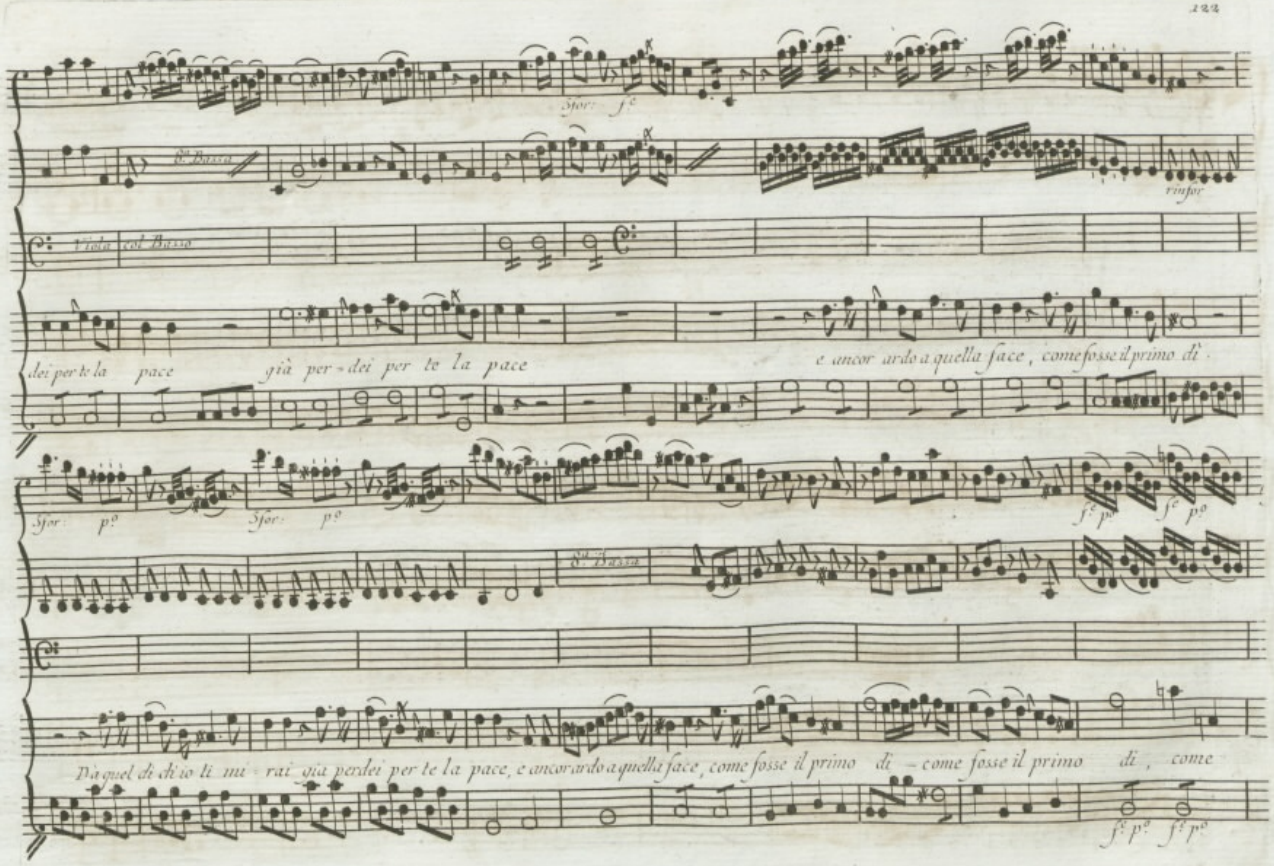

p.
p.
f.
p.
Quando il pen = sier fi = gura e = venti fortu = nati e = venti fortu = nati
succede una sventura
p.

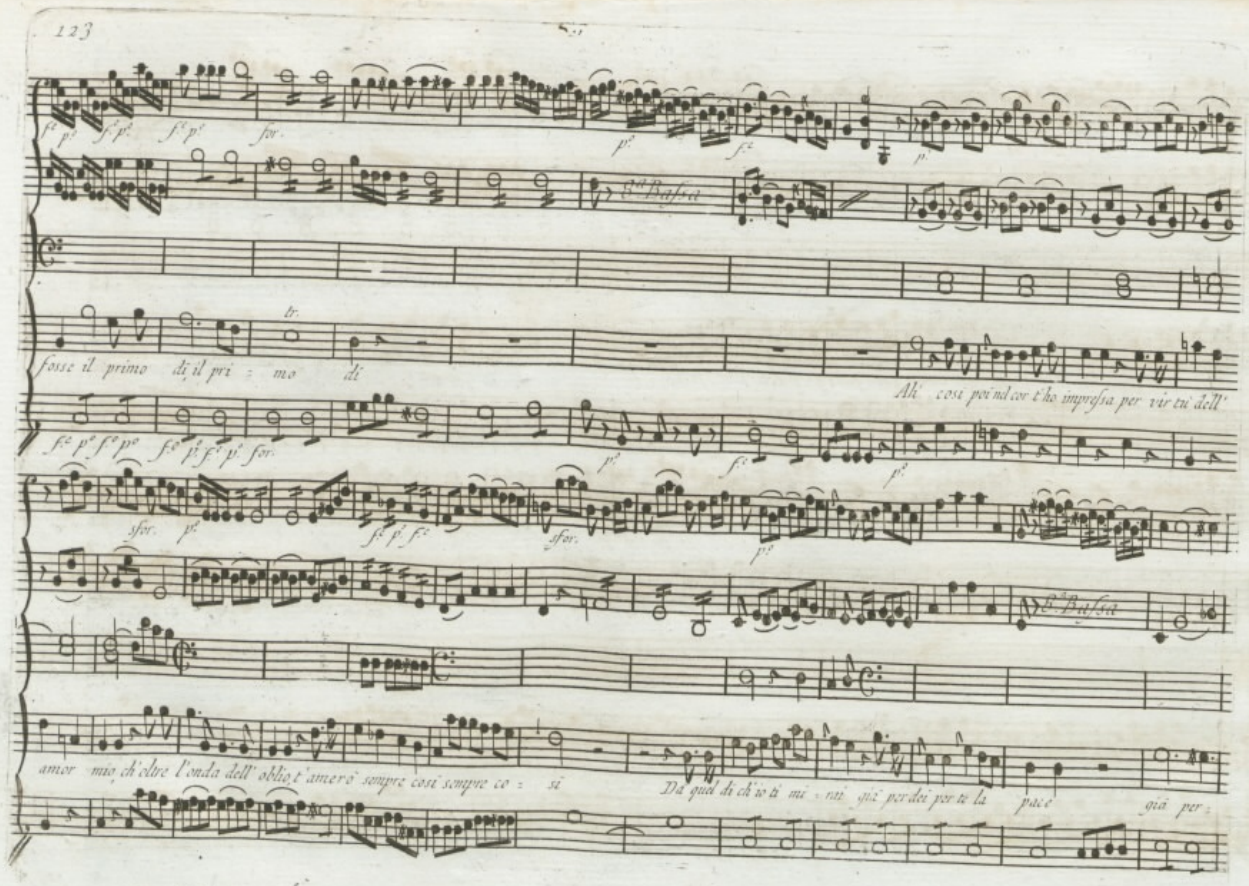

p°
p°
f.° p°
all' Ide=ato ben .
quando il pensier fi = gura
e = venti fortu=nati succede una sventura all' Ide=

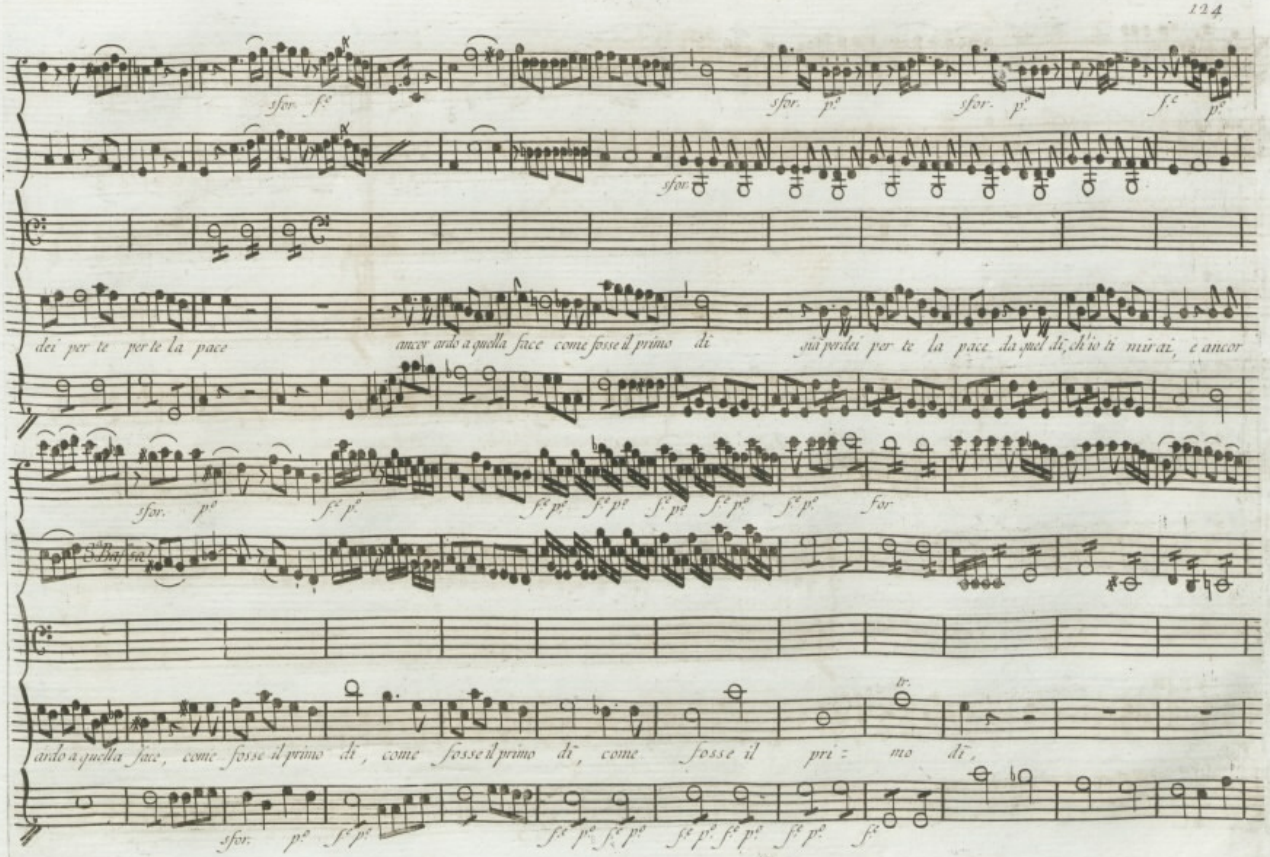

p.o
f.e p.o
f.e p.o
for:
ato ben all' Ide = ato ben succede una sventura all' Ide = ato ben, all' Ide = ato ben all' I = de = a = to
for: p.o for:

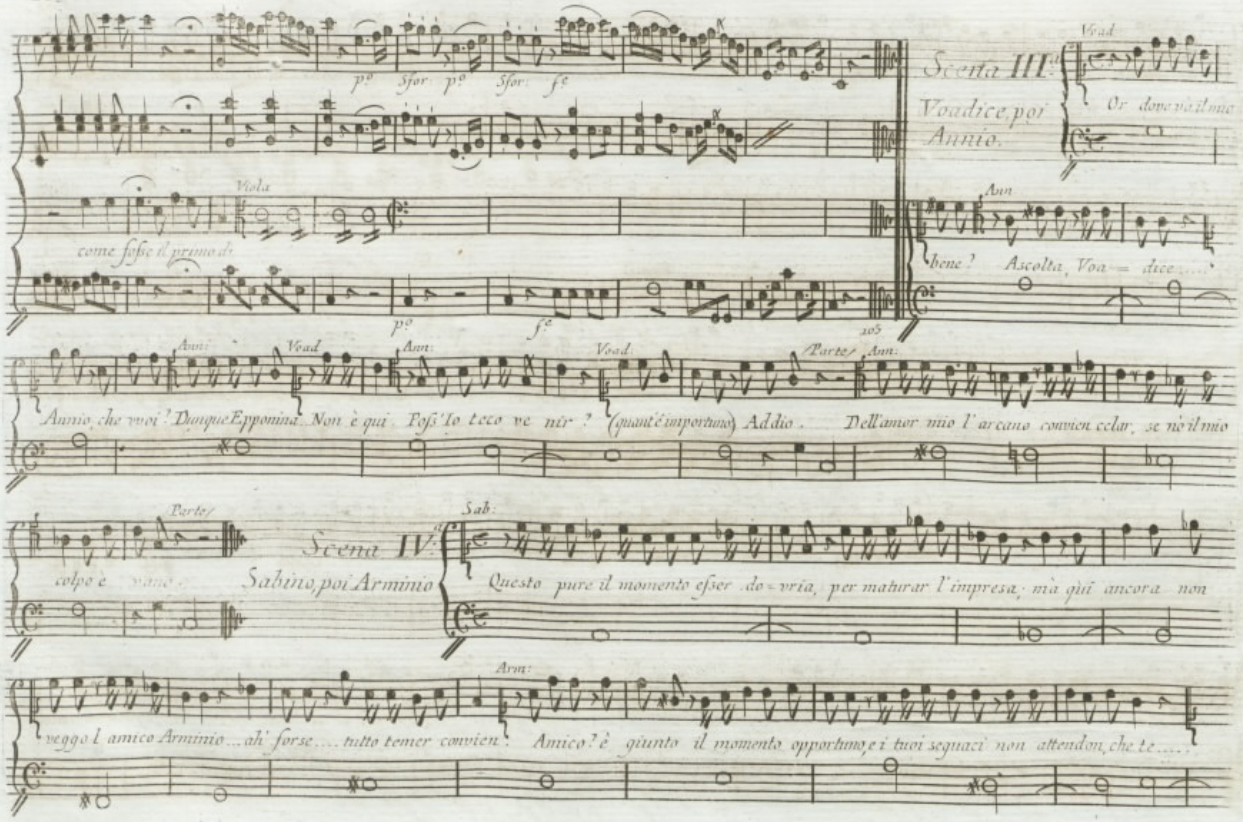

Scena II.
Voadice, ed'
Arminio.
Voad:
Il parlar di Costui velato è di mistero....
Arm:
E con il mio bene. Improvise vicende da te m'allontanaro, e doggio an
cora per poco abbandonarti: Mà non temer mia vita. Io penso solo
Voad:
a farmi degno di tè. Ma non vorrei, che m'obliassi un di Sethico
Arm:
mico a lasciarmi così.... Paventi in vano: Io t'amo, et t'amerò. Co
ben.
95

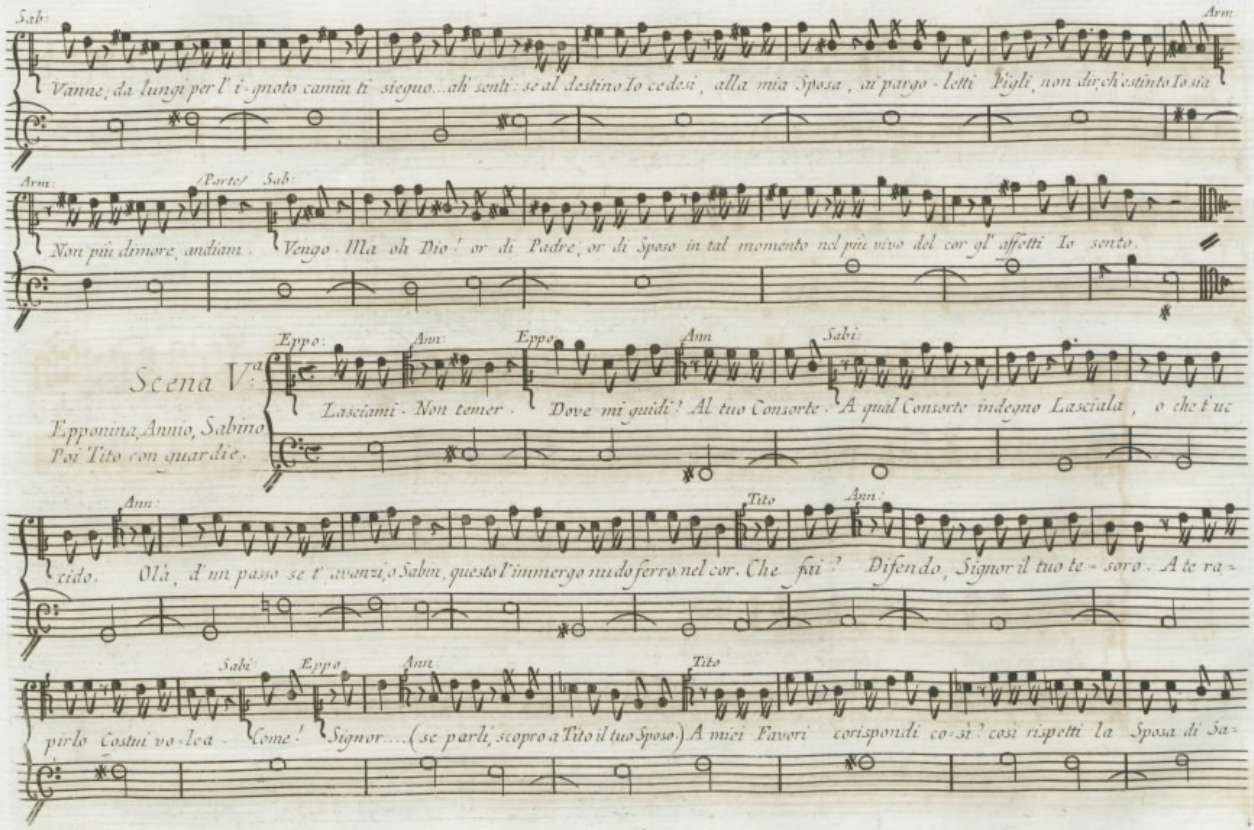

si mi sei presente, ancor lontana, che per incanto, o per virtu d'amore, nenmen m'avveggio di si dolce errore. Segue Aria Arminio
Violini
Viola
Arminio
Allegro Comodo.
Arminio
Da quel dì, che ti mirai già per


Sfor: f.e
8.a Bassa
rinfor
Viola col Basso
dei per te la pace già per = dei per te la pace e ancor ardo a quella face, come fosse il primo dì.
Sfor: p.o
Sfor: p.o
f.e p.o
f.e p.o
8.a Bassa
Da quel dì ch'io ti mi = rai già perdei per te la pace, e ancor ardo a quella face, come fosse il primo dì – come fosse il primo dì, come
f.e p.o f.e p.o


fosse il primo dì, il pri = mo dì
Ah! così poi nel cor t'ho impressa per vir tù dell'
amor mio, ch'oltre l'onda dell' oblio, t'amerò sempre così sempre co = si
Da quel dì ch'io ti mi = rai già per dei per te la pace già per =


dei per te per te la pace
ancor ardo a quella face come fosse il primo dì
già perdei per te la pace da quel dì, ch'io ti mirai, e ancor
ardo a quella face, come fosse il primo dì, come fosse il primo dì, come fosse il pri = mo dì,


Scena III.a
Voadice, poi Annio.
Voad
Or dove va il mio
Viola
come fosse il primo di
Ann
bene? Ascolta, Voa = dice....
Annio, che vuoi? Dunque Epponina Non è qui. Poss'Io teco ve nir? (quant'è importuno) Addio. Dell'amor mio l'arcano convien celar, se nò il mio
Parte
colpo è vano.
Scena IV.a
Sabino, poi Arminio
Sab:
Questo pure il momento esser do = vria, per maturar l'impresa; mà quì ancora non
veggo l'amico Arminio... ah! forse.... tutto temer convien.
Arm:
Amico? è giunto il momento opportuno, e i tuoi seguaci non attendon, che te.....


Sab:
Arm:
Vanne; da lungi per l'ignoto camin ti seguo...ah' senti: se al destino Io cedesi, alla mia Sposa, ai pargo-letti Figli, non dir ch'estinto Io sia
Arm:
Parte/
Sab:
Non più dimore, andiam. Vengo. Ma oh Dio! or di Padre, or di Sposo in tal momento nel più vivo del cor gl'affetti Io sento.
Scena V.ta
Epponina, Annio, Sabino
Poi Tito con guardie.
Eppo:
Ann:
Eppo
Ann
Sabi:
Lasciami. Non temer. Dove mi guidi? Al tuo Consorte. A qual Consorte indegno Lasciala, o che t'uc
Ann:
Tito
Ann:
cido. Olà, d'un passo se t'avanzi, o Sabin, questo l'immergo nudo ferro nel cor. Che fai? Difendo, Signor il tuo te-soro. A te ra-
Sabi:
Eppo:
Ann:
Tito
pirlo Costui vo-lea. Come! Signor....(se parli, scopro a Tito il tuo Sposo) A miei Favori corrispondi così? così rispetti la Sposa di Sa-

Sab. Tito Sab. Tito Eppo: Sab

bino! Alle mie Tende si conduca il fellon. Perche' di quella ..... Chetati. Io sono ..... Un traditor tù sei. (Infe = lice Sa = bino)

Sab (Parte con Annio) Tito

Barbari Dei! Lascia di sospirar. Gli oltraggi tuoi vendi = cati saran. Segue Epponina Recc.vo con Strumenti

All.o assai

Violini

p.o

Unis

Viola

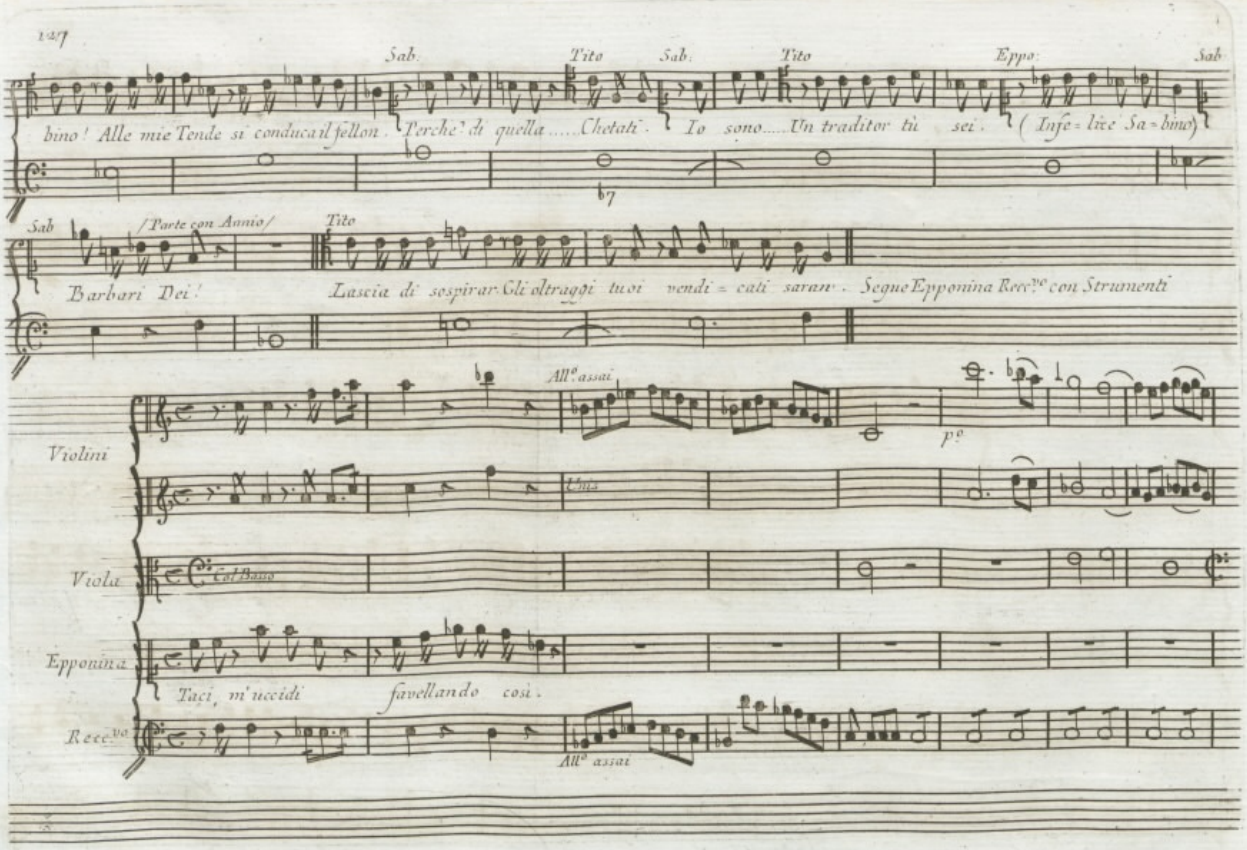
Col Basso

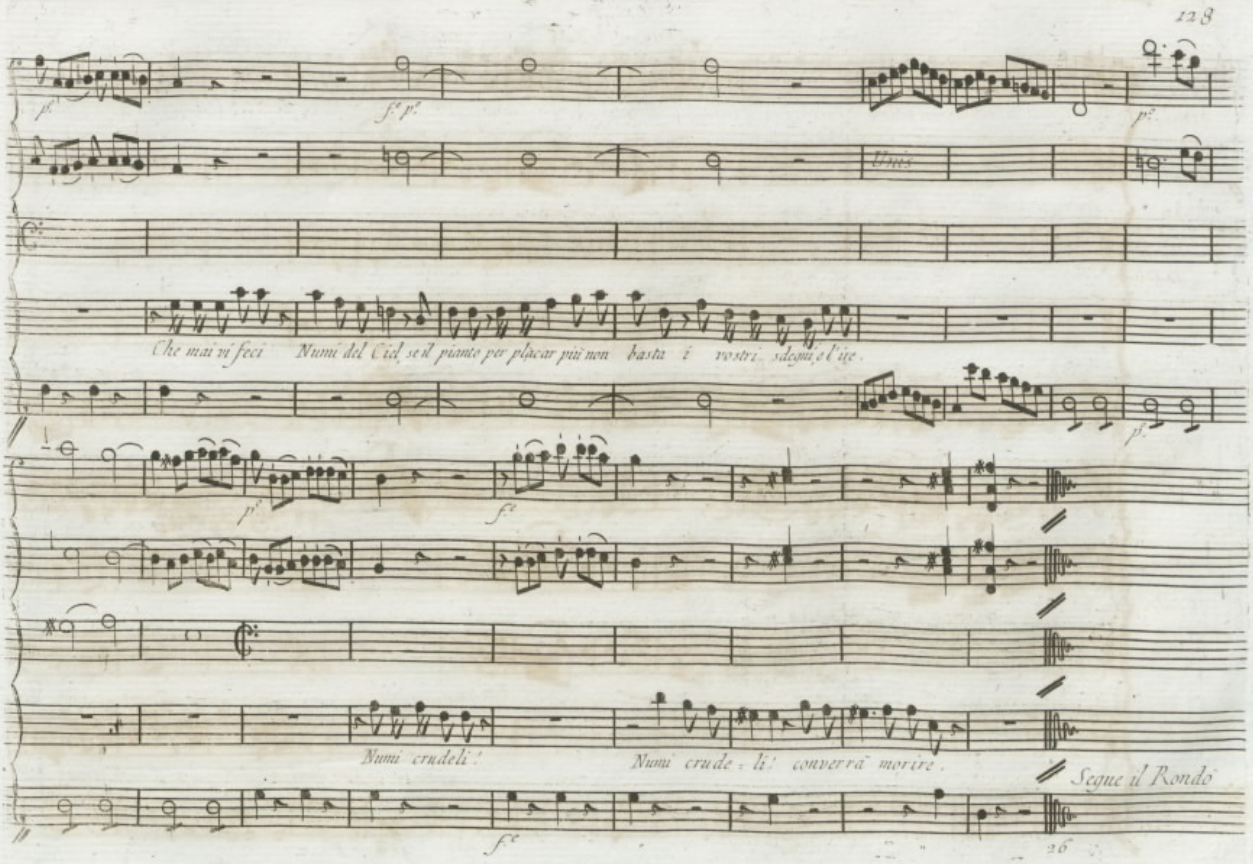
Epponina

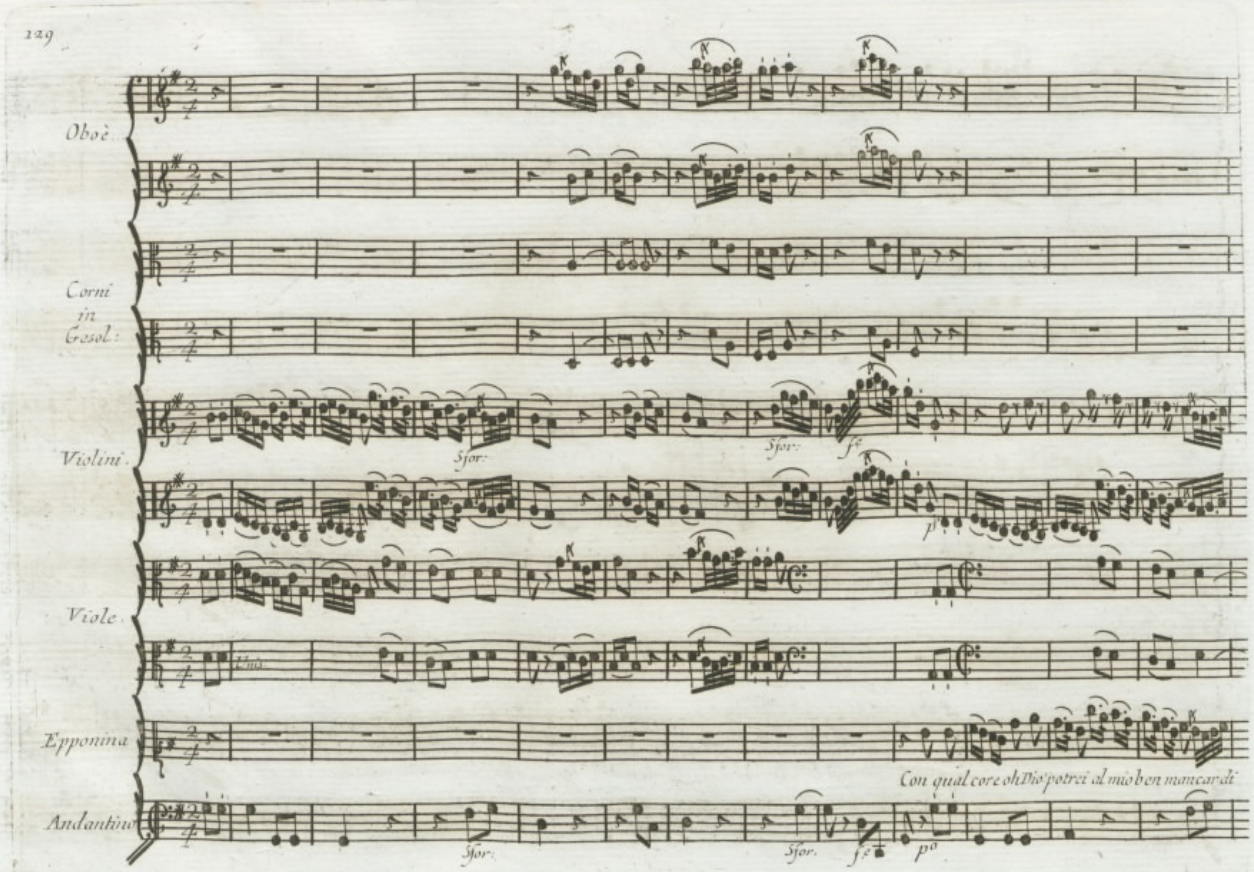
Taci, m'uccidi favellando così.

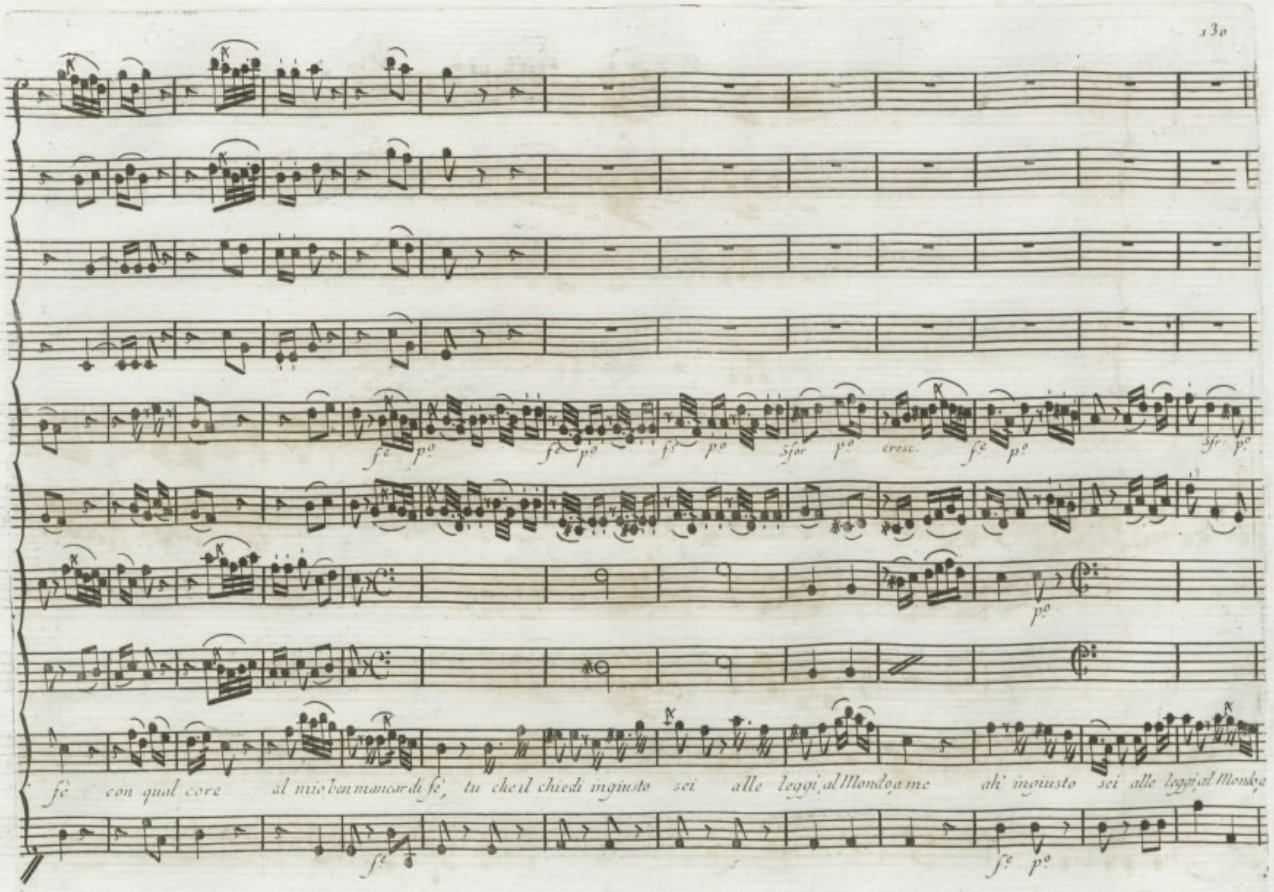
Recc.vo

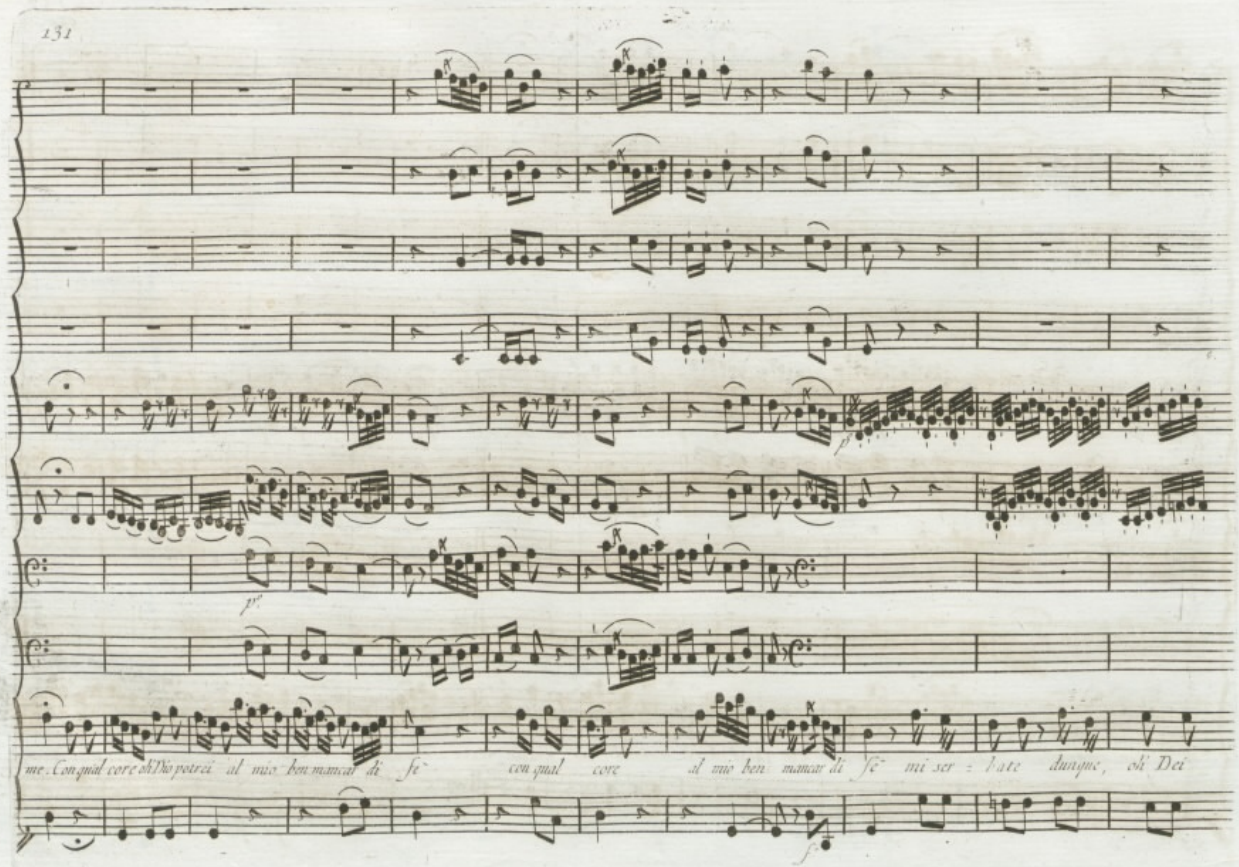
All.o assai

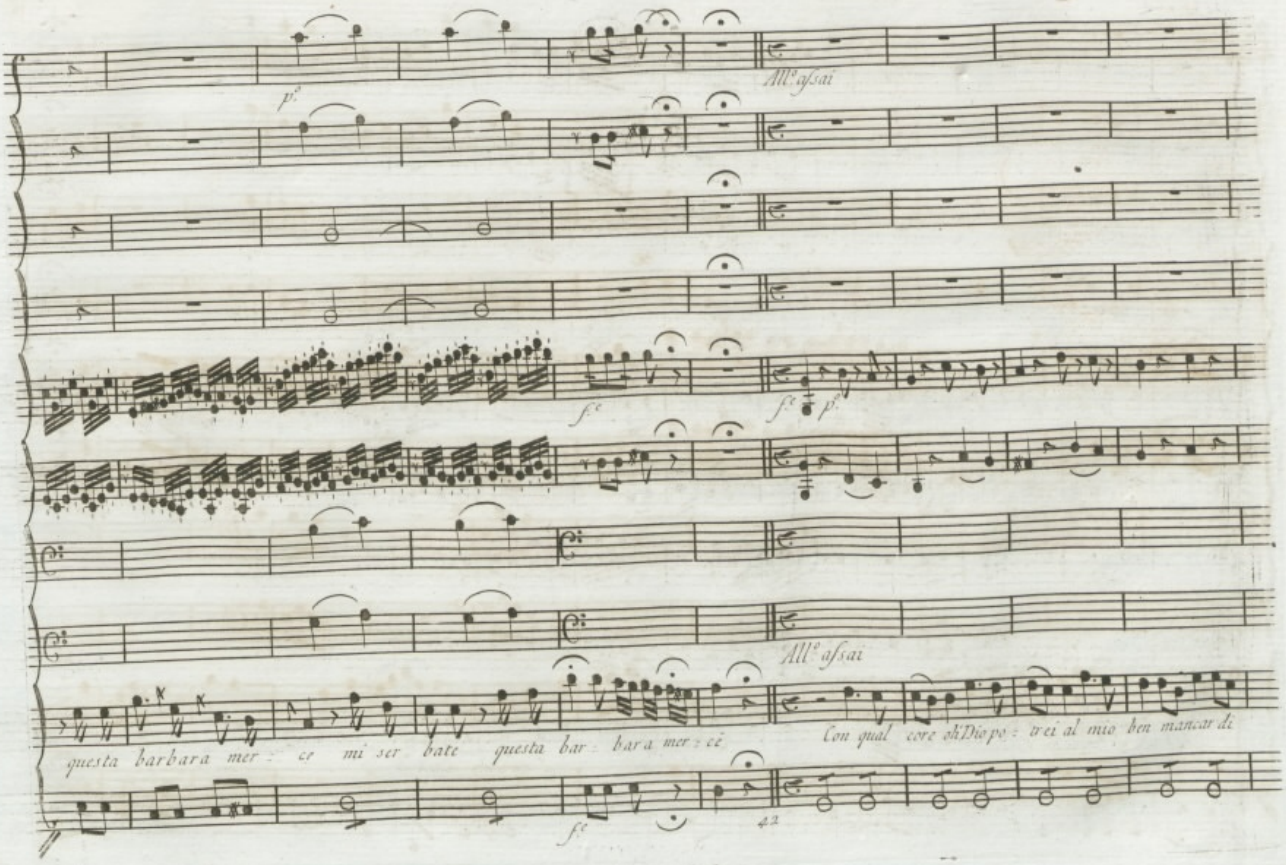


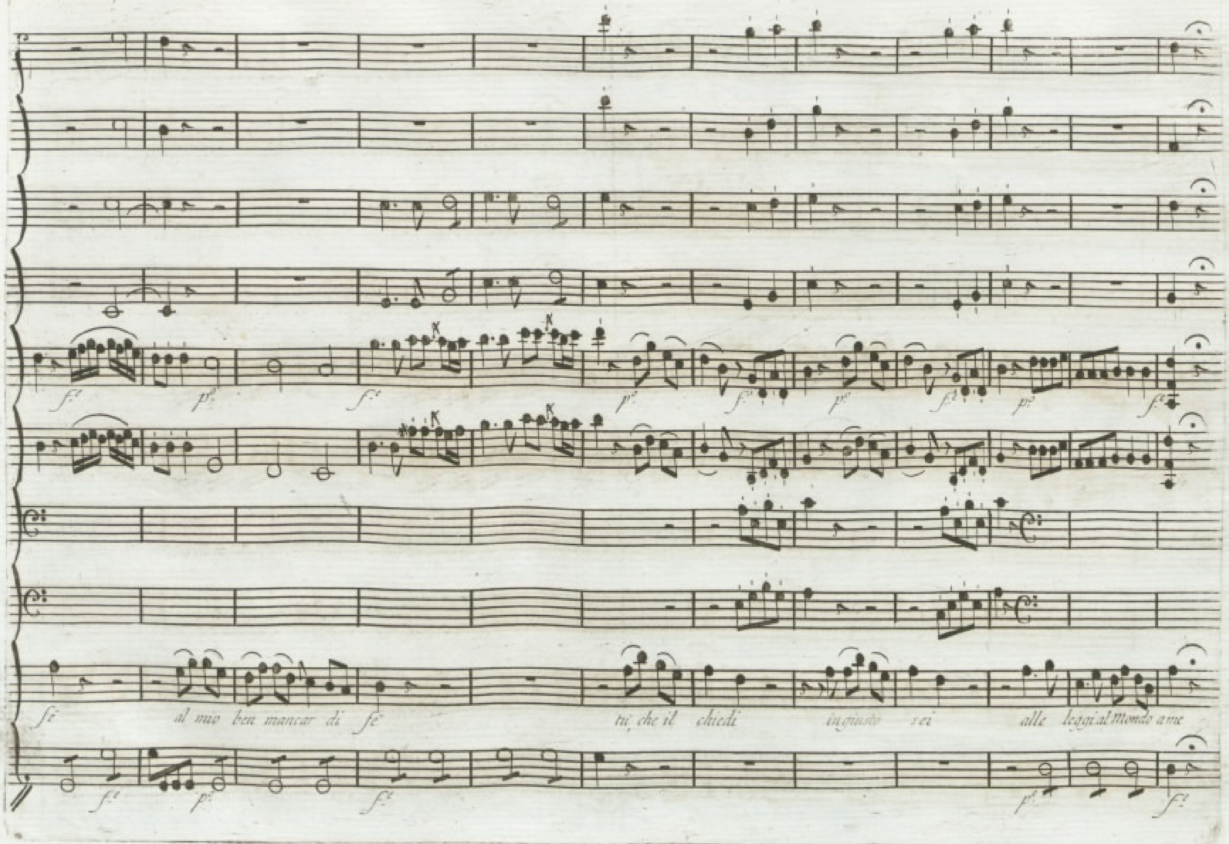

Che mai vi feci Numi del Ciel se il pianto per placar più non basta i vostri sdegni, e l'ire.
Numi crudeli!
Numi crude-li! converrà morire.
Segue il Rondò

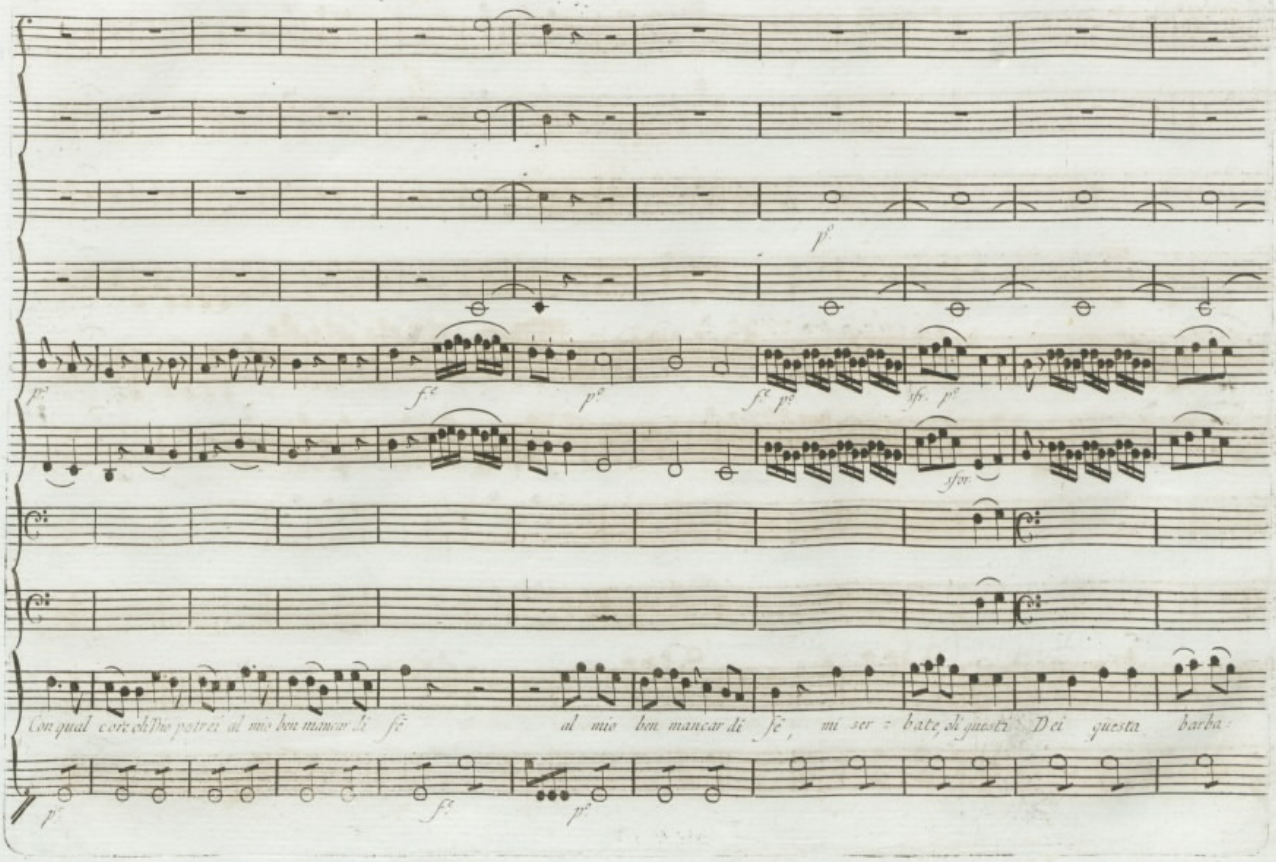

Oboè.
Corni in Gesol:
Violini.
Viole.
Epponina.
Andantino
Sfor:
Sfor:
fe
p
Sfor:
Sfor:
fe
pò
Con qual core oh Dio potrei al mio ben mancar di

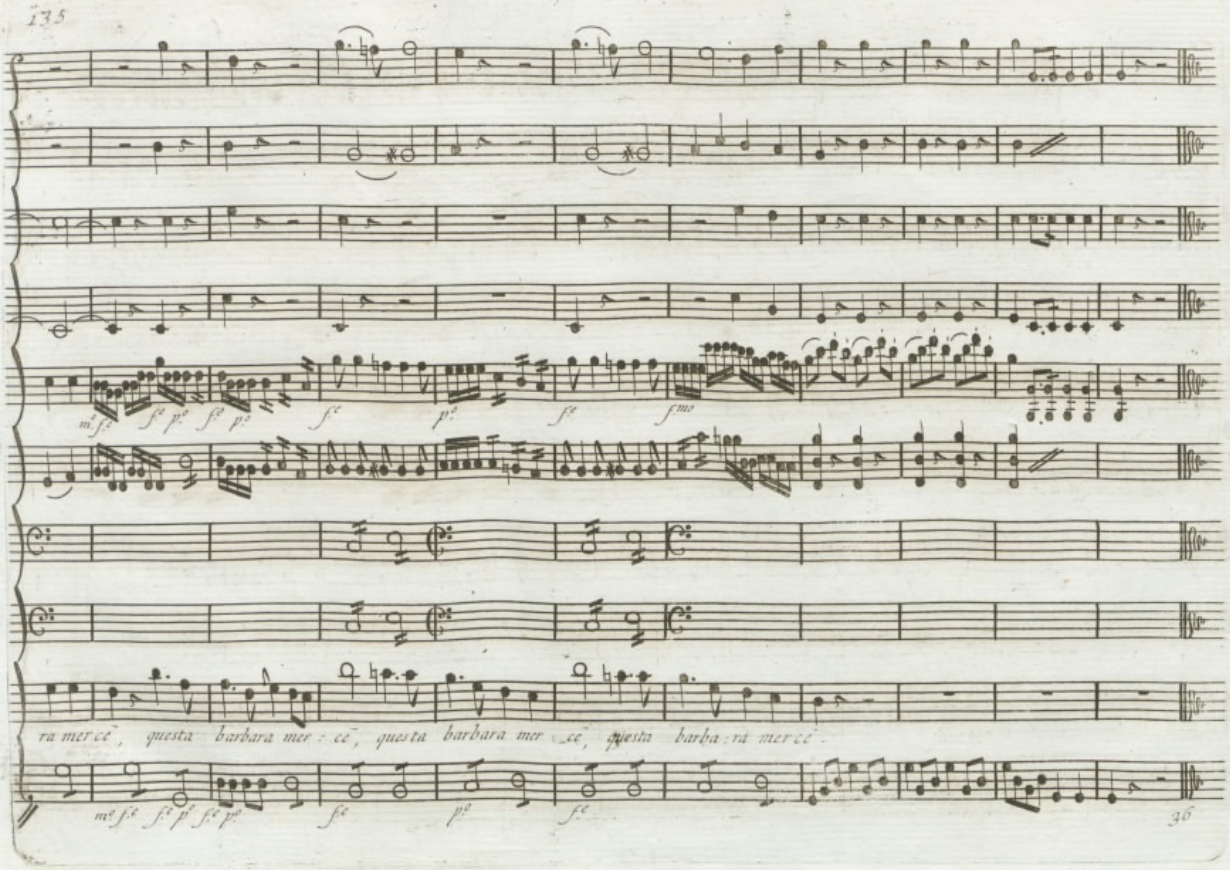

fe con qual core al mio ben mancar di fe, tu che il chiedi ingiusto sei alle leggi al Mondo a me ah' ingiusto sei alle leggi al Mondo a


me. Con qual core oh Dio potrei al mio ben mancar di fe' con qual core al mio ben mancar di fe' mi ser = bate dunque, oh Dei


All.o assai
All.o assai
questa barbara mer - ce mi ser bate questa bar - bara mer - ce
Con qual core oh Dio po - trei al mio ben mancar di
42

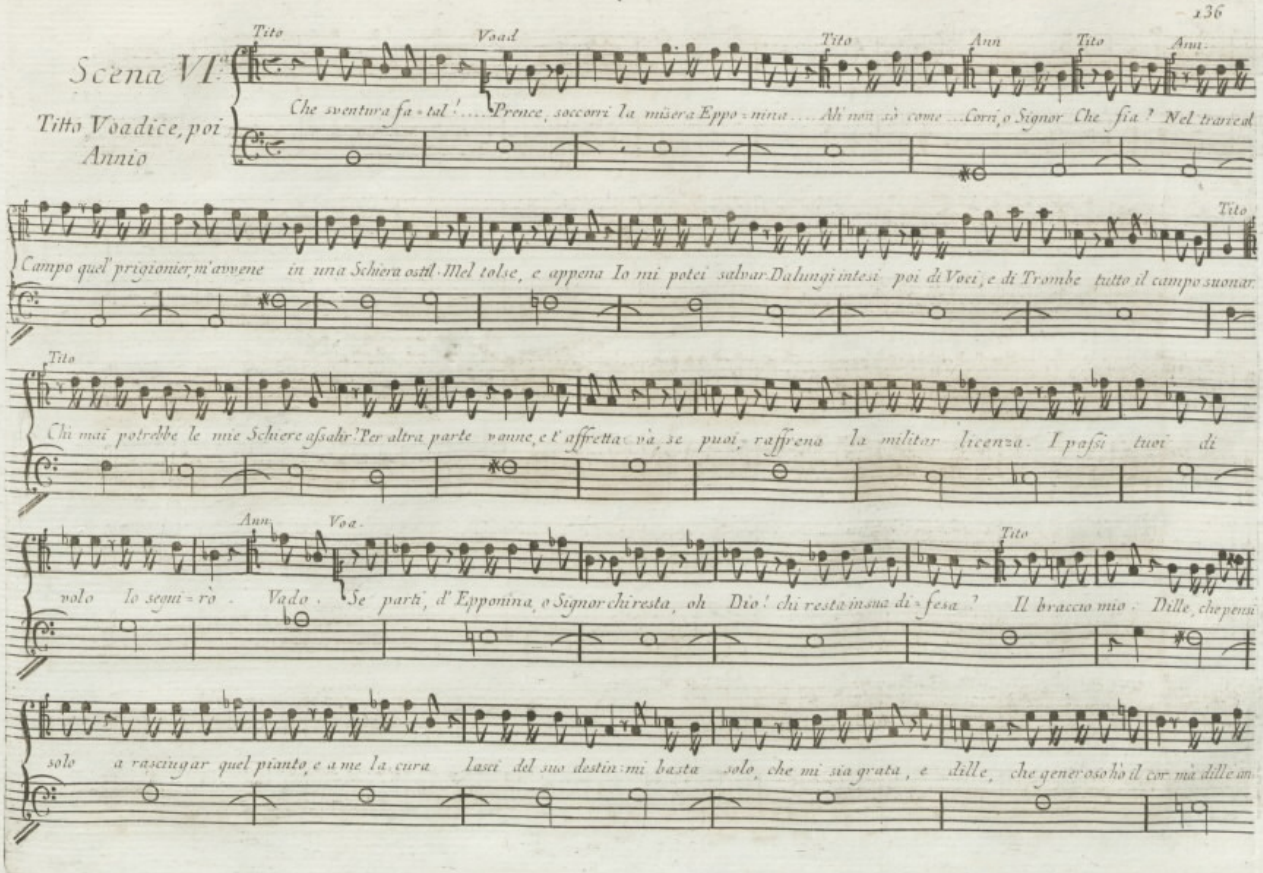

fe al mio ben mancar di fe tu, che il chiedi ingiusto sei alle leggi al Mondo a me

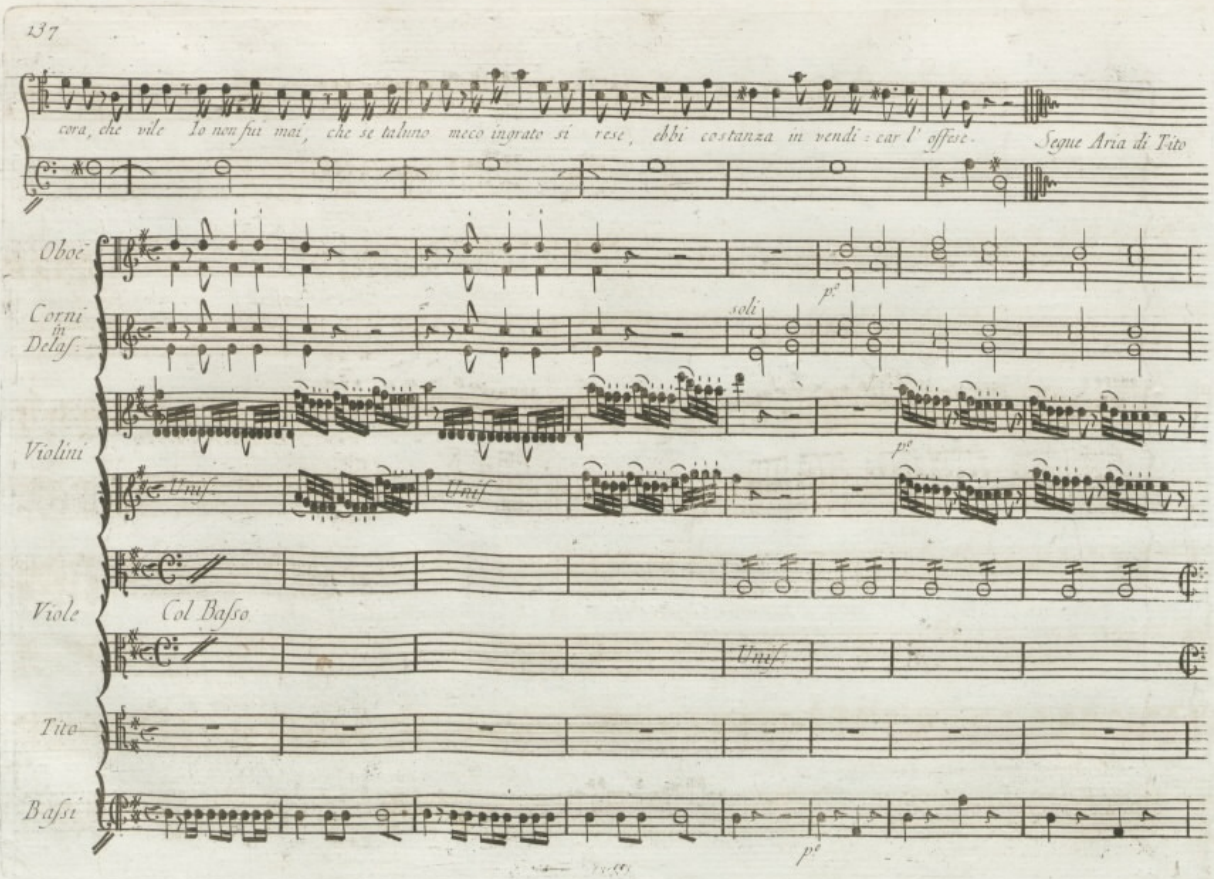

Con qual core ch'Dio potrei al mio ben mancar di fè
al mio ben mancar di fè, mi ser = bate, oh queste Dei questa barba

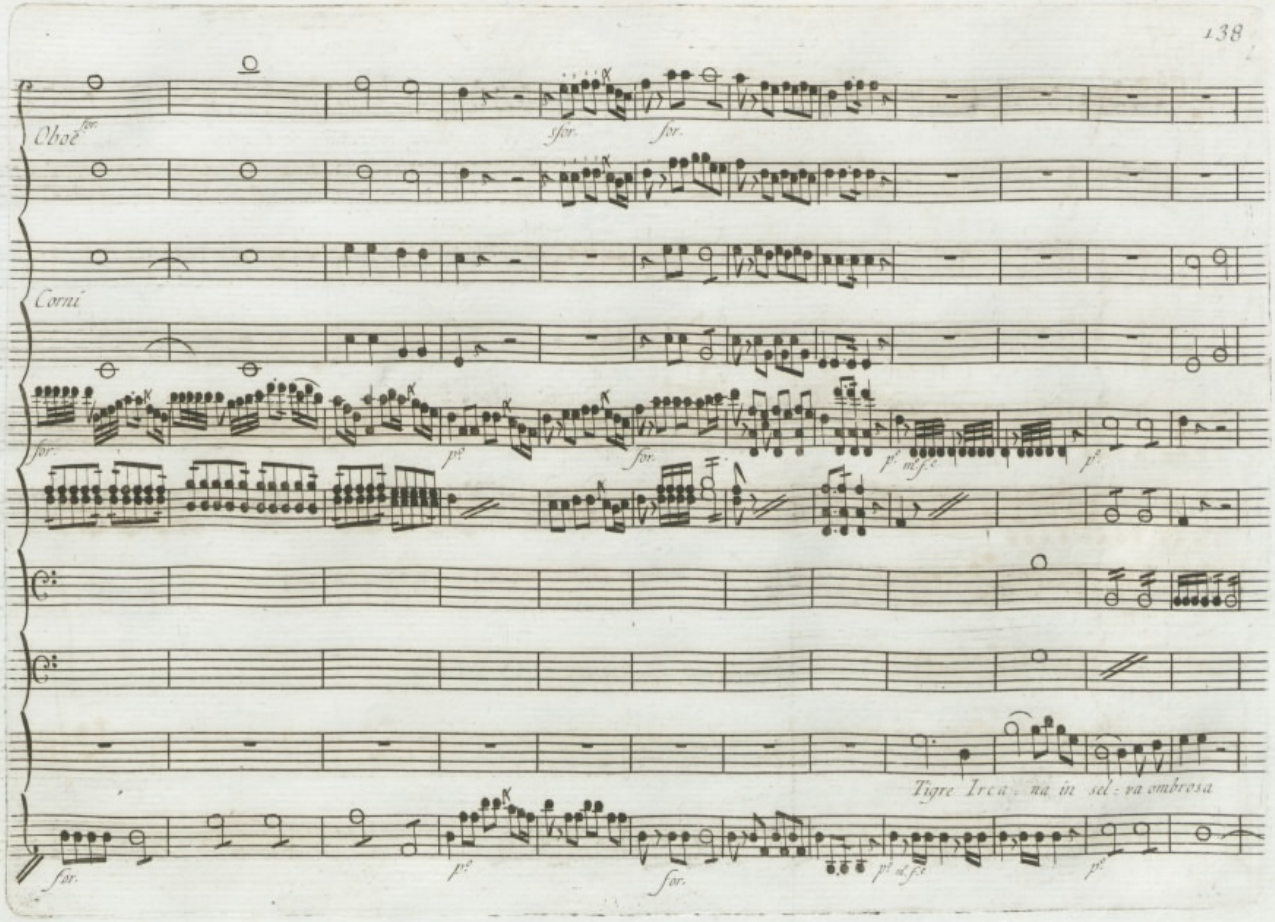

ra mer cè, questa barbara mer : cè, questa barbara mer : cè, questa barba : ra mer cè.

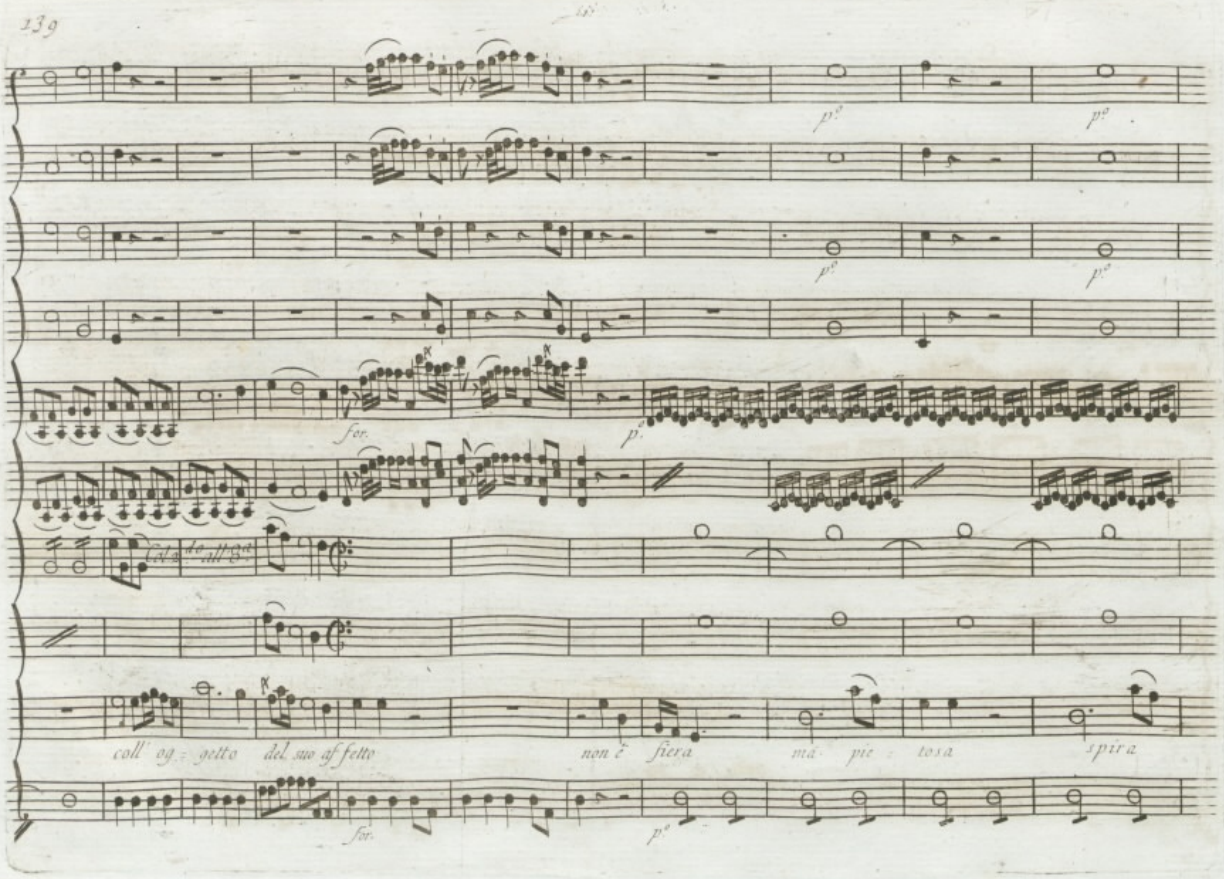
Scena VI.ª

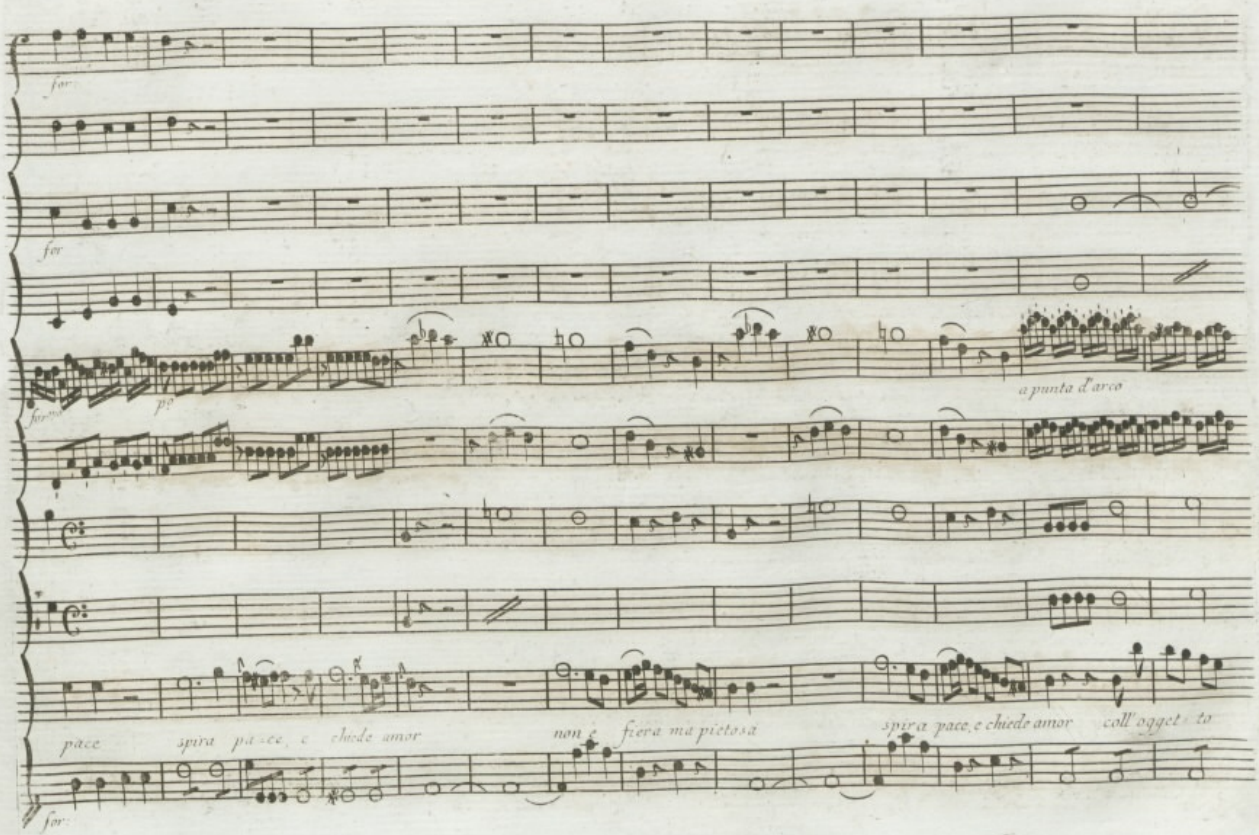
Titto Voadice, poi Annio

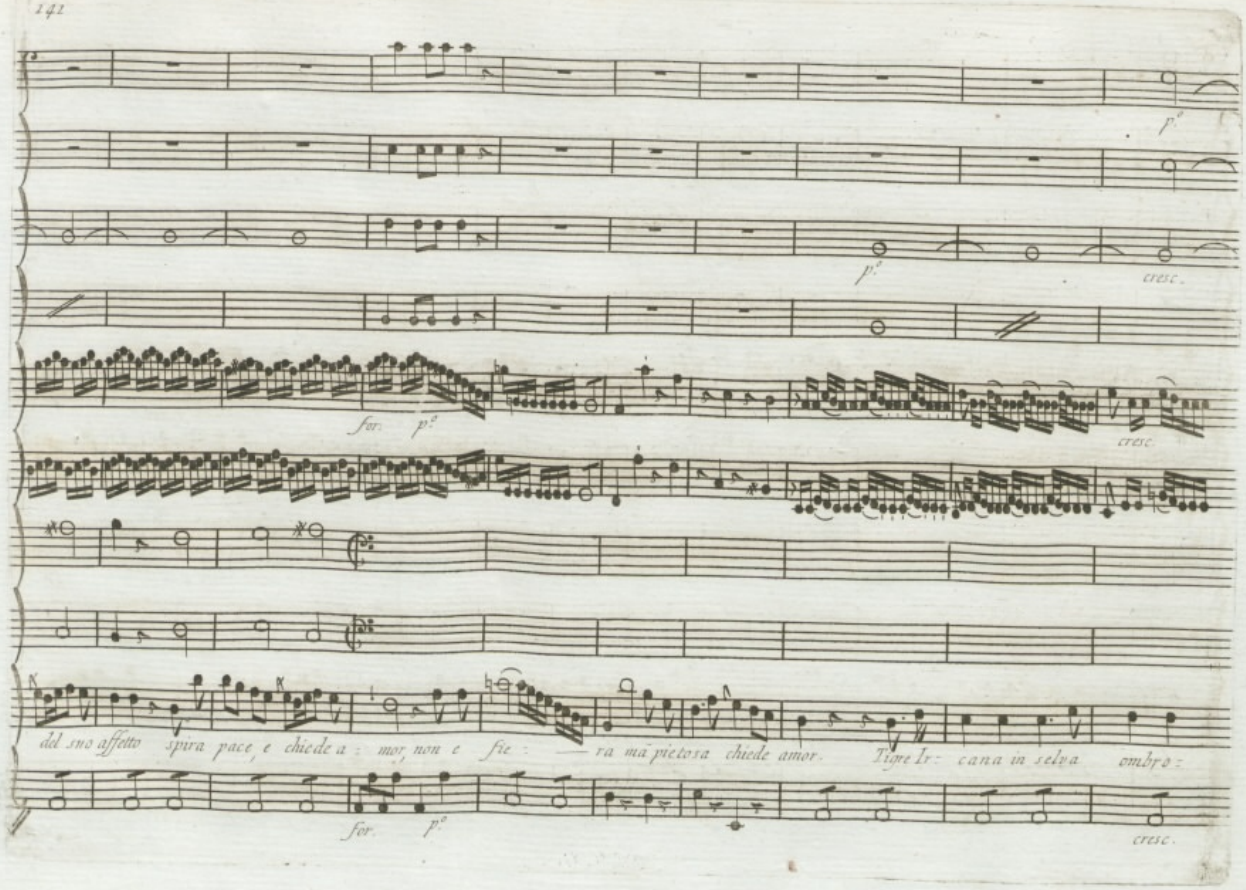


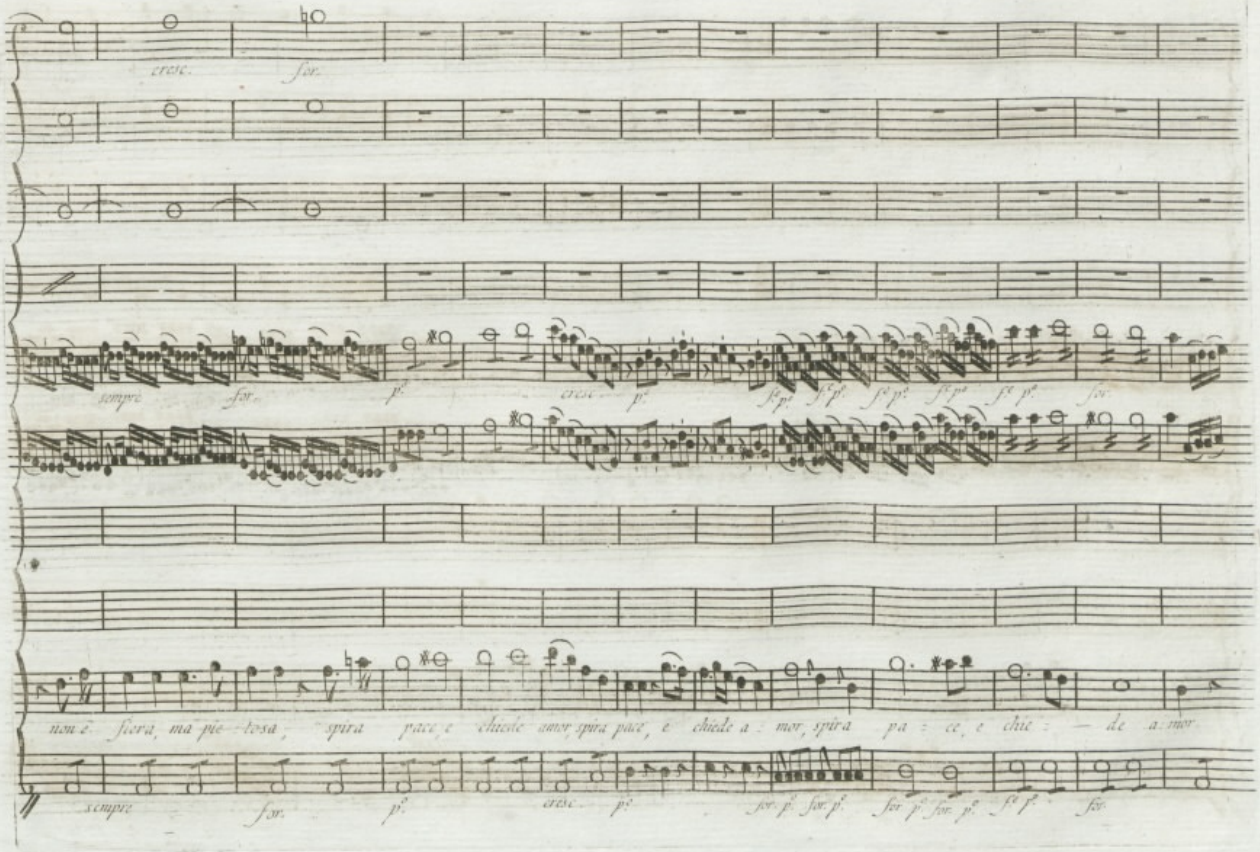

cora, che vile Io non fui mai, che se taluno meco ingrato si rese, ebbi costanza in vendi = car l' offese.
Segue Aria di Tito

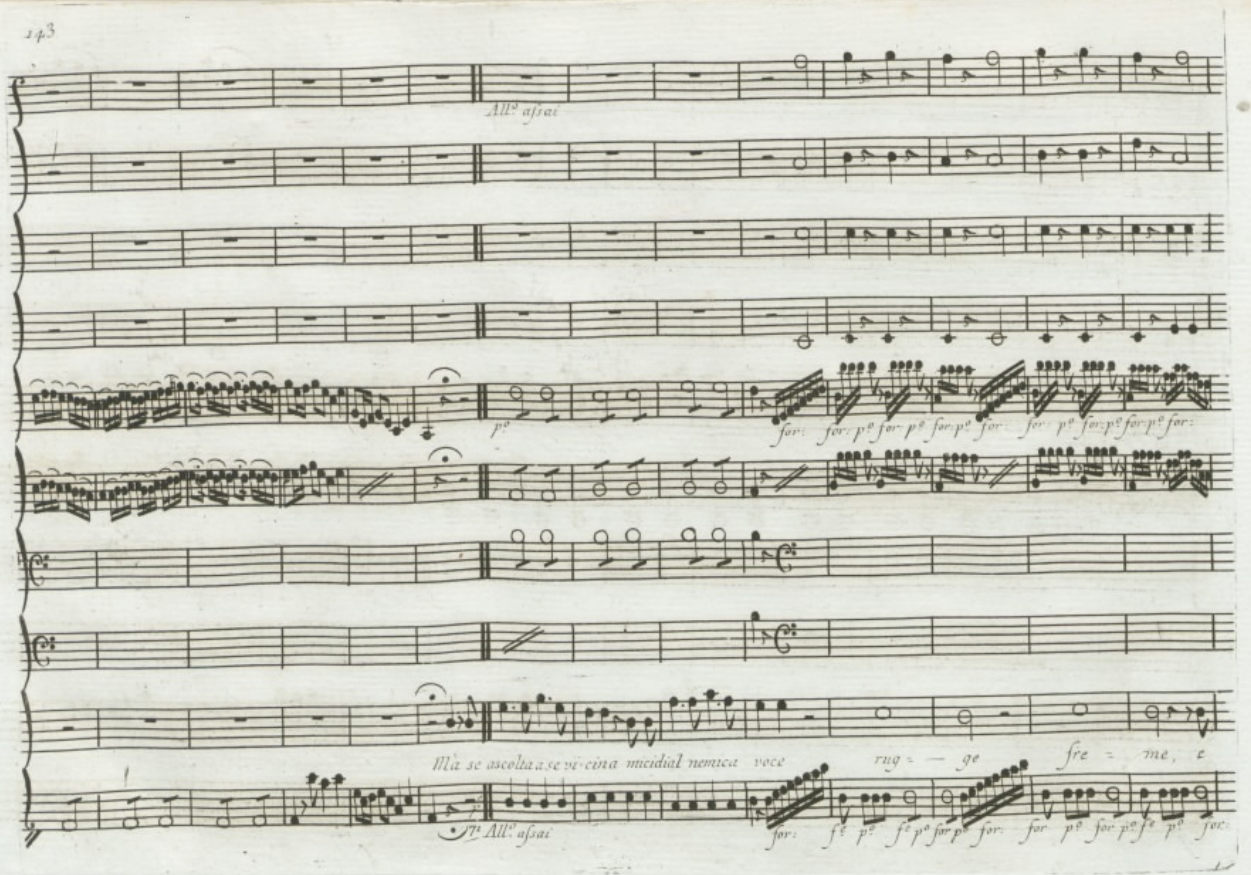

Oboe
for.
sfor.
for.
Corni
for.
p.
for.
p. m.f.
p.
Tigre Irca: na in sel: va ombrosa
for.
p.
for.
p. m.f.
p.

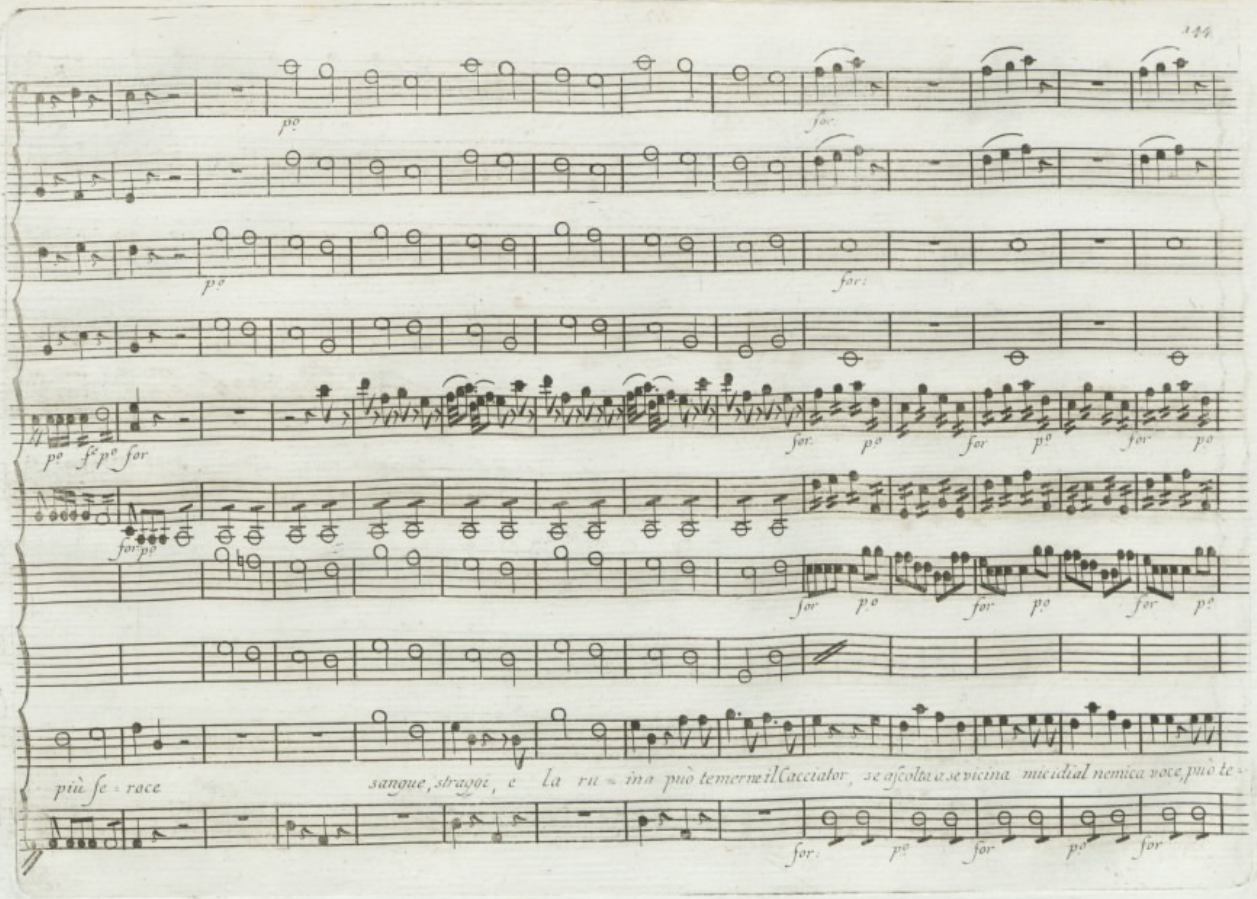

p.o
p.o
p.o
p.o
for.
p.o
Col 2.do all 8.a
coll' og - getto del suo af fetto non è fiera ma pie - tosa spira
for.
p.o

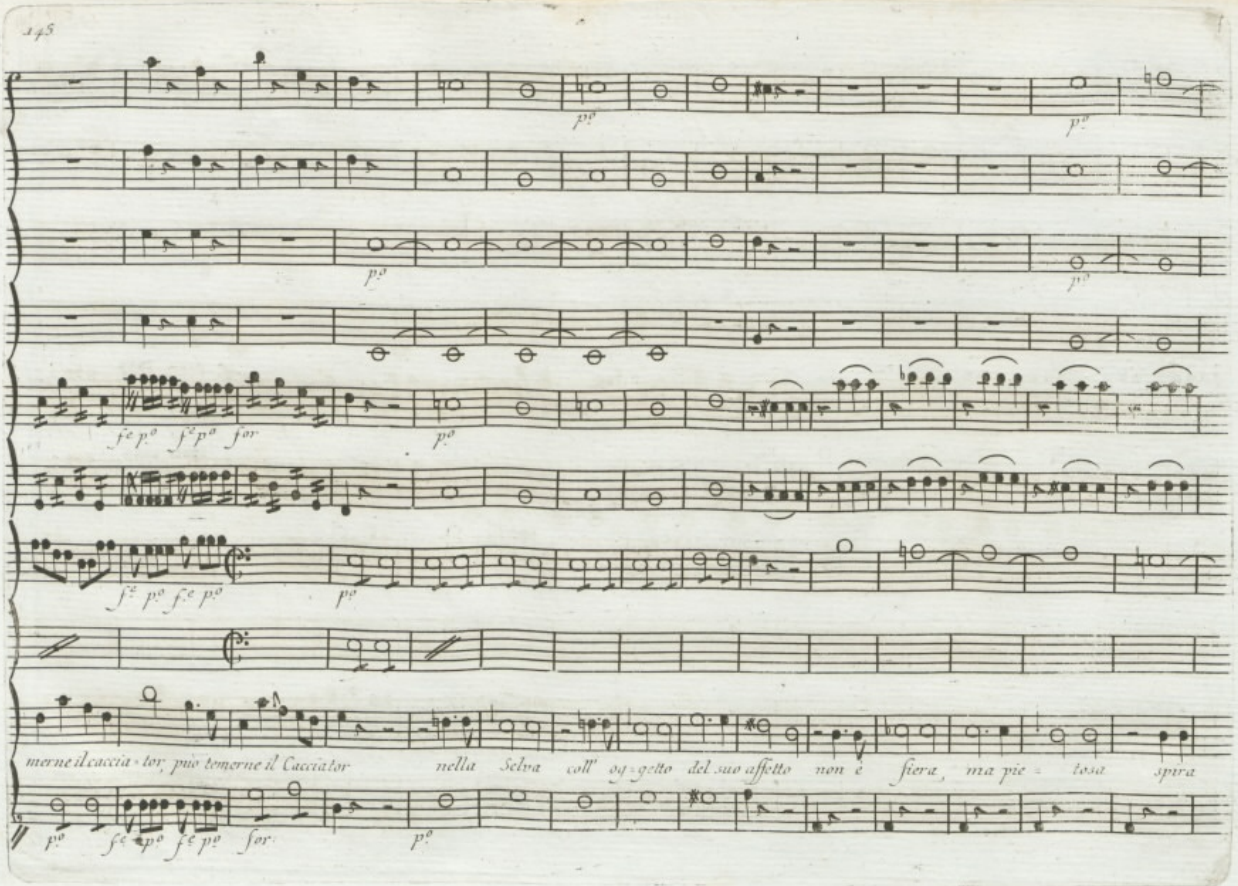

for
for
for
p
a punta d'arco
pace
spira pace, e chiede amor
non è fiera ma pietosa
spira pace, e chiede amor
coll'oggetto
for

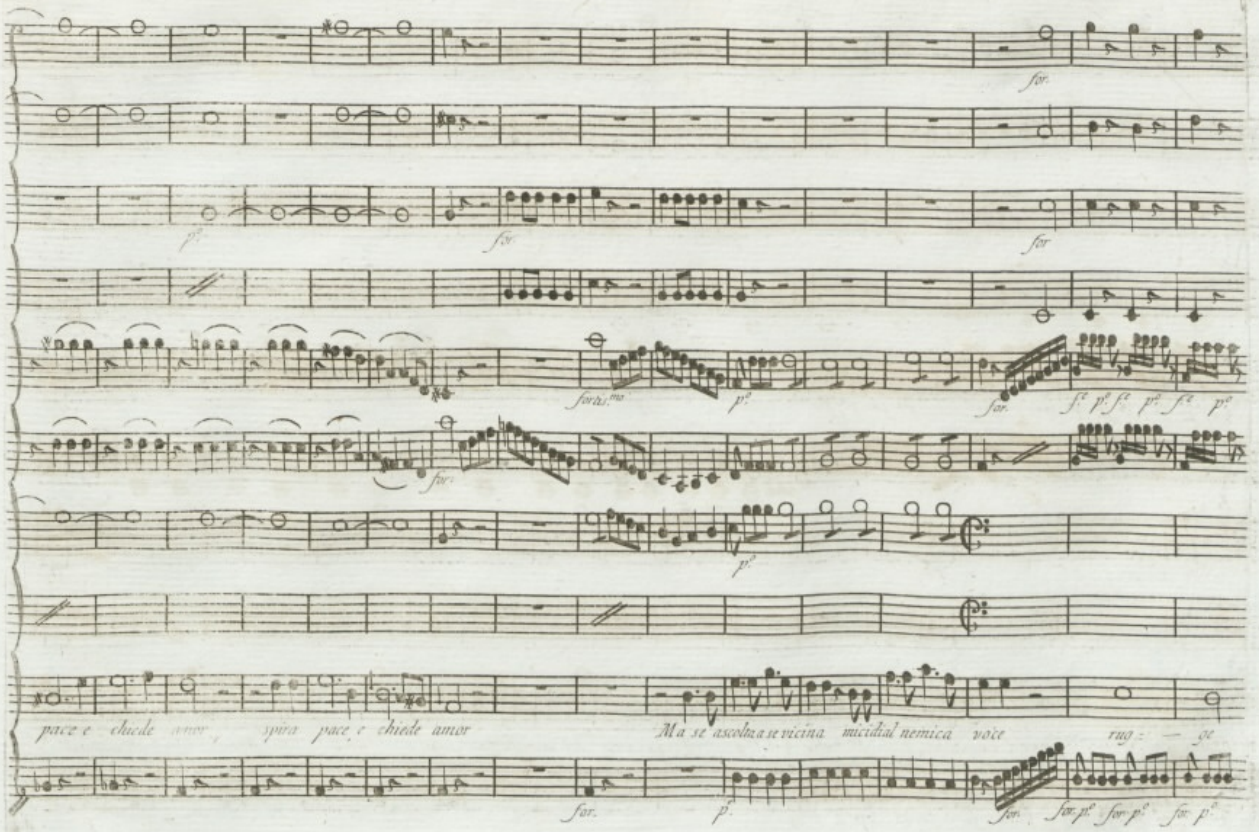

p.
p.
cresc.
for. p.
cresc.
del suo affetto spira pace, e chiede a: mor, non e fie: ra ma pietosa chiede amor. Tigre Ir: cana in selva ombro:
for. p.
cresc.

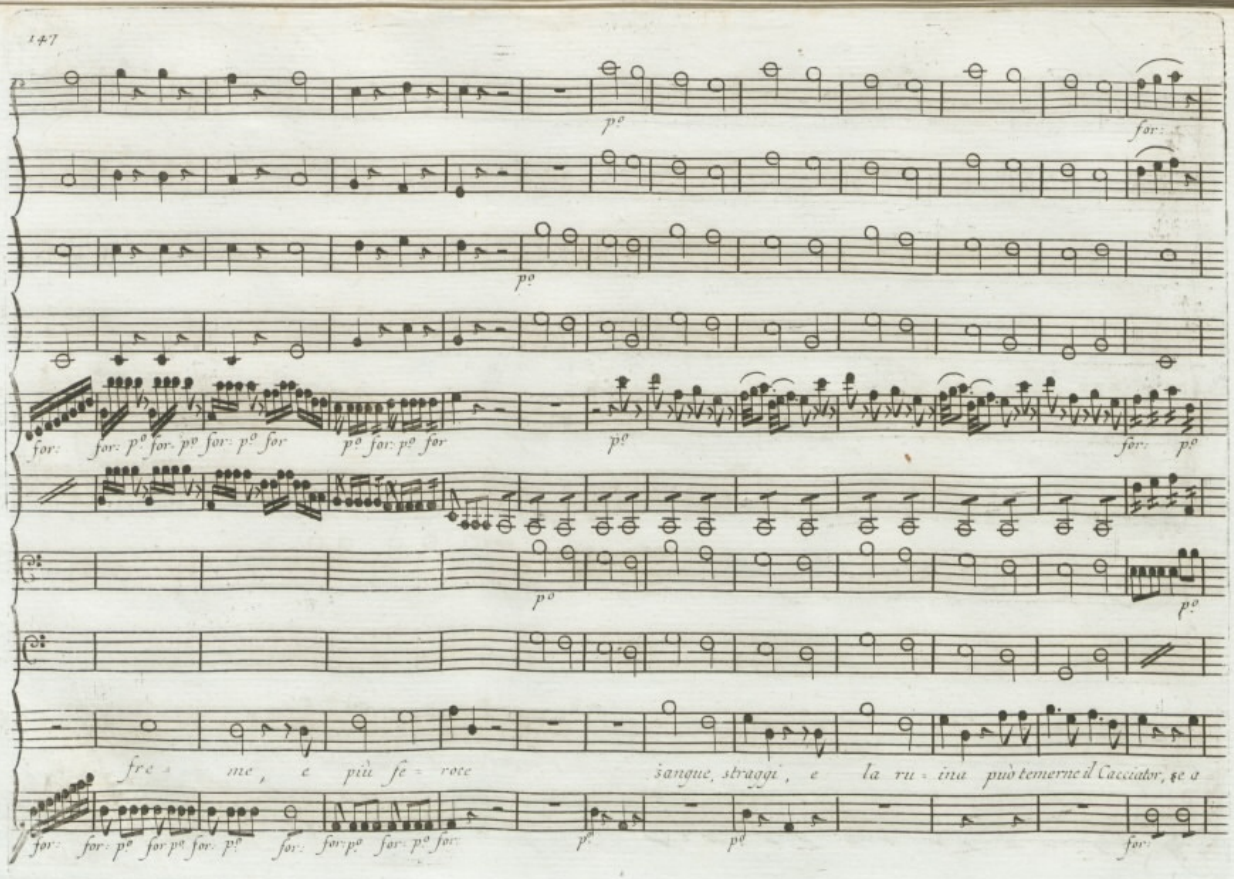

cresc.
for.
sempre
for.
p.
cresc
p.
fp.
fp.
fp.
fp.
fp.
fp.
fp.
for.
non è fiera, ma pie-tosa, spira pace, e chiede amor, spira pace, e chiede a-mor, spira pa-ce, e chie-de a-mor
sempre
for.
p.
cresc
p.
for.
p.
for.
p.
for.
p.
for.
p.
fp.
fp.
for.

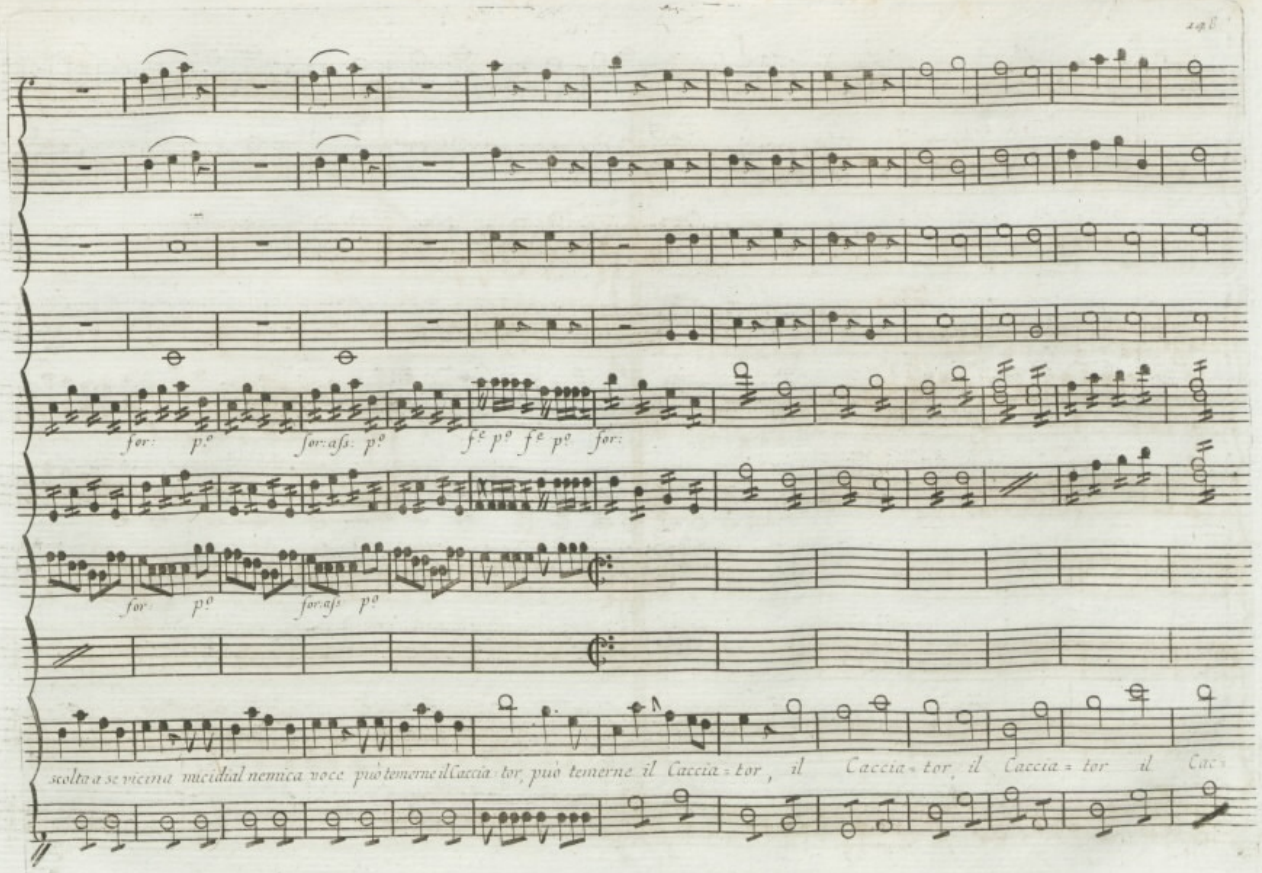

All.o assai
p.o
for: for: p.o for: p.o for: p.o for: for: p.o for: p.o for: p.o for:
Ma se ascolta a se vi-cina micidial nemica voce rug - ge fre - me, e
7.o All.o assai
for: f.e p.o f.e p.o for: p.o for: for: p.o for: p.o f.e p.o for:

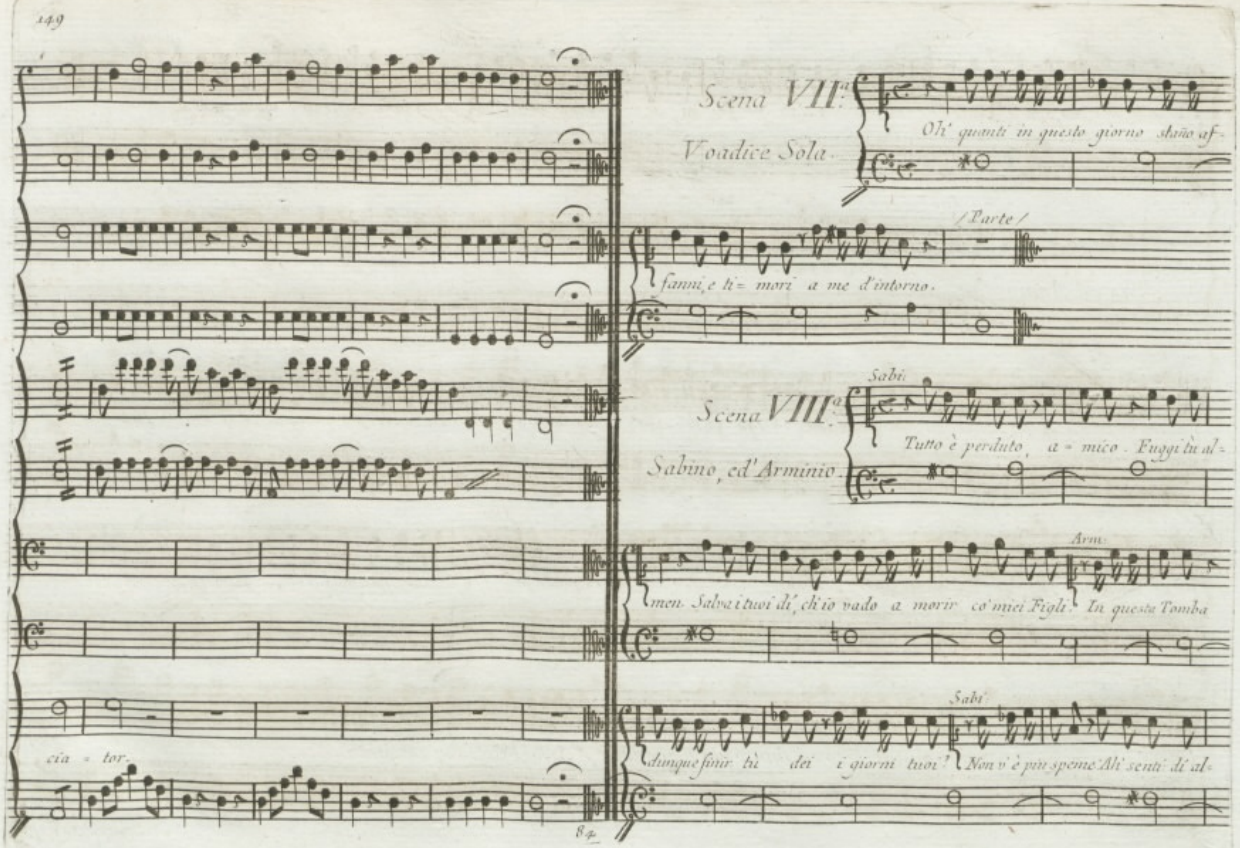

più fe = roce
sangue, stragoi, e la ru = ina può temerne il Cacciator, se ascolta o se vicina mie ridial nemica voce, può te =

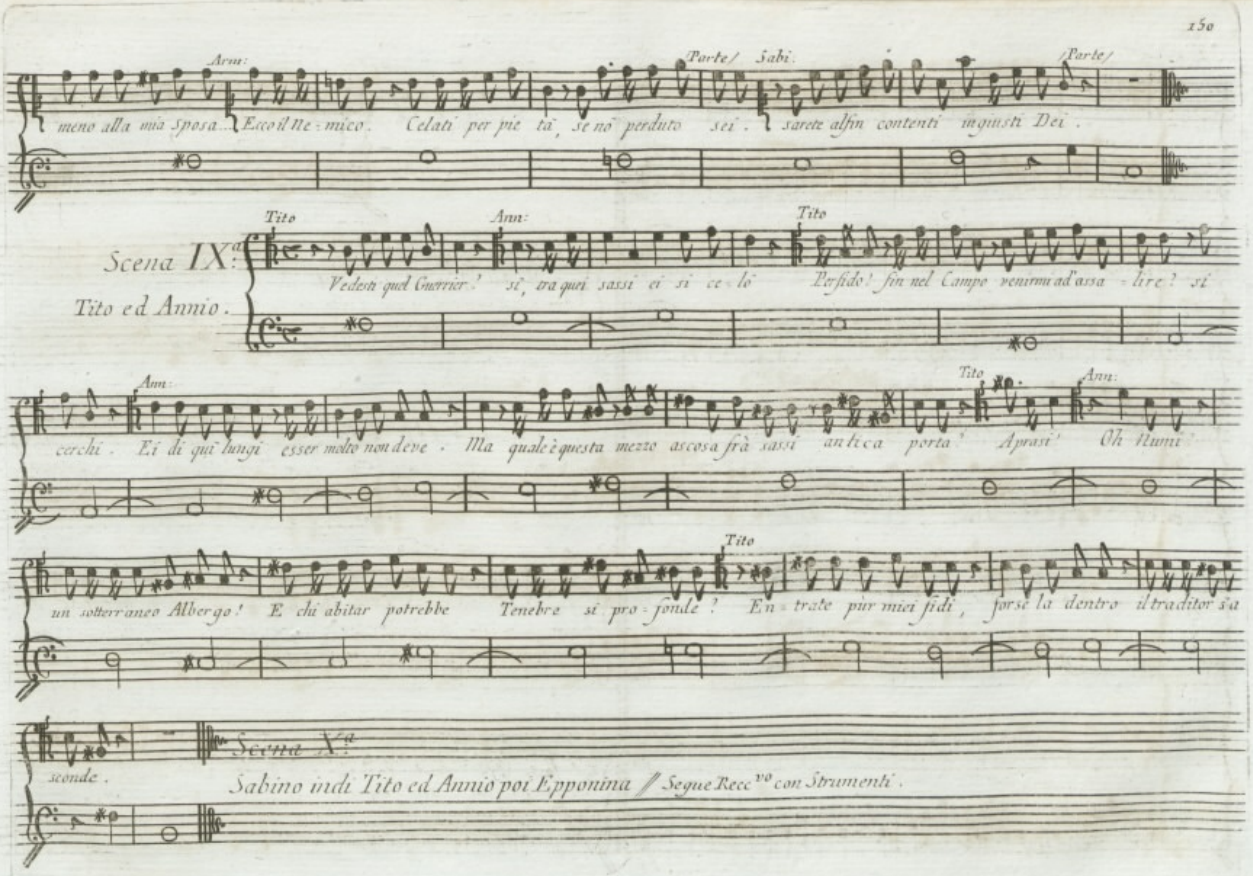

p.o
p.o
p.o
p.o
fe p.o fe p.o for
p.o
fe p.o fe p.o
p.o
merne il caccia-tor più temerne il Cacciator nella Selva coll' og-getto del suo affetto non è fiera, ma pie-tosa spira
p.o fe p.o fe p.o for
p.o

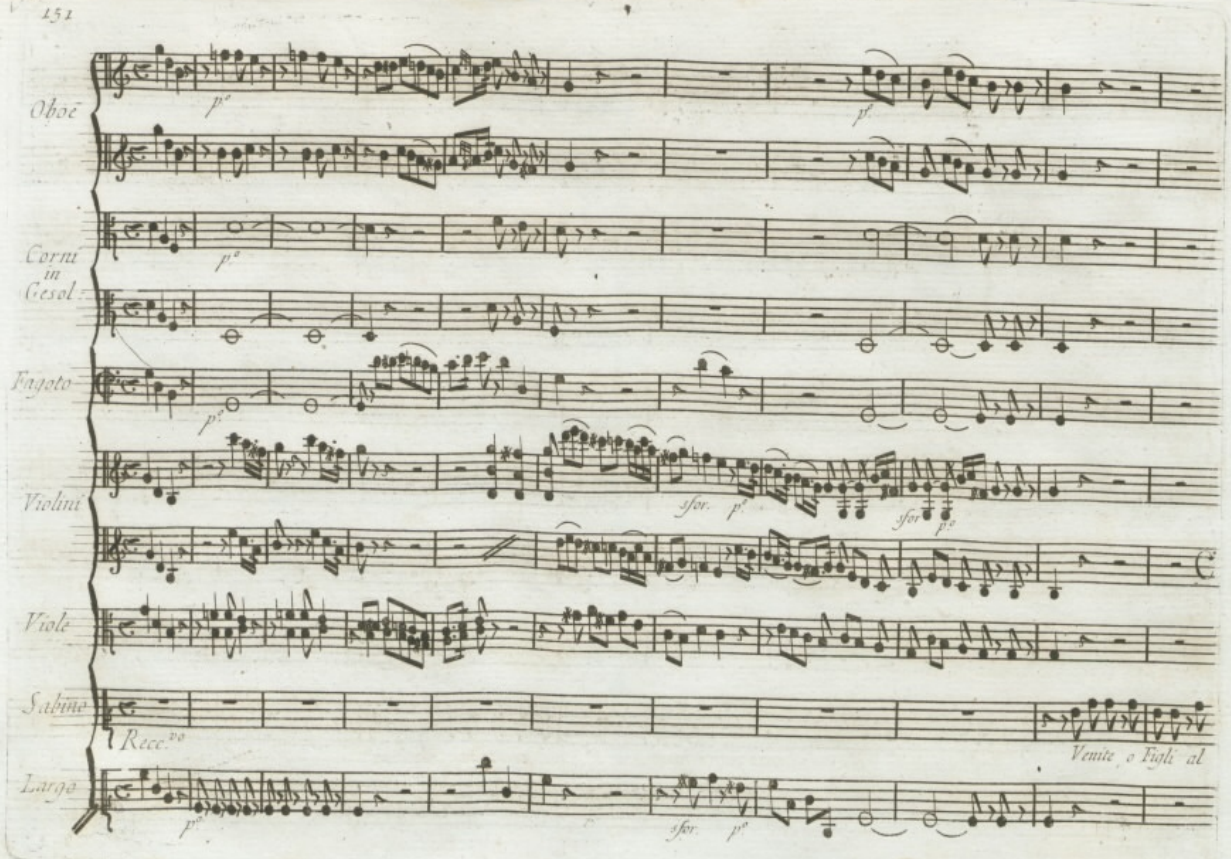

for.
p.o
for
for
fortis.mo
p.o
for.
f.e p.o f.e p.o f.e p.o
for.
p.o
pace e chiede amor, spira pace e chiede amor
Ma se ascolta a se vicina micidial nemica voce rug: — ge
for.
p.o
for.
for. p.o for. p.o for. p.o

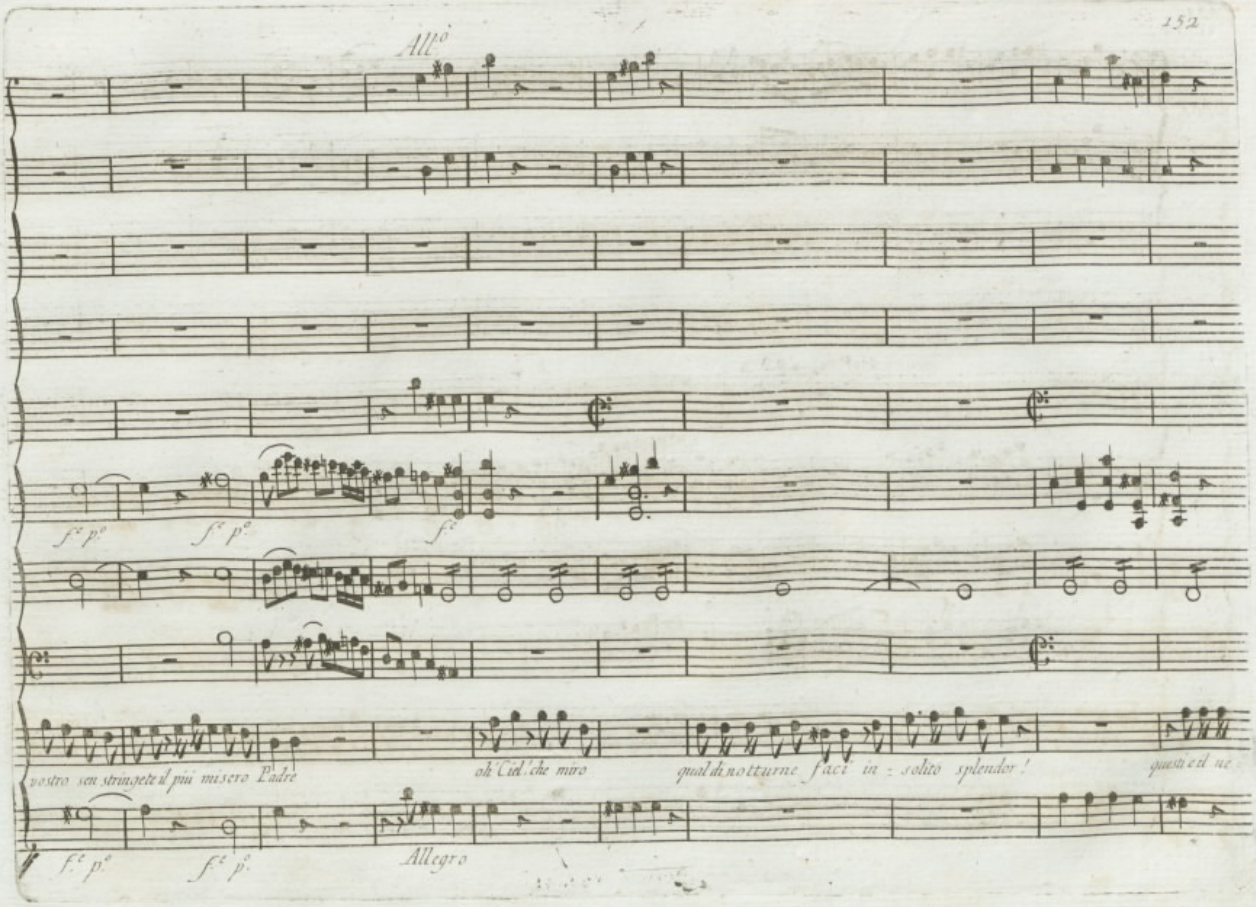

for:
p°
fre = me, e più fe = roce
sangue, stragi, e la ru = ina può temerne il Cacciator, e a

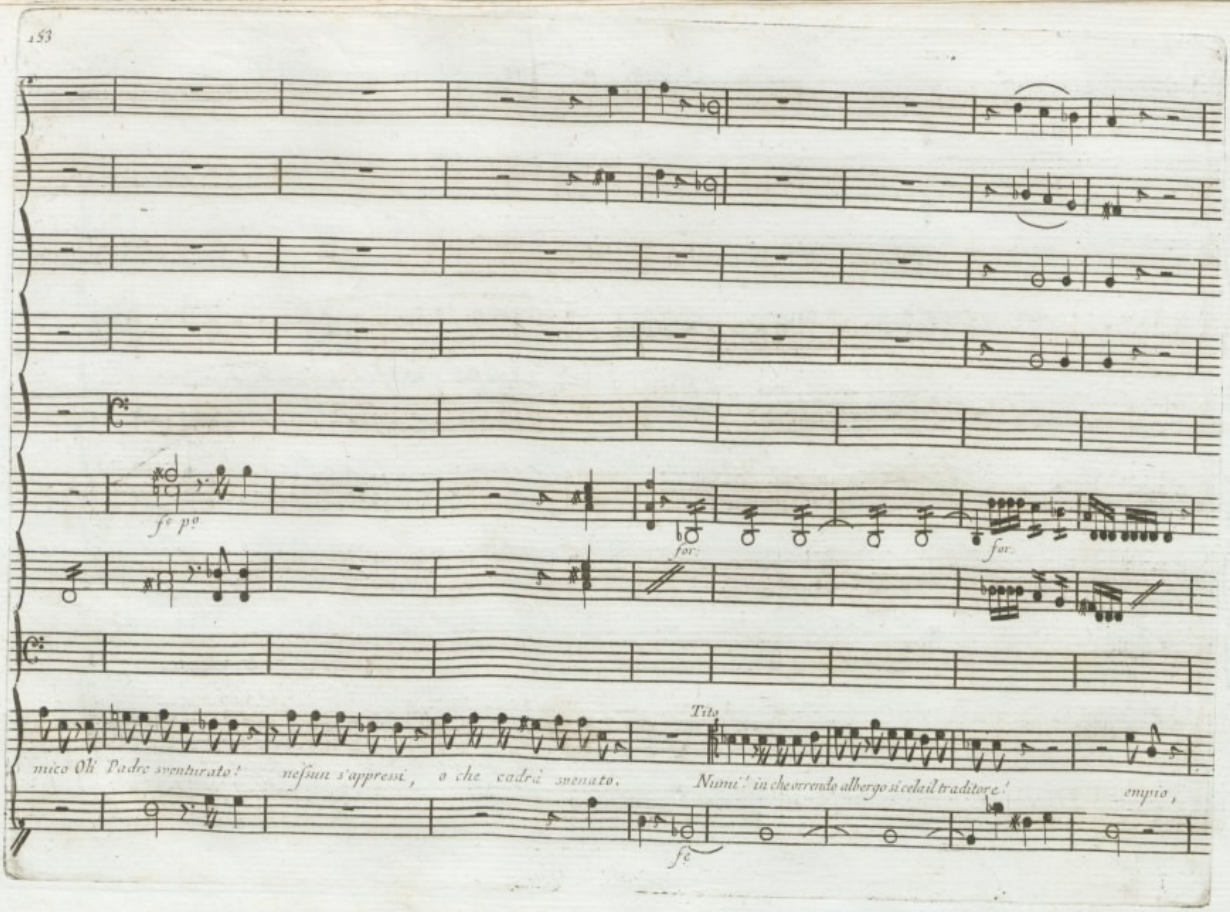

for: p.o for: af: p.o f.e p.o f.e p.o for:
for: p.o for: af: p.o
scolta a se vicina micidial nemica voce può temerne il Caccia: tor, può temerne il Caccia=tor, il Caccia=tor, il Caccia=tor il Cac:

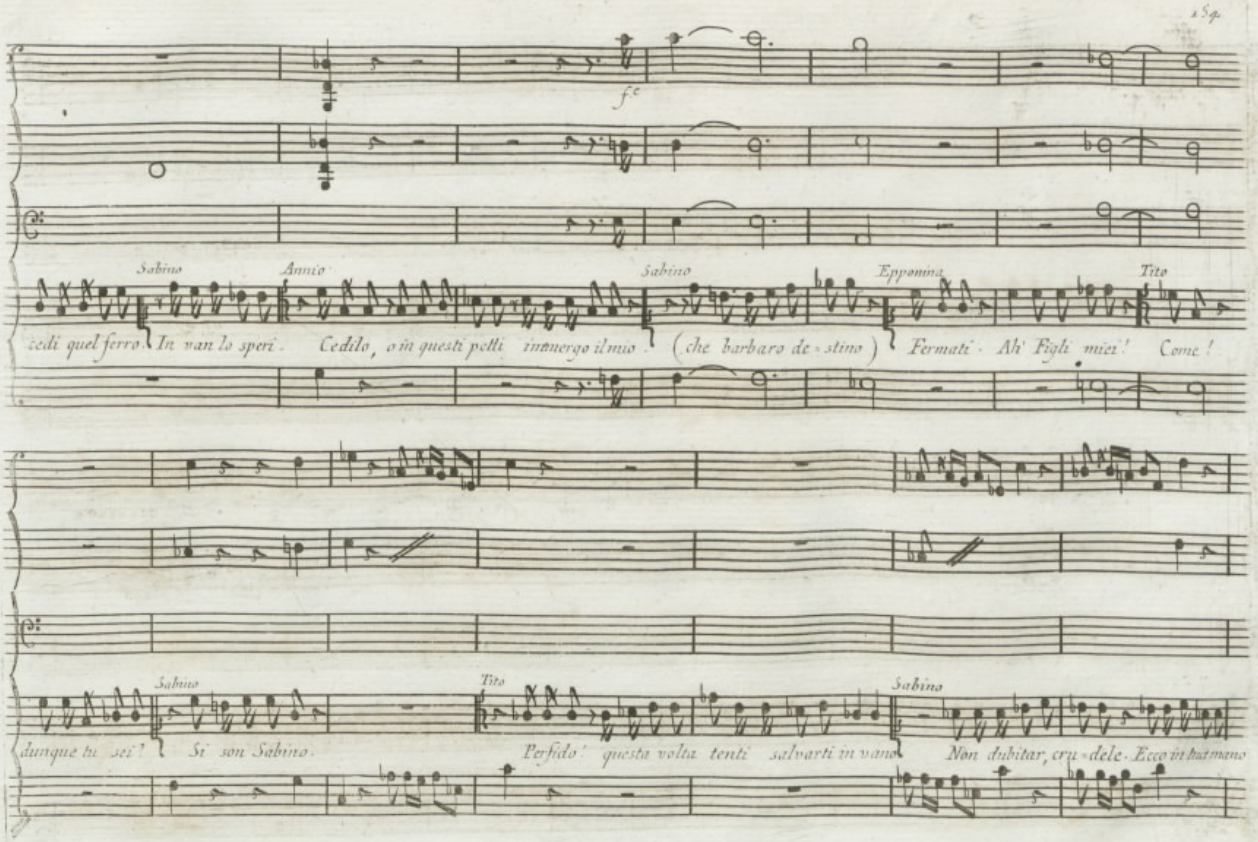

Scena VII.ª
Voadice Sola.
Oh' quanti in questo giorno stanno af-
/Parte/
fanni, e ti= mori a me d'intorno.
Scena VIII.ª
Sabi.
Sabino, ed'Arminio.
Tutto è perduto, a = mico. Fuggi tu al-
Arm.
men. Salva i tuoi dì, ch'io vado a morir co'miei Figli. In questa Tomba
Sabi.
cia = tori.
dunque finir tù dei i giorni tuoi? Non v'è più speme Alli sventi dì al-

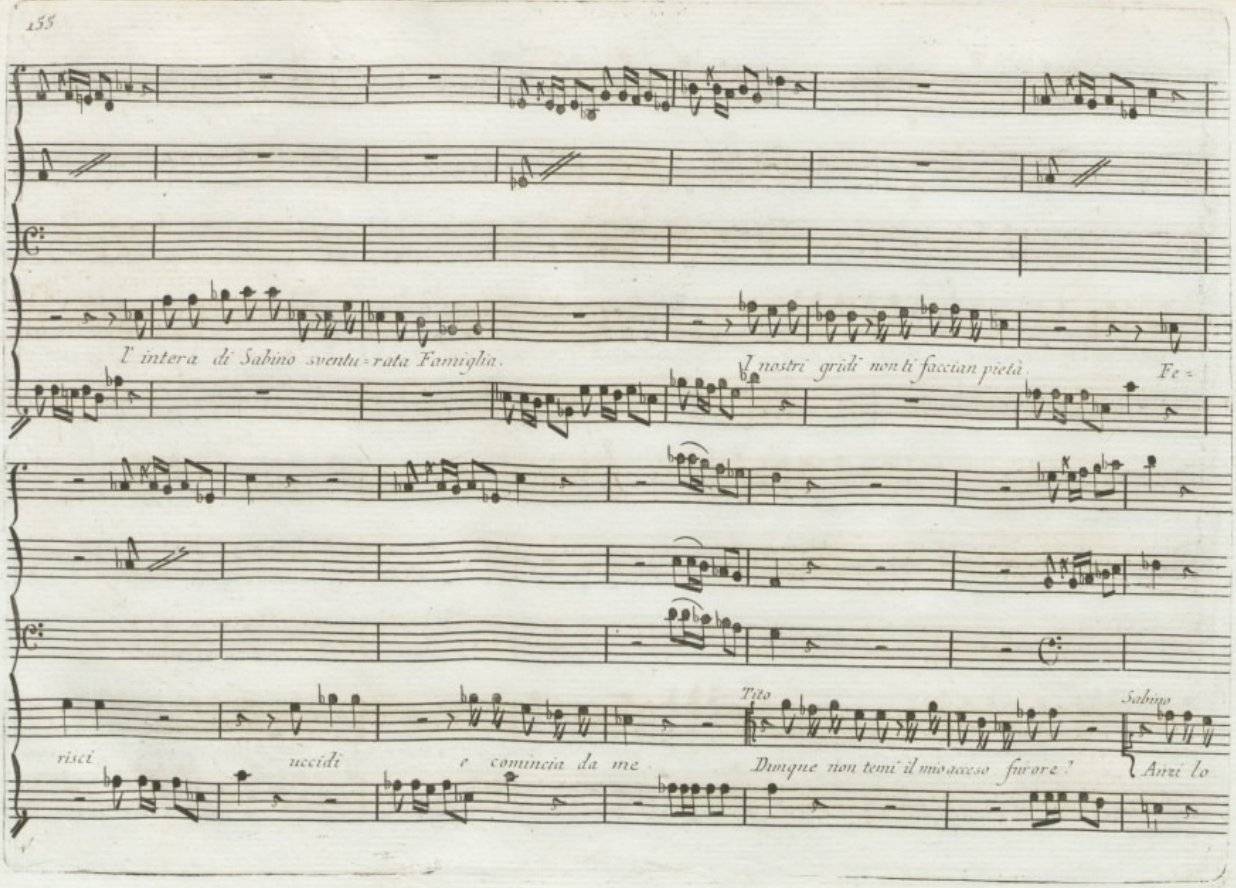

Ann:
meno alla mia Sposa... Ecco il Ne-mico.
Parte/ Sabi:
Celati per pie tà, se nō perduto sei.
Parte/
sarete alfin contenti ingiusti Dei.
Scena IX.ª
Tito ed Annio.
Tito
Ann:
Tito
Vedesti quel Guerrier? sì, tra quei sassi ei si ce-lò
Perfido! fin nel Campo venirmi ad'assa-lire? sì
Ann:
Tito
Ann:
cerchi. Ei di qui lungi esser molto non deve. Ma quale è questa mezzo ascosa frà sassi antica porta? Aprasi! Oh Numi!
Tito
un sotterraneo Albergo! E chi abitar potrebbe Tenebre sì pro-fonde? En-trate pur miei fidi, forsè la dentro il traditor sia
Scena X.ª
sconde.
Sabino indi Tito ed Annio poi Epponina // Segue Recc.vo con Strumenti.

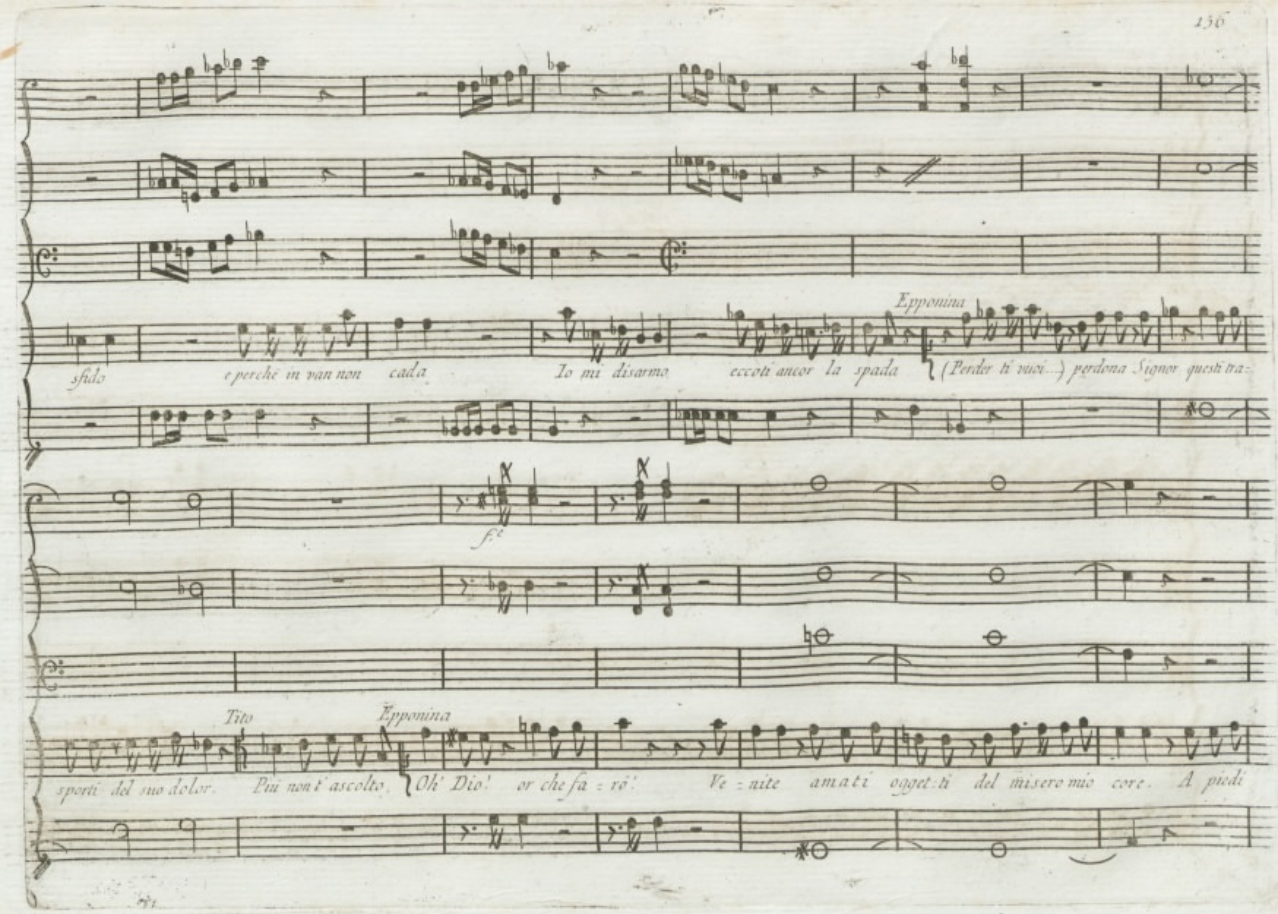

Oboé
Corni in Gesol
Fagoto
Violini
Viole
Sabino
Largo
Recc.vo
Venite o Figli al
p.o
pf.
sfor.

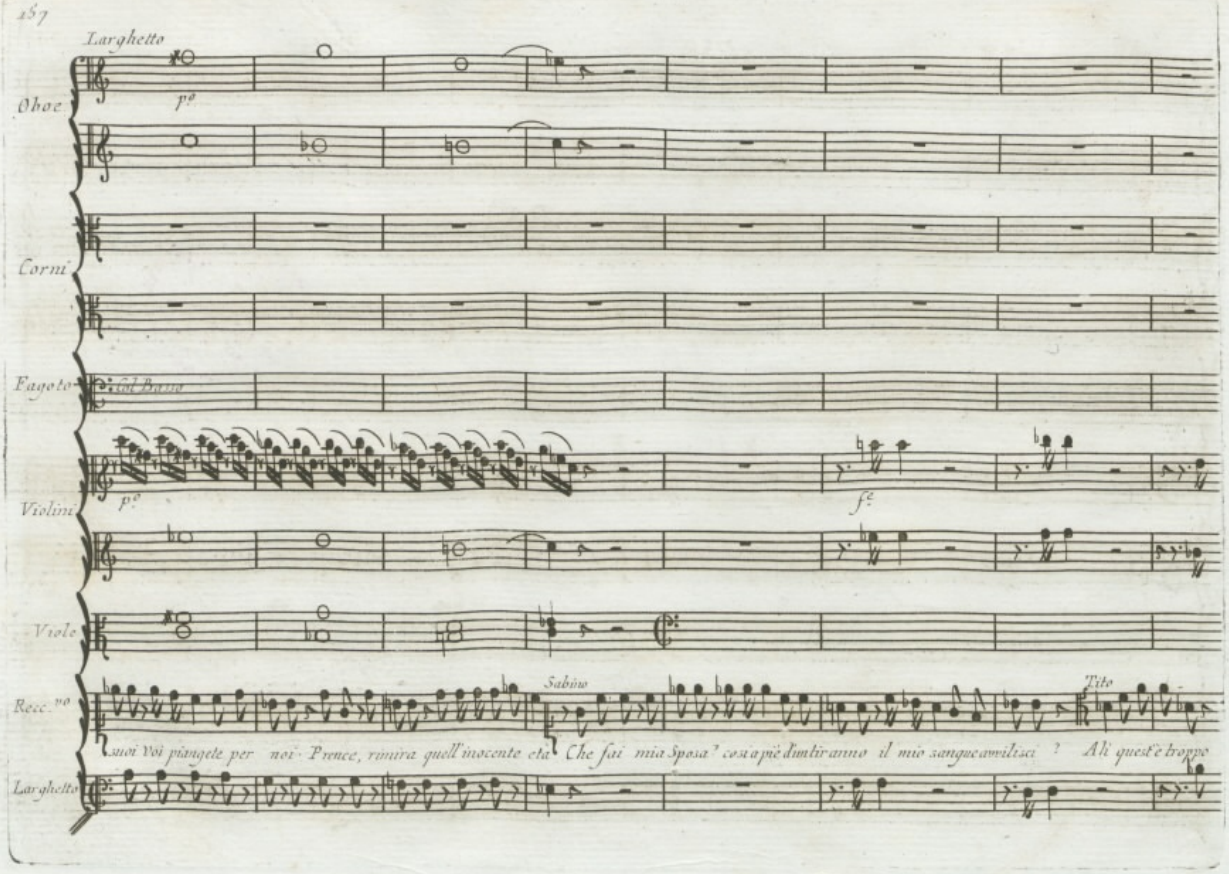

All.o
f.e p.o
f.e p.o
f.o
vostro sen stringete il più misero Padre
oh Ciel che miro
qual di notturne faci in solito splendor!
questi ed ue
f.e p.o
f.e p.o
Allegro

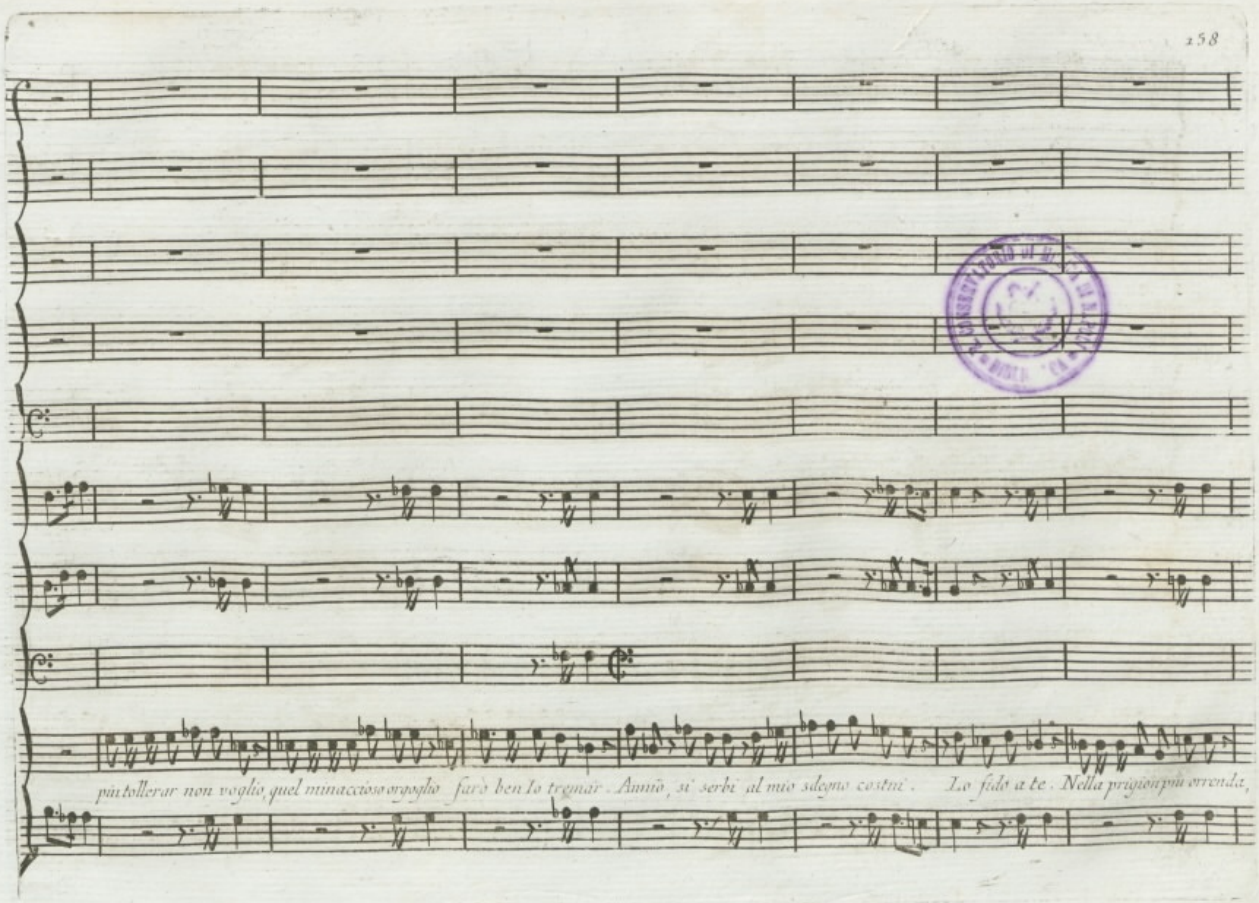

fe pe
for.
for.
Tito
mico Oh Padre sventurato! nessun s'appressi, o che cadrà svenato.
Numi! in che orrendo albergo si celail traditore e!
empio,
fe

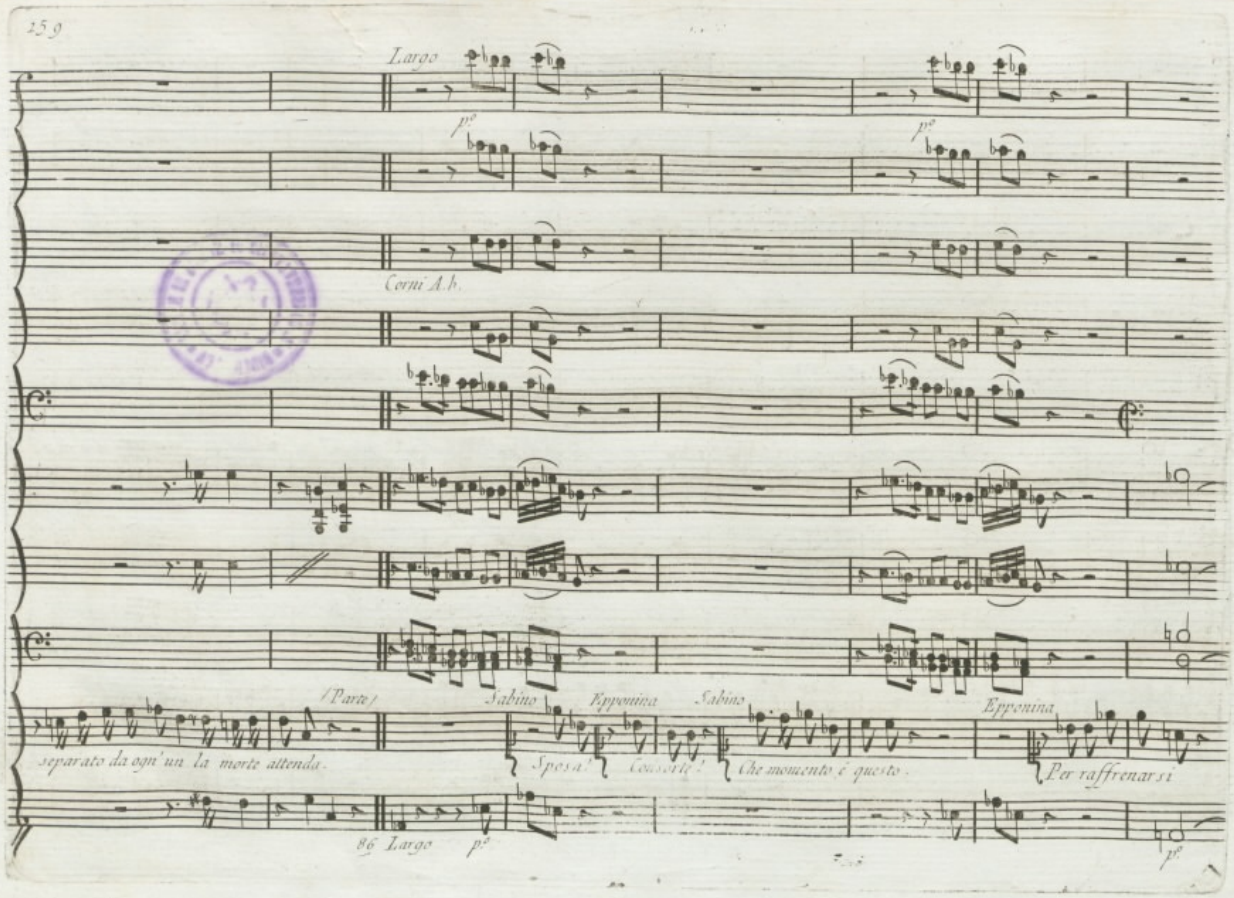

f.e
Sabino
Annio
Sabino
Eppomia
Tito
cedi quel ferro. In van lo speri. Cedilo, o in questi petti immergo il mio. (che barbaro de-stino) Fermati. Ah Figli miei! Come!
Sabino
Tito
Sabino
dunque tu sei? Si son Sabino. Perfido! questa volta tenti salvarti in vano. Non dubitar, cru-dele. Ecco in hat mano

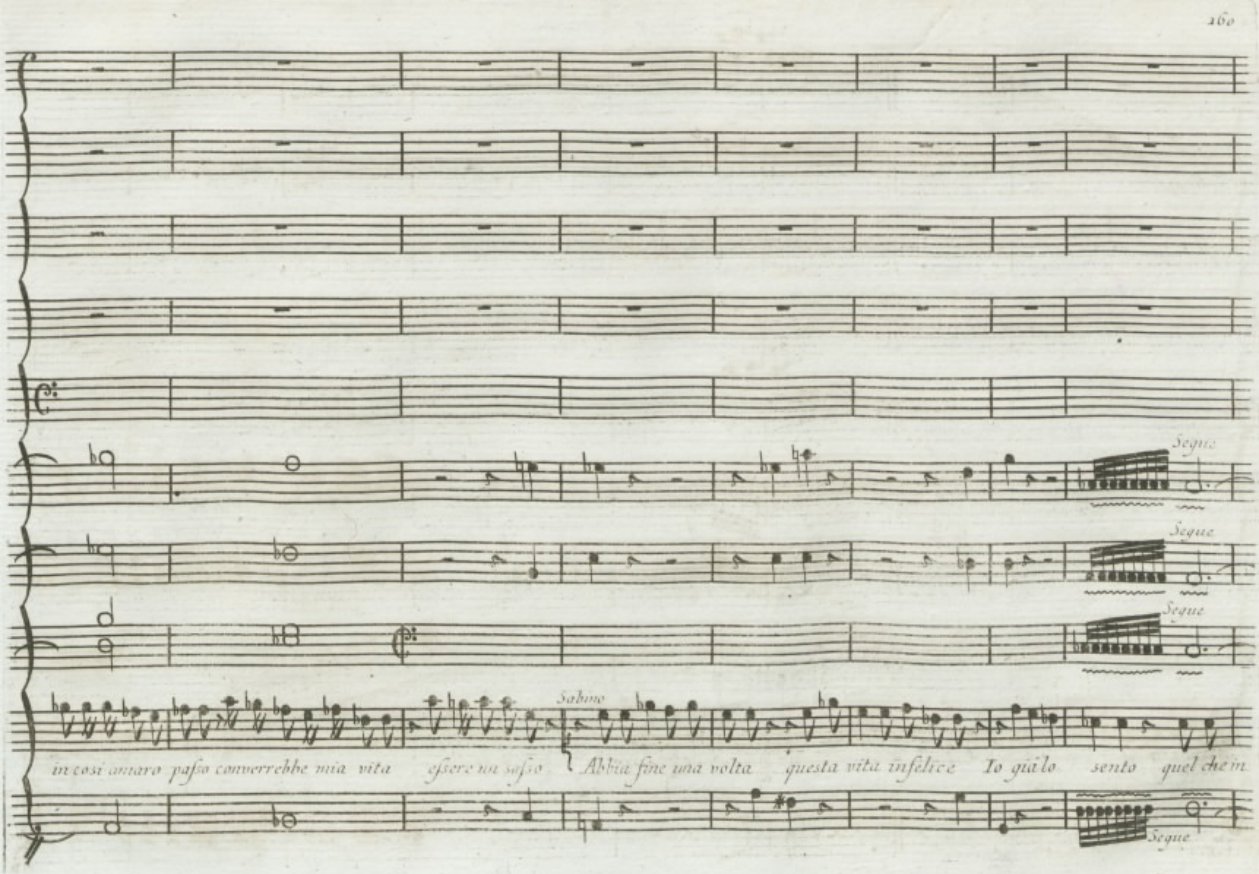

l' intera di Sabino sventu=rata Famiglia.
I nostri gridi non ti faccian pietà.
Fe=
Tito
Sabino
risci
uccidi
e comincia da me.
Dunque non temi il mio acceso furore?
Anzi lo

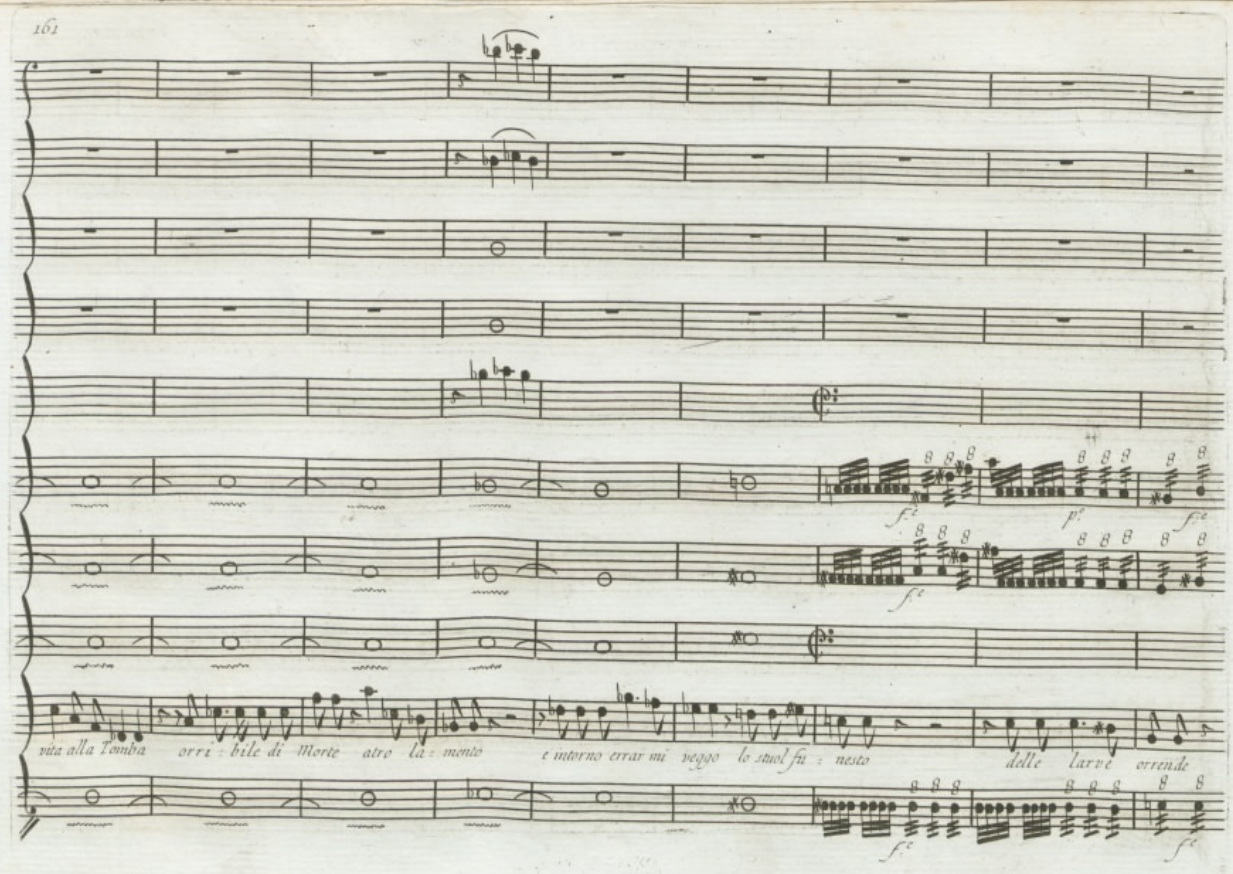

Epponina
sfido e perchè in van non cada Io mi disarmo eccoti ancor la spada (Perder ti vuoi....) perdona Signor questi tra-
f:e
Tito
Epponina
sporti del suo dolor. Più non t'ascolto. Oh' Dio! or che fa-rò! Ve-nite amati oggetti del misero mio core. A piedi

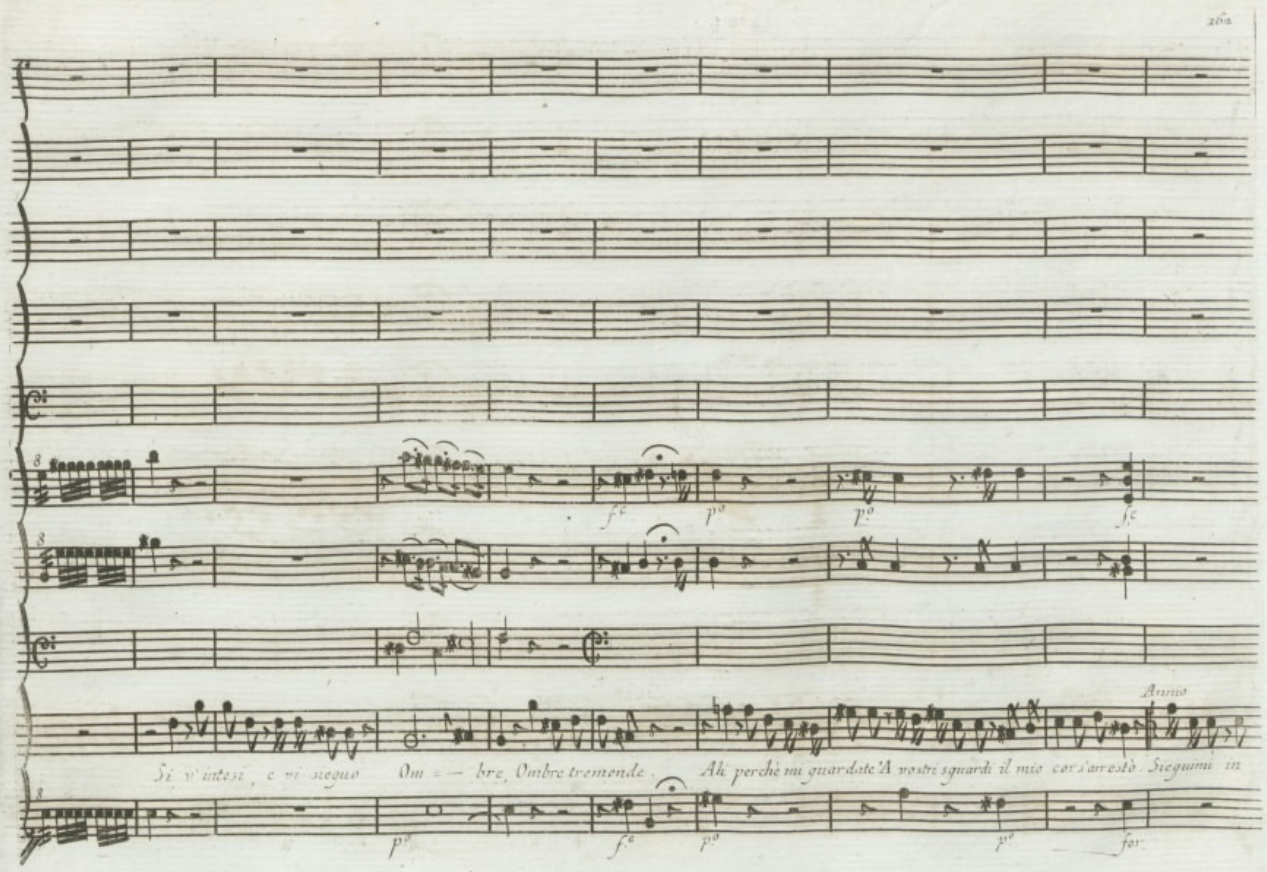

Larghetto
Oboe
Corni
Fagoto
Col Basso
Violini
Viole
Recc.vo
Sabino
Tito
suoi Voi piangete per noi Prence, rimira quell'innocente età Che fai mia Sposa? costa piè d'un tiranno il mio sangue avilisci ? Ah questè troppo
Larghetto

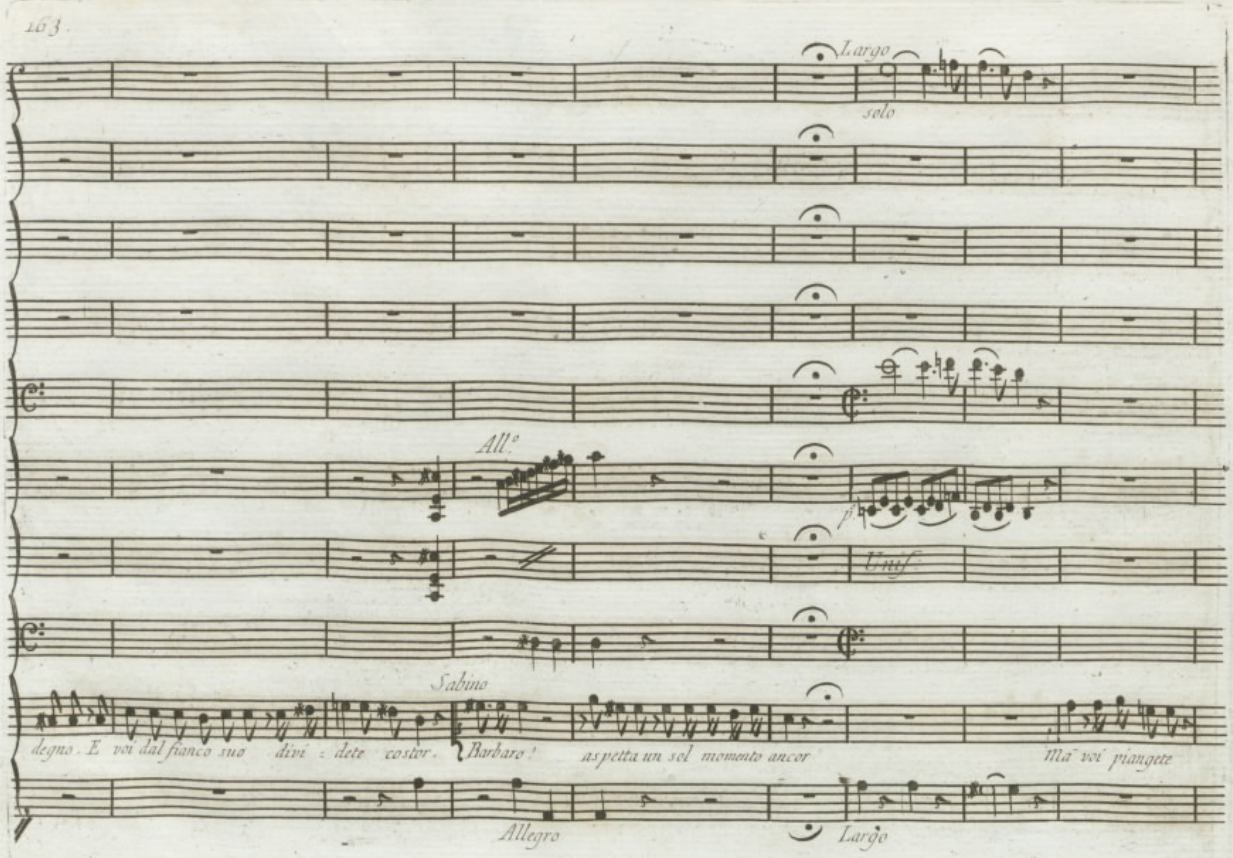

più tollerar non voglio quel minaccioso orgoglio farò ben io tregnar. Anniò, si' serbi al mio sdegno costui. Io fido a te. Nella prigion più orrenda,

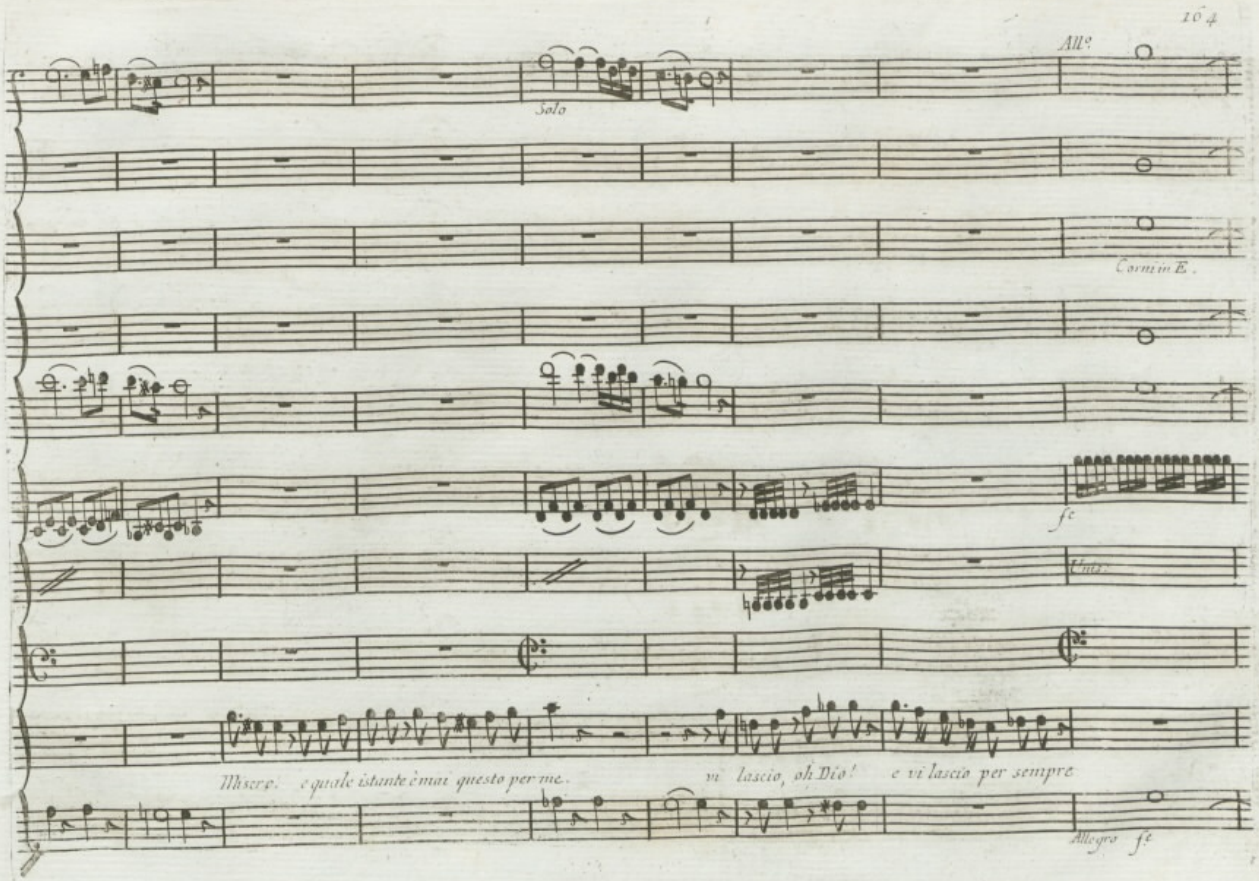

Largo
Cemi A.h.
Parte
Sabino
Epponina
Sabino
Epponina
separato da ogn'un la morte attenda.
Sposa!
Consorte!
Che momento è questo.
Per raffrenarsi
86 Largo

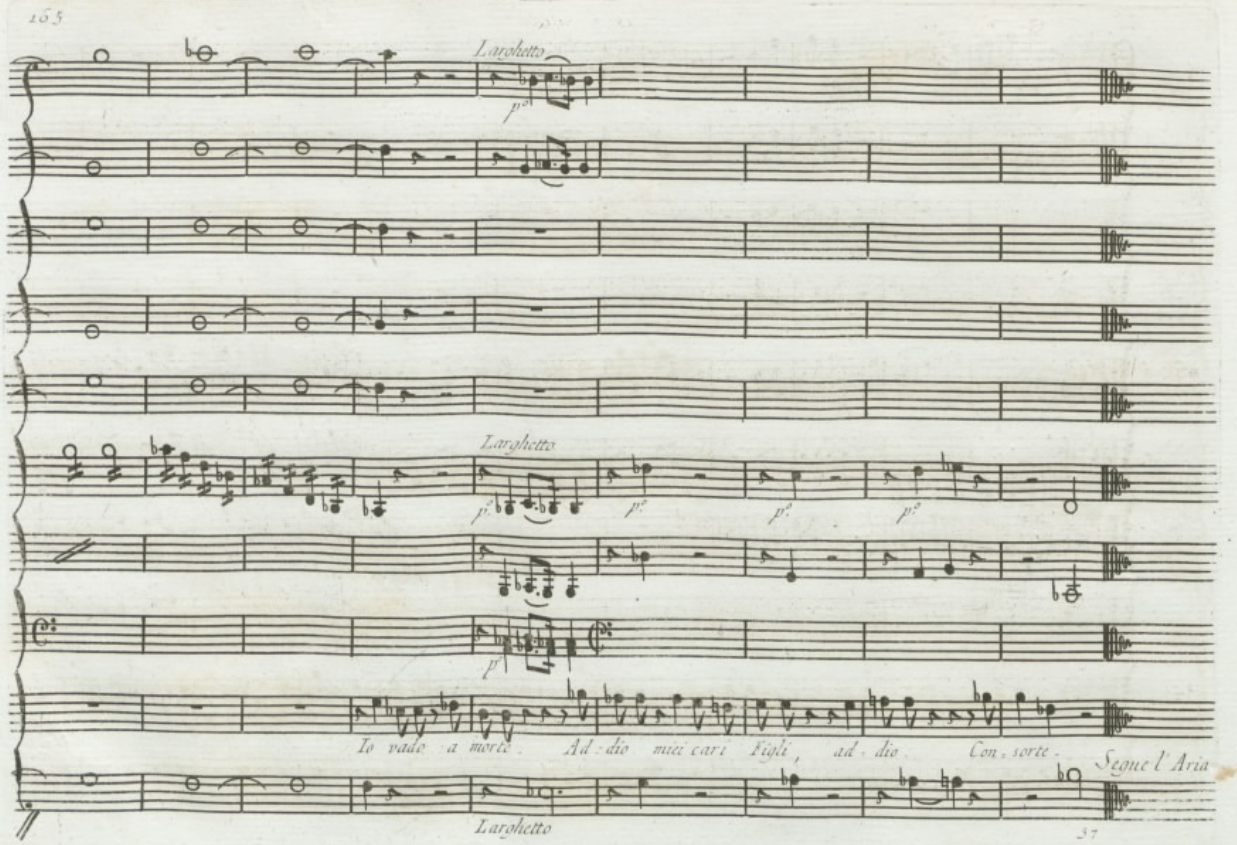

Segue
Segue
Segue
Sabino
in così amaro passo converrebbe mia vita essere un sasso Abbia fine una volta questa vita infelice Io già lo sento quel che in
Segue

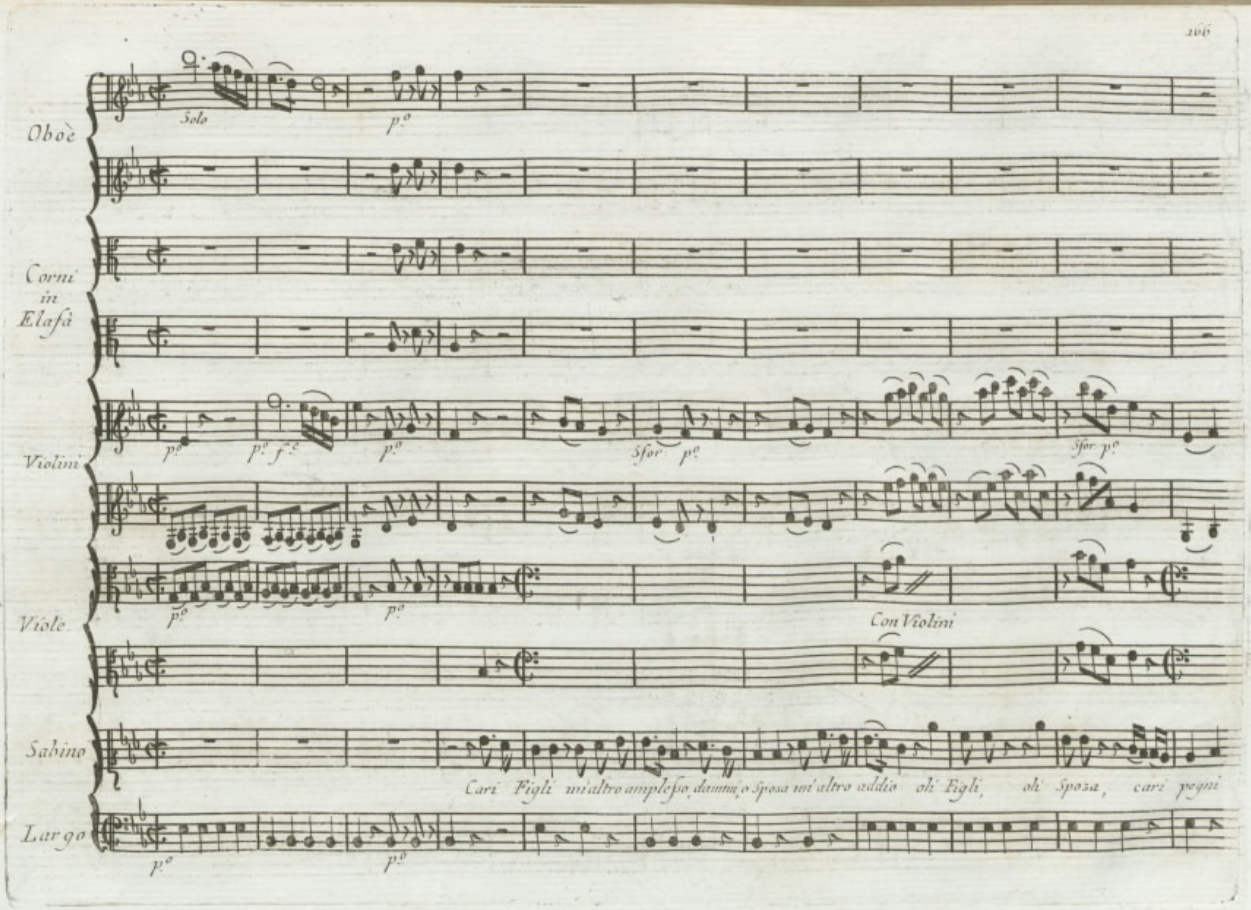

vita alla Tomba orri = bile di Morte atro la = mento e intorno errar mi veggo lo stuol fu = nesto delle larve orrende
f.e
p.
f.e

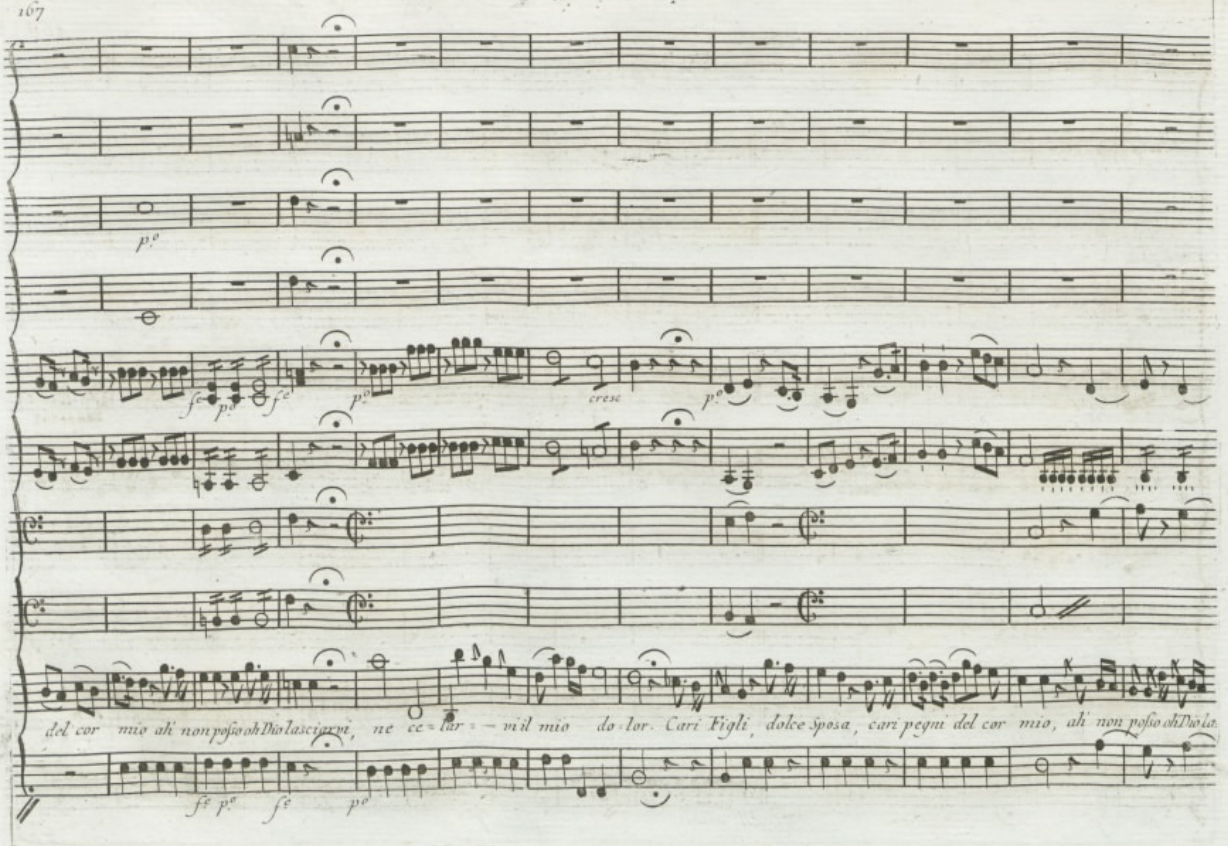

Si, v' intesi, e vi sieguo Om = — bre, Ombre tremende. Ah! perchè mi guardate? A vostri sguardi il mio cor s'arrestò. Sieguimi in
Annio
fc
po
fc
po
fc
po
po
for

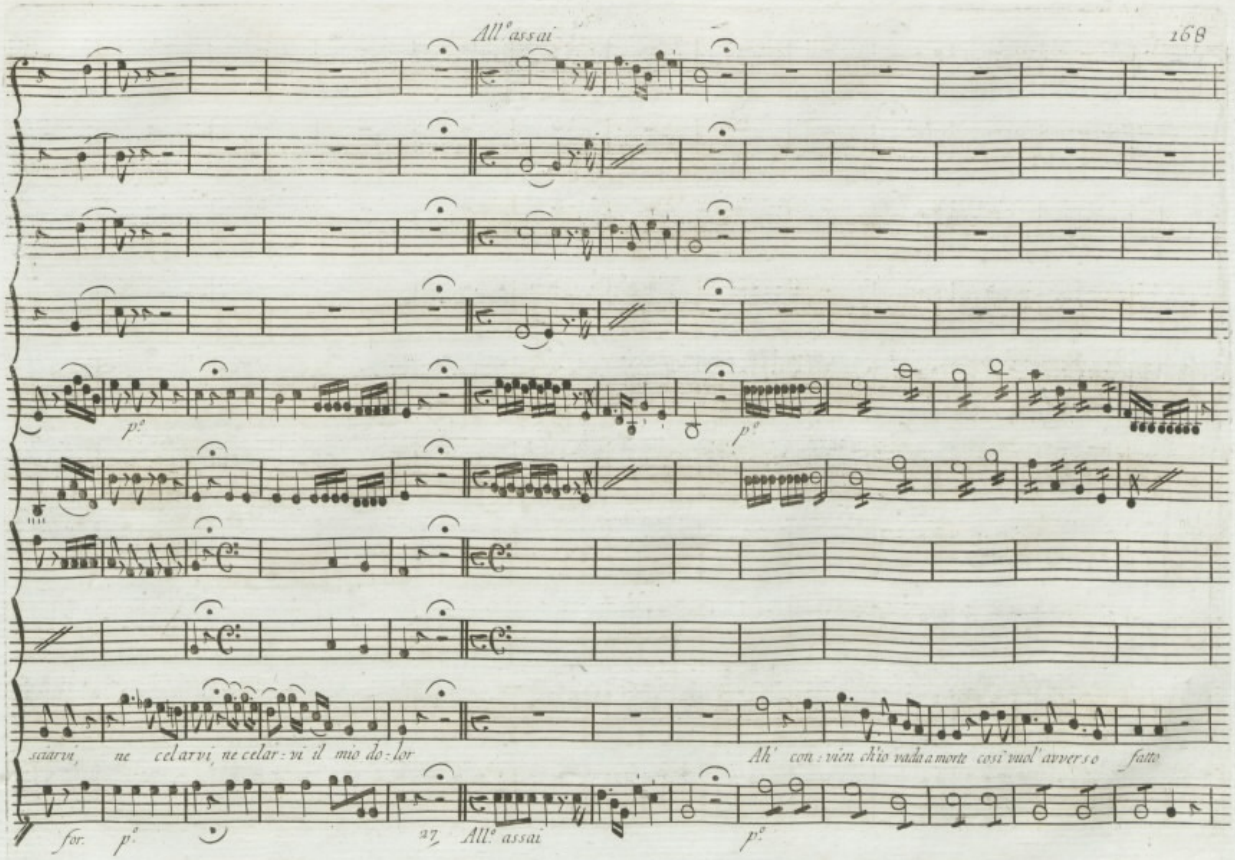

Largo
solo
All.o
f
Unis.
Sabino
degno. E voi dal fianco suo divi = dete costor.
Barbaro!
aspetta un sol momento ancor
Ma voi piangete
Allegro
Largo

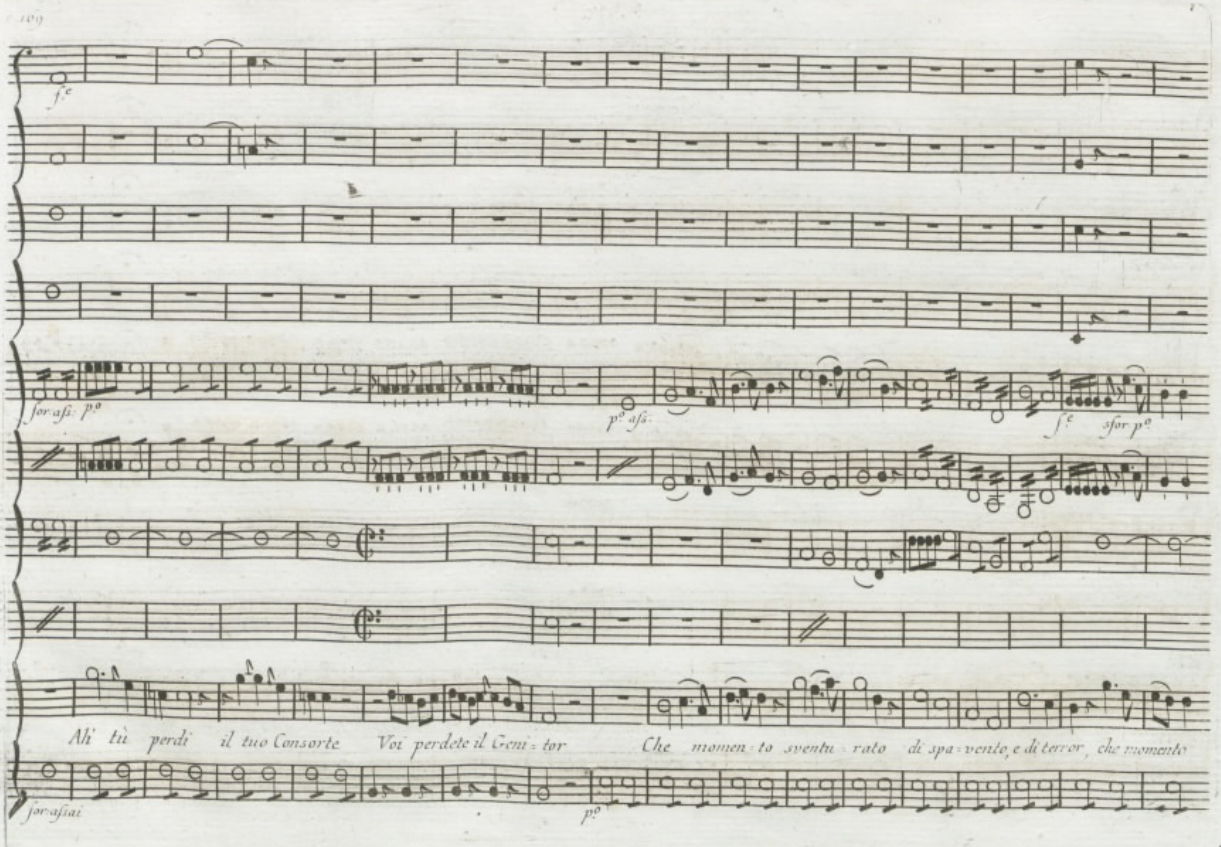

All.o
Solo
Com.in E.
fc
Unis.
Misere. e quale istante è mai questo per me.
vi lascio, oh Dio! e vi lascio per sempre
Allegro fe

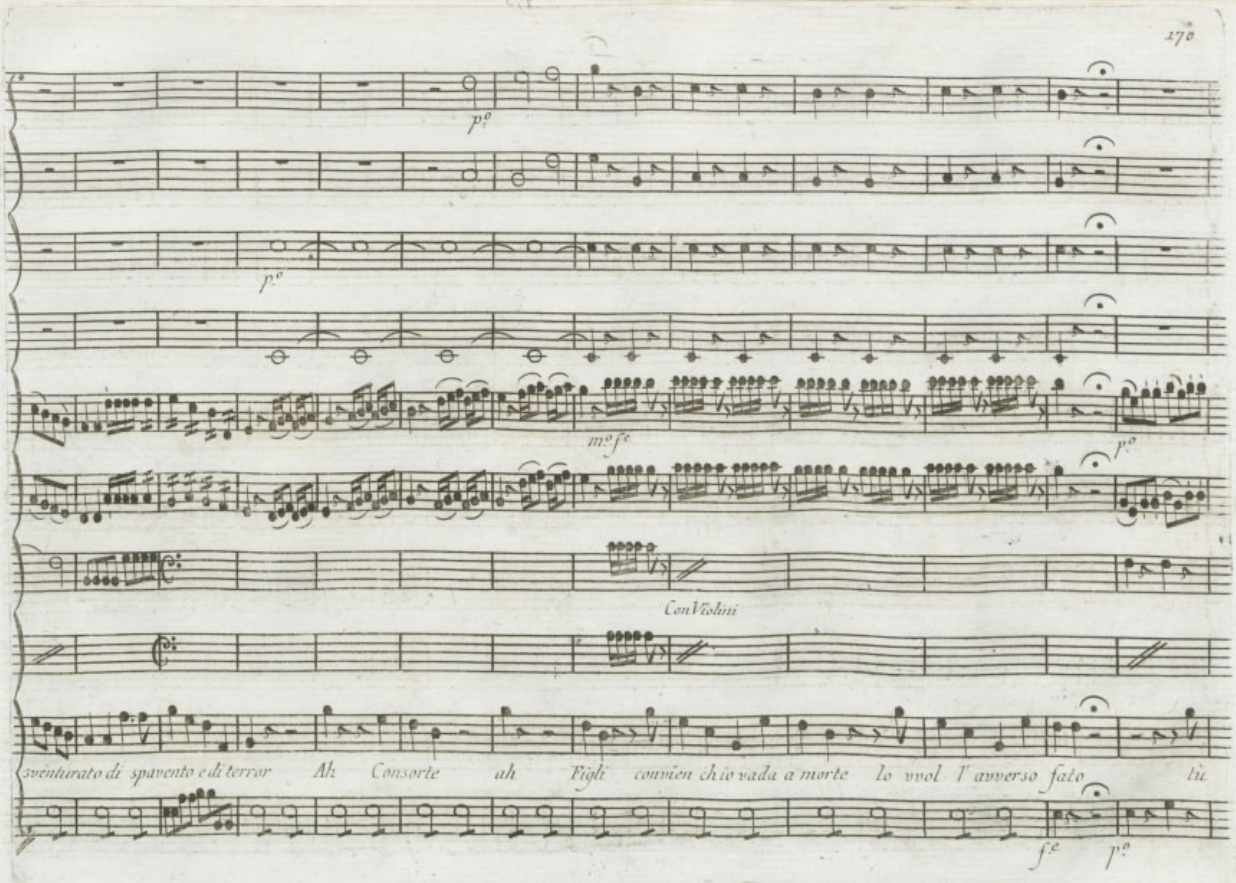

Larghetto
Larghetto
Io vado a morte. Ad-dio miei cari Figli, ad-dio Con-sorte-
Segue l'Aria
Larghetto

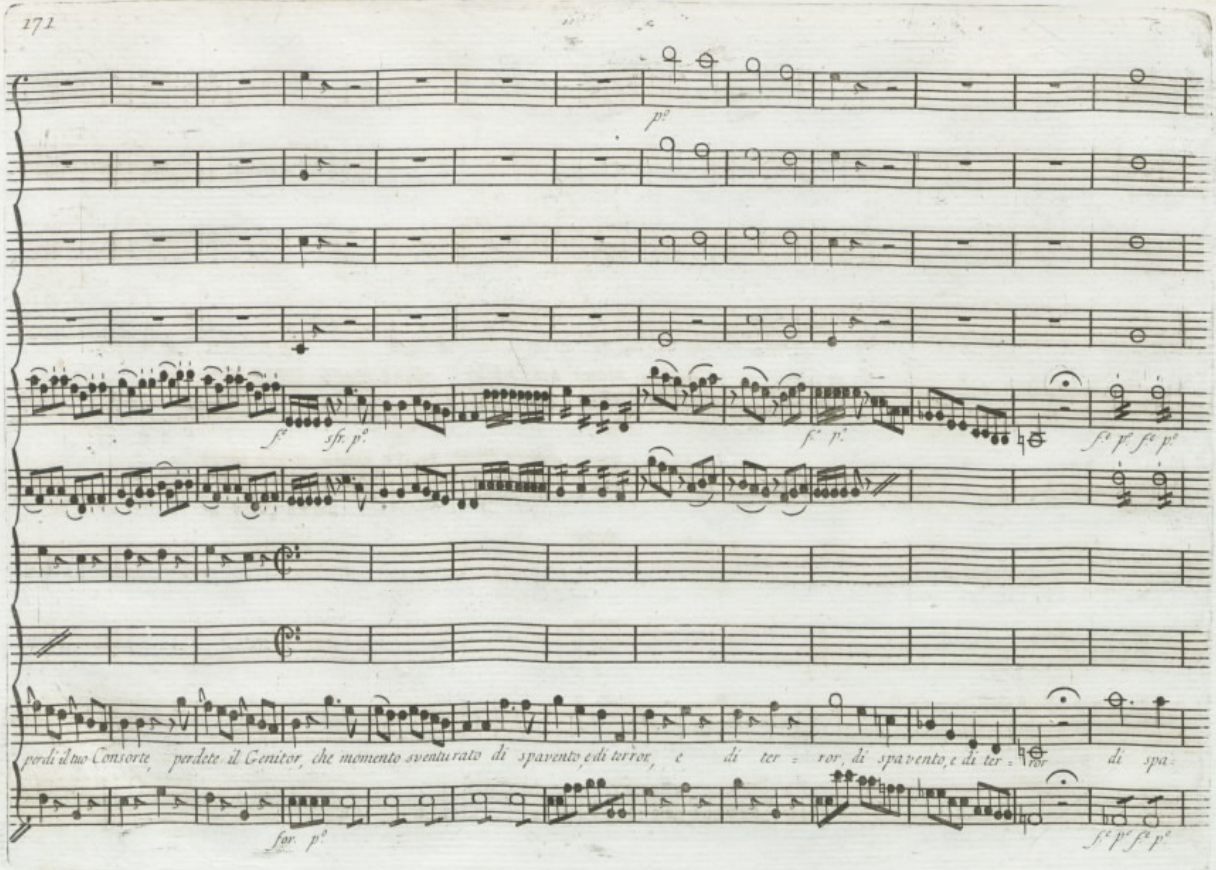

Oboè
Solo
p.o
Corni in Elasà
Violini
p.o
p.o f.e
p.o
Sfor
p.o
Sfor p.o
Viole
p.o
p.o
Con Violini
Sabino
Cari Figli mi altro amplesso, dimmi, o Sposa un' altro addio oh Figli, oh Sposa, cari pegni
Largo
p.o
p.o

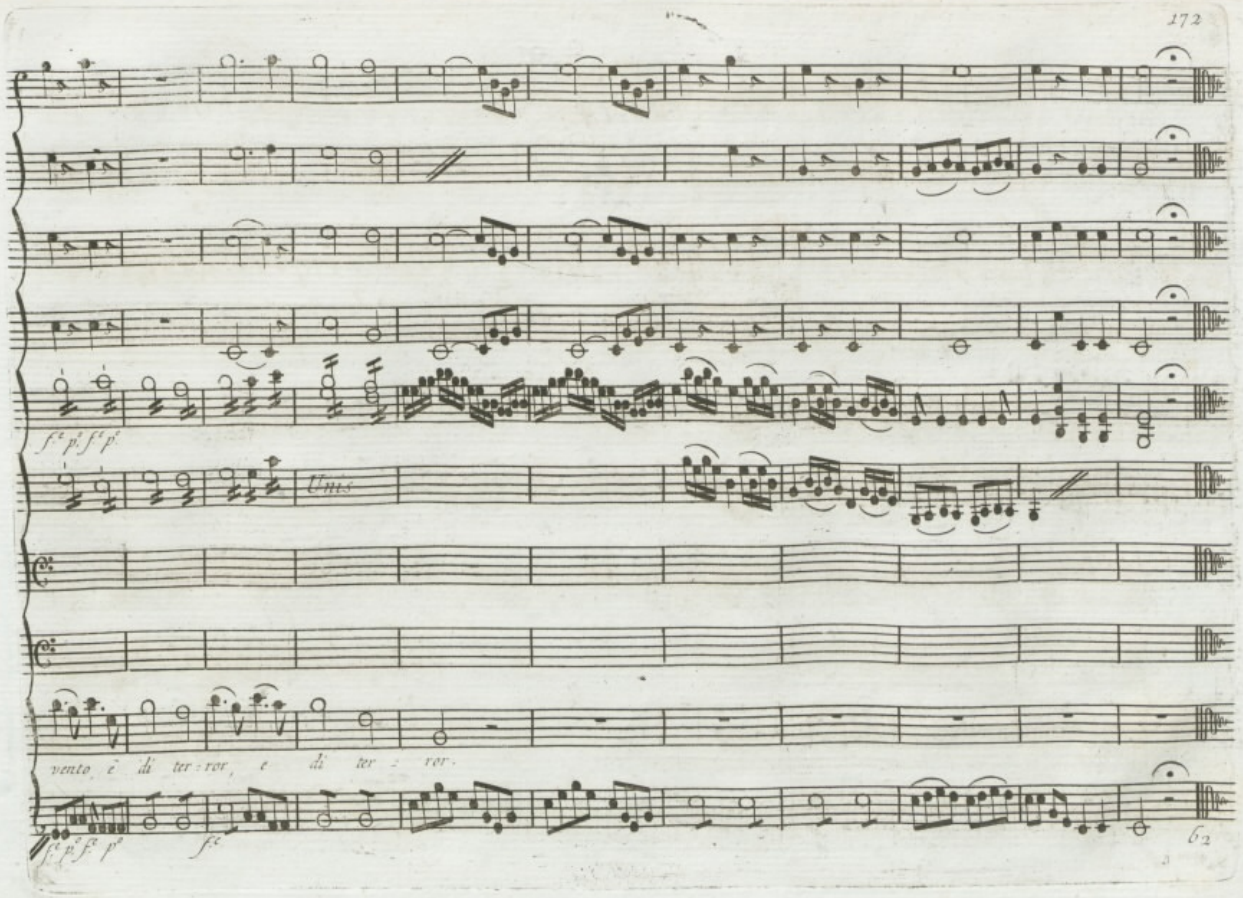

p.o
fe p.o fe p.o
cresc
p.o
del cor mio ah non posso oh Dio lasciarvi, ne ce-lar-vil mio do-lor. Cari Figli, dolce Sposa, cari pegni del cor mio, ah non posso oh Dio la
fe p.o fe p.o

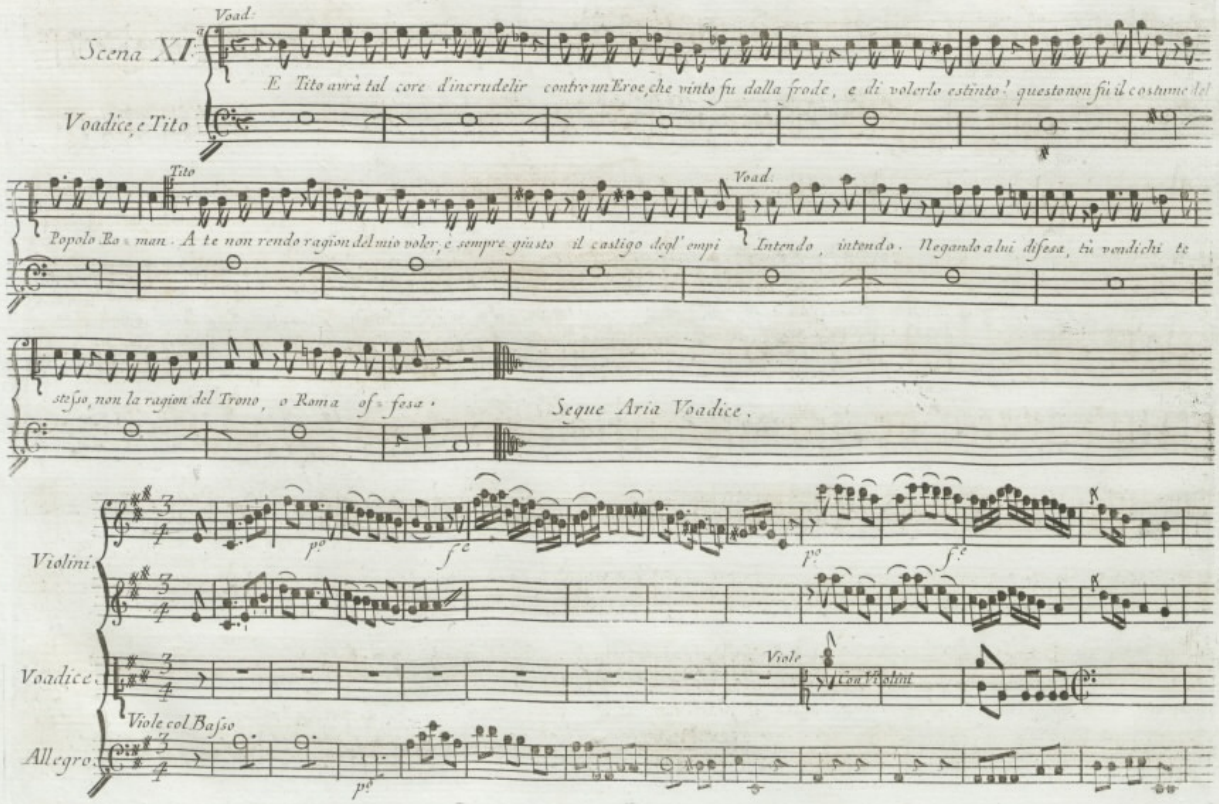

All.o assai
p.o
p.o
sciarvi, ne celarvi, ne celar: vi il mio do: lor
Ah' con: vien ch'io vada a morte così 'vuol' avverso fatto
for. p.o
27
All.o assai
p.o

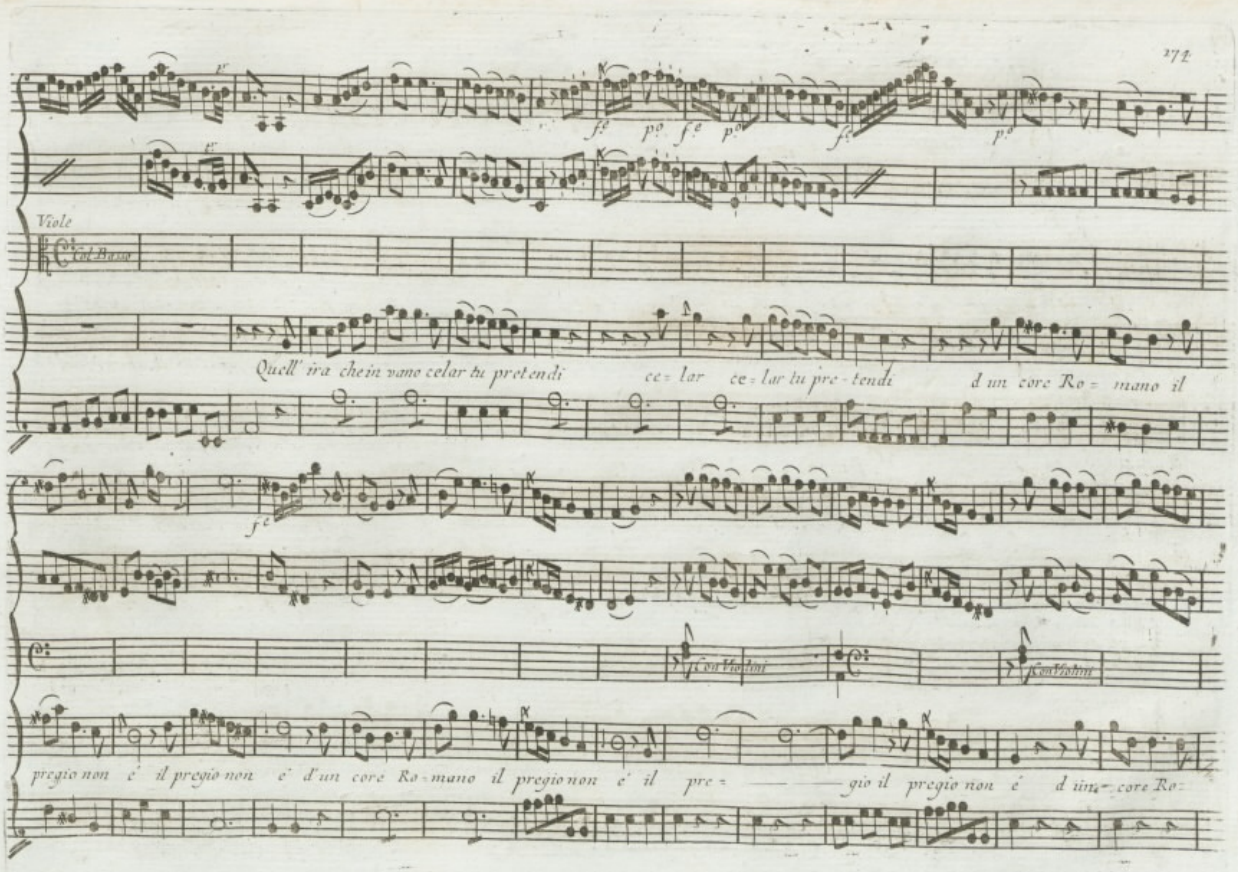

f.e
for.ass. p.o
p.o ass.
f.e
3for p.o
Ah tù perdi il tuo Consorte Voi perdete il Geni=tor Che momen=to sventu=rato di spa=vento, e di terror, che momento
forassai
p.o

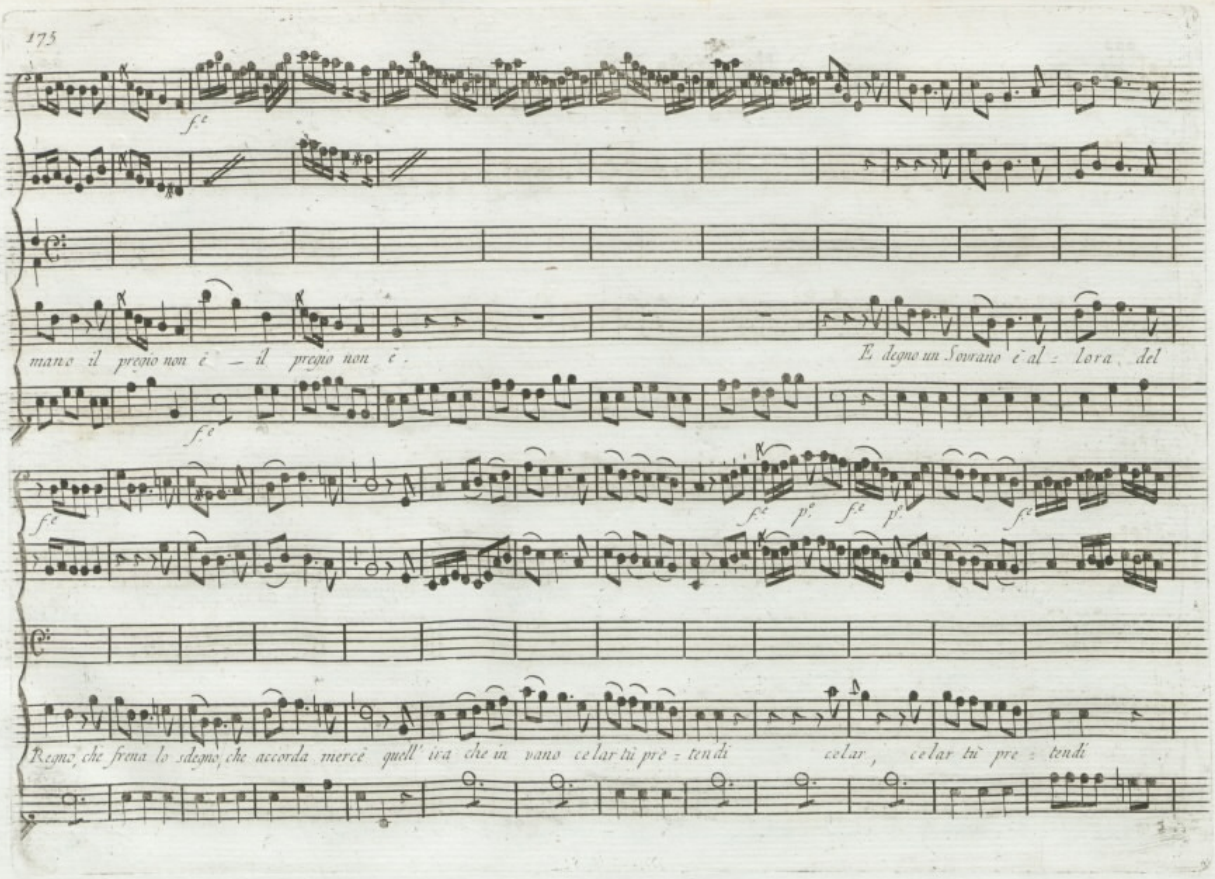

p.o
p.o
m.o f.o
p.o
Con Violini
sventurato di spavento e di terror Ah Consorte ah Figli convien ch'io vada a morte Io vvol l'avverso fato tu
f.e
p.o

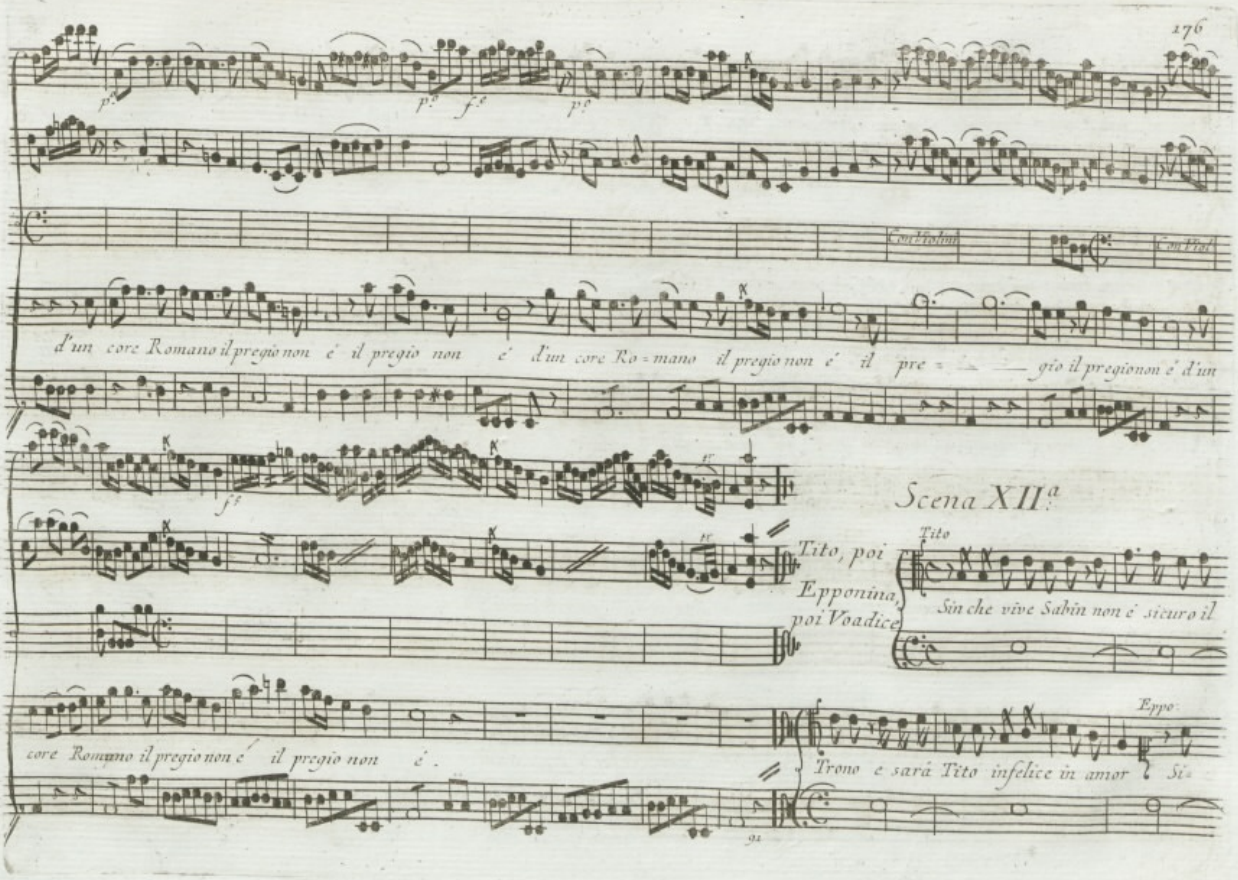

p°
f° sfr. p°
f° p°
f° p° f° p°
perdi il tuo Consorte, perdete il Genitor, che momento sventurato di spavento e di terror, e di ter = ror, di spavento, e di ter = ror di spa:
for. p°
f° p° f° p°

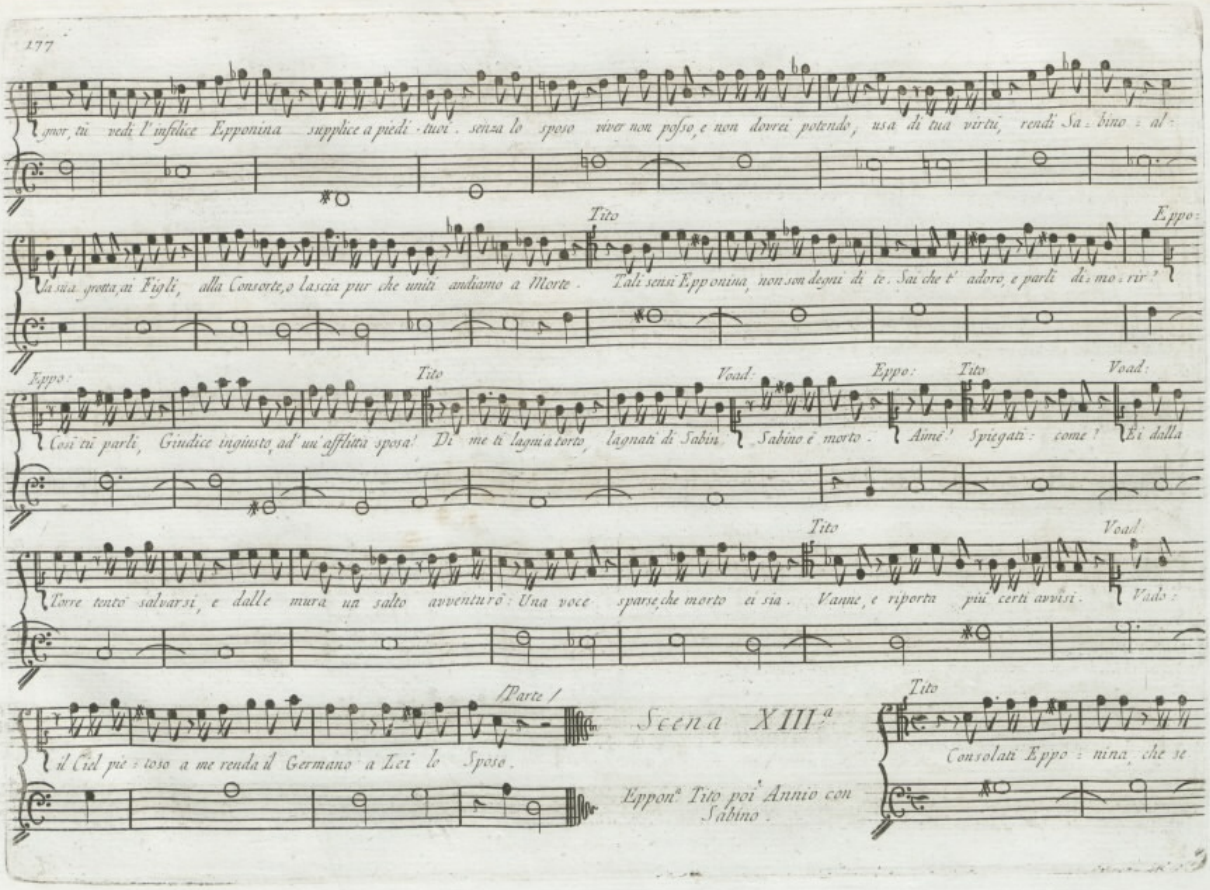

Unis
vento, e di ter=ror, e di ter = ror.

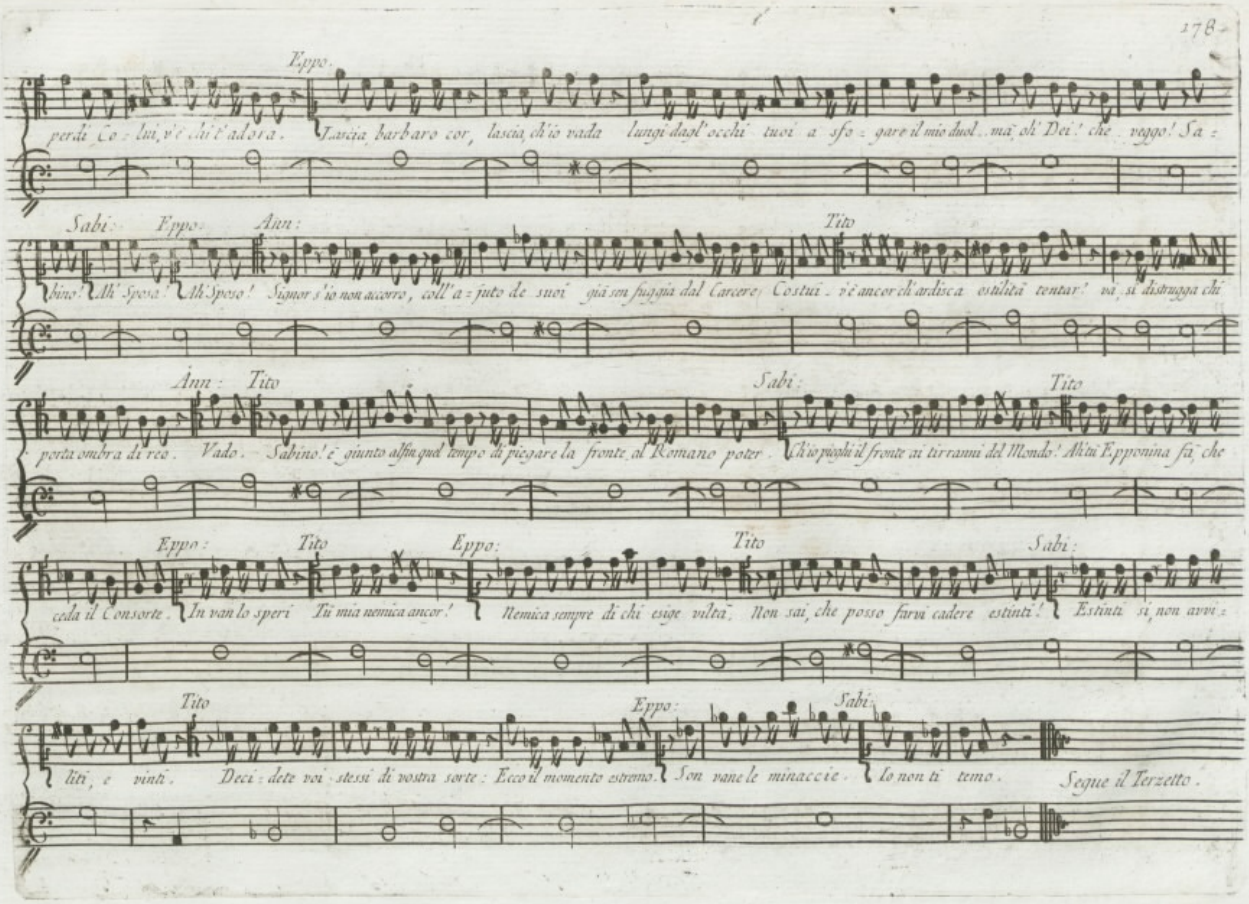

Scena XI.
Voadice, e Tito
Voad.
E Tito avrà tal core d'incrudelir contro un'Eroe, che vinto fu dalla frode, e di volerlo estinto? questo non fù il costume del
Tito
Voad.
Popolo Ro- man. A te non rendo ragion del mio voler; e sempre giusto il castigo degl' empi Intendo, intendo. Negando a lui difesa, tu vendichi te
stesso, non la ragion del Trono, o Roma of- fesa.
Segue Aria Voadice.
Violini
Voadice
Viole
Con Violini
Viole col Baſso
Allegro.

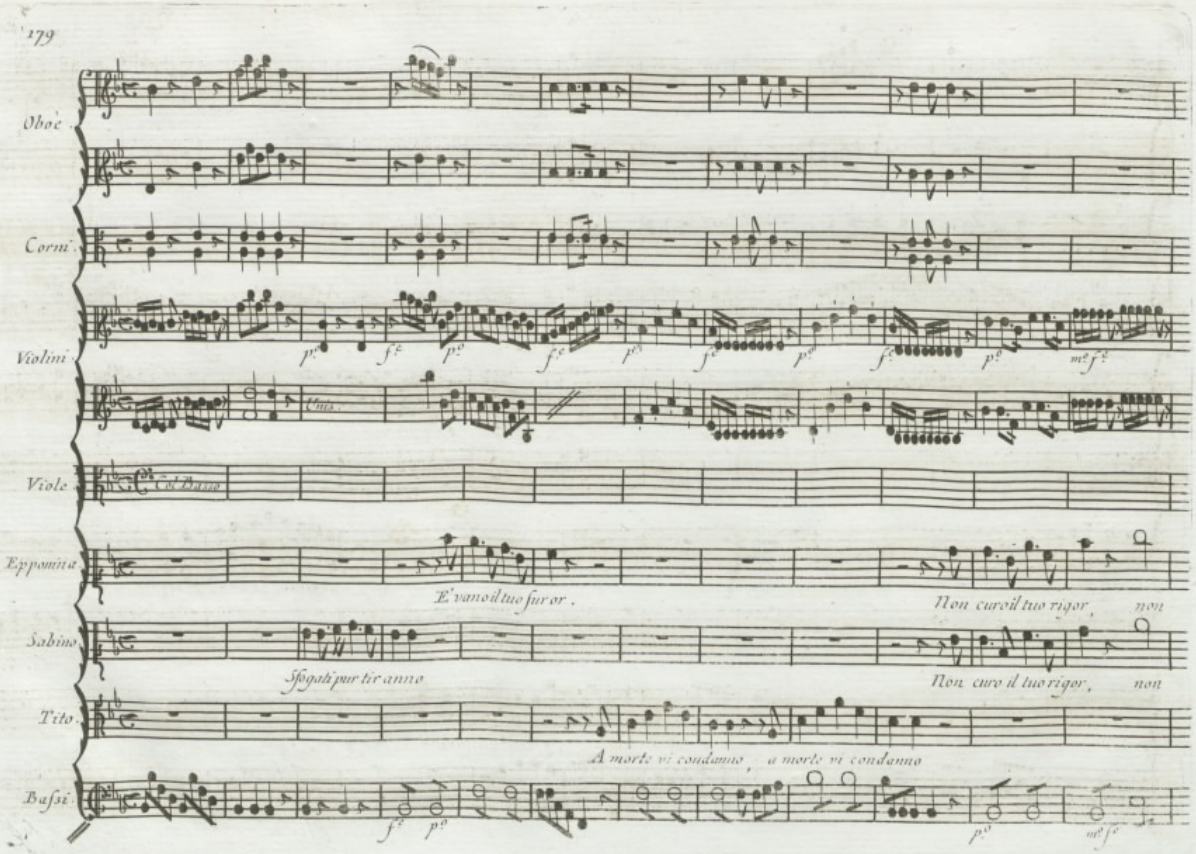

Viole
Col Basso
Quell' ira chein vano celar tu pretendi ce= lar ce= lar tu pre= tendi d un core Ro= mano il
Con Violini
pregio non é il pregio non é d'un core Ro= mano il pregio non é il pre= gio il pregio non é d iun= core Ro=

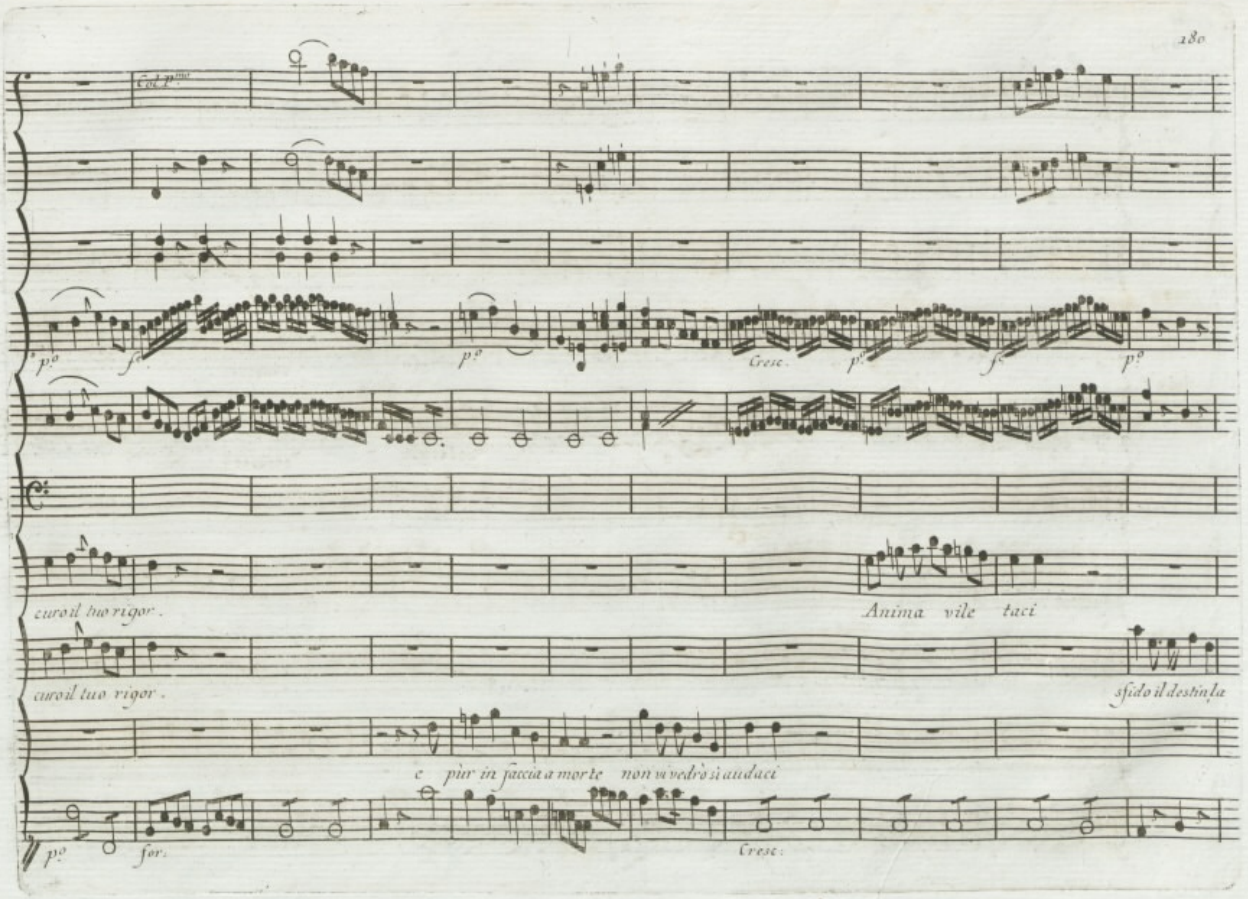

f.e
mano il pregio non è — il pregio non è.
E degno un Sovrano è al = lora, del
f.e
f.e
f.e p.o f.e p.f
f.e
Regno, che frena lo sdegno, che accorda merce quell' ira che in vano celar tù pre = tendi
celar, celar tù pre = tendi

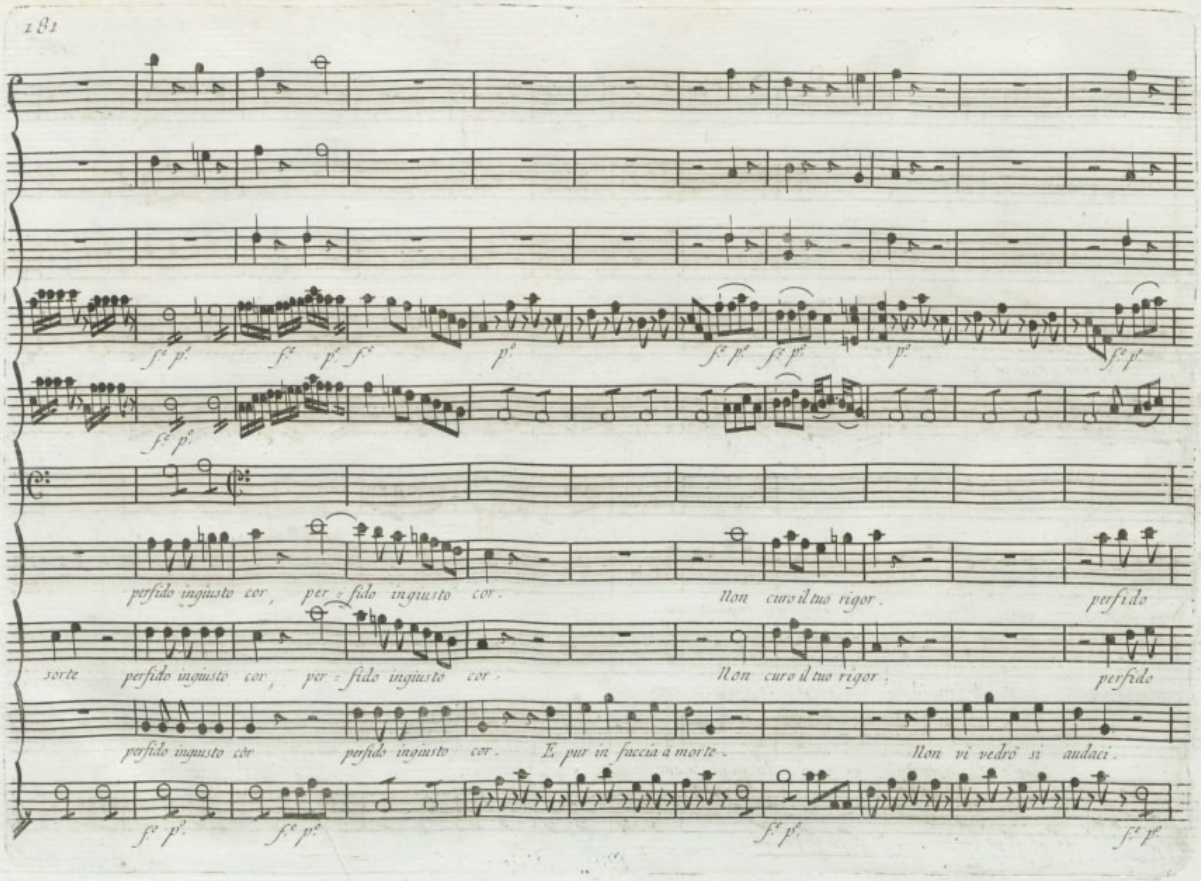

Con Violini
Con Fiati
d'un core Romano il pregio non é il pregio non é d'un core Ro=mano il pregio non é il pre= — gio il pregio non é d'un
Scena XII.a
Tito, poi Epponina, poi Voadice
Tito
Sin che vive Sabin non é sicuro il
Eppo:
core Romano il pregio non é il pregio non é.
Trono e sarà Tito infelice in amor Si=

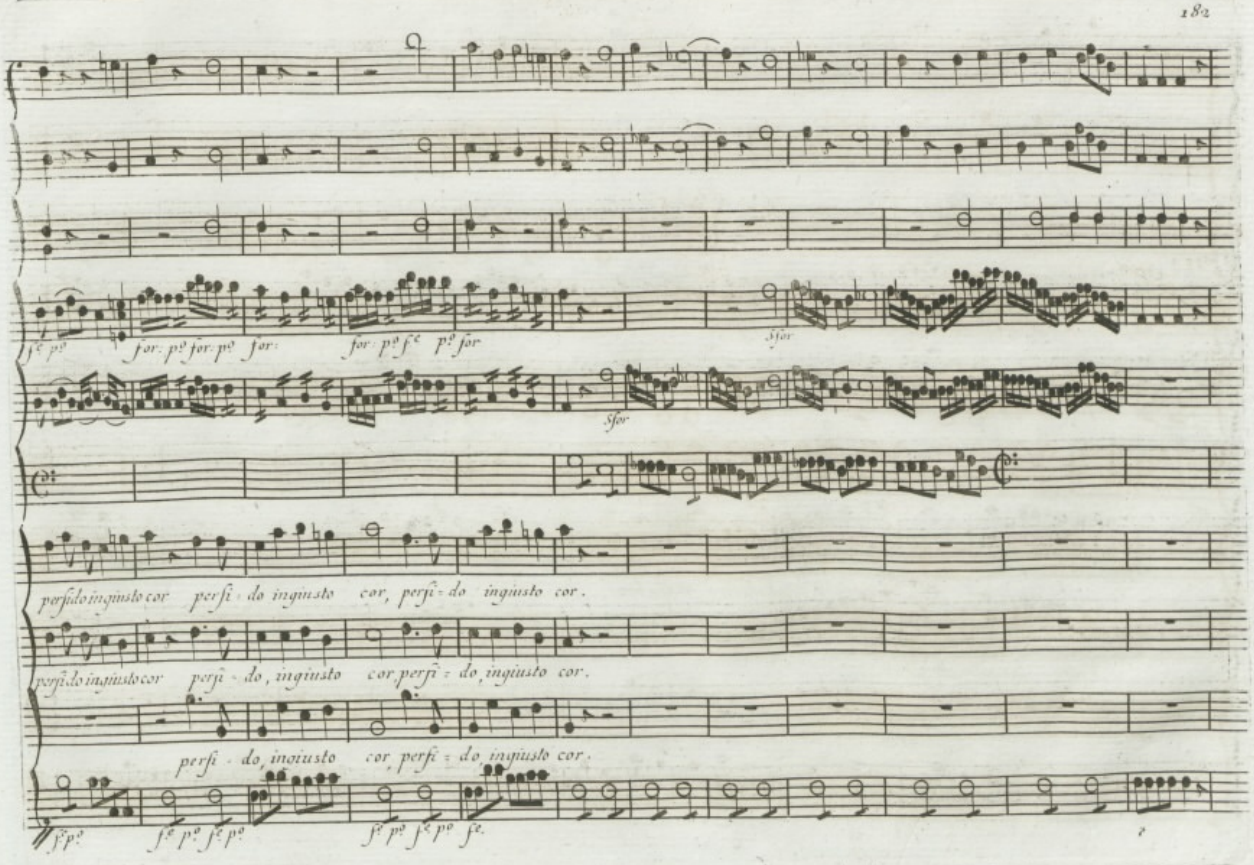

gnor, tu vedi l'infelice Epponina supplice a piedi tuoi. senza lo sposo viver non posso, e non dovrei potendo, usa di tua virtù, rendi Sa: bino: al:
la sua grotta ai Figli, alla Consorte, o lascia pur che uniti andiamo a Morte.
Tito
Tal sensi Epponina, non son degni di te. Sai che t' adoro, e parti dì mo: rir?
Eppo:
Così ti parli, Giudice ingiusto, ad un' afflitta sposa! Di me ti lagni a torto, lagnati di Sabin.
Eppo:
Sabino è morto.
Voad:
Aimè! Spiegati: come?
Eppo:
Ei dalla
Tito
Voad:
Torre tentò salvarsi, e dalle mura un salto avventurò: Una voce sparse, che morto ei sia. Vanne, e riporta più certi avvisi.
Tito
Voad:
Vado:
/Parte/
il Ciel pie: toso a me renda il Germano a Lei lo Sposo.
Seena XIII.a
Eppon.a Tito poi Annio con Sabino.
Tito
Consolati Eppo: nina, che se

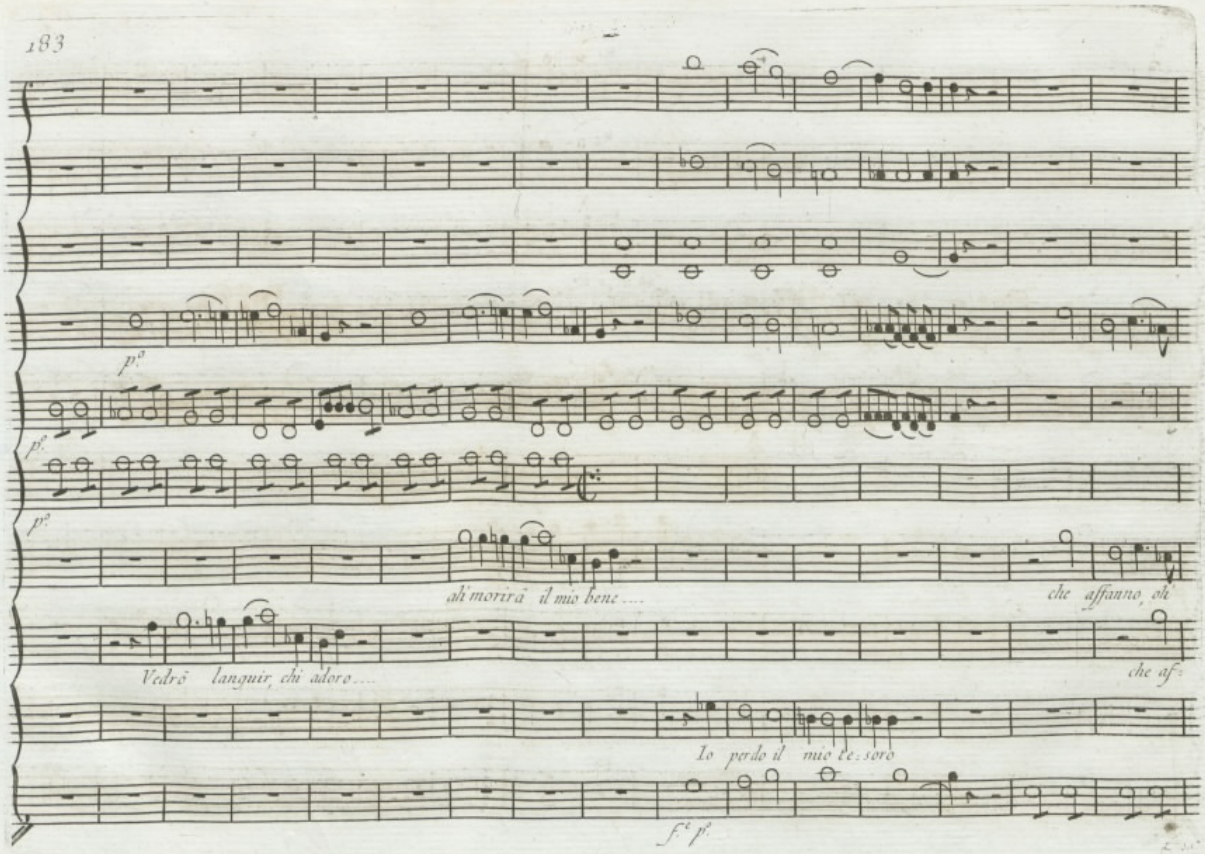

Eppo.
perdi Co = lui, v'è chi l'adora. Lascia barbaro cor, lascia ch'io vada lungi dagl'occhi tuoi a sfo = gare il mio duol. mà oh' Dei! che veggo! Sa =
Sabi: Eppo: Ann: Tito
bino? Ah' Sposa! Ah' Sposo! Signor s'io non accorro, coll'a = juto de suoi già sen fuggia dal Carcere Costui. v'è ancor ch'ardisca estilità tentar! và, si distrugga chi
Ann: Tito Sabi: Tito
porta ombra di reo. Vado. Sabino! è giunto alfin quel tempo di piegare la fronte al Romano poter. Ch'io pieghi il fronte ai tirranni del Mondo! Ah'tù Epponina fà che
Eppo: Tito Eppo: Tito Sabi:
ceda il Consorte. In van lo speri Tu mia nemica ancor! Nemica sempre di chi esige viltà. Non sai, che posso farvi cadere estinti! Estinti si, non avvi =
Tito Eppo: Sabi:
liti, e vinti. Deci = dete voi stessi di vostra sorte: Ecco il momento estremo. Son vane le minaccie. Io non ti temo.
Segue il Terzetto.

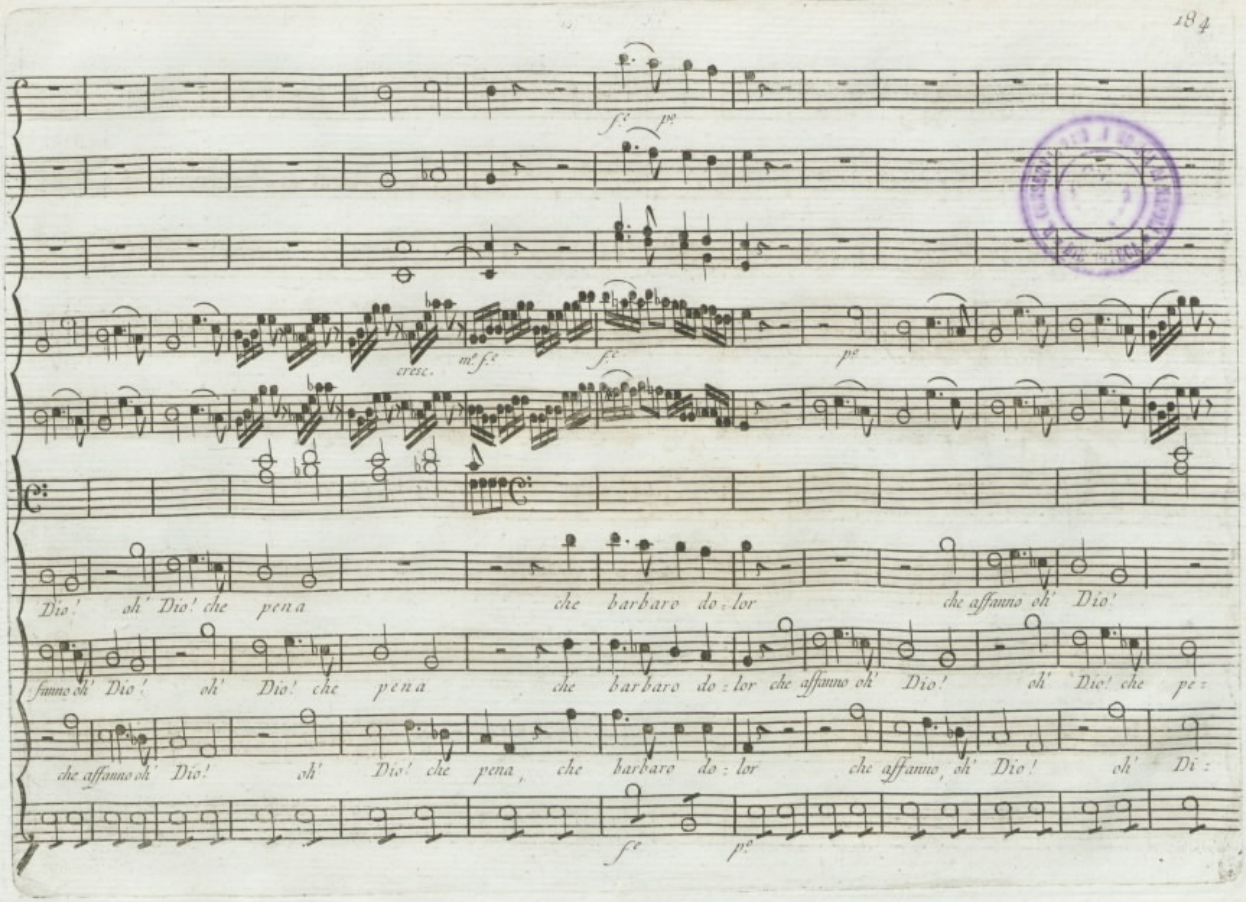

Oboè
Corni
Violini
Viole
Col Basso
Eppomia
E' vano il tuo fur or .
Non curo il tuo rigor , non
Sabino
Sfogati pur tiranno
Non curo il tuo rigor , non
Tito
A morte vi condanno , a morte vi condanno
Bassi

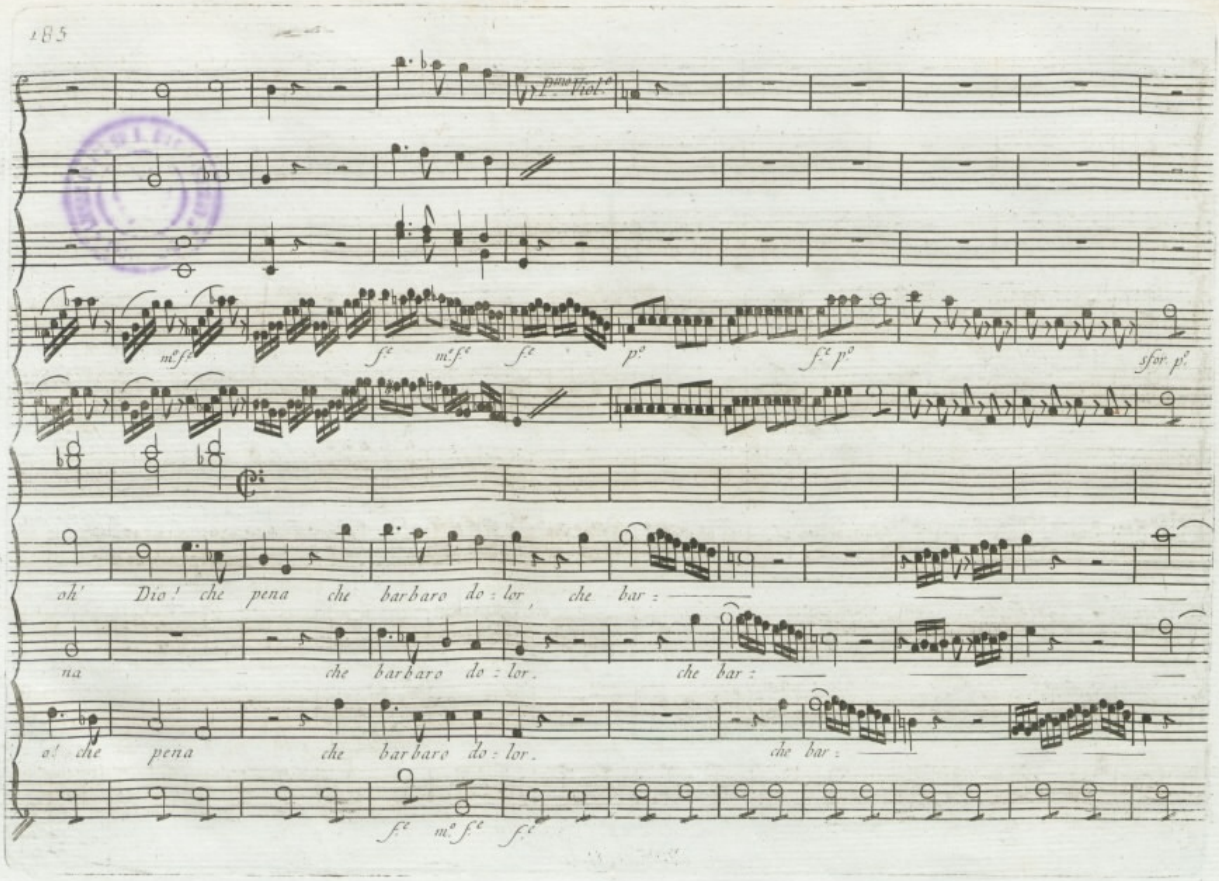

Col 1mo
p.o
f.
p.o
Cresc.
p.o
f.
p.o
curo il tuo rigor.
Anima vile taci
curo il tuo rigor.
sfido il destin la
e pur in faccia a morte non vi vedrò si audaci
p.o
for.
Cresc.

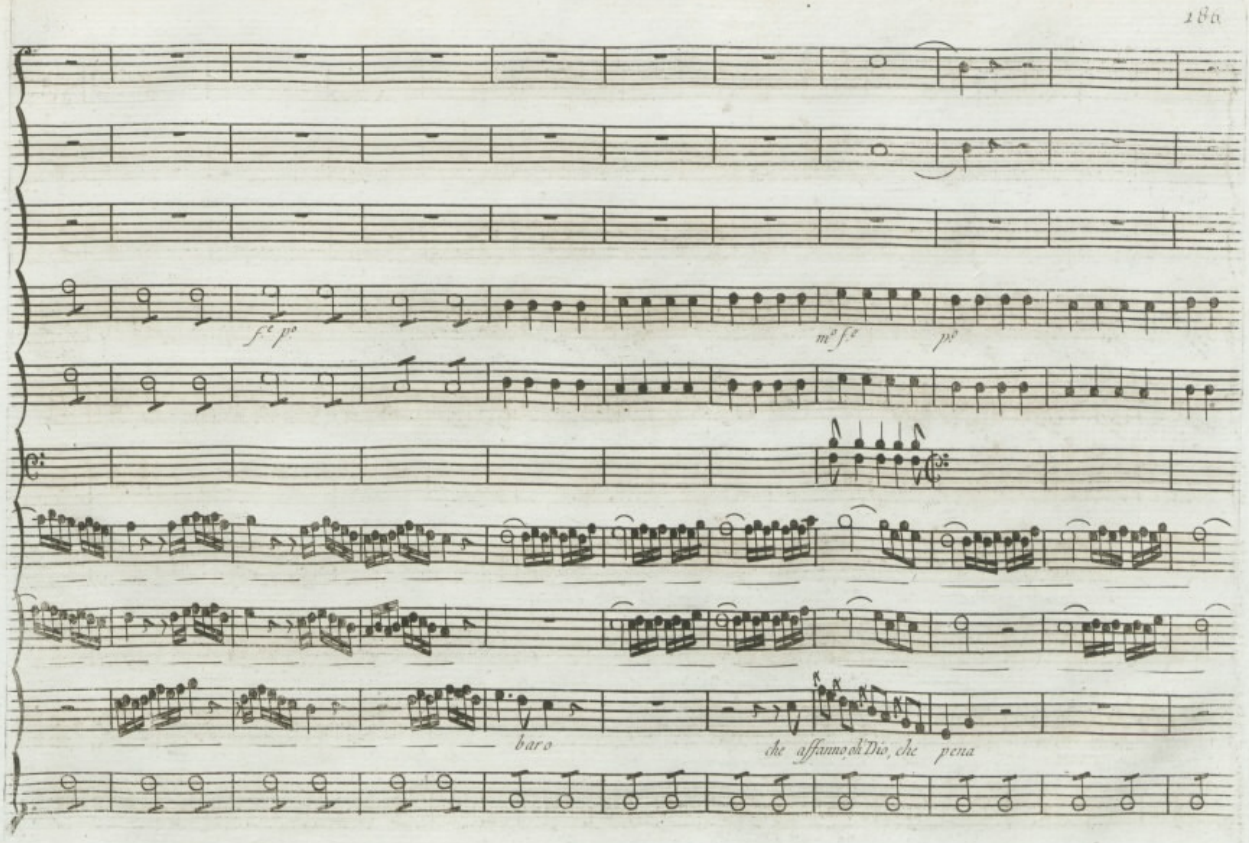

perfido ingiusto cor, per = fido ingiusto cor. Non curo il tuo rigor. perfido
sorte perfido ingiusto cor, per = fido ingiusto cor. Non curo il tuo rigor. perfido
perfido ingiusto cor perfido ingiusto cor. E pur in faccia a morte. Non vi vedrò si audaci.

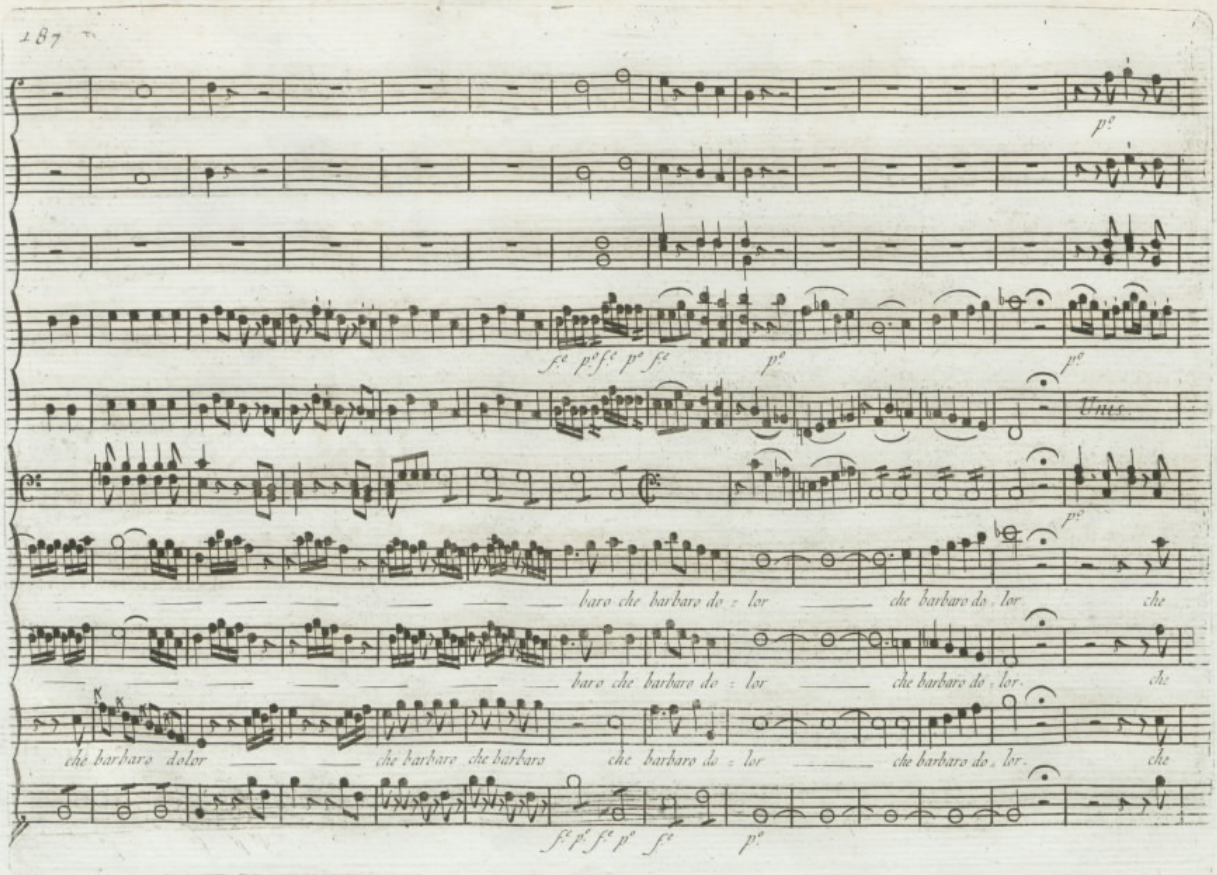

fe po for: po for: po for: for: po fe po for
Sfor
Sfor
perfido ingiusto cor perfi - do ingiusto cor, perfi - do ingiusto cor.
perfido ingiusto cor perfi - do, ingiusto cor, perfi - do, ingiusto cor.
perfi - do, ingiusto cor, perfi - do, ingiusto cor.
fe po fe po fe po fe po fe po fe.

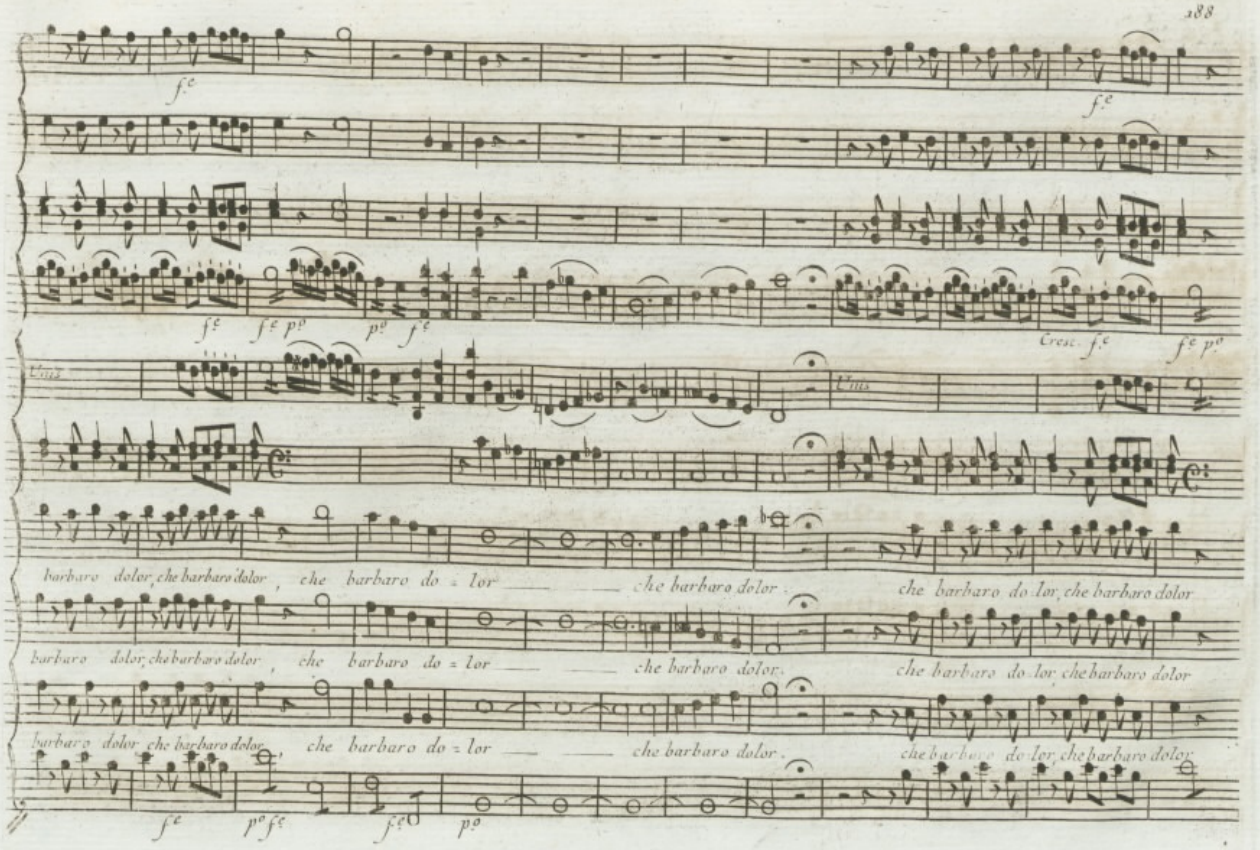

p.o
p.
p.
ah morirà il mio bene ....
che affanno, oh
Vedrò languir chi adoro ....
che af:
Io perdo il mio te:soro
f.c p.

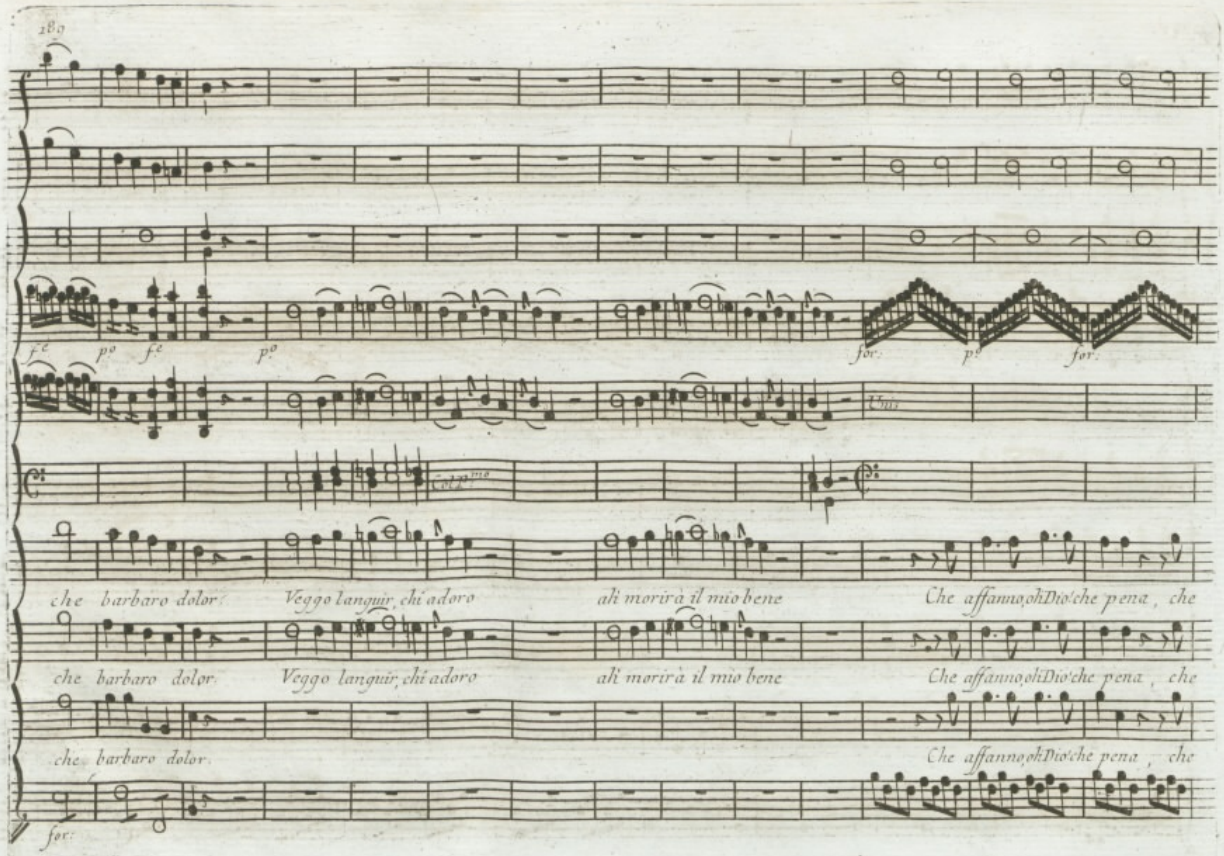

f:
p:
cresc.
m:f:
f:
p:
Dio! oh' Dio! che pena che barbaro do:lor che affanno oh' Dio'
fanno oh' Dio! oh' Dio! che pena che barbaro do:lor che affanno oh' Dio! oh' Dio! che pe:
che affanno oh' Dio! oh' Dio! che pena, che barbaro do:lor che affanno, oh' Dio! oh' Di:
fe
p:

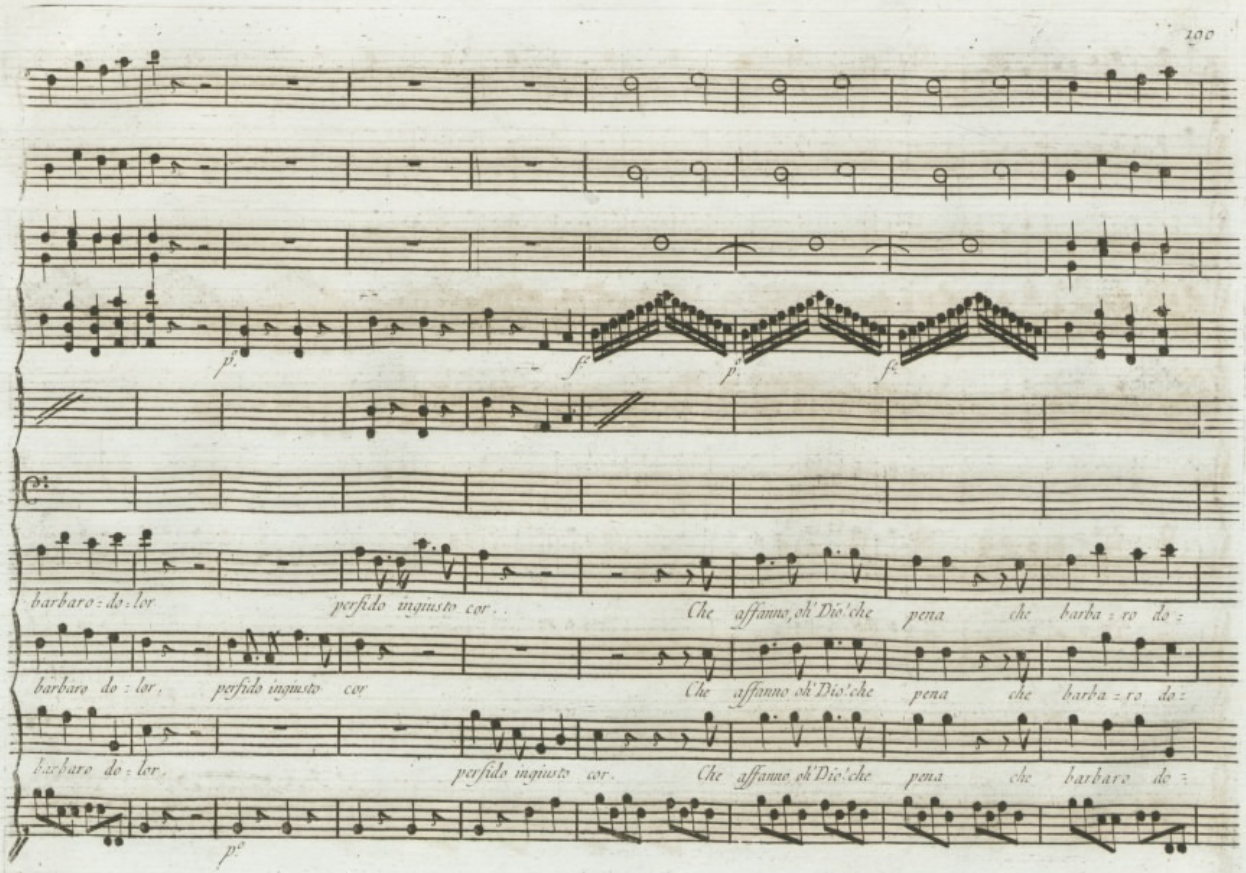

Dmo Viol.o
m.o f.e
f.e
m.o f.e
f.e
p.o
f.e p.o
sfor. p.o
oh' Dio! che pena che barbaro do: lor, che bar:
na che barbaro do: lor. che bar:
o! che pena che barbaro do: lor. che bar:
f.e m.o f.e f.e

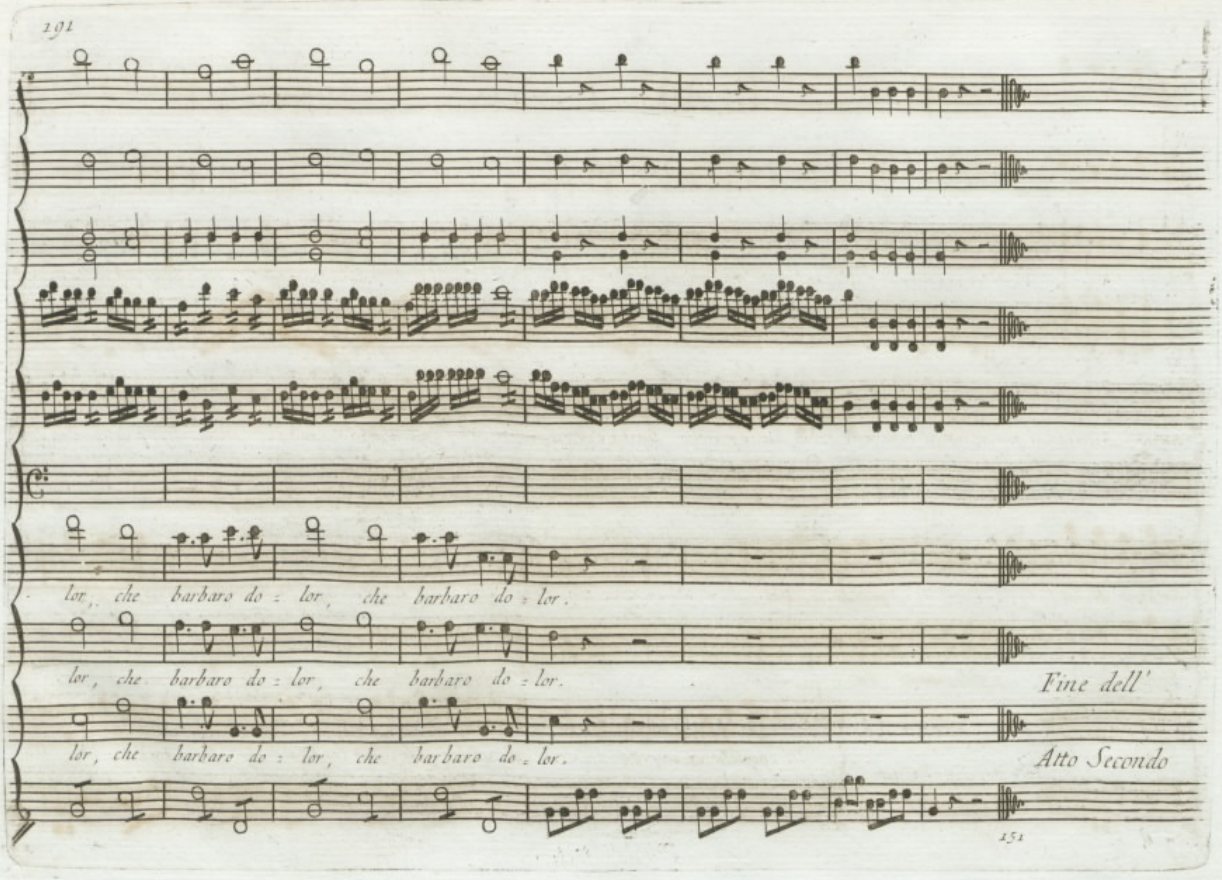

fe po
me fe
po
baro
che affanno oh Dio, che pena


p.
f. p. f. p. f.
p.
p.
Ums.
p.
baro che barbaro do - lor che barbaro do - lor che
baro che barbaro do - lor che barbaro do - lor che
che barbaro dolor che barbaro che barbaro che barbaro do - lor che barbaro do - lor che
f. f. f. p. f.
p.


f.e
f.e
f.e p.o p.o f.e
Cresc. f.e
f.e p.o
Tutti
Tutti
barbaro dolor, che barbaro dolor, che barbaro do = lor ___ ___ che barbaro dolor.
che barbaro do lor, che barbaro dolor
barbaro dolor, che barbaro dolor, che barbaro do = lor ___ ___ che barbaro dolor.
che barbaro do lor, che barbaro dolor
barbaro dolor, che barbaro dolor, che barbaro do = lor ___ ___ che barbaro dolor.
che barbaro do lor, che barbaro dolor
f.e
p.o f.e
f.e
p.o

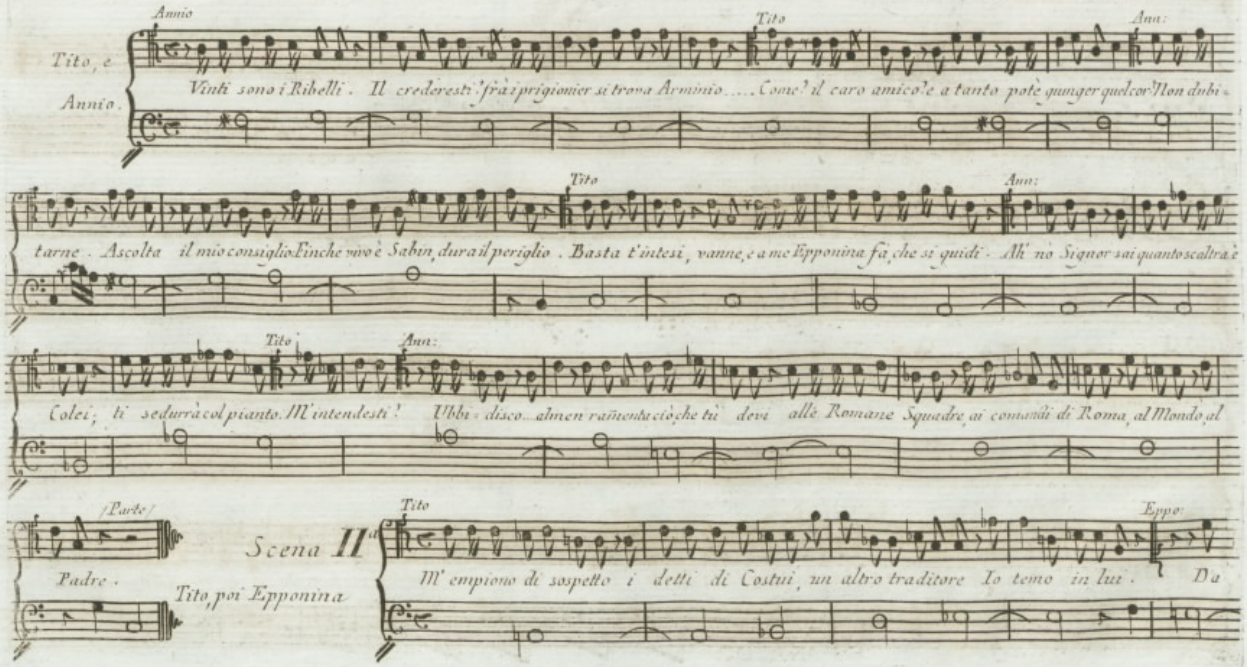

che barbaro dolor
Veggo languir, chi adoro
ah morir à il mio bene
Che affanno, oh Dio che pena, che
che barbaro dolor
Veggo languir, chi adoro
ah morir à il mio bene
Che affanno, oh Dio che pena, che
che barbaro dolor
Che affanno, oh Dio che pena, che

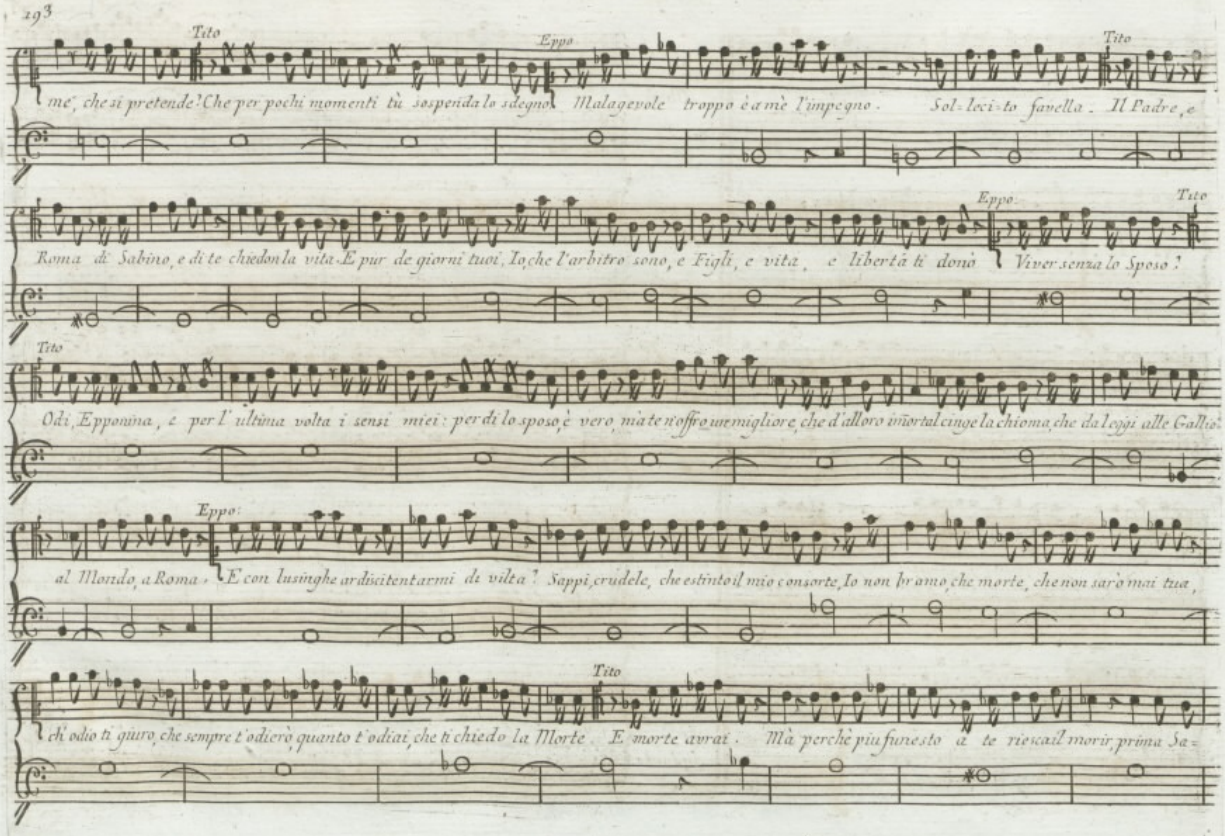

p.
f.
p.
f.
barbaro = do = lor
perfido ingiusto cor
Che affanno, oh Dio! che pena che barba = ro do =
barbaro do = lor,
perfido ingiusto cor
Che affanno oh Dio! che pena che barba = ro do =
barbaro do = lor,
perfido ingiusto cor.
Che affanno oh Dio! che pena che barbaro do =
p.

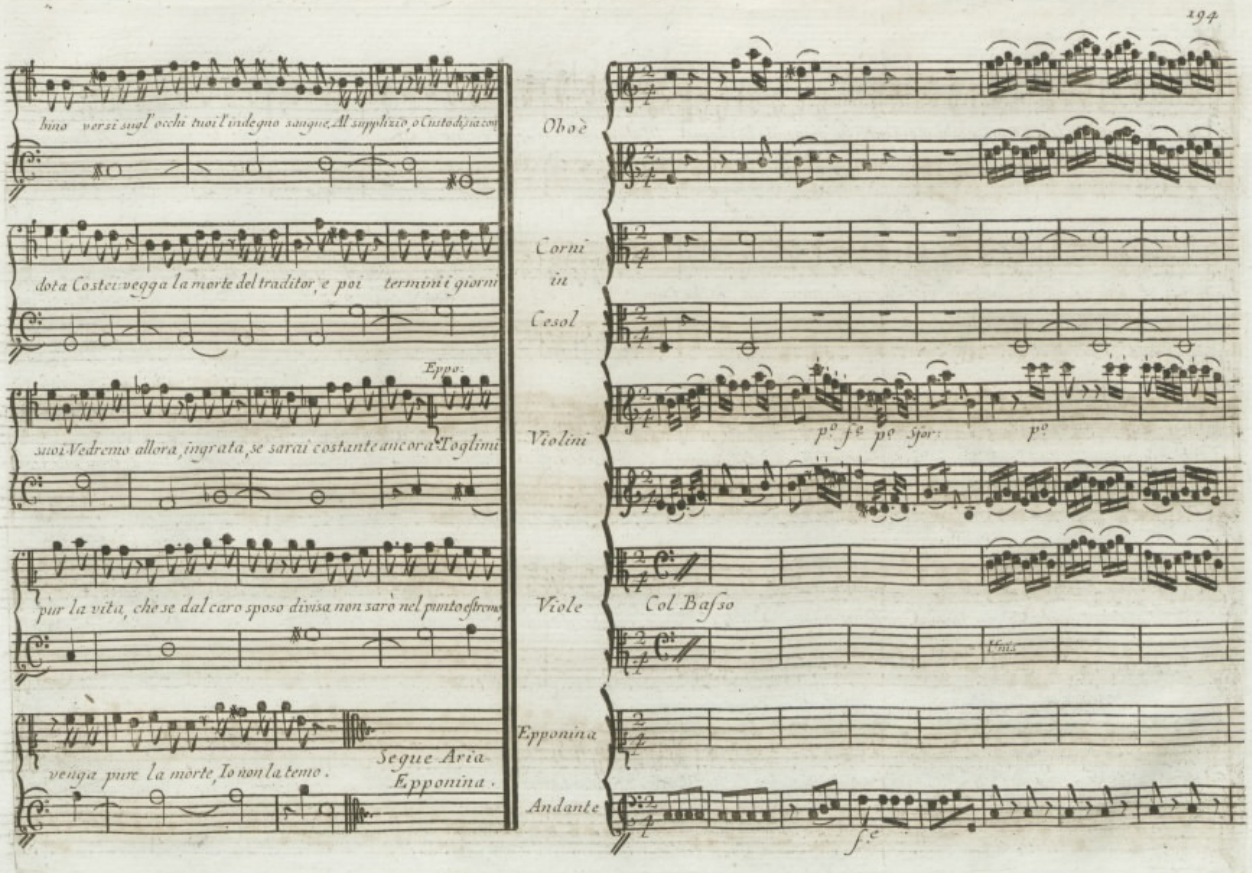

lor, che barbaro do = lor, che barbaro do = lor.
lor, che barbaro do = lor, che barbaro do = lor.
lor, che barbaro do = lor, che barbaro do = lor.
Fine dell'
Atto Secondo

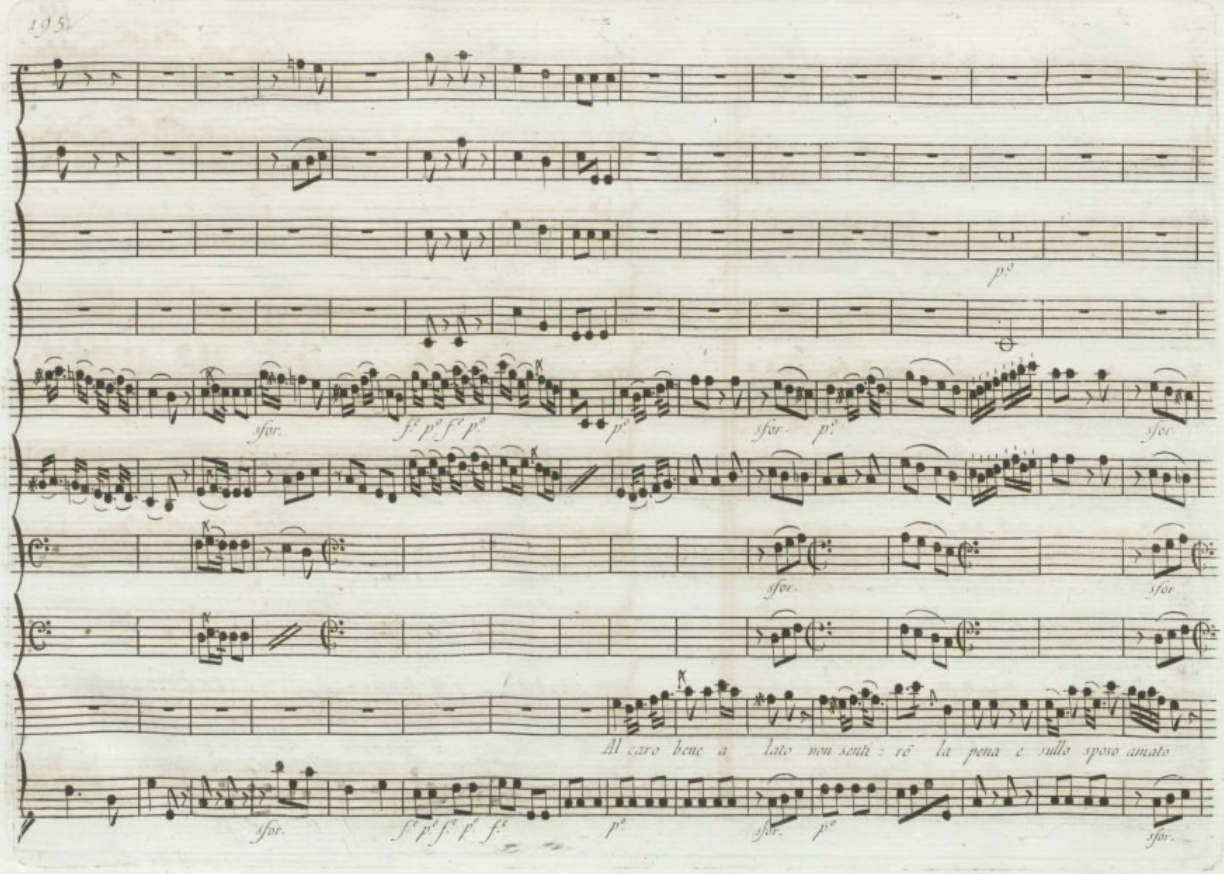
Atto Terzo

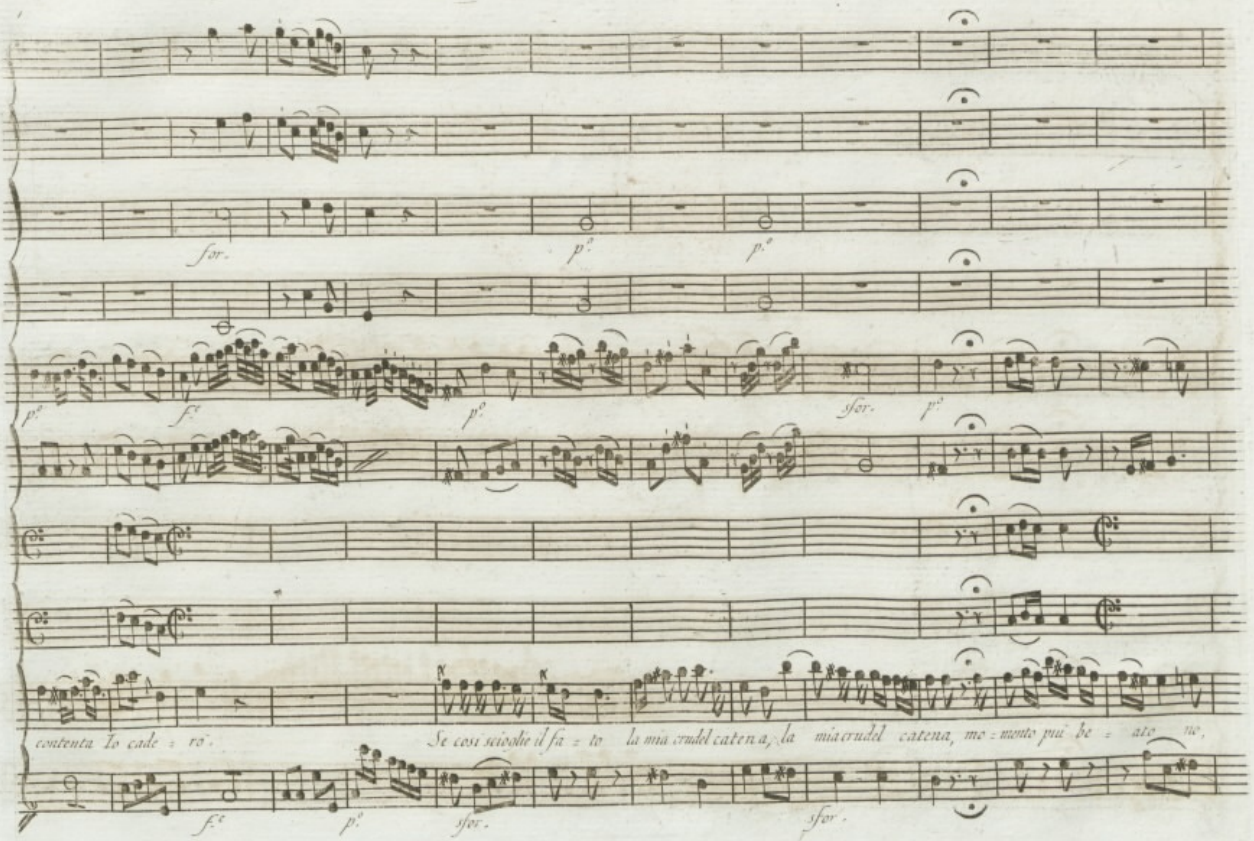
Scena Ia

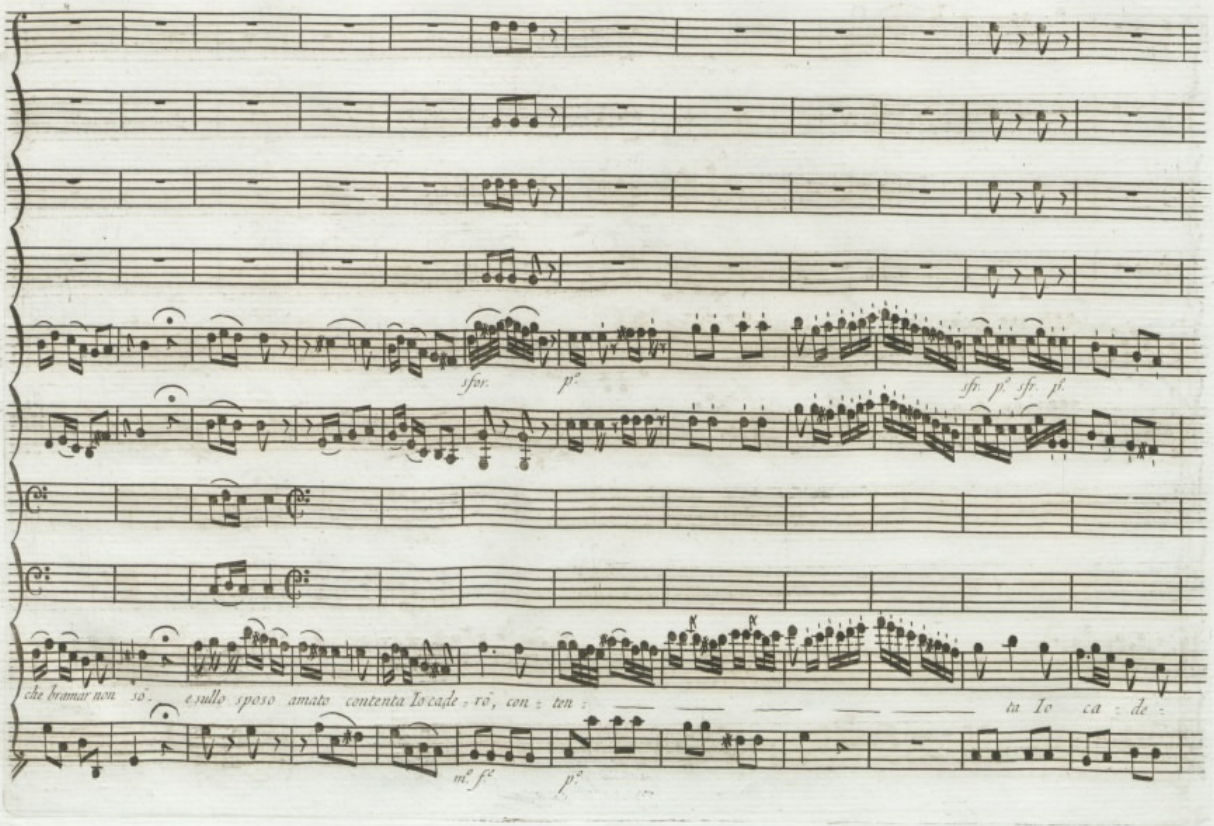


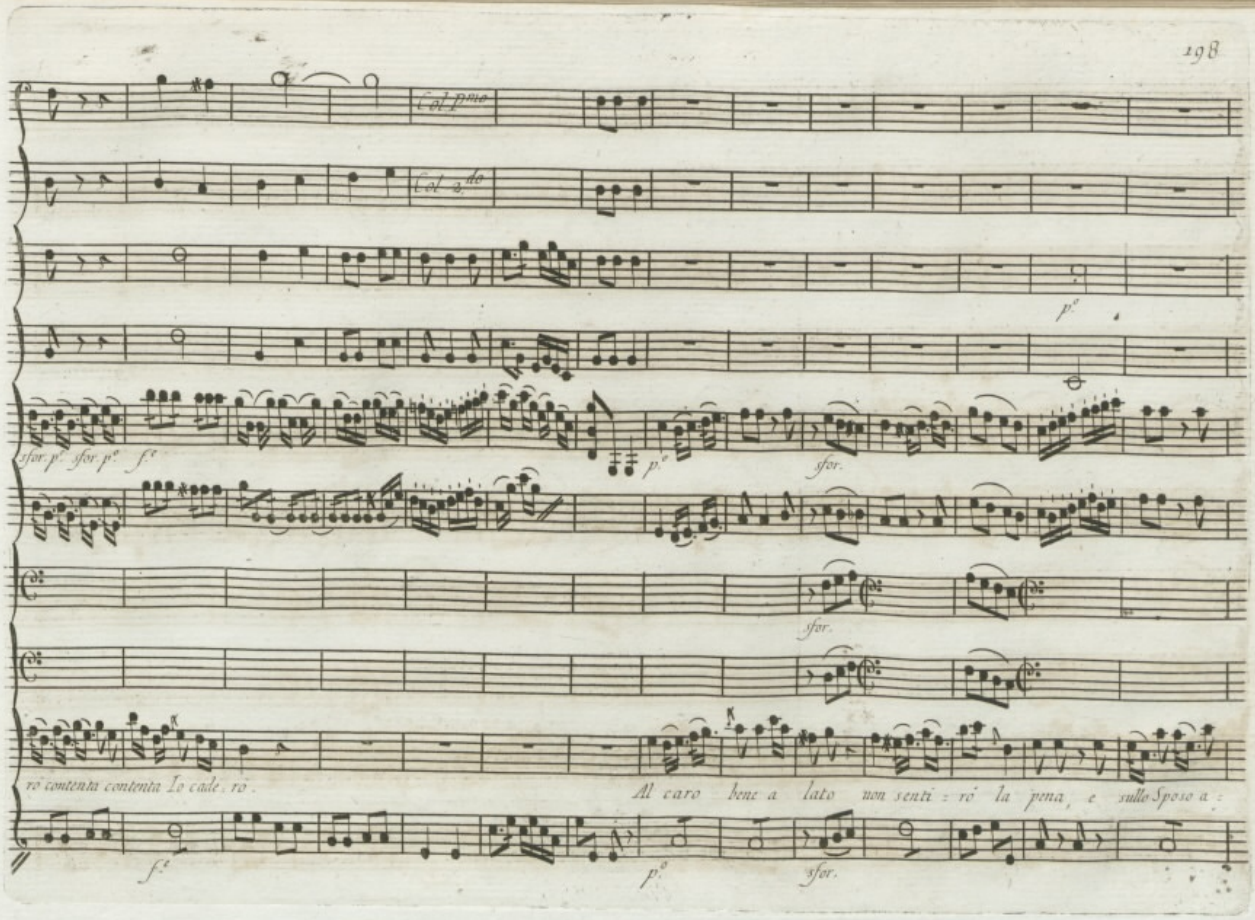

Tito
Eppo
Tito
mé, che si pretende? Che per pochi momenti tù sospenda lo sdegno. Malagevole troppo è a mè l'impegno. Sol-leci-to favella. Il Padre, e
Eppo.
Tito
Roma di Sabino, e di te chiedon la vita. E pur de giorni tuoi, Io che l'arbitro sono, e Figli, e vita, e libertà ti dono Viver senza lo Sposo?
Tito
Odi, Epponina, e per l'ultima volta i sensi miei: per di lo sposo è vero, ma ten'offro un migliore, che d'alloro immortal cinge la chioma, che da leggi alle Gallie
Eppo:
al Mondo, a Roma. E con lusinghe ardisci tentarmi di vita? Sappi, crudele, che estinto il mio consorte, Io non bramo, che morte, che non sarò mai tua,
Tito
ch'odio ti giuro, che sempre t'odierò, quanto t'odiai, che ti chiedo la Morte. E morte avrai. Mà perchè più funesto a te riesca il morir, prima Sa=

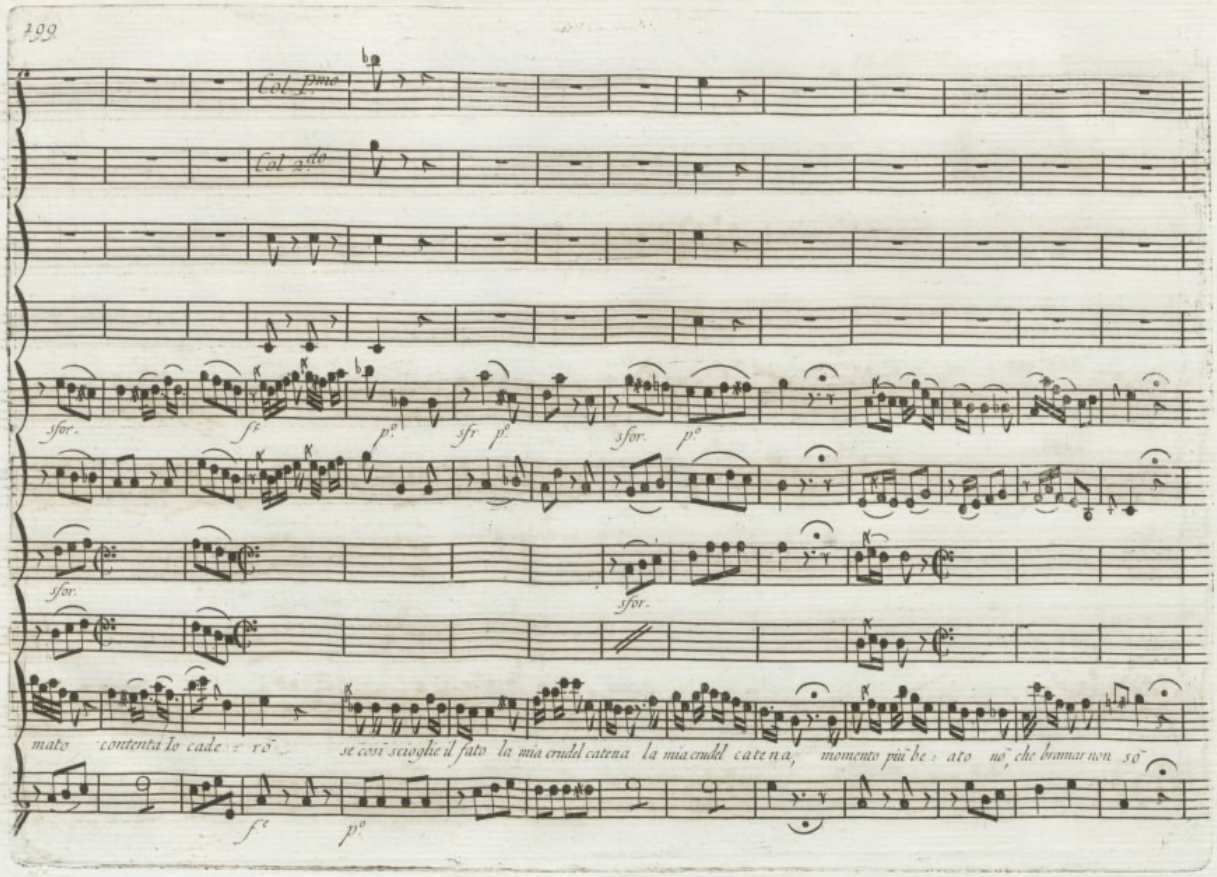

bino versi sugl'occhi tuoi l'indegno sangue, Al supplizio, o Custodi fia con
dota Costei: vegga la morte del traditor, e poi termini i giorni
Eppo:
suoi Vedremo allora, ingrata, se sarai costante ancora a Toglimi
pur la vita, che se dal caro sposo divisa non sarò nel punto estremo
venga pure la morte, Io non la temo.
Segue Aria
Epponina.
Oboè
Corni
in
Cesol
Violini
p.o f.e p.o Spor: p.o
Viole
Col Basso
Epponina
Andante
f.e

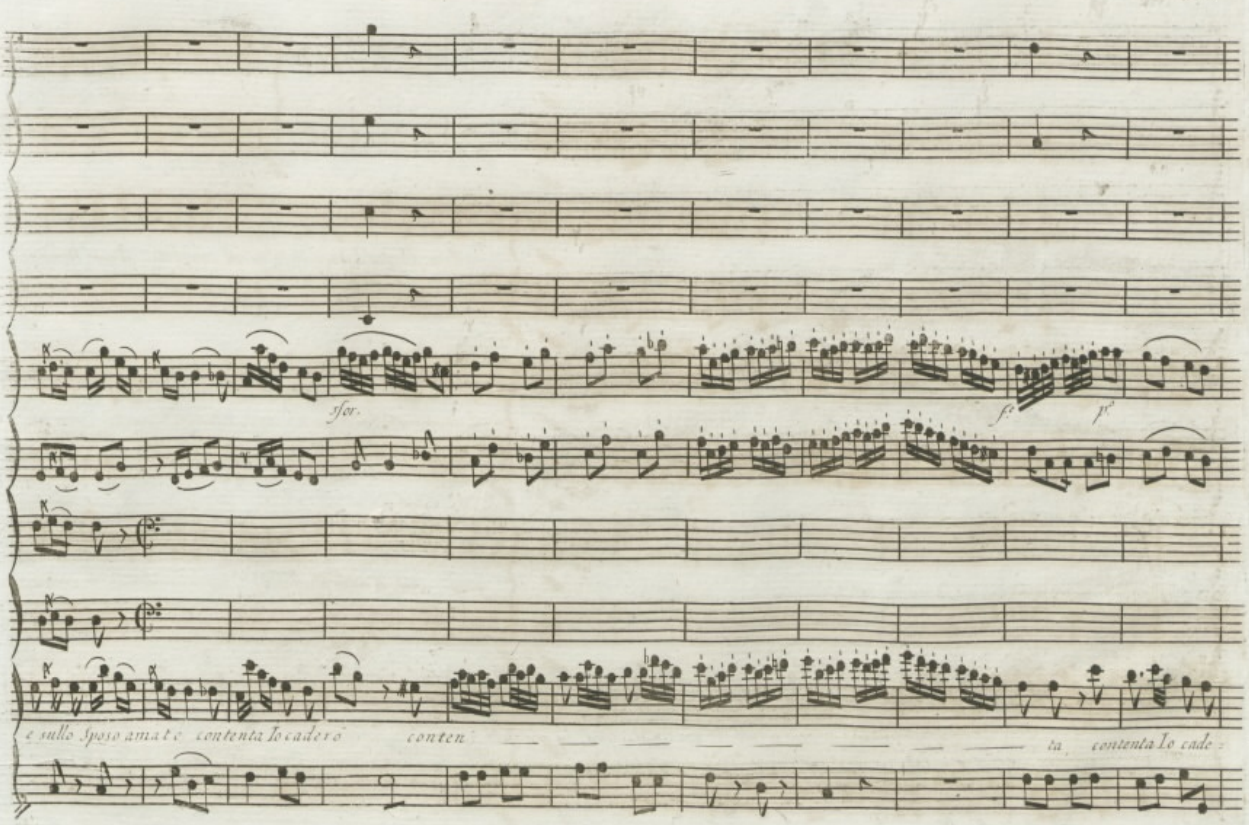

p°
sfor.
f° p° f° p°
p°
sfor.
p°
sfor.
sfor.
sfor.
Al caro bene a lato non senti: rō la pena e sullo sposo amato
sfor.
f° p° f° p° f°
p°
sfor.
p°
sfor.

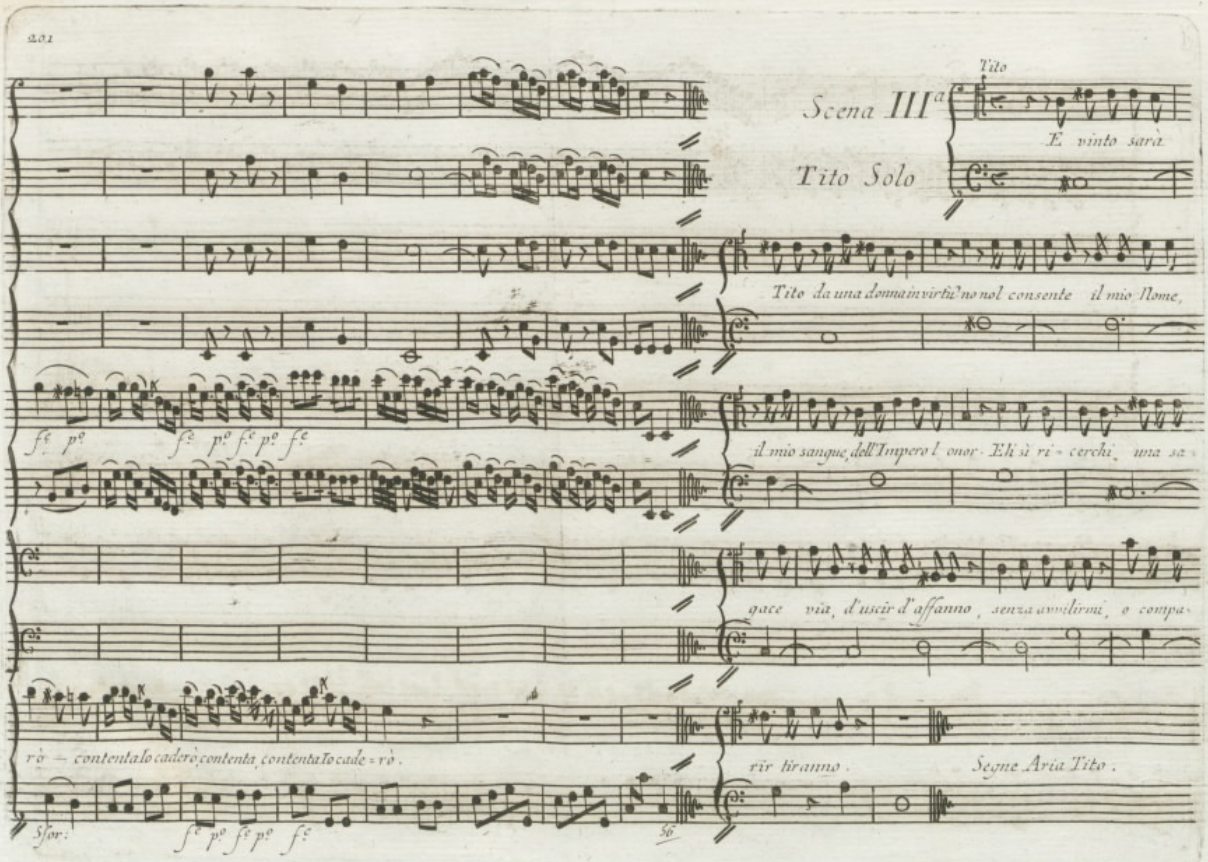

for.
p.o
p.o
p.o
f.e
p.o
sfor.
p.o
contenta Io cade = rò.
Se cosi scioglie il fa = to la mia crudel catena, la mia crudel catena, mo = mento più be = ato no,
f.e
p.o
sfor.
sfor.

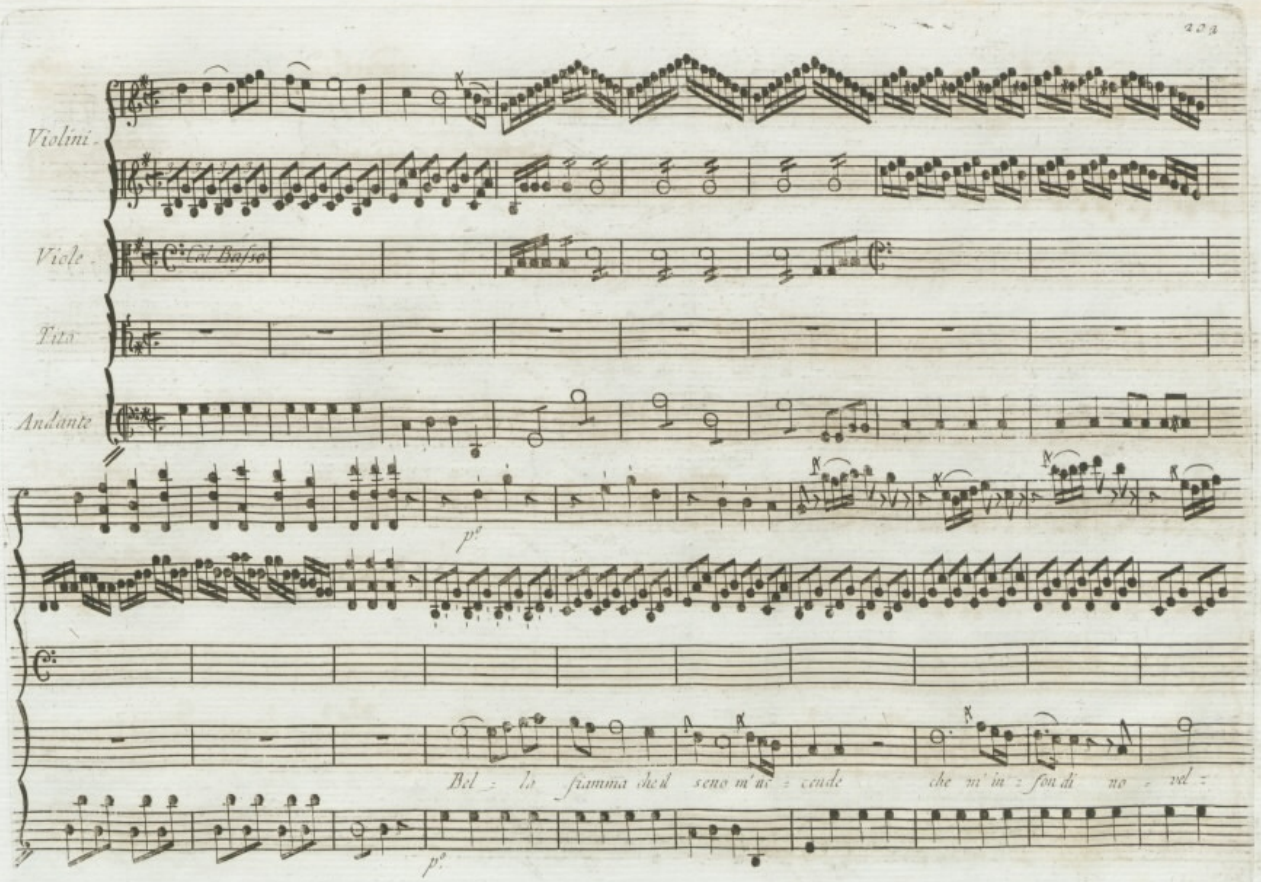

sfor. p.o sfz. p.o sfz. pf.
che bramar non so. e sullo sposo amato contenta Io cade, rò, con : ten : ta Io ca : de :
m.o f.o p.o

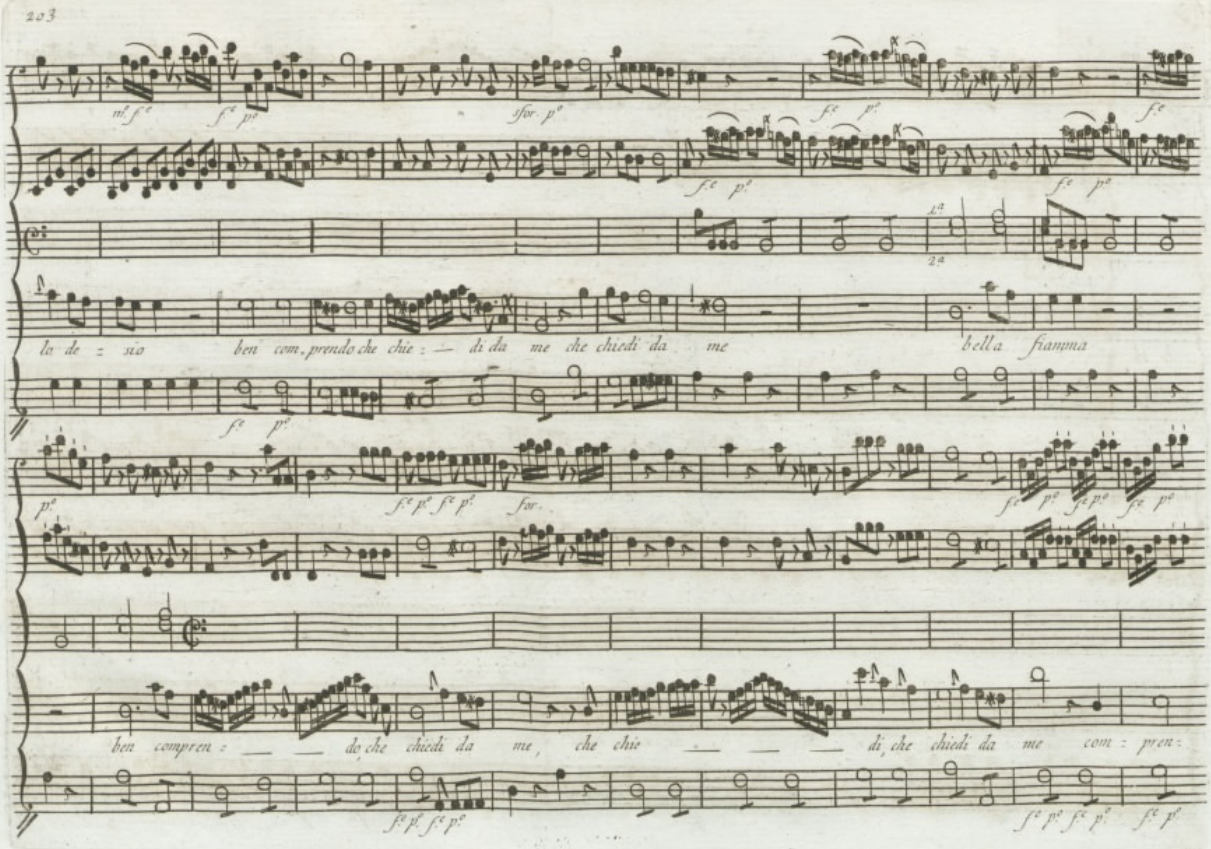

Col 1.mo
Col 2.do
p.o
sfor. p.o sfor. p.o f.o
p.o
sfor.
sfor.
rò contenta contenta Io cade: rò.
Al caro bene a lato non senti: rò la pena, e sulle Sposo a:
f.o
p.o
sfor.

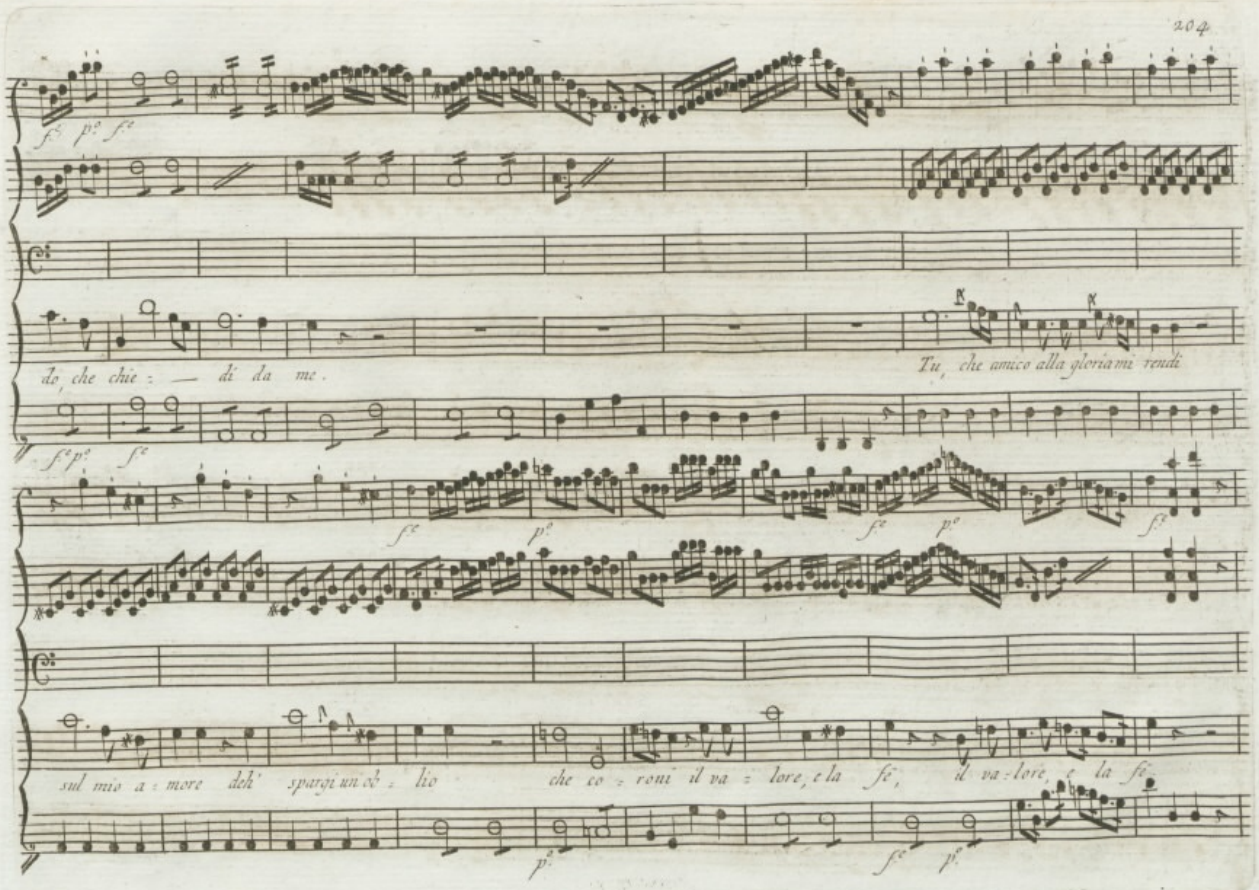

Col 1.mo
Col 2.do
sfor.
f.e
p.o
sfr
p.o
sfor.
p.o
sfor.
sfor.
mato contenta Io cade = rō se cosi scioglie il fato la mia crudel catena la mia crudel catena, momento più be = ato nō, che bramar non sō
f.e
p.o

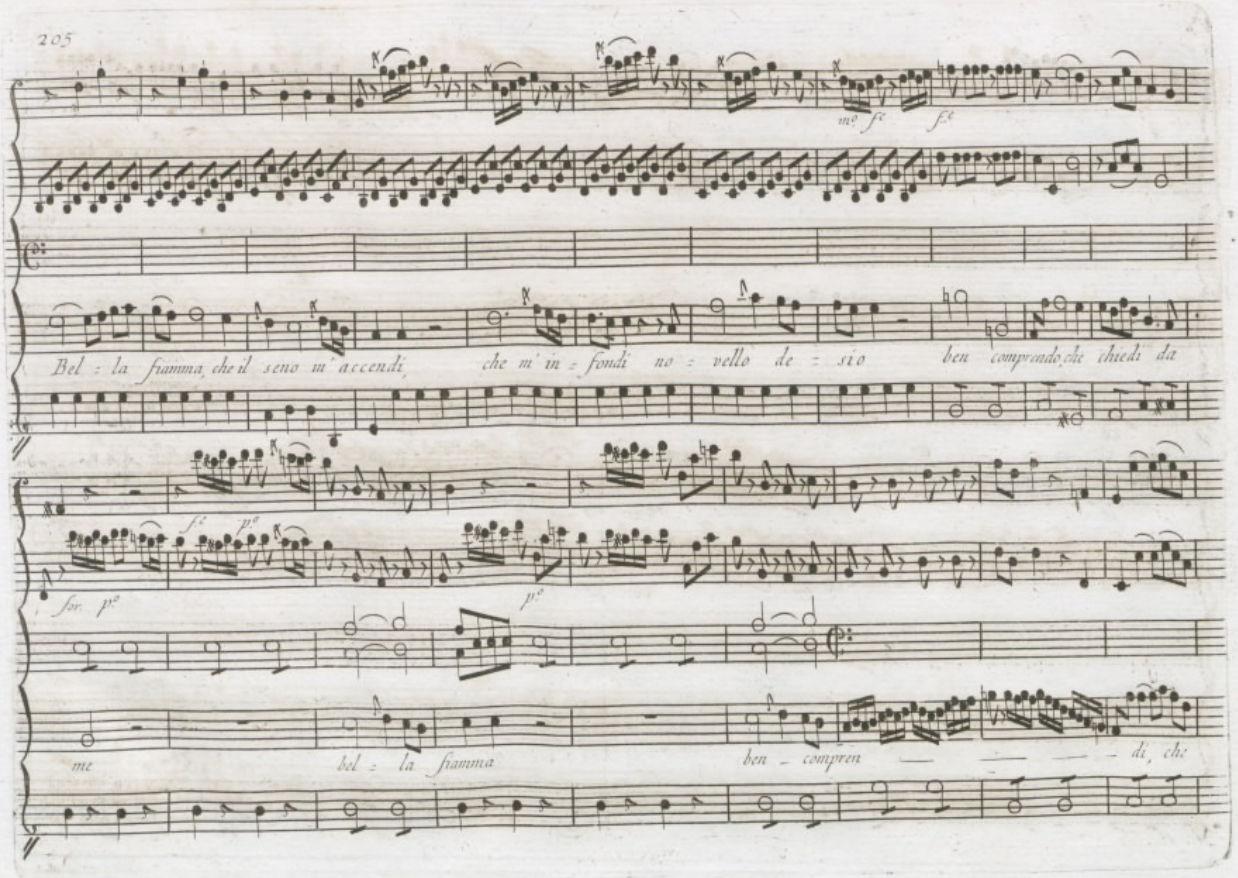

sfor.
fz
p
e sullo Sposo amato contenta Io caderò
conten
ta contenta Io cade

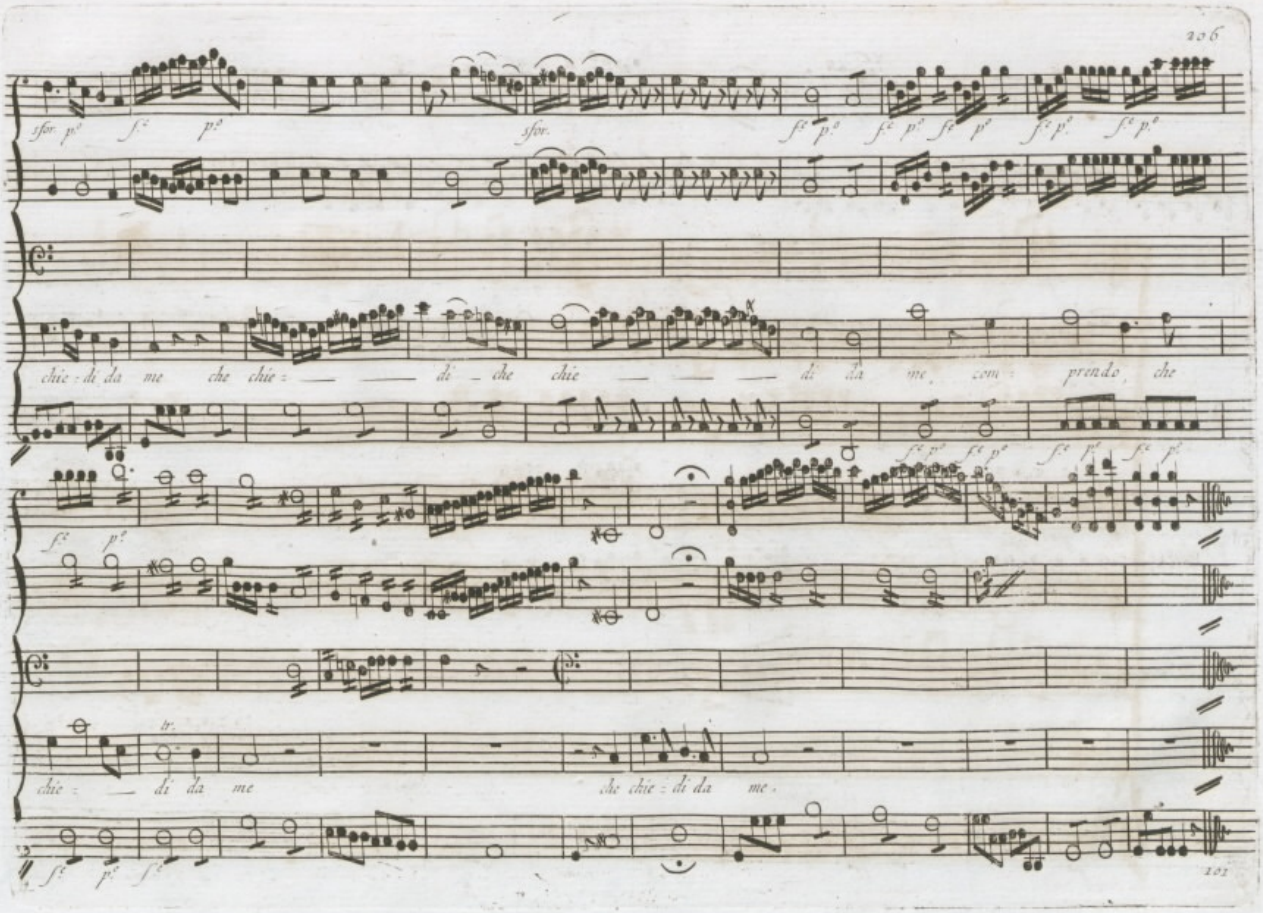

Scena III.a
Tito Solo
Tito
E vinto sarà
Tito da una donna in virtù no nol consente il mio Nome,
il mio sangue, dell'Impero l onor. Eh sì ri = cerchi una sa
gace via, d'uscir d'affanno, senza avvilirmi, o compa
rò = contenta lo caderò, contenta, contenta Io cade = rò.
rir tiranno.
Segue Aria Tito.
sfor:


Violini
Viole
Col Basso
Tito
Andante
p.o
Bel = la fiamma che il seno m'ac = cende che m'in = fon di no = vel =
p.o


mf fc fc pc sfor. pc fc pc fc
fc pc fc pc
2a 2a
lo de z so ben com. prendo che chie: — di da me che chiedi da me bella fiamma
fc pc
pc fc pc fc pc sfor. fc pc fc pc fc pc
ben compren: — — do che chiedi da me, che chie — — — di, che chiedi da me com: pren:
fc pc fc pc fc pc fc pc fc pc

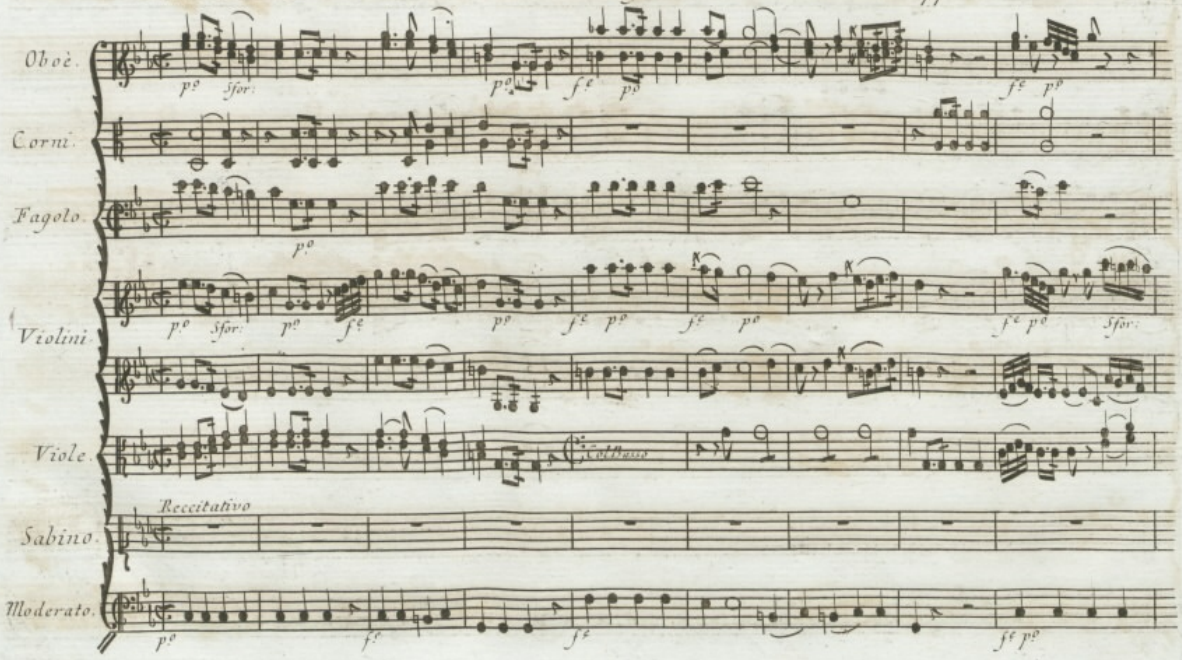

do, che chie = — di da me.
Tu, che amico alla gloria mi rendi
sul mio a = more deh' spargi un ob = lio
che co = roni il va = lore, e la fè, il va = lore, e la fè.

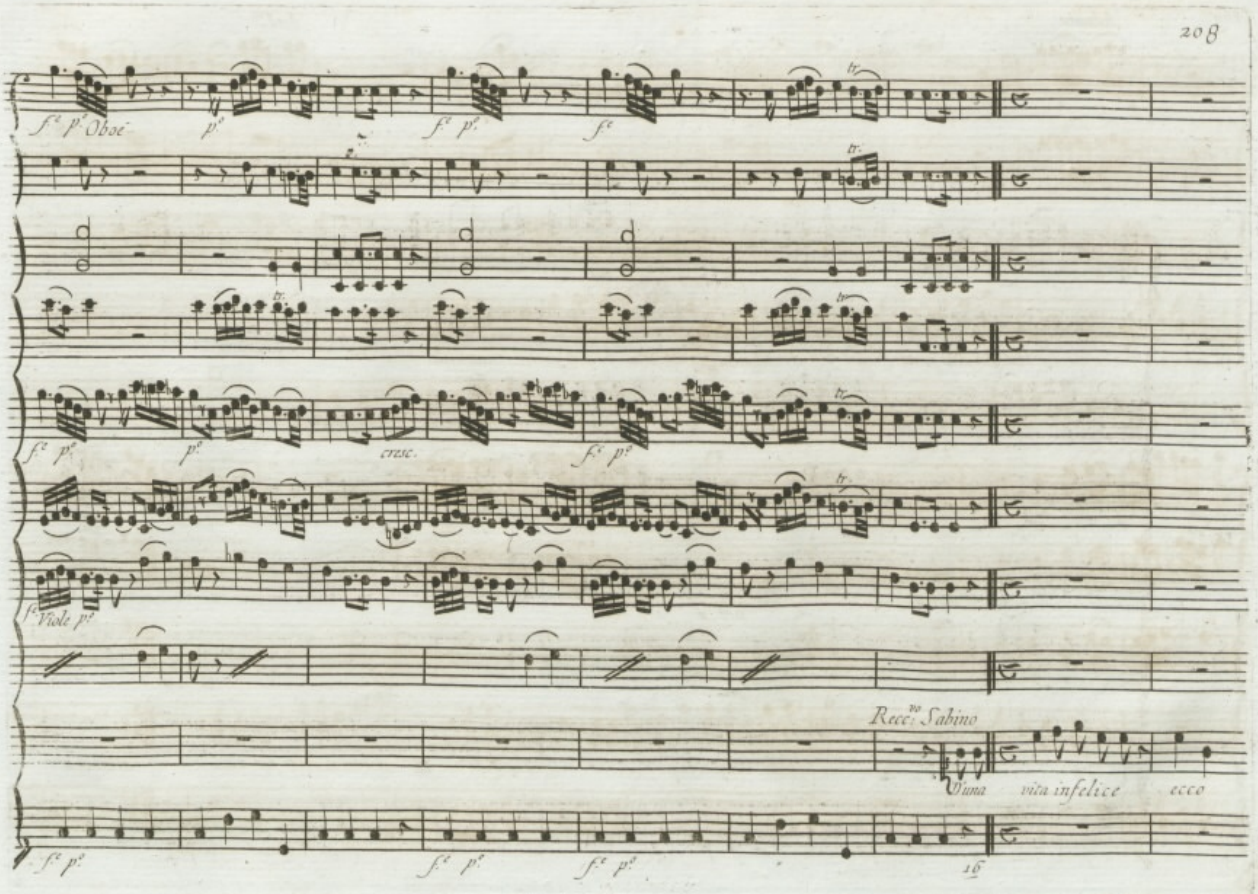

mo fc
fc
Bel = la fiamma, che il seno m' accendi,
che m' in = fondi no = vello de = sio
ben comprendo, che chiedi da
fcr. po
po
fcr. po
po
me
bel = la fiamma
ben _ compren
di, che

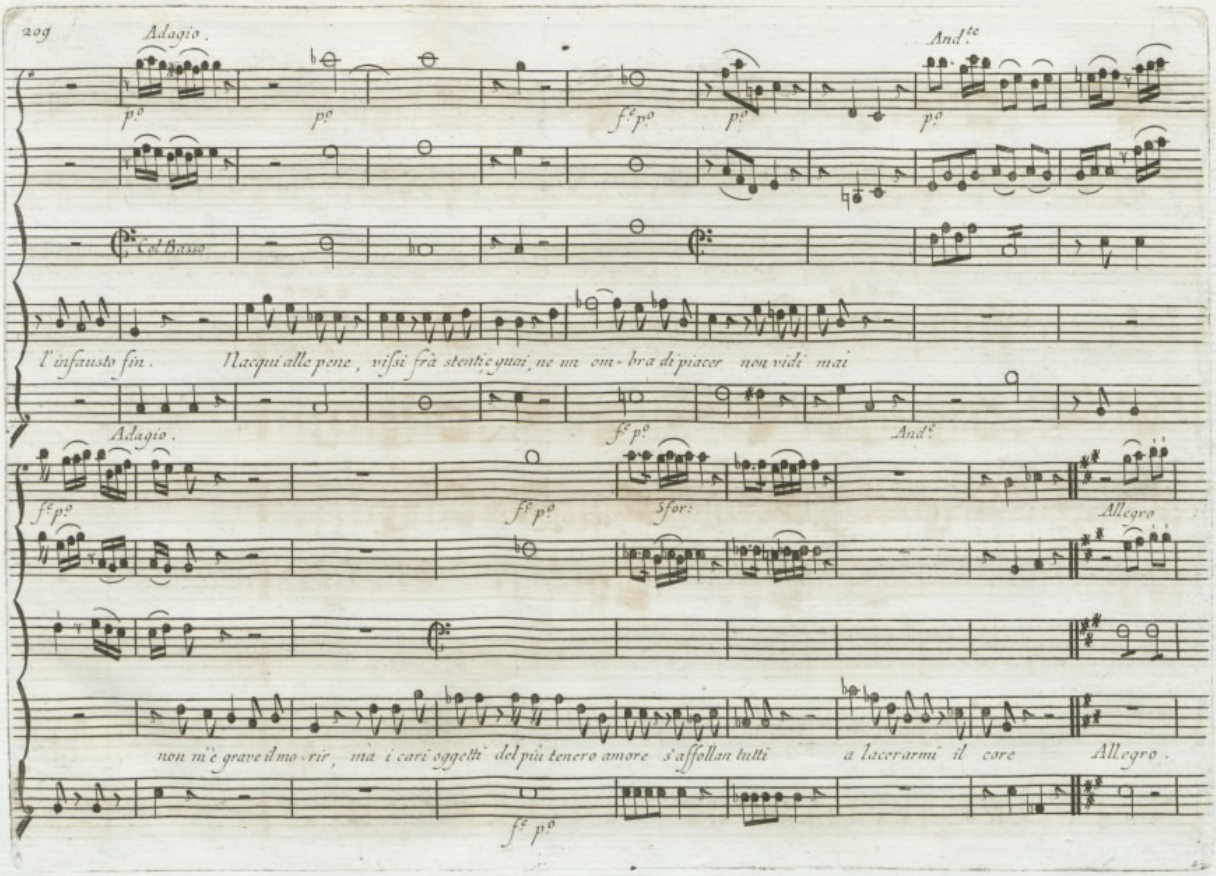

sfor. p. sf. p. sfor. sf. p. sf. p. sf. p. sf. p. sf. p.
chie = di da me che chie = — — di — che chie — — — di da me, com = prendo, che
sf. p. sf. p. sf. p. sf. p.
sf. p.
tr.
chie = — di da me che chie = di da me.
sf. p. sf.

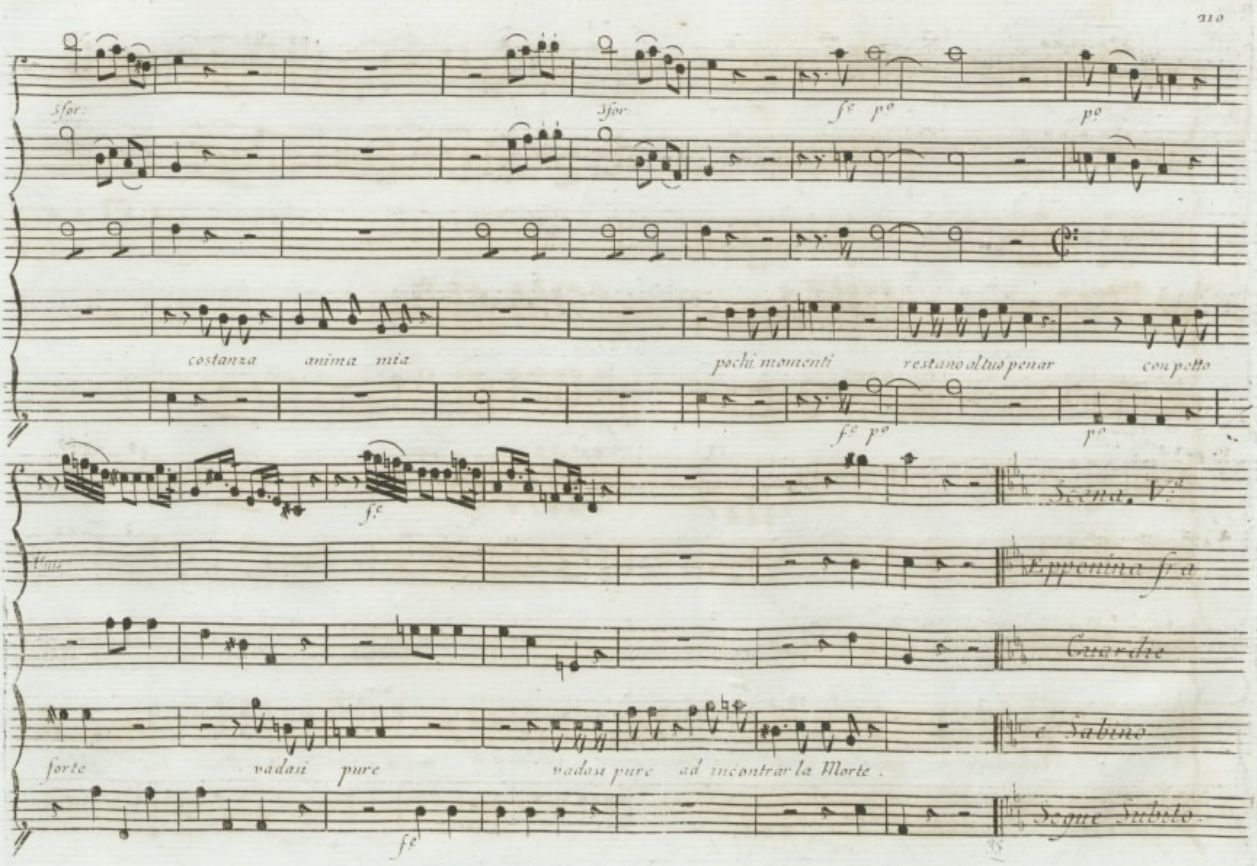
Scena IV.ª

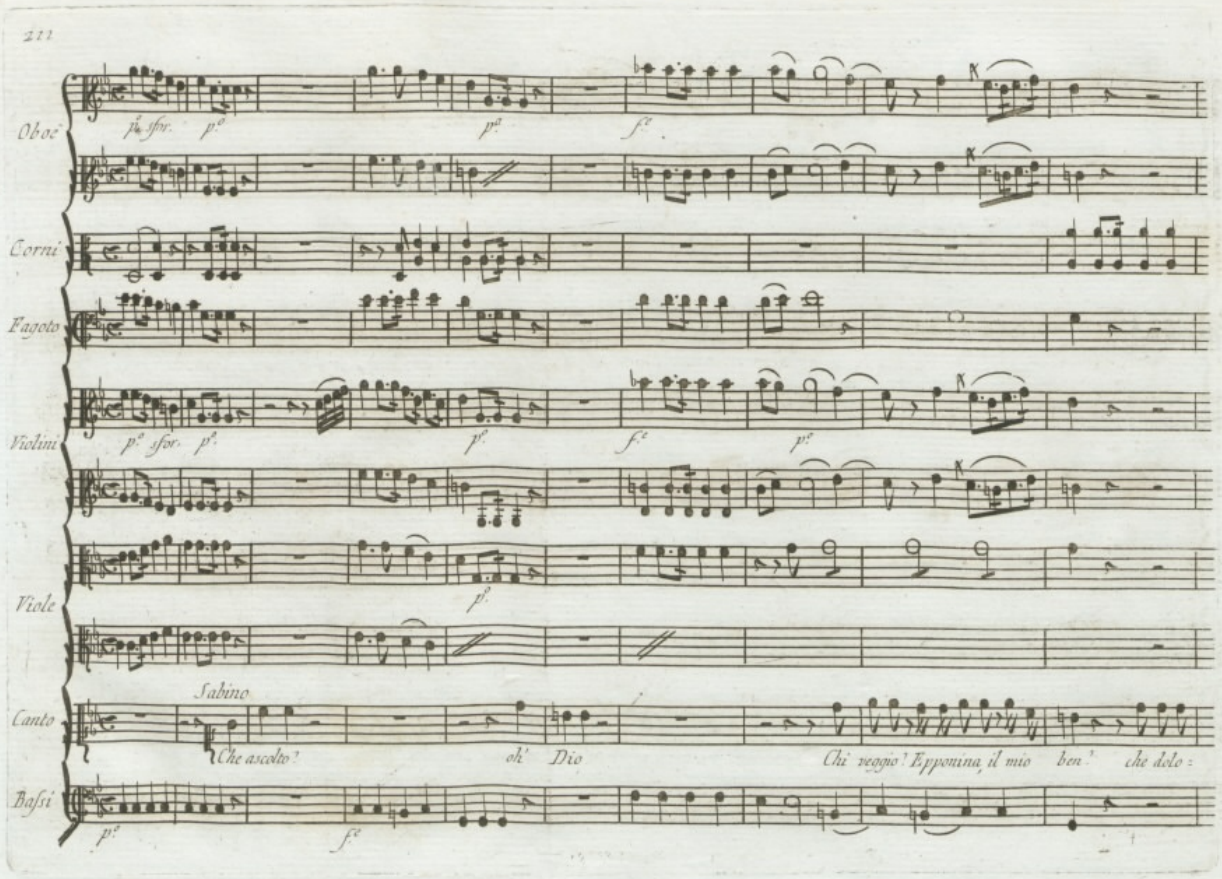
Sabino e Custodi che a suono d'una Marcia Lugubre viene condotto al Supplicio.

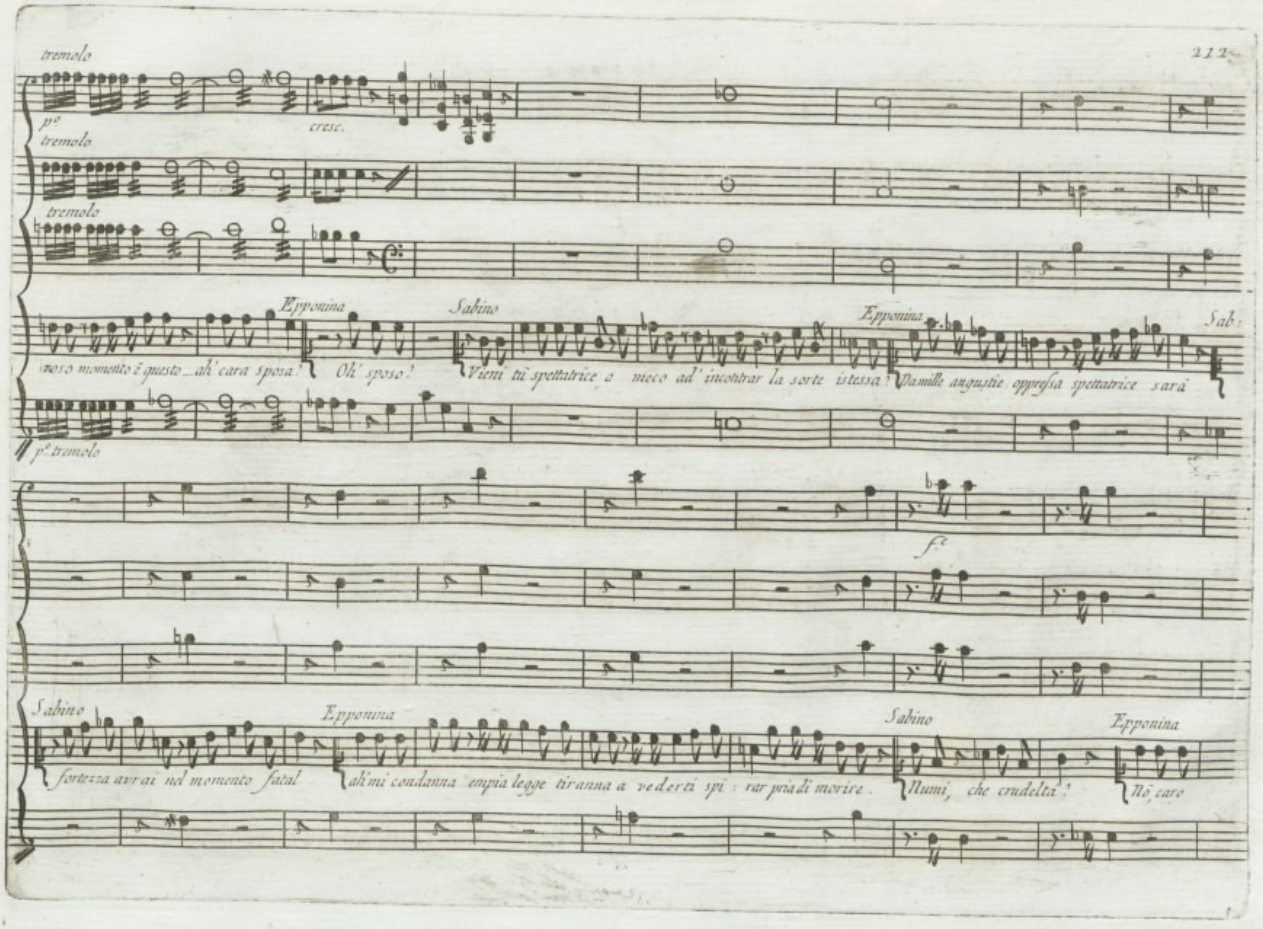


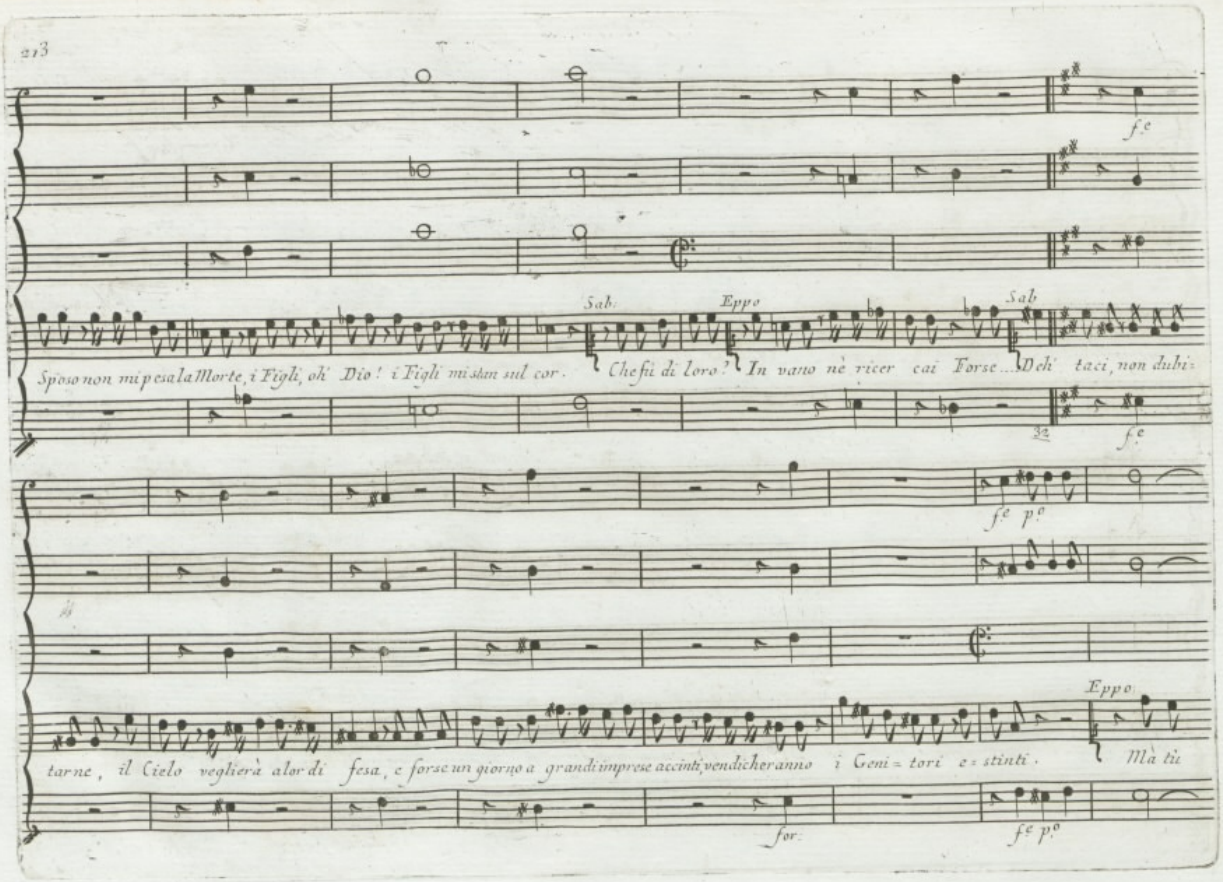

f.e p.o Oboe
p.o
f.e p.o
f.e
tr.
f.e p.o
p.o
cresc.
f.e p.o
f.e Viole p.o
Recc.vo Sabino
D'una vita infelice ecco
f.e p.o
f.e p.o
f.e p.o
16

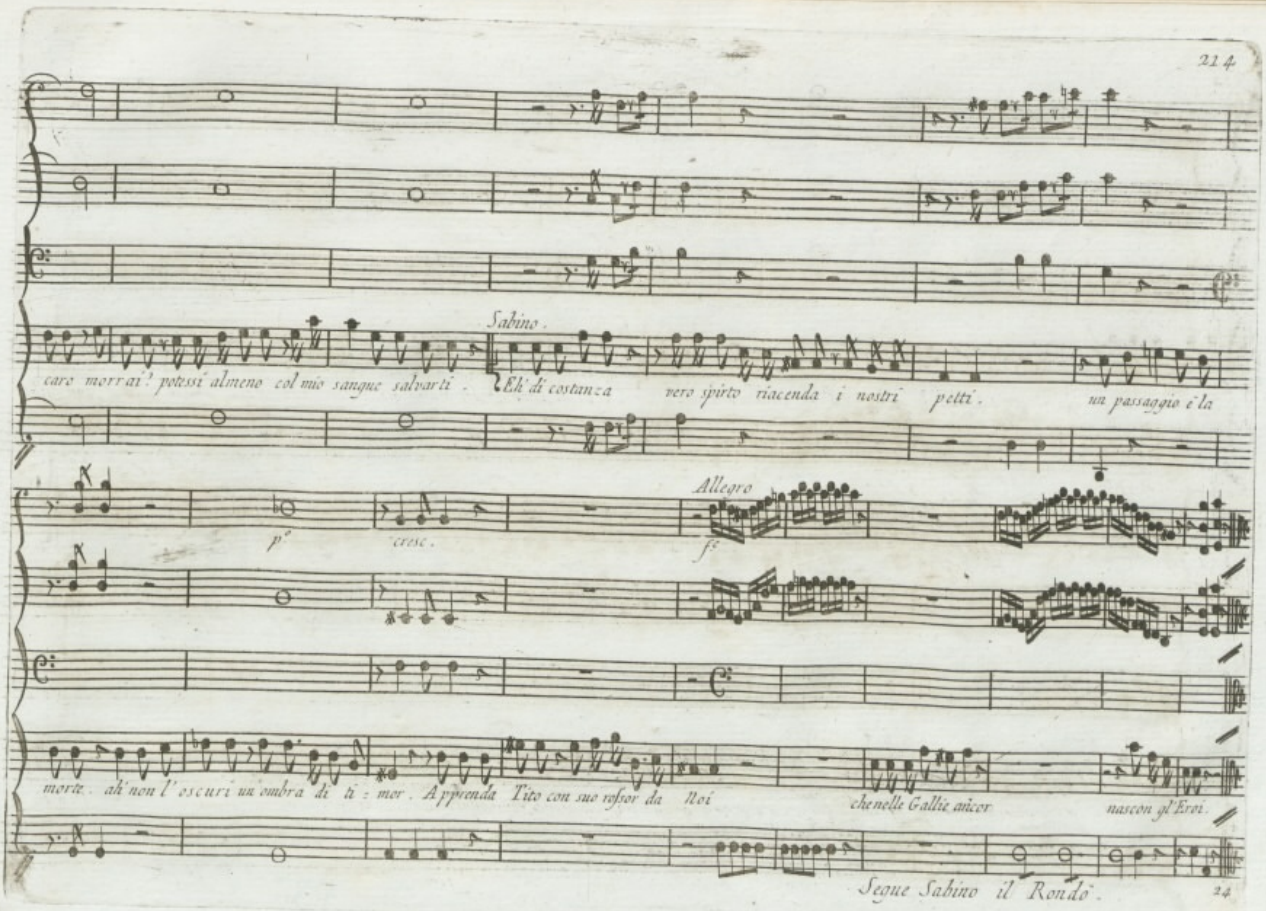

Adagio.
And.te
p.o
p.o
fe p.o
p.o
p.o
Col Basso
l'infausto fin. Nacqui alle pene, vissi frà stenti e guai, ne un om-bra di piacer non vidi mai
Adagio.
And.e
fe p.o
fe p.o
fe p.o
Sfor:
Allegro
non m'è grave il mo-rir, ma i cari oggetti del più tenero amore s'affollan tutti a lacerarmi il core
Allegro.
fe p.o

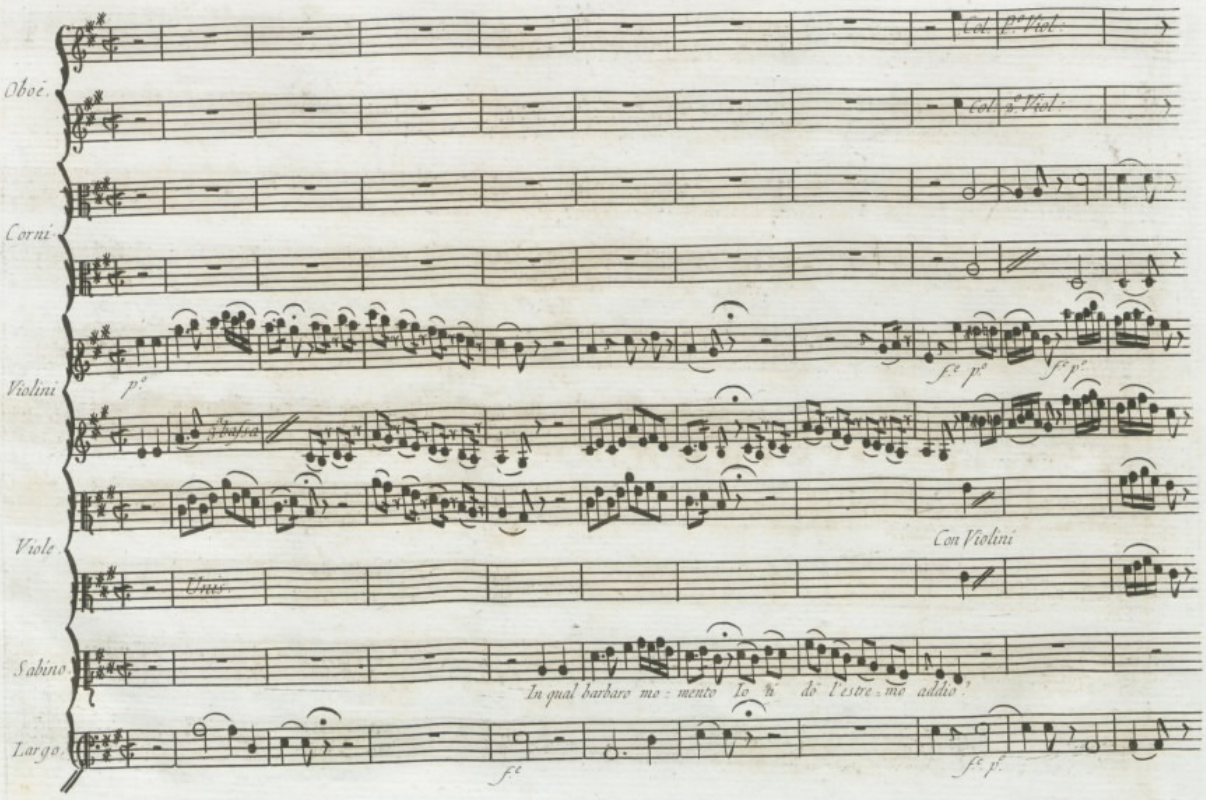

sfor:
sfor:
fe po
po
costanza anima mia
pochi momenti restano al tuo penar con petto
fe po
po
fe
Scena. Va
Eppenina fra
Guardie
e Sabino
forte vadasi pure vadasi pure ad incontrar la Morte.
fe
Segue Subito.

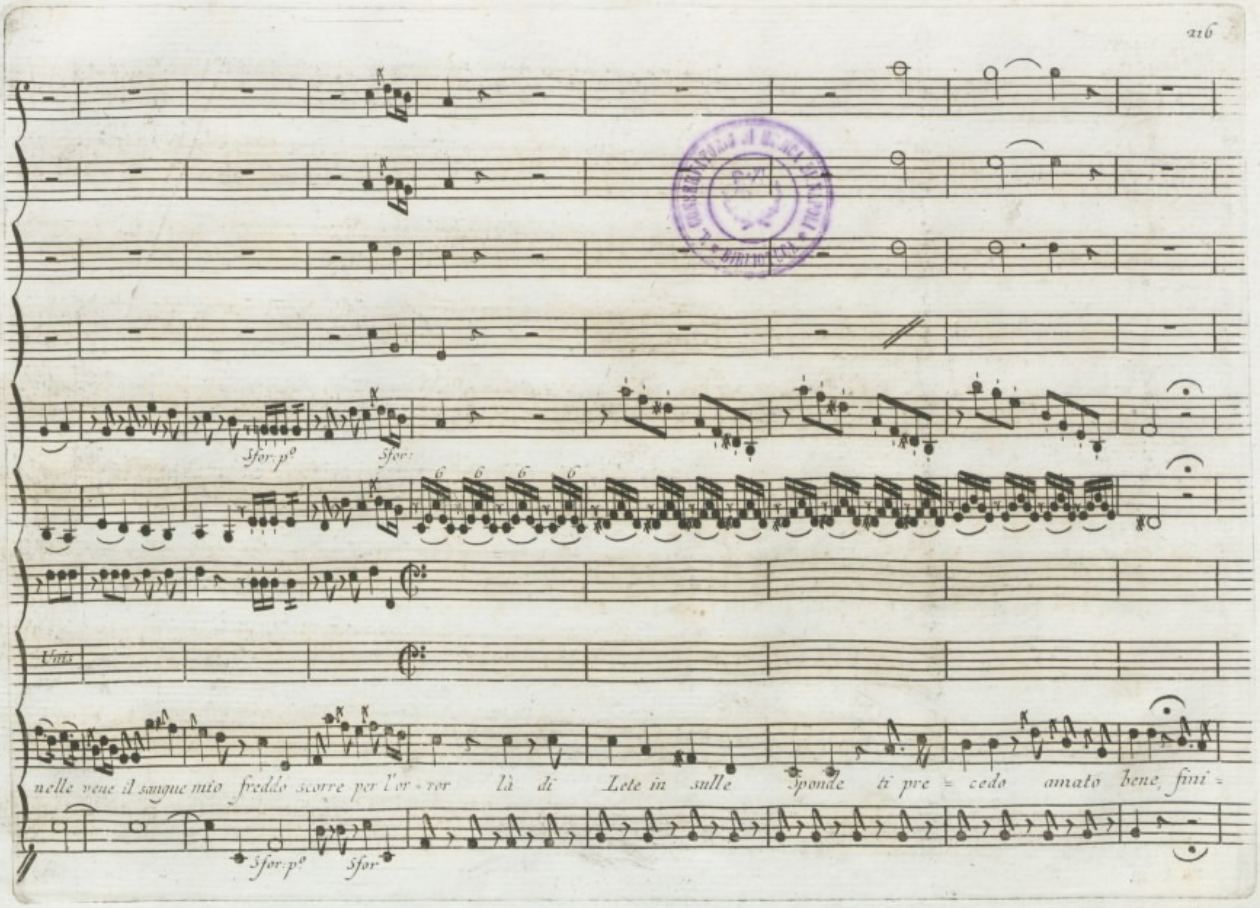

Oboé
Corni
Fagoto
Violini
Viole
Canto
Sabino
Che ascolto?
oh!
Dio
Chi veggio! Epponina, il mio
ben!
che delo=
Bassi

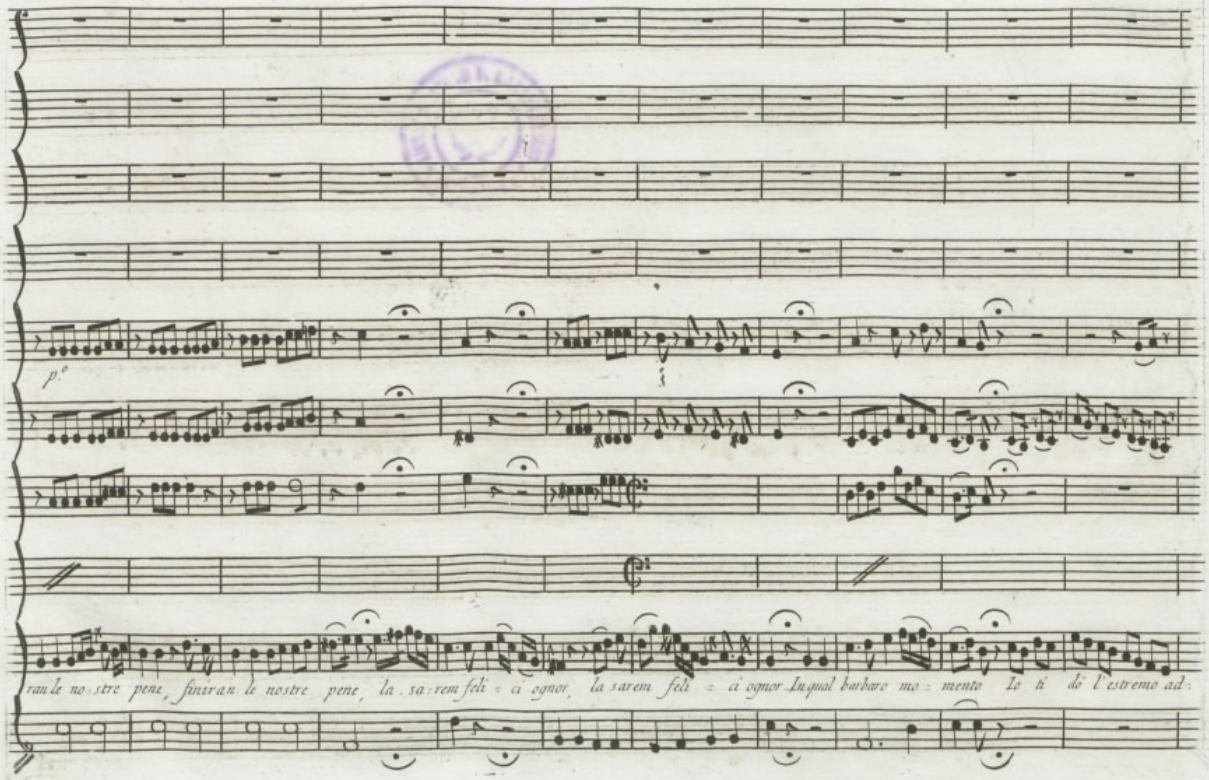

tremolo
pp
cresc.
tremolo
tremolo
Epponina
Sabino
Epponina
Sab:
troso momento è questo ... ah' cara sposa?
Oh' sposo?
Vieni tù spettatrice o mieco ad' incontrar la sorte istessa?
Damille augustie oppressa spettatrice sarà
pp tremolo
f
Sabino
Epponina
Sabino
Epponina
fortezza avrai nel momento fatal
ah'mi condanna empia legge tiranna a vederti spi: rar pria di morire.
Numi, che crudeltà?
Nò caro

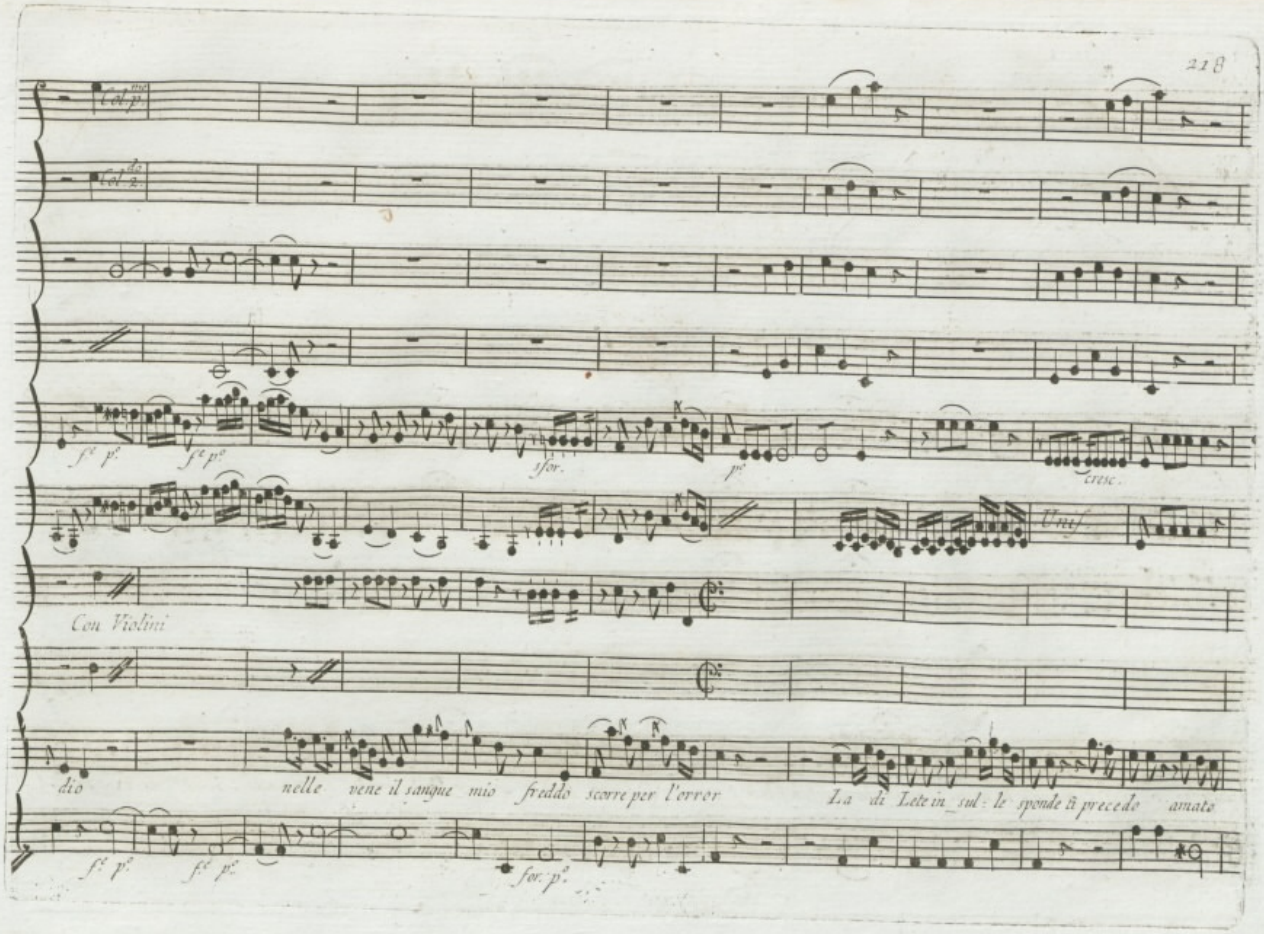

f.e
Sab.
Eppo
Sab
Sposo non mi pesa la Morte, i Figli, oh' Dio! i Figli mi stan sul cor.
Che fi di loro?
In vano nè ricer cai Forse...
Deh' taci, non dubi=
32
f.e
f.e p.o
Eppo.
tarne, il Cielo vegliera' alor di fesa, e forse un giorno a grandi imprese accinti vendicheranno i Geni=tori e=stinti.
Mà tù
for.
f.e p.o

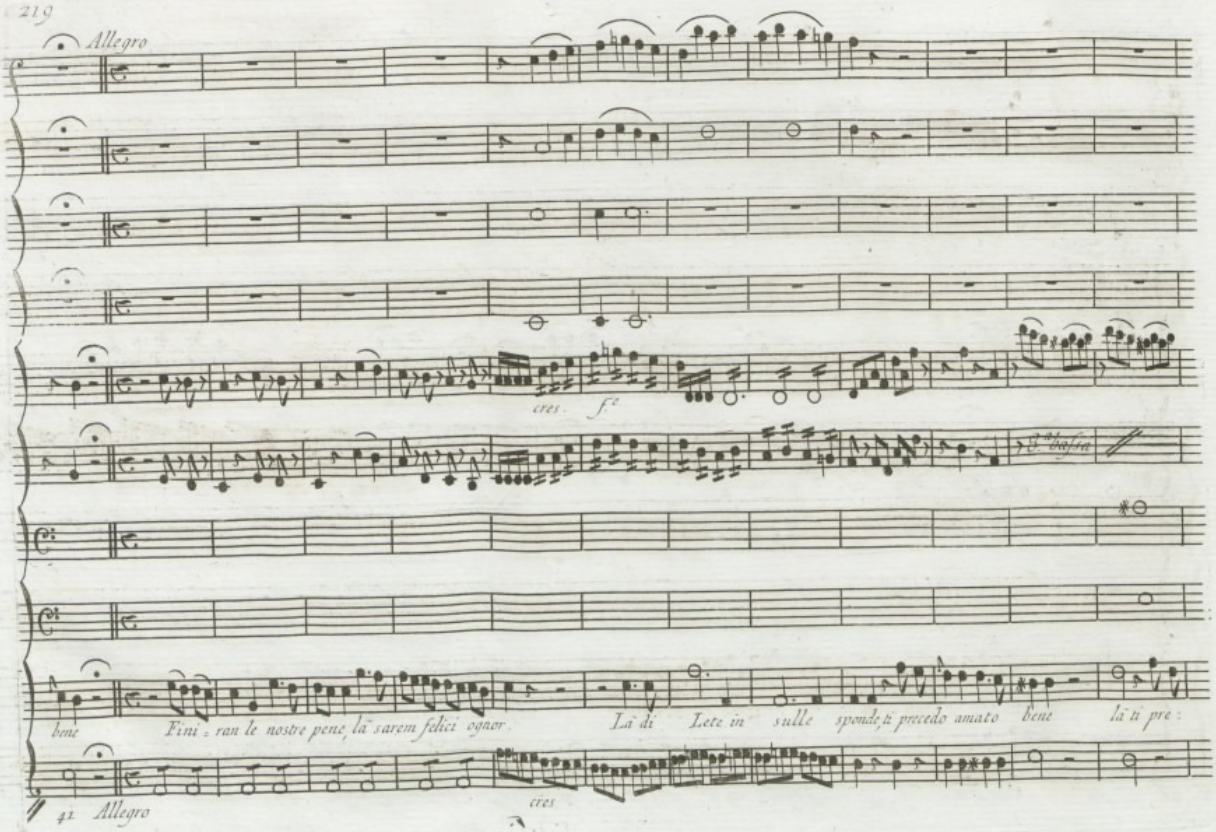

Sabino.
caro morrai? potessi almeno col mio sangue salvarti. Eh di costanza vero spirto riacenda i nostri petti. un passaggio è la
Allegro
p
cresc.
f
morte. ah non l'oscuri un'ombra di timor. Apprenda Tito con suo rossor da Noi chenelle Gallie ancor naseon gl'Eroi.
Segue Sabino il Rondò.

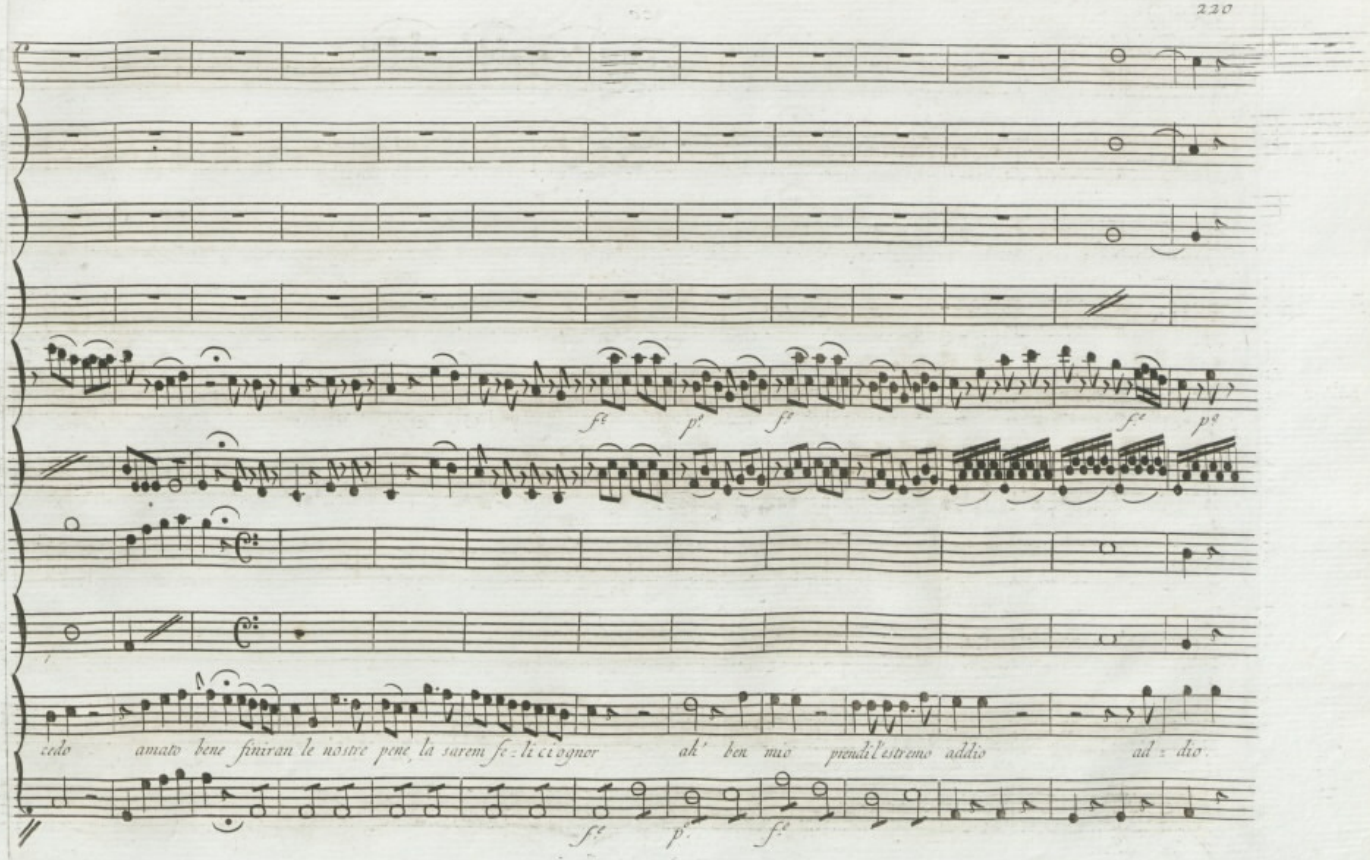

Oboe.
Corni.
Violini
Viole.
Sabino.
Largo.
Col. 1.o Viol:
Col. 2.o Viol:
p.o
f.e p.o
f.e p.o
3.a bassa
Con Violini
Unis.
In qual barbaro mo = mento Io ti dò l'estre = mo addio!
f.e
f.e p.o

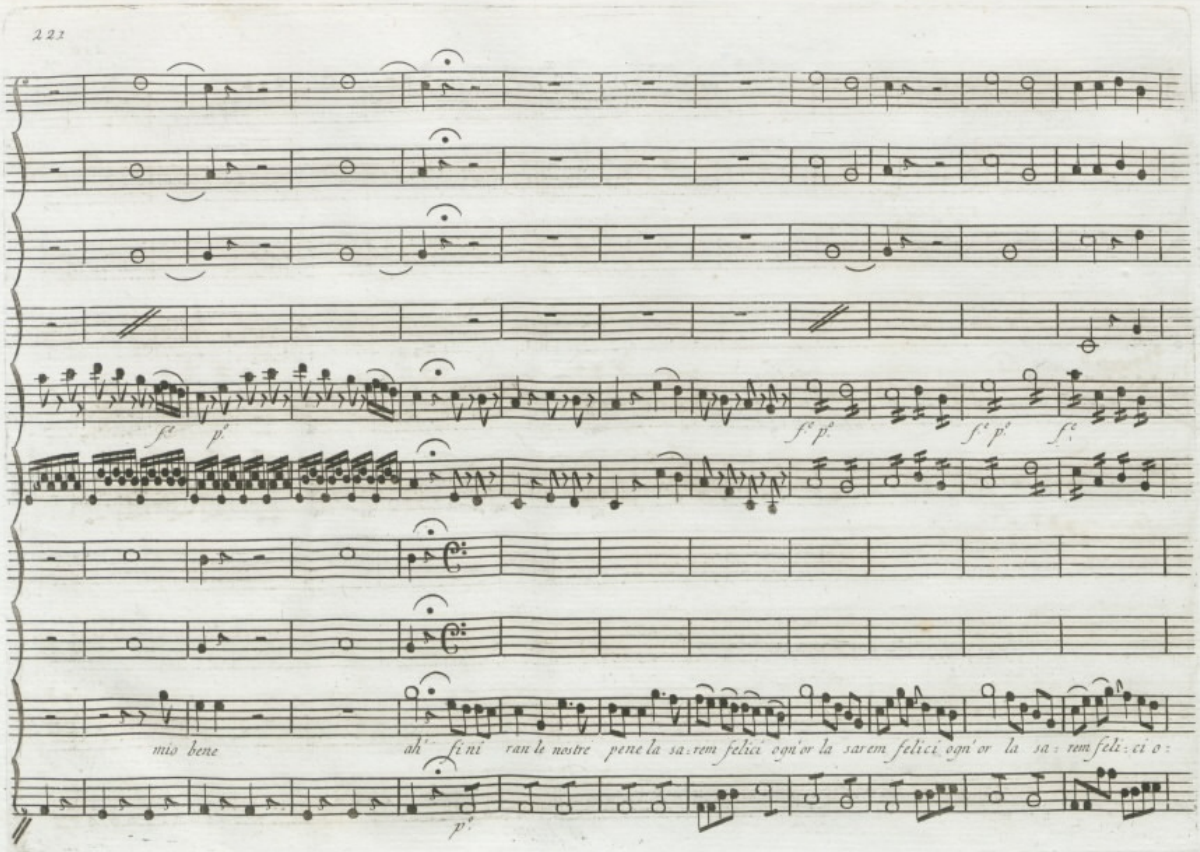

Sfor: p°
Sfor:
Viola
nelle vene il sangue mio freddo scorre per l'or = ror là di Lete in sulle sponde ti pre = cedo amato bene, fini =
Sfor: p°
Sfor

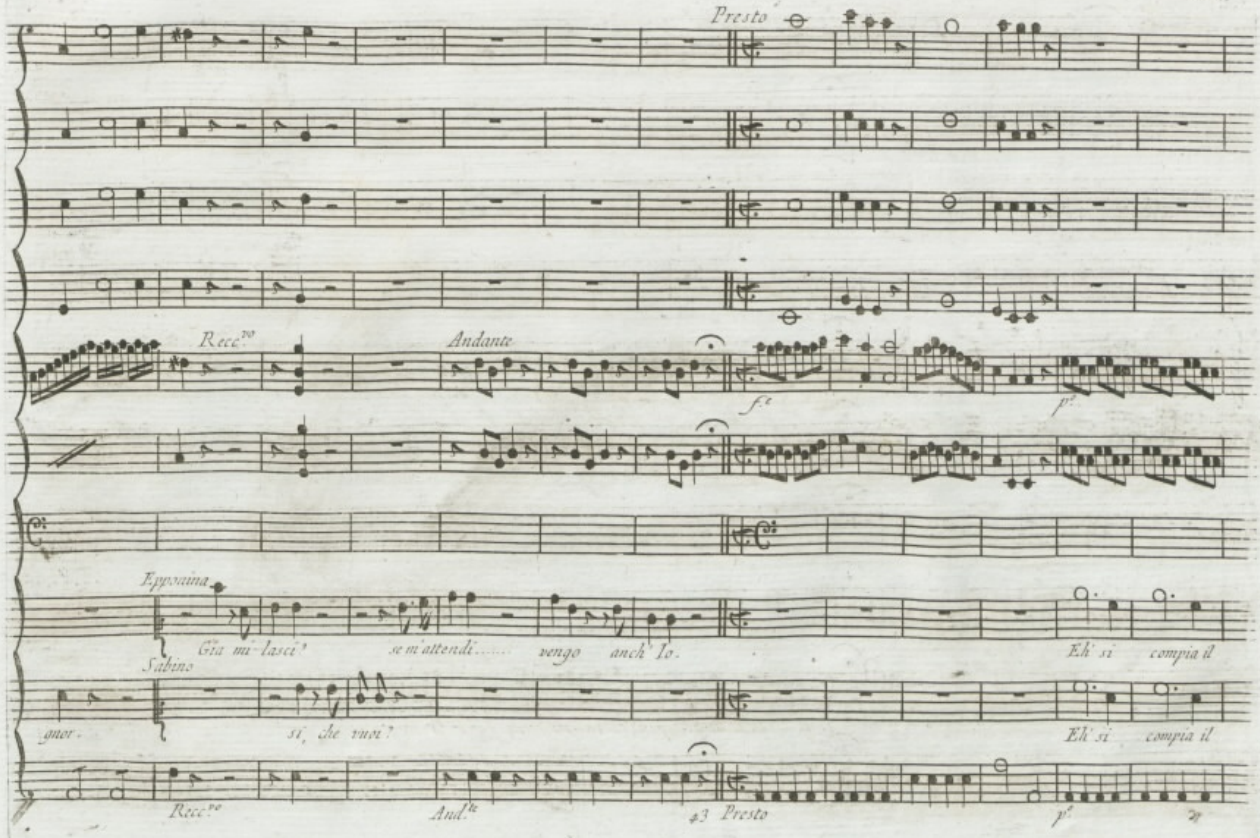

p.°
ran le no: stre pene, finiran le nostre pene, la. sa: rem feli = ci ognor, la sarem feli = ci ognor Inqual barbaro mo: mento Io ti do l'estremo ad:

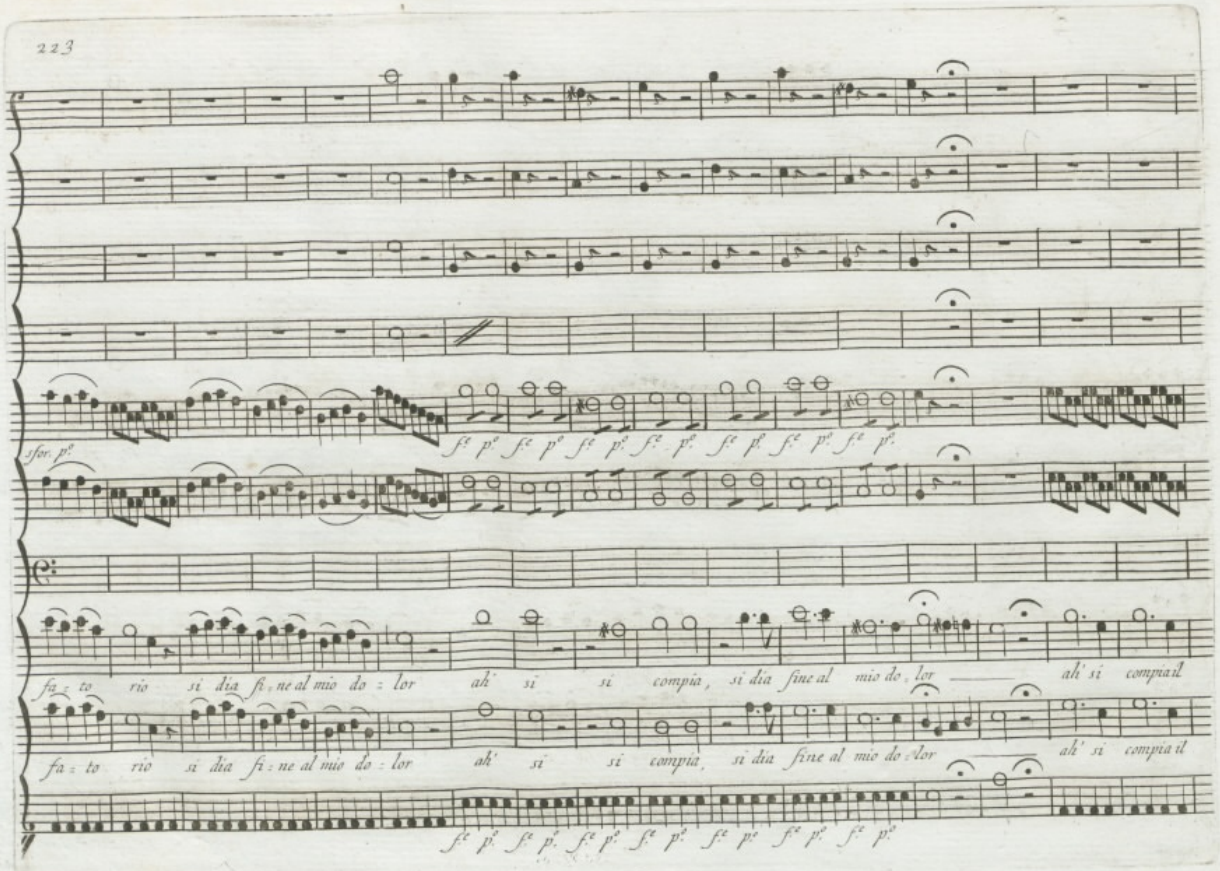

Col.mo p.
Col.do 2.
f.e p.o
f.e p.o
sfor.
p.o
cresc.
Unis.
Con Violini
dio
nelle vene il sangue mio freddo scorre per l'orror
La di Lete in_sul: le sponde ti precedo amato
f.e p.o
f.e p.o
for. p.o

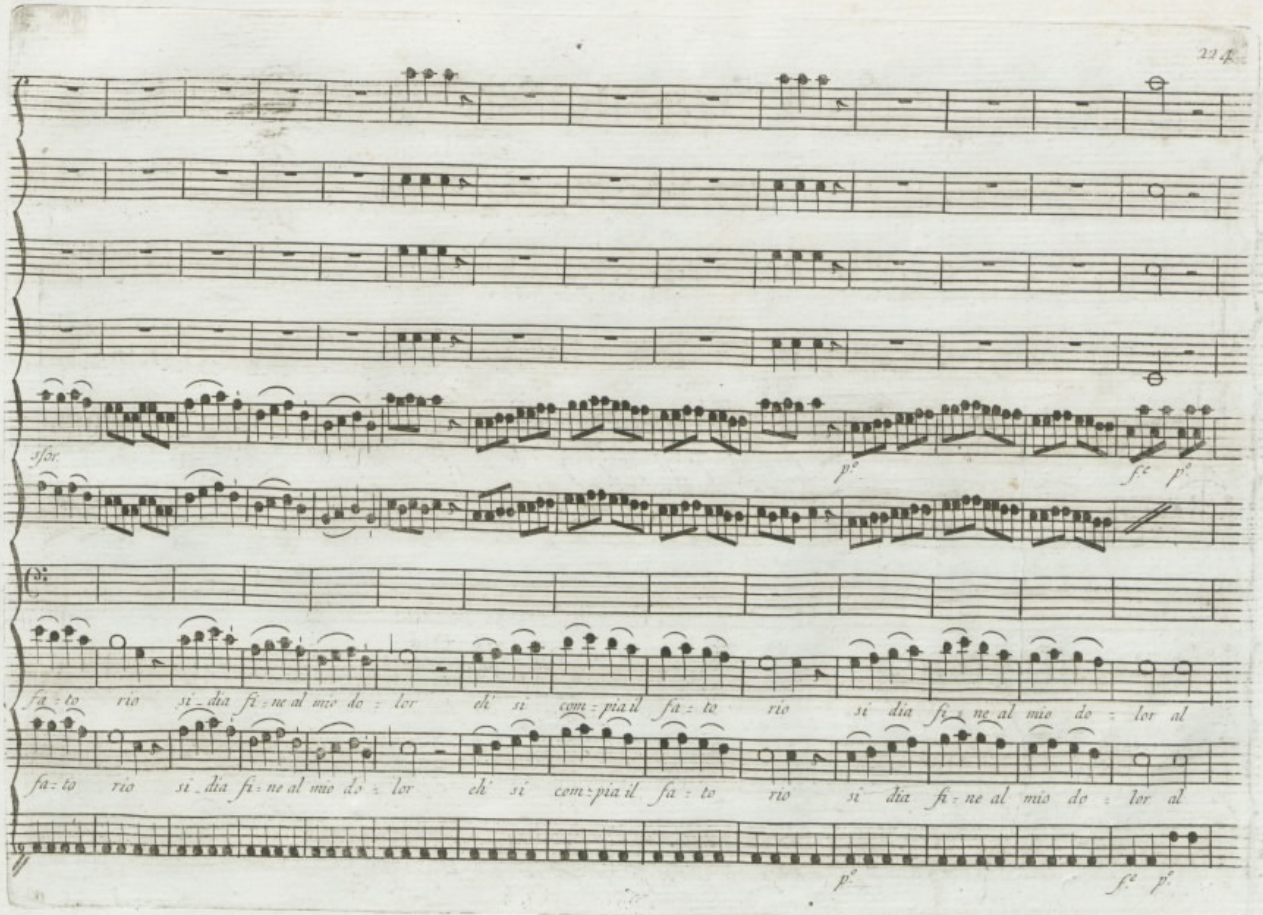

Allegro
cres.
f.e
8.a bassa
bene
Fini = ran le nostre pene, la sarem felici ognor.
La di Lete in sulle sponde, ti precedo amato bene la ti pre:
cres
42 Allegro

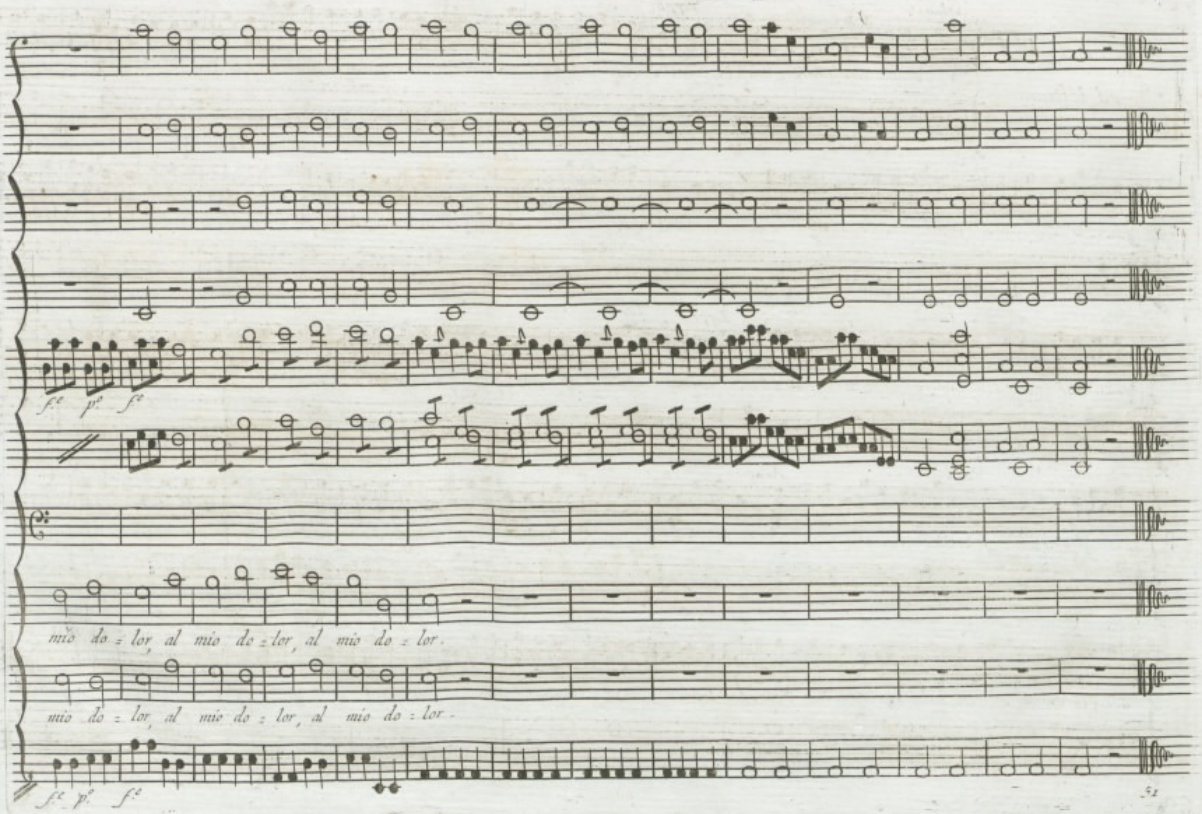

cedo amato bene finiran le nostre pene, la sarem fe-li ci ognor ah' ben mio prenda l'estremo addio ad-dio.


f.e p.o
f.e p.o
f.e p.o
f.e
mio bene
ah' fini ran le nostre pene la sa:rem felici ogn'or la sarem felici ogn'or la sa:rem feli:ci o:
p.o


Presto
Recit.vo
Andante
f.te
p.
Epponina
Già mi lasci? se m'attendi..... vengo anch'Io.
Eh' si compia il
Sabino
gner.
si, che vuoi?
Eh' si compia il
Recit.vo
And.te
43 Presto
p.
2.

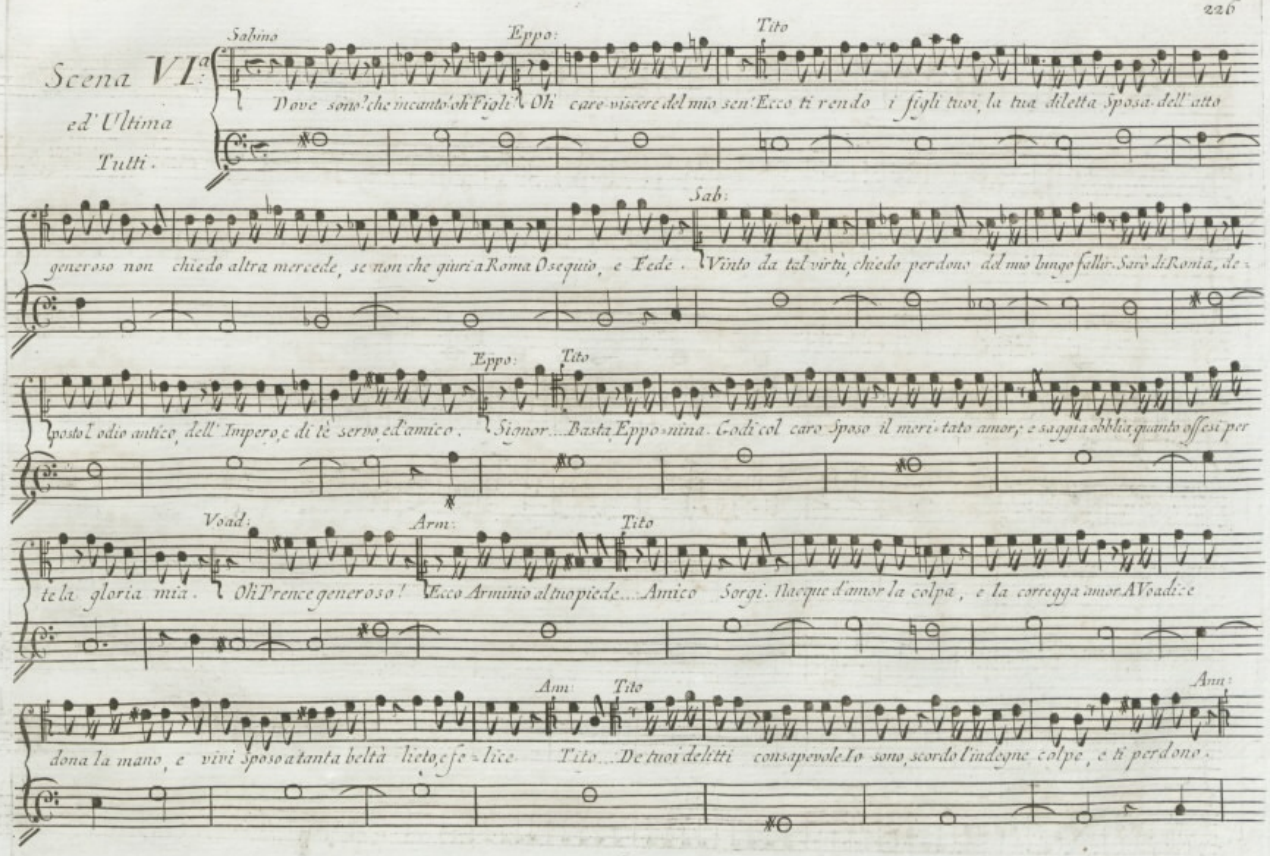

sfor. p.
fa = to rio si dia fi = ne al mio do = lor ah' si si compia, si dia fine al mio do, lor ah' si compia il
fa = to rio si dia fi = ne al mio do = lor ah' si si compia, si dia fine al mio do lor ah' si compia il

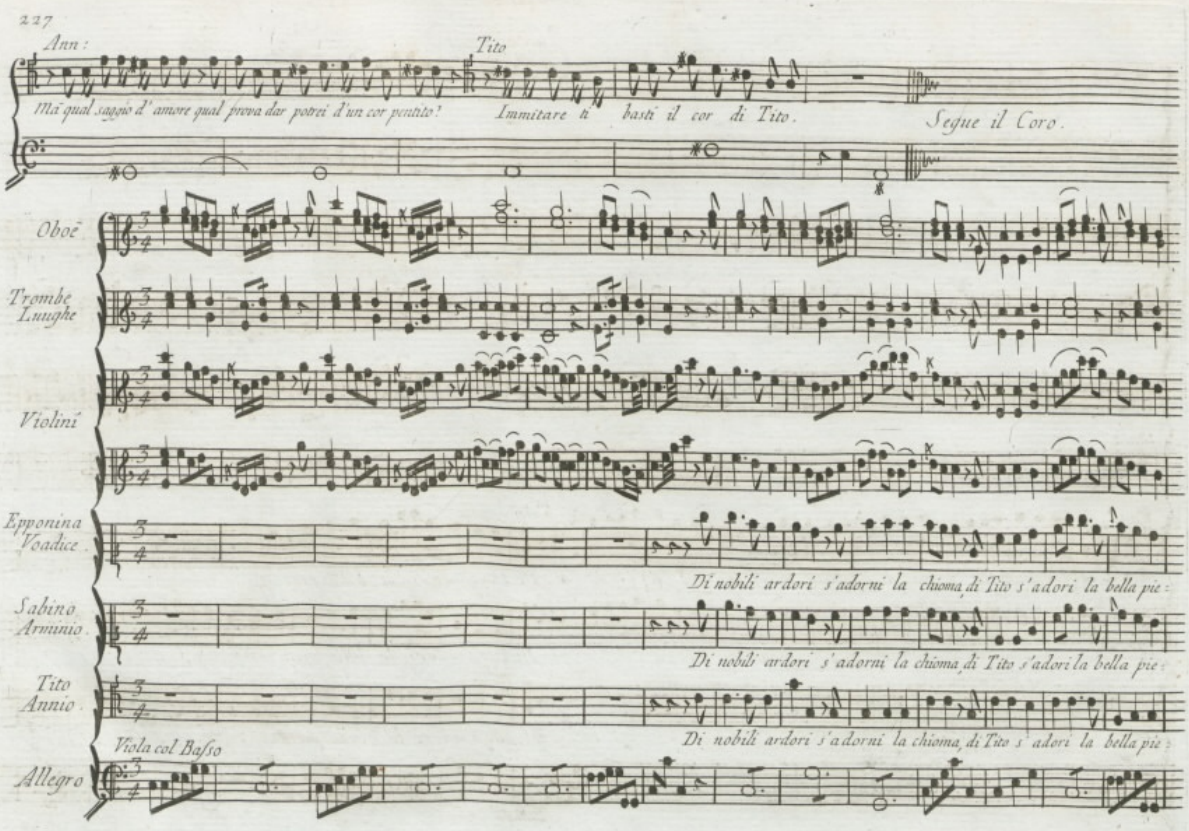

sfor.
p°
f.e p°
fa = to rio si_dia fi = ne al mio do = lor eh' si com = pia il fa = to rio si dia fi = ne al mio do = lor al
fa = to rio si_dia fi = ne al mio do = lor eh' si com = pia il fa = to rio si dia fi = ne al mio do = lor al
p°
f.e p°

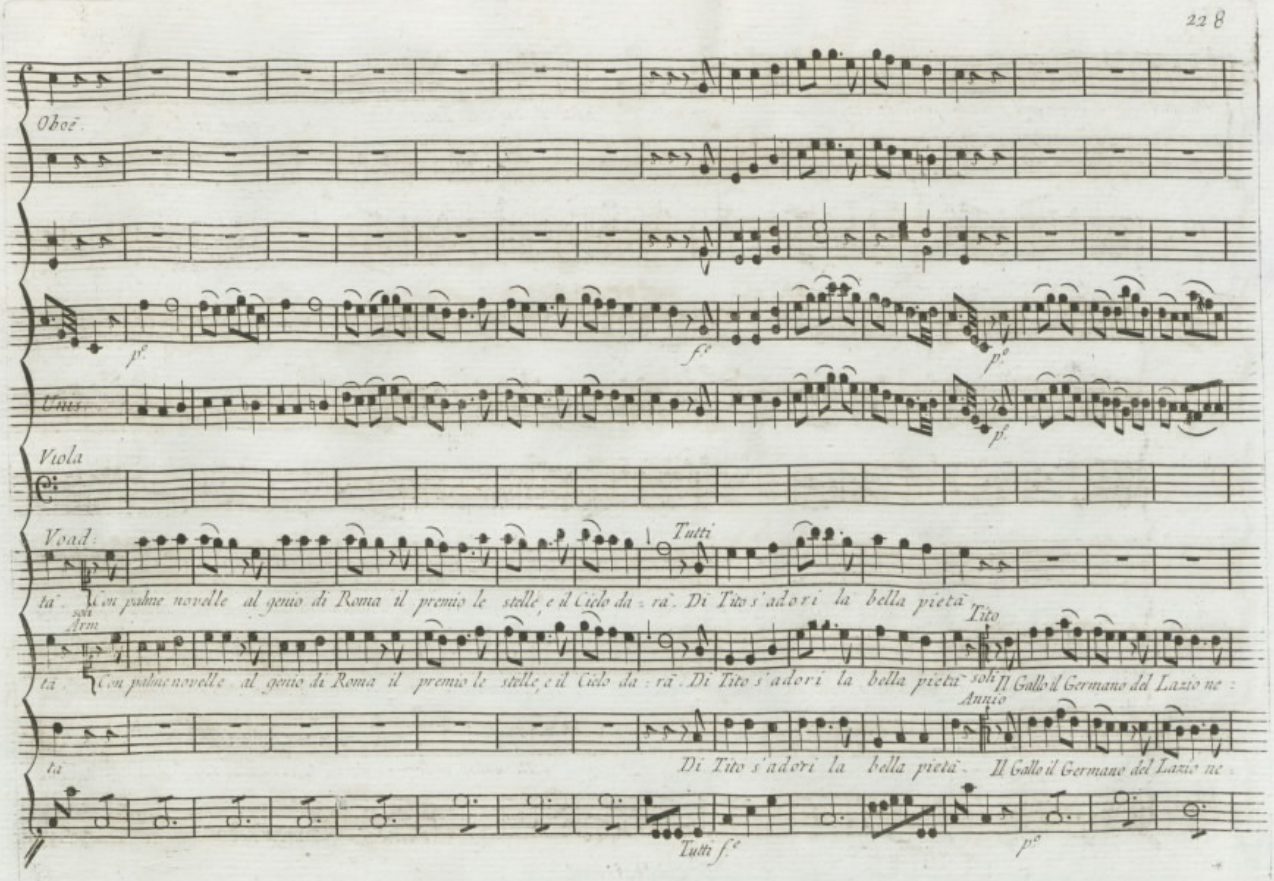

f.e p.o f.e
mio do = lor, al mio do = lor, al mio do = lor.
mio do = lor, al mio do = lor, al mio do = lor.
f.e p.o f.e

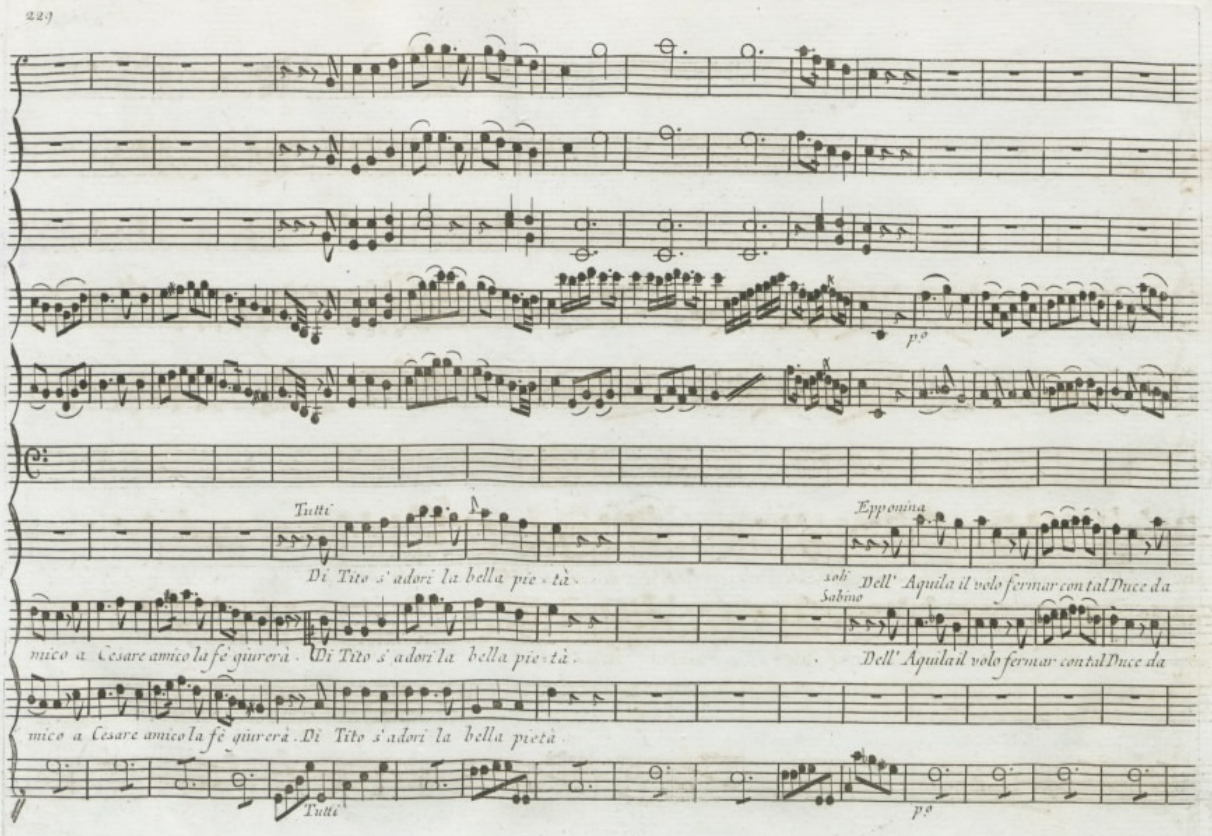
Scena VI.ª ed' Ultima

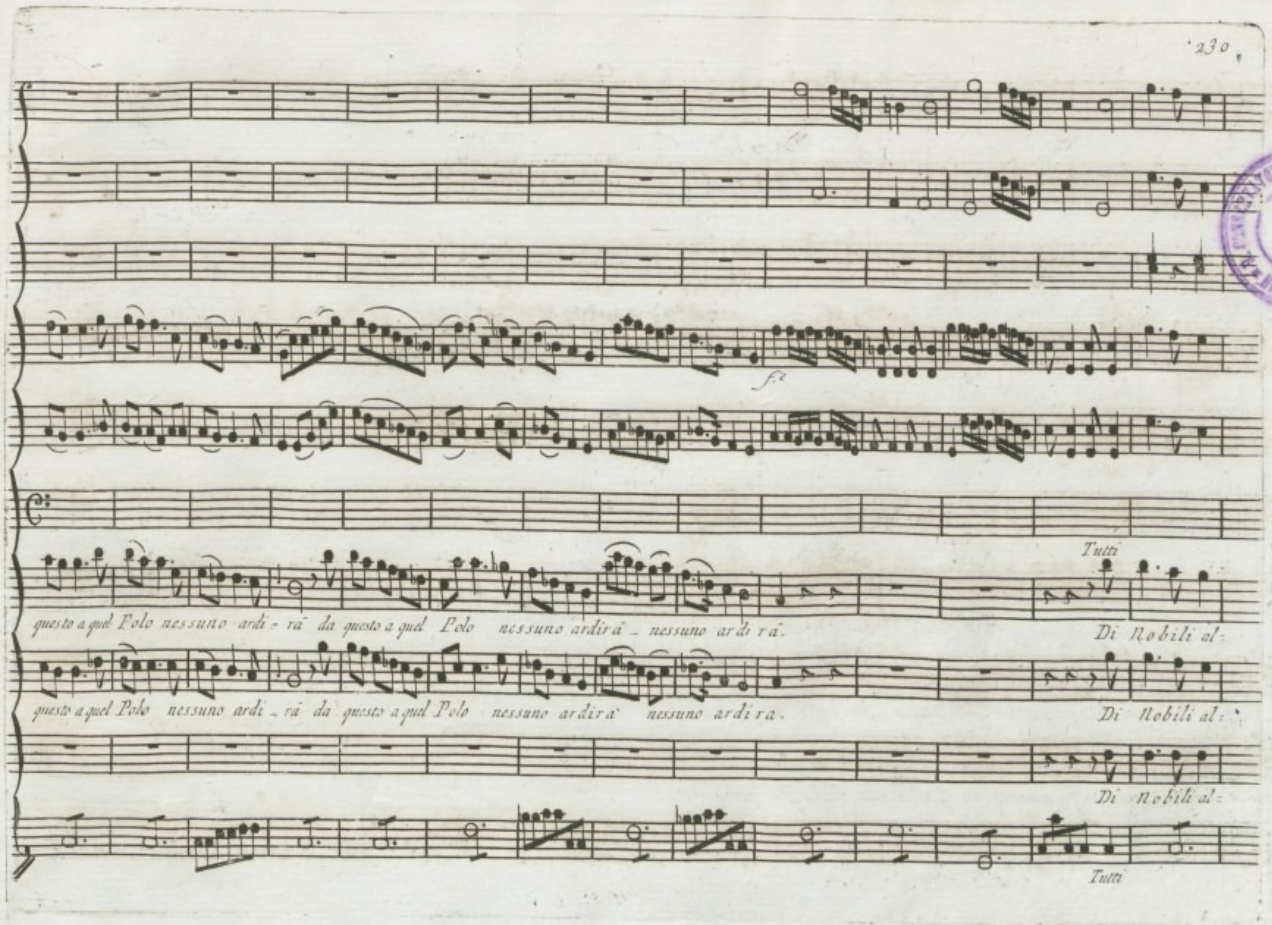
Tutti.



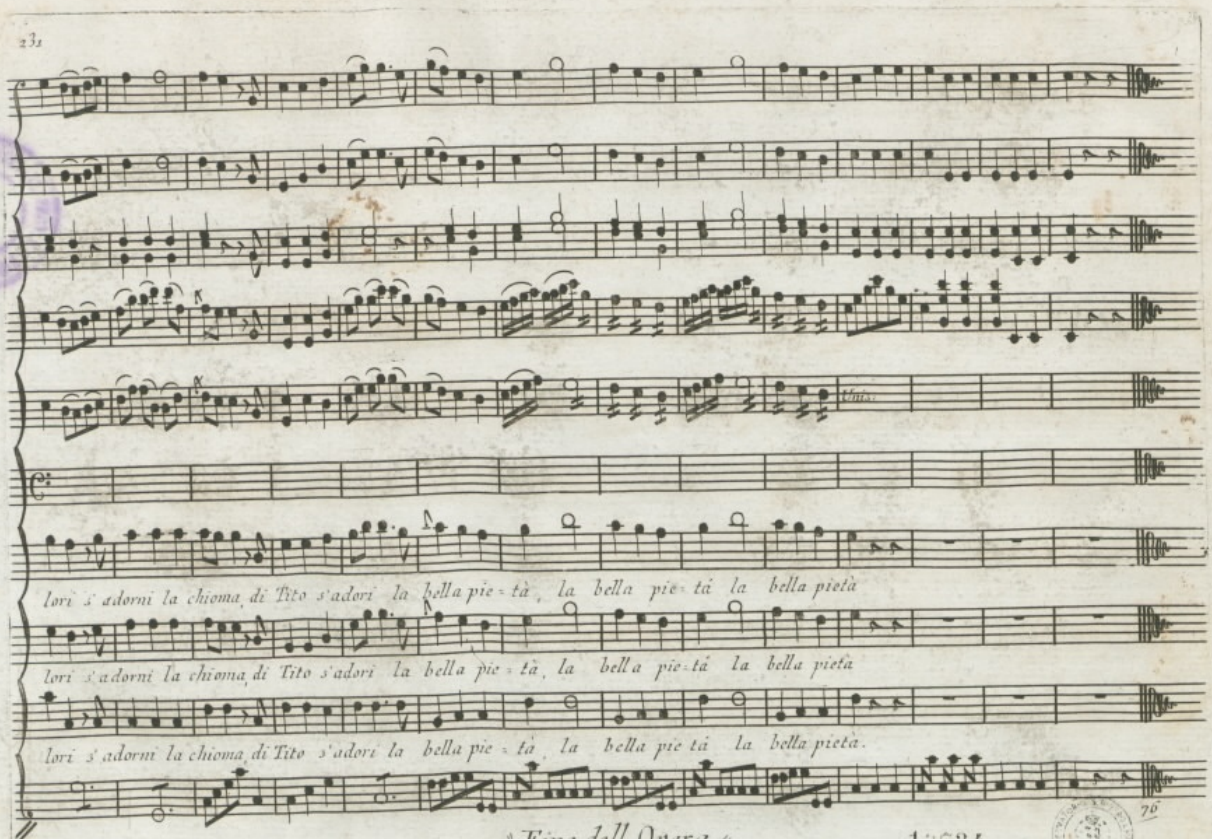

Ann:
Tito
Ma qual saggio d'amore qual prova dar potrei d'un cor pentito?
Immitare ti basti il cor di Tito.
Segue il Coro.
Oboè
Trombe Lunghe
Violini
Epponina Voadice
Di nobili ardori s'adorni la chioma di Tito s'adori la bella pie
Sabino Arminio
Di nobili ardori s'adorni la chioma di Tito s'adori la bella pie
Tito Annio
Di nobili ardori s'adorni la chioma di Tito s'adori la bella pie
Viola col Basso
Allegro

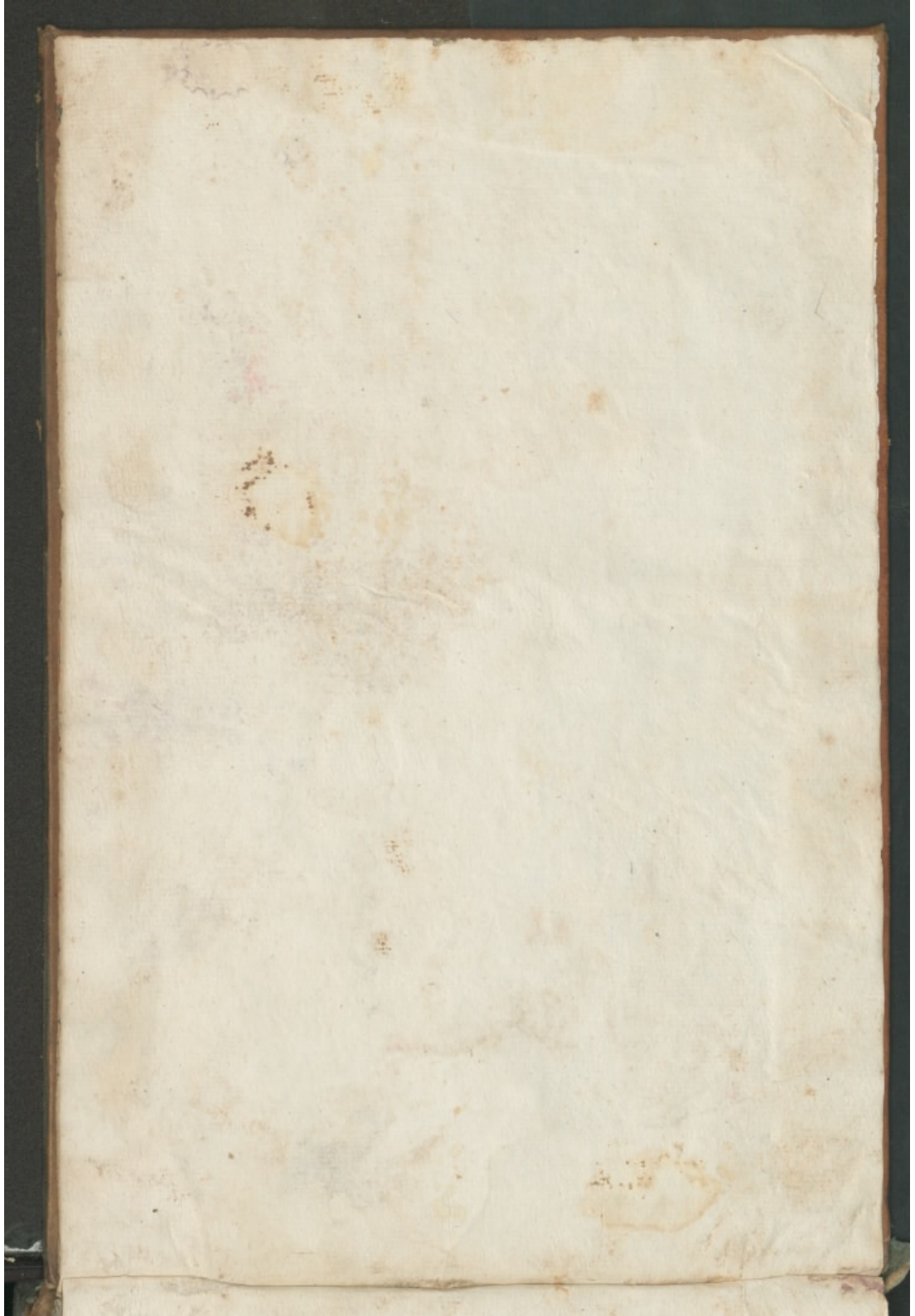
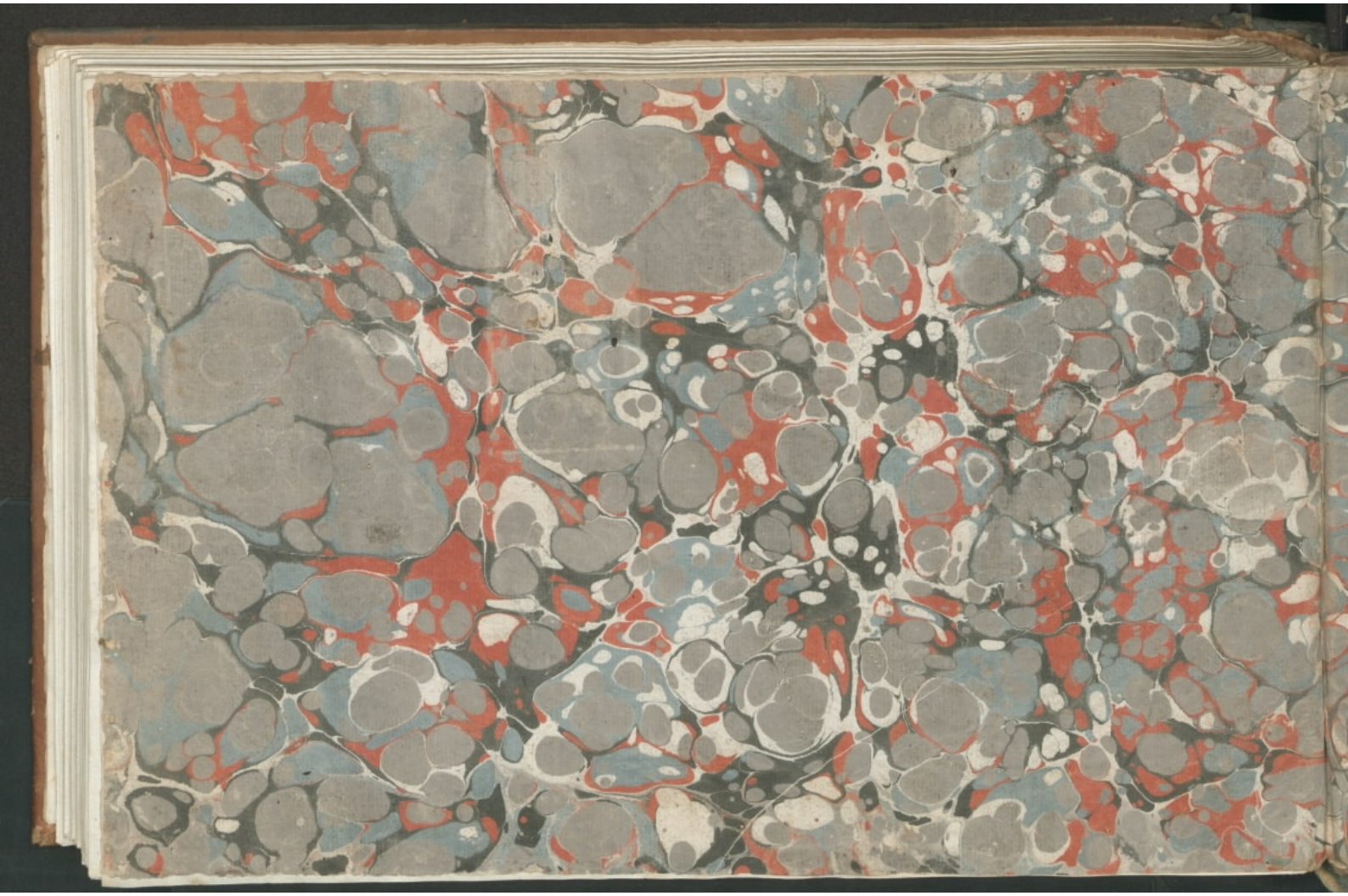
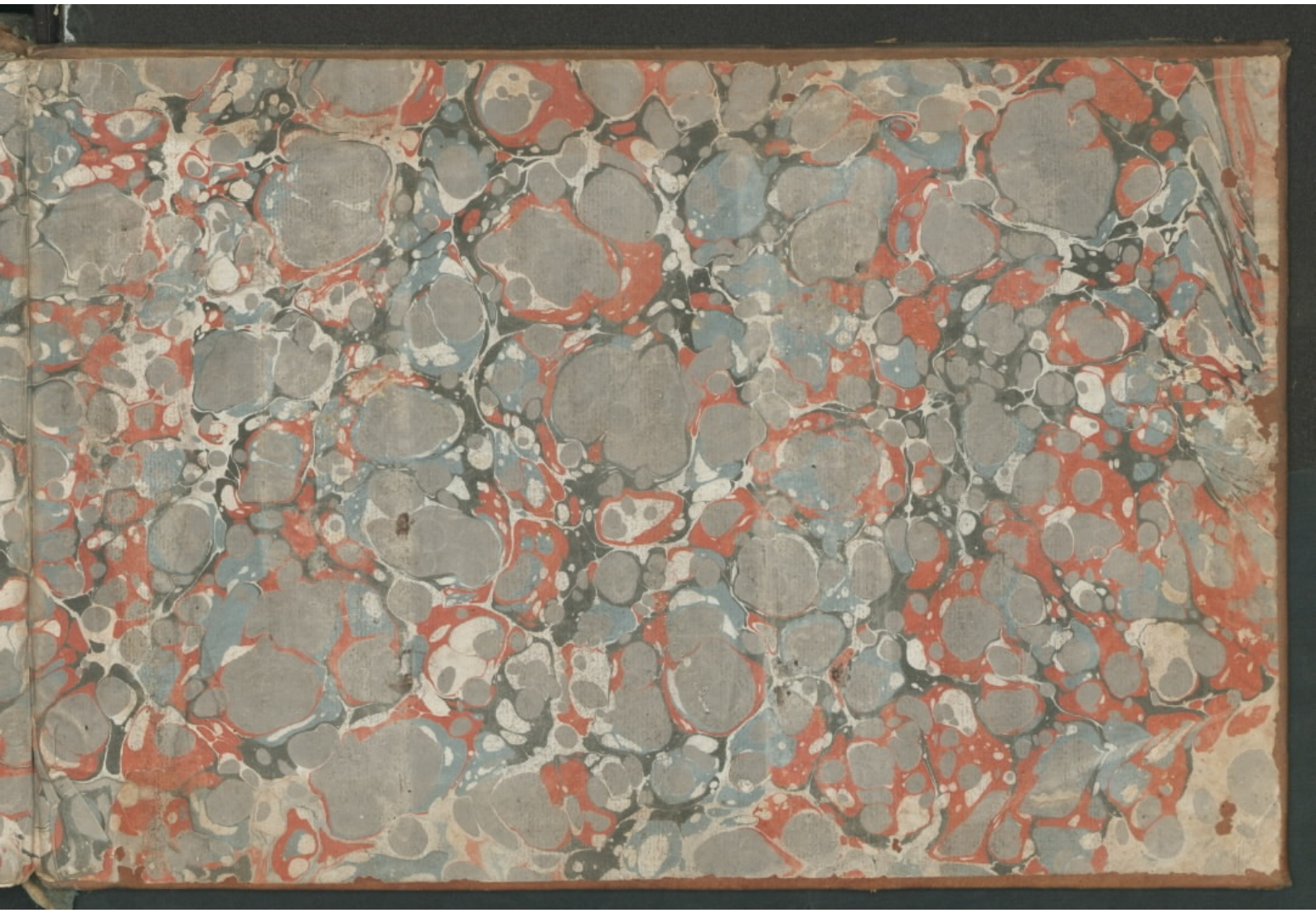

Oboe.
p.
f.
p.
Unis.
p.
Viola
Voad:
Tutti
ta. Con palme novelle al genio di Roma il premio le stelle, e il Cielo da = rà. Di Tito s'adori la bella pietà.
soli
Arm
Tito
ta. Con palme novelle al genio di Roma il premio le stelle, e il Cielo da = rà. Di Tito s'adori la bella pietà. soli Il Gallo il Germano del Lazio ne =
Annio
ta Di Tito s'adori la bella pietà. Il Gallo il Germano del Lazio ne =
Tutti f.
p.


Tutti
Di Tito s'adori la bella pie-tà.
Epponina
soli
Sabino
Dell' Aquila il volo fermar con tal Duce da
mico a Cesare amico la fè giurerà. Di Tito s'adori la bella pie-tà.
Dell' Aquila il volo fermar con tal Duce da
mico a Cesare amico la fè giurerà. Di Tito s'adori la bella pietà.
Tutti
pò


fz
Tutti
questo a quel Polo nessuno ardirà da questo a quel Polo nessuno ardirà nessuno ardirà.
Di Nobili al:
questo a quel Polo nessuno ardirà da questo a quel Polo nessuno ardirà nessuno ardirà.
Di Nobili al:
Di Nobili al:
Tutti

BIBLIOTECA



Fine dell Opera.

15734